

TRE ESPLOSIONI CONTRO RESIDENZE DI AMERICANI A POCHE ORE DALL'ARRIVO DEL SEGRETARIO DI STATO IN ARABIA SAUDITA: MORTI E FERITI

Arriva Powell, bombe anti-Usa a Riad

Kamikaze fa strage in Cecenia. Iraq, presa la «dottoressa germe»

IL GOVERNATORE: SEGUIREMO GLI USA

Fazio: ripresa in arrivo entro uno o due trimestri



MILANO. La ripresa economica è più vicina. Secondo il governatore di Bankitalia Antonio Fazio «possiamo guardare con fiducia ad un periodo un po' più distante nel tempo, tra uno, due trimestri». E l'euro è sempre più forte.

I LAMENTI DELL'EURO FORTE

Alberto Alesina

L'EUROPA non sembra mai contenta del tasso di cambio della sua moneta. L'euro «apri» un poco sopra al livello di uno a uno sul dollaro. Poi scese fino a quasi 80 centesimi di dollaro e si gridò alla «catastrofe» e la Bce (il capo espiatorio per eccellenza) finì sotto tiro. Oggi l'euro è a circa 1.16 sul dollaro e il tasso di cambio è diventato l'ultimo diversivo per «spiegare», si fa per dire, perché l'Europa non cresce. Si parla di Super-Euro anche se in realtà l'euro è di pochi centesimi più forte di quando fu introdotto, almeno rispetto al dollaro. Come al solito la Bce è sotto tiro perché, si dice, «non tagliando i tassi strozza l'economia e fa apprezzare l'euro. Ci si dimentica che quando il dollaro raggiunse il suo massimo sull'euro, si apprezzava anche in periodi in cui la Fed stava tagliando i tassi aggressivamente».

Credo che ai lettori giustamente confusi vadano ricordate alcune semplici verità. 1) Prima di tutto chi non capisce che cosa muova i tassi di cambio si senta in buona compagnia. Nessuno, neppure i più sofisticati economisti, sa prevedere né spiegare i movimenti a breve dei cambi. Diffidate di chiunque abbia una teoria del perché questo o quel dollaro sale o scende. I movimenti a breve (2-6 mesi) dei tassi di cambio sono sempre più volatili ed imprevedibili. 2) L'industria italiana ed europea si dovranno abituare a lavorare in un mondo in cui i tassi di cambio sono volatili. Mai sentiamo dagli esportatori europei dire che i loro affari vanno a gonfie vele perché l'euro è debole, ma li sentiamo sempre lamentarsi a gran voce non appena l'euro

risale. Se un'industria prospera quando l'euro era a 80 centesimi di dollaro, allora ha cattive notizie per questa industria: è ben difficile che l'euro ritorni e rimanga stabilmente a 80 centesimi di dollaro. Chiunque abbia viaggiato negli Stati Uniti e in Europa sa bene che il livello del tasso di cambio che rende i prezzi dei beni non troppo diversi nei due lati dell'Atlantico è molto vicino al cambio attuale.

3) Detto questo, non va dimenticato che l'Europa nel suo complesso è una economia molto più «chiusa» di quanto non lo fosse l'Italia con la sua vecchia lira. L'import-export dell'Italia è circa il 50% del suo Pil. Quello dell'Europa è meno del 20%. In altre parole una gran parte (e crescente) del commercio dell'Europa è intracomunitario, quindi non influenzato dall'andamento dell'euro.

4) Il tasso di cambio non è una variabile di politica economica, cioè non è controllabile direttamente. Le Banche centrali non possono e non devono aver come obiettivo la stabilità del cambio. Interventi correttivi delle banche centrali non fanno altro che aumentare l'instabilità dei mercati. Il compito di Fed e Bce è di mantenere l'inflazione a tassi positivi e moderati, il che significa stimolare l'economia quando essa perde velocità e l'inflazione rallenta, esattamente quello che Fed e Bce hanno fatto e stanno facendo.

L'Europa non può per motivi che non hanno nulla a che fare con la politica monetaria della Bce e ben poco hanno a che fare col tasso di cambio. Se l'Europa per crescere avesse bisogno di un euro stabilmente a 80 centesimi di dollaro, allora dovremmo aspettare a lungo per vedere una ripresa del Vecchio Continente.

alesina@harvard.edu



Un uomo porta tra le braccia il corpo del suo bambino ucciso nell'esplosione del camion bomba: i feriti nell'attentato in Cecenia sono stati oltre duecento

RIAD. A poche ore dall'arrivo in Arabia Saudita di Colin Powell, tre autobombe hanno devastato nella notte a Riad una zona residenziale abitata da americani: morti e feriti. In Cecenia la guerriglia ha colpito con una strage sanguinosa: kamikaze con un camion bomba hanno provocato 40 vittime. In Iraq è stata catturata l'esperta di armi biologiche «dottoressa germe».

ALLE PAGINE 2 E 3

I MISTERI DEL DUBROVKA

SENZA NOME MOLTI GUERRIGLIERI E IL GAS DELL'ASSALTO UCCIDE ANCORA

Tre kamikaze nel teatro erano incinte forse speravano ancora di salvarsi

Anna Zafesova A PAGINA 3

LA SPECIALISTA DEI VELENI

RIHAB TAHA ERA IL SIMBOLO DELL'INCUBO BIOLOGICO IRACHENO

Esperta di antrace, conduceva ricerche per le armi di distruzione di massa

Paolo Mastrolilli A PAGINA 2

FINI: DIALOGO IMPOSSIBILE. L'ULIVO: IL PREMIER RENDE L'ATMOSFERA INFUOCATA

Pera: «Bisogna abbassare i toni»

Scadono i termini sul Lodo Maccanico, il Polo prende tempo



ROMA. Marcello Pera rivolge un appello a maggioranza e opposizione perché «abbassino i toni e usino quelli giusti». «Vi sono problemi reali e concreti - afferma il presidente del Senato - che possono essere risolti solo se i rapporti tra maggioranza e opposizione sono rispettosi e corretti». Ma secondo il vicepremier Gianfranco Fini «se l'opposizione continua a pensare di dover alzare i toni sempre e comunque non si rasserena il clima e non si fanno passi avanti». Per Piero Fassino, invece, è Berlusconi che «delira» e che mescola giustizia e politica creando un «clima di rissa quotidiana». Intanto stasera scadono i termini per la presentazione degli emendamenti alla legge attuativa dell'articolo 68 della Costituzione. Il centrodestra prende tempo. Colonnello, Meo, Minicini, Novazio e Ruotolo ALLE PAGINE 6, 7 E 8

IN PIEMONTE



TRENI PIU' SICURI COI NONNI-POLIZIOTTO

Agenti in pensione pattuglieranno i convogli regionali Polemiche per il tifoso ucciso alla stazione

Conti, Minucci e Numa IN CRONACA

Vinci con **Sogno d'estate**

3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina

Marsupio La Stampa per 1000

Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.

Martedì 13/05/2003

LA STAMPA

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-929291

Da Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 18.00. Il prestito è rimborsabile con bonifici postali.

FORUS

Prossimi Branch di FORUS FINANZIARIA SpA (S.p.A.) 73020 14010 di viale Venezia 100

TORINO

Via Gioberti 73 e Via Palmieri 42

BUONGIORNO

Un libro per piacere

L'ULTIMA «predica inutile» del presidente Ciampi invita a recuperare il piacere della lettura e si rivolge a registi di film e spot pubblicitari perché mettano più libri nelle mani dei loro personaggi. Iniziativa lodevole: Hugh Grant che in «Notting Hill» legge un romanzo con la testa di Julia Roberts appoggiata sulle ginocchia... le certezze di fierissimi analfabeti di ritorno. Ma il primo posto dove i libri dovrebbero diventare un piacere non è la tv. E' la scuola. Che invece li associa allo studio e alle interrogazioni, cioè al lavoro. I libri raccontano di bambini piccoli che si aggirano curiosi fra gli scaffali, quasi fossero in visita a un castello dei divertimenti. Ma basta qualche anno perché si presentino in libreria come dal dentista: i denti neri, ostili, trascinati dai genitori. E' sui banchi di scuola, nonostante l'entusiasmo di tanti insegnanti sottopagati, che comincia quella funzione tipicamente italiana del libro come medicina: utile ma amara, e da assumere soltanto in caso di necessità.

Lo svago è il disco, il videogioco, il sito, il film. Il libro è fatica. Ma lo è anche la palestra. Eppure chi ci va benissimo che, se non facesse mai ginnastica, sarebbe meno attratto nel fisico e meno resistente nel praticare gli sport che ama. La lettura serve ad allenare un altro muscolo fondamentale: quello della fantasia, che solo la parola scritta e l'immagine evocata ma non vista riescono ad alimentare. E senza fantasia le emozioni della vita perdono sale e diventano noia.

INestetismi CUTanei DELLA CELLULITE? (PELLE A RUCCIA D'ARANCIA)

KALO

con LIPOFREE

IN FARMACIA

ROEDER

FOGGIA



NEONATI VENDUTI ALL'ASTA DA UNA BANDA DI UCRAINI

Quattro gli arresti Per un bimbo chiesti 350 mila euro Si sospetta anche un traffico di organi

Attino, Daniele, Neirotti e Tessandori ALLE PAGINE 4 E 5

GLI ORCHI NEL CORTILE DI CASA

Francesco La Licata

DA questa maleodorante storia di bambini venduti tra Bari e Napoli, in un Meridione che - ostaggio delle nuove mafie, autocione e importate - sembra aver perso la propria identità fagocitata dalla voracità di metropoli criminali e irrisolte, da questo grand guignol postmoderno arrivano i misfatti di un sospetto agghiacciante. Esistono - solo l'idea ci lascia impietriti - organizzazioni di delinquenti che possono «fabbricare» bambini destinati al traffico di organi, neonati concepiti per andare ad arricchire le «scorse» di disinvolti presidi sanitari (clandestini? ufficiali?) specializzati nei trapianti. Ecco, dopo il traffico di esseri umani sbalottati come pacchi ingombranti per mari e continenti, dopo il ritorno della schiavitù che sembrava una piaga messa al bando dall'era del trionfo dei diritti civili, dopo l'indegno arricchimento sulla pelle di bambini e adolescenti sacrificati alle insane voglie di ricchi turisti del sesso, si fa strada il ragionevole sospetto dell'infanticidio finalizzato al commercio di organi.

Forse la storia di Bari, così come viene riferita dalle cronache - per motivi di sicurezza - ancora avara di particolari, non basterà da sola a certificare, almeno in Italia (visto che in altre latitudini non è solo un sospetto) l'esistenza del triste commercio; forse l'inchiesta avrà bisogno di essere curata ancora per molto tempo e non sarà semplice documentare i dubbi degli investigatori. Ma un fatto è certo: da questo momento gli occhi di tutti, polizia, carabinieri, magistratura, istituzioni, le attenzioni di noi singoli cittadini dovranno essere rivolte a scongiurare che una simile specializzazione criminale prenda piede. Sappiamo quanto sembravano esagerati alcuni allarmi (pensiamo semplicemente alla vasta gamma di orrori della cosiddetta ecomafia), alla fine scoperti come «mera realtà» quando era già tardi per scongiurare le conseguenze.

E' già un orrore mettere all'asta un neonato, fosse solo per offrirlo in affidamento, ed è grave che coppie «per bene» facciano ricorso all'innaturale mercato, solo per aggirare la lenta burocrazia delle leggi. Tanto più disumano sarebbe se, per riempire un vuoto legislativo che dovrebbe regolare la donazione degli organi, prendesse piede la via breve dell'infanticidio. Tutti noi dovremmo sempre tenere impressa nella mente l'immagine di quel corpicino di bambina abbandonato a Kabul dopo essere stato depredata degli organi vitali e persino di un occhio.

ALTRI PERSONAGGI ECCELLENTI NELLE MAGLIE DELLA RETE AMERICANA



Il ministro inglese dimissionario Clare Short

Dopo mesi di polemiche con Blair sull'Iraq si dimette la Short, ministro per gli Aiuti internazionali

■ Dopo molti tentennamenti, si è dimessa Clare Short, ministro per la Cooperazione internazionale del governo britannico, in aperta polemica per la gestione del dopoguerra in Iraq. «Temo che le assicurazioni che mi avevi dato sulla necessità di un mandato delle Nazioni Unite per insediare un governo iracheno legittimo non siano state rispettate», scrive la Short nella lettera di dimissioni inviata al premier Tony Blair. Al suo posto il primo ministro britannico ha nominato la baronessa Valerie Ann Amos, una diplomatica di carriera, il secondo ministro di colore a entrare nell'Esecutivo britannico dopo Paul Boateng, sottosegretario al Tesoro. La Amos, nata nel 1954 in Guyana, ha viaggiato spesso in Africa nelle settimane precedenti la

guerra in Iraq per cercare di guadagnare alla causa anglo-americana i leader di Angola, Camerun e Guinea. ■ Paesi membri il turno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Clare Short, che aveva già minacciato di rassegnare le dimissioni prima dell'avvio della campagna militare in Iraq, appena si è dimessa ha sferrato in Parlamento un durissimo attacco contro il premier Tony Blair e il governo dicendo di «provare vergogna» di fronte al comportamento dell'esecutivo sulla ricostruzione in Iraq: «Solo le Nazioni Unite - ha sottolineato - hanno l'autorità per creare un governo ad interim, invece di appoggiare l'Onu il governo britannico sta aiutando gli Stati Uniti a tiranneggiare le Nazioni Unite». La Short ha criticato direttamente Blair e il ministro degli Esteri Jack Straw che, ha detto, «si sono mossi con grande segretezza» per arrivare a una bozza di risoluzione che «tradisce le promesse» che le erano state fatte sull'Iraq del dopo Saddam e che lei, successivamente, aveva delineato in Parlamento e all'estero.



Nell'esecutivo entra la baronessa Valerie Ann Amos

GLI ATTENTATI A POCHE ORE DALL'ARRIVO DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO IN ARABIA SAUDITA

Riad, notte di bombe contro i quartieri Usa

Tre auto imbottite di esplosivo sono state fatte esplodere nelle zone residenziali abitate da occidentali, nella parte est della città. Viaggi di ambulanze, morti e feriti: non si conosce la nazionalità delle vittime

NEW YORK

I terroristi sono tornati a colpire in Arabia Saudita, alla vigilia della visita del segretario di Stato americano Powell. Tre forti esplosioni sono avvenute ieri notte a Riyadh, in una zona abitata prevalentemente da stranieri. L'attacco è avvenuto nel quartiere orientale della città denominato Garnata, e ha colpito in tre luoghi conosciuti come Cordoval, Gedawal e Hamra. L'obiettivo erano edifici residenziali di proprietà del vice governatore di Riyadh, Abdullah Al-Raidh.

Secondo le testimonianze iniziali, una Chevrolet Caprice nera carica di esplosivo è stata lanciata contro il primo palazzo, e mentre si schiantava si sono sentiti anche colpi di arma da fuoco.

Quindi altre due bombe sono esplose in edifici della stessa zona. La polizia e le ambulanze sono subito arrivate per portare soccorso ai diversi feriti, e secondo le autorità saudite gli attentati avrebbero anche fatto alcuni morti. Notizie contrastanti, invece, sono arrivate riguardo la nazionalità delle vittime: secondo fonti diplomatiche citate dalla televisione Cnn, anche dei cittadini americani sarebbero stati colpiti, mentre l'agenzia Associated Press ha escluso questa possibilità.

Solo due giorni fa le autorità saudite avevano sgominato un piano messo a punto da almeno 19 terroristi, per colpire proprio nella capitale il ministro della Difesa, il principe Sultan, e quello degli Interni, il principe Nayef. I sospettati però erano riusciti

a fuggire, dopo una sparatoria con la polizia.

Il segretario di Stato Powell, in Medio Oriente allo scopo di promuovere la nuova mappa americana per la pace tra israeliani e palestinesi, è atteso proprio oggi in Arabia proveniente dalla Giordania. Ieri sera fonti diplomatiche di Washington hanno detto che intendeva proseguire la visita come previsto.

L'Arabia Saudita è il Paese d'origine di Osama bin Laden, che ha sempre citato la presenza delle truppe americane sul suo territorio come una delle ragioni degli attacchi lanciati da al Qaeda. Nel 1996, infatti, i terroristi avevano ucciso 19 soldati degli Stati Uniti, facendo esplodere un camion davanti alle Khobar Towers di Dhahran, un altro complesso residen-



Il principe Bandar bin Sultan con il segretario americano alla Difesa William Perry dopo l'attentato alla base di Dhahran, nel '96

ziale dove abitavano militari inviati da Washington. Quindici dei 19 dirottatori dell'11 settembre, poi, erano di origini saudite.

Il 29 aprile scorso il Penta-

gono ha annunciato l'intenzione di ritirare quasi tutte le sue truppe dall'Arabia, per spostarle nel Qatar. Il segretario alla Difesa Rumsfeld ha giustificato la decisione

con il cambiamento delle esigenze strategiche dopo la caduta di Saddam, escludendo che si trattasse di un cedimento alle violenze di al Qaeda. [p. ma.]

«MINACCE DI ATTENTATI»

Parte Powell e Sharon richiude Gaza

Aldo Baquis

TEL AVIV

Quasi un milione e mezzo di palestinesi sono nuovamente rinchiusi nella striscia di Gaza: le autorità israeliane hanno sigillato i valichi di transito appena 24 ore dopo averli riaperti per facilitare la spola diplomatica del segretario di Stato americano Colin Powell. Quindici mila manovali palestinesi che, dopo oltre un mese di riposo forzato, ieri avevano cercato di raggiungere i loro posti di lavoro in Israele sono stati rispediti a Gaza dai soldati di guardia.

Il nuovo giro di vite è stato spiegato in Israele con la minaccia incombente di ulteriori attentati palestinesi. Ancora ieri un kamikaze di 17 anni è stato catturato in Cisgiordania mentre si accingeva a partire per una missione suicida. Nelle stesse ore quattro reclusi palestinesi sono riusciti a evadere dal campo di detenzione di Ofer, alle porte di Ramallah.

Mentre Powell ha proseguito la sua missione diplomatica al Cairo e ad Amman, israeliani e palestinesi hanno intensificato i contatti per organizzare entro venerdì a Gerusalemme un incontro fra il premier Ariel Sharon e il suo omologo palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen). Se avrà esito positivo, sarà seguito da un incontro di lavoro fra il ministro della Difesa israeliano Shaul Mofaz e il ministro degli Interni palestinese Mohammed Dahlan, responsabile della polizia e della sicurezza preventiva. L'obiettivo principale è riportare in vita una cooperazione di sicurezza, sia pure di carattere locale e limitato. Il primo banco di prova potrebbe essere la striscia di Gaza, dove Dahlan ha comandato a lungo la sicurezza preventiva ed è molto popolare.

Ieri Sharon ha confermato che la supervisione delle attività del governo Abu Mazen per quanto concerne la lotta al terrorismo sarà affidata a una équipe esclusivamente statunitense, composta da elementi della Cia. Controllori europei non sono graditi, ha spiegato Sharon, perché i ministri dell'Unione fanno «gravi danni» andando a trovare a Ramallah il presidente Arafat, che non ha affatto abbandonato la via del terrorismo. Ogni nuova visita, ha concluso Sharon, rappresenta un impedimento per quanti vorrebbero riportare l'ordine.

Queste parole non hanno sortito effetto alcuno sul ministro degli Esteri greco George Papandreu (presidente di turno dell'Ue) che oggi sarà al quartier generale del Raiss a Ramallah. Anche l'alto rappresentante dell'Ue Javier Solana e il ministro francese degli Esteri Dominique de Villepin hanno informato l'ufficio di Arafat del loro imminente arrivo.

NELLE MANI DEGLI USA ANCHE L'EX CAPO DI STATO MAGGIORE. ARRIVA PAUL BREMER, NUOVO CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE

Baghdad, presa la «dottoressa germe»

Rihab Taha era il simbolo dell'incubo biologico iracheno

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Anche la «dottoressa germe» si è consegnata agli americani, insieme al capo di stato maggiore delle forze armate irachene, proprio nel giorno in cui l'amministrazione provvisoria ha voltato pagina con l'arrivo a Baghdad del nuovo capo Paul Bremer. Rihab Taha è diventata il simbolo dell'incubo biologico iracheno, anche se il Pentagono non l'aveva inserita nel mazzo di carte con le facce dei 55 ricercati speciali. Sotto la sua direzione, durante gli Anni 80 e 90, si erano svolti gli esperimenti con agenti come l'antrace, il botulino e l'aftosa, e questo le aveva fatto guadagnare il nomignolo di «dottoressa germe».

Solo nel febbraio scorso, durante un'intervista con la Bbc, Rihab aveva affermato il diritto del suo Paese a sviluppare tali armi, come deterrente nell'instabile regione mediorientale.

«Noi - aveva detto - non abbiamo mai avuto l'intenzione di fare del male a qualcuno. Però l'Iraq è stato minacciato da diversi nemici e si trova in un'area che soffre per i conflitti regionali. Perciò penso che sia nostro diritto avere qualcosa con cui difenderci».

La dottorista, però, aveva ribadito la linea adottata da tutti i leader del regime, secondo cui le armi erano state distrutte e alla vigilia dell'attacco americano non esistevano più.

La Taha non era solo una scienziata, ma anche una protagonista della vita politica irachena. Era sposata con l'ex ministro del Petrolio Amer Rashid, con cui formava una delle coppie più potenti del Paese. Lui si era consegnato agli americani il 28 aprile scorso, mentre lei, secondo fonti di intelligence, era fuggita in Siria. Come molti altri leader del regime, anche la «dottorista germe» non è stata catturata,

ma ha negoziato la sua resa. Questo sembra indicare che le forze di occupazione faticano a trovare i ricercati, ma nello stesso tempo le condizioni di vita sono diventate così complicate, per gli ex collaboratori di Saddam, che consegnarsi è il modo migliore di sopravvivere.

Gli americani ora sperano che Rihab, nota per il suo carattere scontroso, sia disposta a cooperare, fornendo notizie sulle armi di distruzione di massa che ancora nessuno ha trovato, sebbene nei giorni scorsi fosse già stata arrestata la sua ex collega Huda Salih Mahdi Ammash, soprannominata «signora antrace». A questo scopo dovrebbe tornare utile anche la cattura di Ibrahim Ahmad Abd al Sattar Muhammad al Tikriti, l'ex capo di stato maggiore delle forze armate irachene, finito pure lui nelle mani di Washington.

Il generale era il fante di picche nel mazzo di carte, e rappresentava una preda ambita per le informazioni militari che possiede.

Due passi avanti importanti, avvenuti proprio dopo la rivelazione che la 75th Expedition Task Force, il reparto incaricato di dare la caccia alle armi, sta per ritirarsi a mani vuote. Ieri la consigliera per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, ha detto che questa forza verrà sostituita a breve da un gruppo più grande di ispettori civili ed esperti di intelligence, meglio preparati a indagare su quello che Washington definisce «l'apparato di inganni» messo in piedi da Saddam per nascondere le sue sostanze vietate.

Gli Stati Uniti intanto hanno cominciato a rispondere alle critiche degli iracheni per la lentezza della ricostruzione, e alla pressione politica della maggioranza scissa che chiede la partenza dei soldati e la creazione di uno Stato islamico, sostituendo il capo dell'amministrazione provvisoria, l'ex

LA SPECIALISTA DEI VELENI

Rihab Taha, 47 anni, è stata soprannominata «dottorista germe» dagli ispettori Onu inviati in Iraq nei primi Anni 90. Ha studiato microbiologia in Inghilterra, con un dottorato di ricerca alla East Anglia University di Norwich su insetticidi e fitofarmaci per combattere le malattie delle piante. Ha un figlio di sette anni, avuto dal marito Amer Rashid Ubaydi, ex responsabile del programma missilistico del regime di Saddam, e dal 1995 allo scorso 7 gennaio, ministro del petrolio. Ha cominciato la sua carriera lavorando sui veleni in agricoltura poi, alla fine degli Anni 80, è passata al botulino e all'antrace. Nel segretissimo laboratorio di ricerca biologica di al Hakim ha scalato tutti i gradini della gerarchia, fino a diventare responsabile del programma per la produzione di armi biologiche. In una delle rare interviste, rilasciata alla tv statunitense Abcnews il 10 febbraio scorso, ha detto: «Sono una scienziata e sono orgogliosa del mio lavoro, perché non ho fatto nulla di cui mi debba vergognare».



generale Usa Jay Garner. Ieri Paul Bremer, un ex diplomatico, è arrivato a Baghdad e, pur difendendo l'operato del generale Garner che era con lui, ha promesso di cambiare marcia. «La coalizione - ha detto - non è venuta per colonizzare l'Iraq, ma per rovesciare un regime dispotico. Lo abbiamo fatto. Ora il nostro lavoro è aiutare gli iracheni a riprendere il controllo del loro destino. Intendiamo avere un passaggio di consegne efficace, efficiente e ben organizzato».

Questo programma, però, non ha convinto il ministro

britannico per gli Aiuti umanitari, Clare Short, che ieri si è dimessa accusando il premier Blair di non aver mantenuto la promessa di garantire all'Onu un ruolo centrale nella ricostruzione.

Brevetto svizzero. In farmacia

Capelli diradati? Molto diradati? arriva Crescina

Nuova Crescina ad Azione Prolungata Ri-Crescita aiuta a favorire la naturale crescita dei capelli. In dosaggi diversificati per diradamento e per incipiente calvizie, da scegliere con il consiglio del farmacista.
Nuova Crescina ad Azione Prolungata Anti-Caduta aiuta a frenare la caduta dei capelli. Formulato per uomo e per donna. A partire da 38,00 €.

Crescina è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati.



Sconto
€ 7,00
in farmacia

sui 3 confezioni di Crescina
Ri-Crescita o Crescina Anti-Caduta
ad Azione Prolungata. Prezzo in farmacia
autorizzata. Prezzo di 11/10/2003

LABO
Labo Cosprophar
In Farmacia

LA NORMALIZZAZIONE VOLUTA DAL CREMLINO E' L'OBIETTIVO POLITICO DEI GUERRIGLIERI

UNA LUNGA SCIA DI SANGUE



Luglio 2000

Ceceni kamikaze compiono cinque attentati con camion carichi di tritolo causando 33 morti tra i militari russi. L'attacco più sanguinoso, con 28 morti, avviene vicino ad Argun.

Dicembre 2000

Un'autobomba parcheggiata nei pressi della moschea del villaggio ceceno di Alkhan-lurt uccide 22 persone.

Gennaio 2002

Esplode in volo un elicottero militare: muoiono un viceministro e 13 ufficiali ceceni.

Aprile 2002

A Grozny in un attentato con due mine muoiono 16 agenti ceceni dell'amministrazione filorusa.

Agosto 2002

Un elicottero viene abbattuto in Cecenia dai guerriglieri ceceni. Muoiono 118 militari russi.

Ottobre 2002

Un ordigno distrugge un'ala della sede della polizia cecena: 25 morti tra gli agenti e 15 feriti. Un commando di guerriglieri ceceni prende in ostaggio 900 persone nel teatro Dubrovka di Mosca. Un blitz delle forze di sicurezza russe, preceduto dalla diffusione di gas paralizzante, sblocca la situazione: 39 guerriglieri uccisi, 125 ostaggi morti per il gas.

Dicembre 2002

Un camion ed un veicolo più piccolo, imbottiti di una tonnellata di tritolo, distruggono la sede del governo ceceno filoruso a Grozny: 80 morti e 200 feriti.



Marzo 2003

Attacco della guerriglia cecena contro il convoglio dal capo dell'amministrazione filorusa Kadyrov: 7 morti tra gli uomini della scorta e del ministero dell'Interno.

Aprile 2003

Esplode una bomba al passaggio di un autobus carico di civili a Grozny: 11 morti ed una dozzina di feriti.

MOSCA ACCUSA GLI INDIPENDENTISTI DI MASKHADOV CHE REPLICA: «NON SIAMO STATI NOI»

In Cecenia un quartiere raso al suolo dai kamikaze

Camion carico di tritolo forza un posto di blocco: 41 morti, duecento feriti

MOSCA

Sono quarantuno le vittime, ma nessuno dubita che il bilancio del nuovo attentato terroristico in Cecenia è destinato a crescere tragicamente. Un camion fardito di esplosivo, guidato da kamikaze, ha raso al suolo un intero quartiere del villaggio Znamenskoe, a nord di Grozny, in una provincia considerata fino a ieri la più tranquilla della repubblica ribelle. Un atto terroristico di terribile violenza, un duro colpo per il Cremlino che cercava di creare nel Caucaso almeno una parvenza di ritorno alla vita pacifica, riportando all'attenzione dell'opinione pubblica una guerra che non è mai finita.

La strage si è consumata alle 10 del mattino di ieri, quando un camion pesante «Kamaz» si è lanciato a piena velocità verso il quartiere dell'amministrazione di Znamenskoe. I soldati del primo posto di blocco si sono messi a sparare, ma non sono riusciti a fermare il mezzo. Al secondo posto di blocco il camion, nella cabina del quale c'erano due o tre persone, non è riuscito a superare la sbarra di metallo che bloccava la strada ed è esploso a pochi metri dall'edificio della sede locale dell'Fsb (ex Kgb).

Lo scoppio è stato disastroso: due edifici amministrativi e nove palazzine di abitazione sono stati praticamente rasi al suolo.

Attorno alla sede dell'amministrazione c'era un quartiere abitato da civili, un mercato animato a quell'ora della mattinata. Nel raggio di tre chilometri non è rimasto un solo vetro intero. Le vittime sono decine, intere famiglie morte nella loro abitazione o mentre facevano la spesa al mercato: tra le vittime ci sono almeno sei bambini, di cui il più piccolo ha quattro anni. I feriti sono almeno 200, di questi una sessantina in rianimazione in condizioni gravi. Ma si tratta di un bilancio purtroppo provvisorio: si sta scavando nelle macerie e decine di persone mancano all'appello.

Il dramma minaccia di diventare ancora più sanguinoso dell'attentato analogo del 27 dicembre scorso, quando due camion-kamikaze hanno distrutto la sede del governo a Grozny, facendo 70 morti. La fossa profonda fino a sei metri lasciata dal «Kamaz» bomba fa pensare gli esperti ad almeno una tonnellata di esplosivo. In tutta la zona manca la luce, le linee telefoniche sono state spazzate via dall'onda d'urto. I sopravvissuti sono rimasti senza tetto: l'amministrazione filorusa della repubblica ha già promesso risarcimenti senza precedenti.

Nessuna rivendicazione, come al solito, è giunta dagli autori della strage, ma il leader ceceno Ahmad Kadyrov ha già accusato l'ex presidente indipendentista Aslan Maskhadov. «Gli estremisti - ha detto oscuramente - vogliono mostrare la loro influenza alla popolazione e ai loro padroni di oltreoceano». Un portavoce di Maskhadov ha però smentito un coinvolgimento della resistenza cecena, dando la colpa a imprecisati «uomini fuori controllo».

Secondo il colonnello Ilja Shabalkin, dietro a tutti gli attentati suicidi nel Caucaso ci sono uomini provenienti dal Medio Oriente. I testimoni hanno visto nella cabina

UN ALTRO TEDESCO, IL 16°, SCOMPARSO NEL SAHARA

Fischer ad Algeri per i turisti spariti

Un altro turista tedesco, il sedicesimo, sarebbe scomparso nel Sahara algerino, portando così a 32 il numero degli stranieri - 16 tedeschi, dieci austriaci, quattro svizzeri, un olandese e uno svedese - di cui si sono perse le tracce nel deserto a partire dal 19 febbraio scorso. Lo si è appreso da una fonte vicina alla delegazione tedesca che ha accompagnato il ministro degli Esteri Joschka Fischer nella sua visita-lampo in Algeria, decisa proprio per cercare di fare chiarezza sulla situazione con le autorità algerine. Il capo della diplomazia di Berlino, che è stato ricevuto tra gli altri dal presidente Abdelaziz Bouteflika, è stato accompagnato da esponenti dei servizi segreti tedeschi, la Bnd. «Non vogliamo una soluzione con la violenza. Speriamo in una soluzione pacifica del dramma», ha dichiarato Fischer al termine degli incontri, ribadendo l'opposizione di Berlino a qualsiasi blitz teso alla liberazione dei turisti occidentali confermando così l'ipotesi del rapimento. Nei giorni scorsi infatti, per la prima volta dopo settimane, rappresentanti del governo algerino hanno ammesso che i turisti erano vivi e in mano di rapitori con cui si starebbe trattando. Alcune settimane fa un quotidiano algerino, che solitamente ha buone fonti nei servizi di sicurezza, aveva scritto che i turisti erano trattenuti in una località chiamata Oued Samen, che si trova a circa 180 chilometri dalla città di Illizi.

del «Kamaz» anche una donna. Pure per Stanislav Iljasov, ministro federale per la Cecenia, non ci sono dubbi: «Sono stati i mercenari arabi».

Comunque l'attentato ha inferto un grave colpo ai tentativi del Cremlino di avviare la Cecenia verso la normalizzazione, dopo che al referendum del 23 marzo scorso - voluto dai russi e accolto con una certa perplessità dall'Occidente - la maggioranza dei ceceni ha scelto di rimanere nella Federazione Russa. Vladimir Putin ha dichiarato ieri che l'attentato mira a bloccare il normale svolgimento della vita politica in Cecenia: «Non lo permetteremo».

Ma la strage di Znamen-

skoe dimostra quanto sia fragile l'apparente «normalizzazione» in una repubblica dove la guerriglia non si è mai fermata. Soltanto la settimana scorsa 10 soldati russi sono rimasti uccisi da attentati esplosivi alle loro autobluende, si sono registrati 27 scontri a fuoco con i guerriglieri e sono stati disseminate cento bombe. Il 9 maggio scorso un ordigno è stato trovato nei pressi dello stadio di Grozny, dove stava per cominciare la sfilata militare per l'anniversario della vittoria su Hitler: un poliziotto russo è morto. Ieri un'altra bomba è esplosa sulla strada Rostov-Baku. La Cecenia rimane, letteralmente, un campo minato.

(A. Z.)



Il cratere provocato dall'esplosione del camion-bomba che ha provocato una strage nella cittadina di Znamenskoe, in Cecenia

SEI MESI FA LA PRESA D'OSTAGGI E L'ATTACCO DELLE TESTE DI CUOIO COSTATO LA VITA A 129 PERSONE

I misteri dell'assalto al teatro Dubrovka

Restano senza nome i terroristi, e il gas utilizzato continua a uccidere

retroscena

Anna Zafesova

MOSCA

Il 10 maggio scorso il teatro sulla Dubrovka, sul cui palcoscenico si è consumato il più spettacolare e drammatico atto terroristico compiuto dalla guerriglia cecena, ha chiuso i battenti. Il musical «Nord-Ost», i cui attori e spettatori la sera del 23 ottobre 2002 diventarono ostaggi dei terroristi, ha fatto bancarotta: il pubblico non ha voluto, nemmeno per macabra curiosità, andare a vedere uno spettacolo che è costato la vita a 129 uomini, donne e bambini.

Il tentativo degli autori del musical di conservarlo come un monumento vivente alla tragedia è fallito. Sembra che nessuno voglia ricordare, che anzi la tragedia della Dubrovka venga rimossa, con i suoi misteri imbarazzanti, con le sue contraddizioni inquietanti. Sei mesi dopo il pubblico non ha ricevuto nemmeno una briciola di informazione dall'inchiesta. Chi erano i terroristi? Quali i loro piani? Come hanno fatto ad arrivare fino al teatro con le bombe e le armi? E soprattutto in quali circostanze si è svolto il blitz delle teste di cuoio russe, preceduto dal misterioso gas?

A tutte queste domande non c'è nessuna risposta, al contrario, perfino le circostanze accertate oggi sono avvolte dai dubbi. Perfino il procuratore generale Vladimir Ustinov ammette che

solo pochi dei 40 terroristi, tutti uccisi nel corso del blitz, sono stati identificati. A quanto pare, non è chiaro nemmeno il numero dei componenti del commando: nei primi giorni dopo la tragedia i corpi di alcuni ostaggi erano stati catalogati erroneamente come terroristi. E, anche se questo non viene confermato ufficialmente, ma solo da fonti anonime, per ora tra i corpi non sono stati identificati né il comandante dei ceceni Movsar Baraev, né il misterioso Abubakar che tutti i testimoni definiscono il vero ideologo della presa di ostaggi.

Ma anche sui guerriglieri identificati rimangono molti interrogativi. Il settimanale «Moskovskie Novosti», indagando sulla vita delle terroriste-kamikaze, ha scoperto un particolare agghiacciante: tre delle sei ragazze erano incinte al momento dell'assalto. Tutte provenivano da famiglie fondamentaliste, tutte avevano perso mariti o fratelli nella guerra, ma secondo i parenti e gli amici non erano pronte a morire. Forse l'imminente maternità ha impedito loro di schiacciare all'ultimo momento il pulsante per farsi esplodere, forse speravano di tornare salve dalla loro missione a Mosca.

Tutte domande che rimangono senza risposta, anche perché l'indagine ufficiale si svolge nel segreto più totale, l'iniziativa dei partiti liberali di avviare un'inchiesta parlamentare è stata bocciata dalla maggioranza della Duma. Tutto quello che riguarda la Dubrovka è avvolto



Le donne kamikaze morte nell'assalto delle forze speciali al teatro Dubrovka

dal mistero: è stato con un decreto segreto che il presidente Putin ha insignito della medaglia di «Eroe della Russia» il tuttora anonimo inventore del micidiale gas usato dalle teste di cuoio, che ha ucciso 125 dei 129 ostaggi periti nella tragedia.

Nonostante le rassicurazioni sulla natura innocua della sostanza, a Mosca circolano voci terribili sull'imminente morte di tutti quelli che l'hanno aspirato. L'avvocato delle vittime della Dubrovka, Igor Trunov, ha rivelato che negli ultimi sei mesi altri 40 ostaggi sarebbero morti per cause ignote. La notizia è stata smentita dalle autorità, ma rimane il fatto che decine

di superstiti accusano un drastico peggioramento dello stato di salute.

Nella loro disperazione le vittime hanno querelato la città di Mosca, chiedendo in 65 ricorsi un risarcimento complessivo di quasi 68 milioni di dollari. Un atto precedente nella storia lunga e affollata delle tragedie russe: mai nessuna vittima della guerra in Cecenia o di un atto terroristico aveva osato esigere risarcimenti dalle autorità russe, accontentandosi dei magri sussidi stanziati dal governo. Ma gli ex ostaggi e i parenti delle vittime che hanno avuto il coraggio di presentarsi in tribunale hanno motivato la loro decisione soprattutto con il desiderio di conoscere la verità.

Tentativo fallito: le Corti di Mosca, stipendiate dallo stesso sindaco dal quale gli ex ostaggi pretendono il risarcimento, hanno già respinto un terzo dei ricorsi e si accingono a fare altrettanto con i rimanenti. I processi si chiuderanno in pochi giorni, con i giudici che respingeranno le richieste di convocare testimoni e presentare prove. All'ultima udienza, cinque giorni fa, il guardiano del teatro Nikolaj Ljubimov, un uomo anziano che è rimasto ostaggio dei ceceni per 60 ore, ha schernito la giudice: «Parta pure subito con il finale di questa farsa tragicomica, legga il verdetto, che tanto è già pronto». La giudice ha aperto l'udienza per chiuderla poche ore dopo con verdetto negativo. L'avvocato Igor Trunov non spera nel successo: «Un precedente sarebbe troppo pericoloso».

ALTROVE

di Guido Ceronetti

No, non si è avverato niente di quanto avevamo progettato. I nostri genitori sono sepolti sotto le macerie della loro casa e noi siamo qui in una buca nel sud di questa Sacca, insieme a un paio di centinaia di altri o poco più. Presto queste buche saranno piene di neve.

Ultime lettere da Stalingrado - XXXII (Einaudi 1958)

Publicità

Rughe? Scoperta la crema della «gioinezza»

Testato negli U.S.A. il nuovo trattamento Anti-Rughe



SOGGETTO FEMMINILE CON RUGHE DA INVECCHIAMENTO CUTANEO

NEW YORK - Le risultanze del test d'uso Americani hanno evidenziato la forte capacità dell'innovativa crema nel ridurre le rughe in larghezza, lunghezza e profondità, come portando un notevole miglioramento della pelle del viso, che è apparsa «ringiovanita». Il nuovo trattamento, denominato Kuiper «Anti-Time System», è in questi giorni reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper in formulazioni diversificate per pelli maschili e femminili e nei dosaggi differenziali più efficaci in base all'età e alle rughe della propria pelle. Non ha controindicazioni. Formula protetta da Brevetto. Trattamento Anti-Rughe intensivo a partire da € 20,00. Sconto € 8,00 KUIPER. Su 1 confezione di «Anti-Time System».

LA CORTE DI CASSAZIONE

«Se i genitori divisi litigano, il figlio può essere affidato al Comune»

Se il matrimonio è naufragato e di mezzo c'è un figlio conteso aspramente, anche con ricorsi in giudizio, allora a intervenire senza il Comune e i servizi sociali che ne ottengono l'affidamento. Così ha stabilito la Cassazione, pronunciandosi sul caso di una coppia milanese che, all'ennesima sfuriata, si è vista «portare via» il figlio adolescente. Dopo otto anni di nozze i due avevano deciso di separarsi e il bambino aveva preferito andare a vivere col padre. La madre però non si era arresa e aveva ottenuto il

suo affidamento in primo grado dal tribunale che aveva già stabilito la separazione personale dei coniugi. A nulla è servito il ricorso presentato dal padre avvocato ai giudici, chiedendo l'affido esclusivo. Per la Cassazione il ragazzo dovrà essere affidato al Comune di Milano per evitare «ripercussioni di conflitti ancora non elaborati e risolti». Continuerà ad abitare a casa del padre ma dovrà essere affidato ai responsabili comunali e potrà vedere la madre con la sorveglianza degli assistenti sociali. Alla base di questa decisione la fatica del ragazzo «a fronteggiare problematiche derivanti dal pesante conflitto esistente fra i genitori, in cui è gravemente coinvolto e dà segni inequivoci di disagio profondo».

TRAFFICO DI ORGANI, LE INDAGINI COORDINATE DAL PROCURATORE VIGNA

«Dal Terzo al Primo Mondo Un business che vale oro»

«L'ultima intercettazione: c'erano dei cinesi che alludevano ad alcuni portatori di handicap che dovevano essere ben accolti ed accuditi»

Vincenzo Tessandori

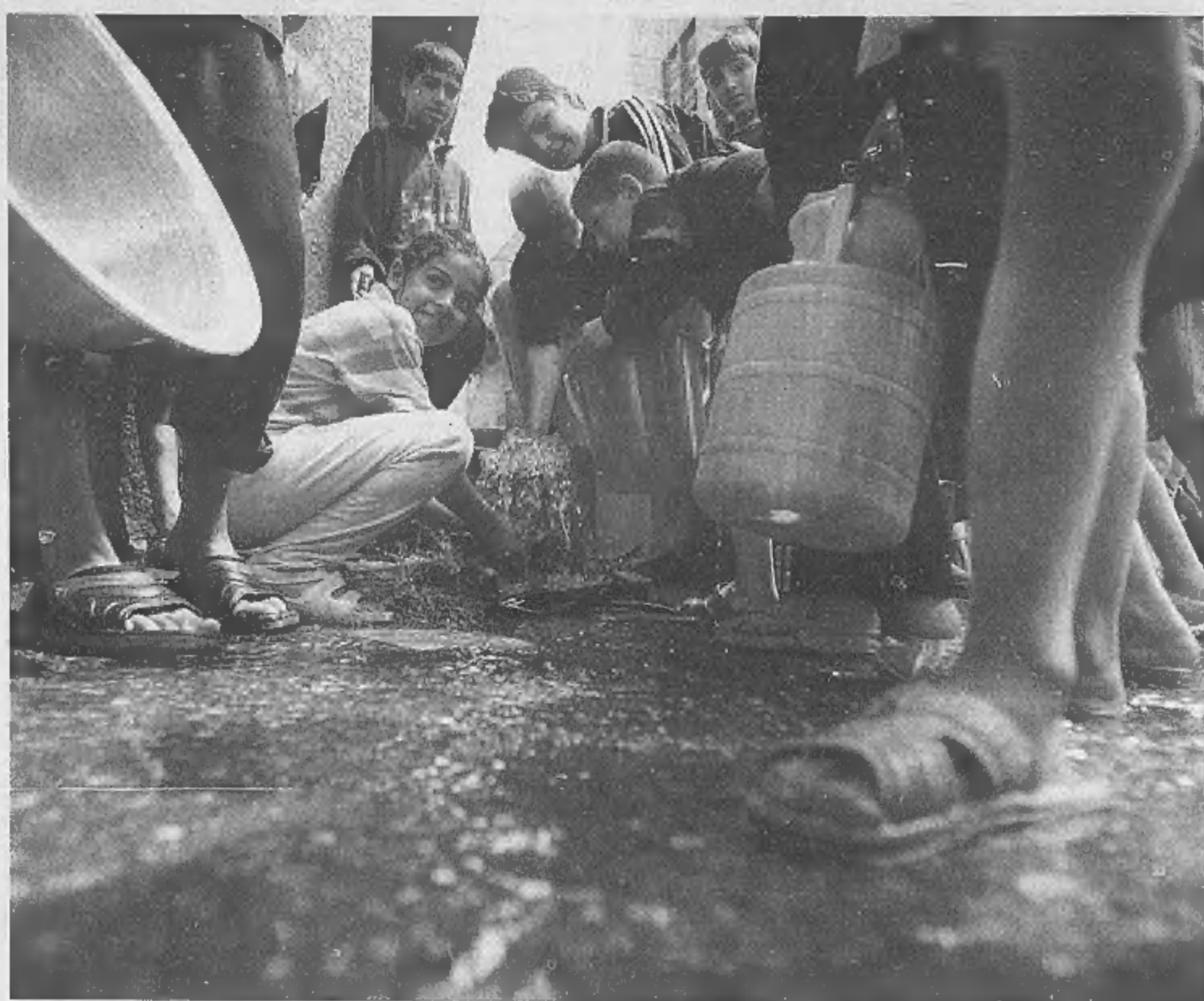
Forse stavolta dubbio vuol dire certezza. «Stiamo indagando», dice Piero Luigi Vigna, procuratore nazionale antimafia - ma sui dettagli non ci possiamo fermare. I dettagli sono orribili, anche se da quella certezza non è ancora saltata fuori la prova provata. Traffico di bambini, traffico di organi. Sospetti, tracce sfumate, timori, nausea. Alcune intercettazioni telefoniche ordinate dalla procura della repubblica di Trieste, osserva Vigna, hanno fornito qualche elemento. «Parlavano persone di etnia cinese e alludevano a certi portatori di handicap che dovevano essere ben accolti e accuditi. E, due anni fa, a un convegno c'era stato l'allarme del ministro degli Esteri di un paese dell'Est, la Moldavia. È una cosa possibile? Naturalmente, tenuto conto di questa osservazione generale: la criminalità nel trattare affari illeciti si avvicina sempre di più all'uomo, prima il contrabbando di tabacchi, il narcotraffico, poi il traffico di clandestini, di bambini, soprattutto dall'Est. Difficile non scorgere la traccia di una parabola». Che cosa fare? «Indagare, naturalmente. E una settimana fa abbiamo stretto un accordo con la procura generale dell'Ucraina, si tratta di un impegno grosso, ci contiamo».

L'operazione trapianti è all'apparenza semplice. Si raccolgono i piccoli ai quattro angoli del mondo, meglio se da quello preceduto dall'aggettivo «terzo», e li si trasporta nei così detti Paesi civili: i loro organi valgono più del loro e la clientela è numerosa, ricca e indifferente. Sul tema, Andrea Camilleri ha scritto «Il giro di boa», l'ultimo racconto sulle avventure del commissario Montalbano. Perché, fa eco Gianrico Carofiglio, pm della Direzione distrettuale antimafia di Bari, è una cosa che «non si può escludere». Certo, nessuno può escluderlo. «Siamo di fronte a un sospetto tremendo, magari a una realtà terribile: peggio non si può immaginare. Al confronto il commercio di cocaina o eroina è una cosa da ridere», osserva Giuseppe Ayala, senatore del

gruppo Ds, commissioni Antimafia e Giustizia, uno dei pool di Palermo, con Falcone e Borsellino. Ma notizie certe lui non ne ha, come ancora non sono saltate fuori le prove provate.

Cinque anni fa, da Valona, rimbalzò l'indiscrezione che sulla spiaggia avessero trovato il corpo di un bambino con una cicatrice al fianco. La cosa era stata raccontata da un informatore a un carabiniere del battaglione Toscana, il quale l'aveva inserita in un rapporto. E il ministero dell'Interno italiano aveva emesso un comunicato, parlava di un corpo di bambino con «profonde cicatrici di tipo chirurgico, presumibilmente scopo espianto». Ma quella cosa era vera o soltanto verosimile? Il corpo fu cercato per giorni: all'obitorio di Valona, in quella di Tirana, negli ospedali della costa albanese.

«Mai saputo niente di simile», disse allora Kona Veli, responsabile del pronto soccorso all'ospedale di Valona. Sì, bambini morti ne arrivavano spesso, in quei giorni in cui la furia della gente, depredata da un sistema finanziario troppo spregiudicato, aveva messo a ferro e fuoco l'Albania: ma nessuno presentava quei segni inequivocabili. Suor Graziella Destefani, dei Servi di Maria riparatrice, assicurò di non aver sentito «neppure una voce flebile» parlare di quello scempio, «eppure sono qui a Valona da 16 anni». Era come dire: «Da sempre, e per me non ci sono più segreti». Risultato: non una traccia venne trovata, oltre al racconto. Eppure già allora si immaginarono scenari terribili. L'opulento Occidente Barbarico venne indicato come un mercato dalle risorse infinite. Italia, Grecia, Svizzera, Germania, Francia, Spagna,



Crescono i sospetti su un «commercio» di bambini dal Terzo Mondo: sarebbero uccisi per espiantare gli organi

Il pm della Direzione distrettuale antimafia di Bari: «È una cosa che non si può escludere. Siamo di fronte a un sospetto tremendo»

Olanda, Gran Bretagna. E l'America del Nord. Le rotte seguite sarebbero state identiche a quelle battute dai clandestini disperati, le organizzazioni criminali sovrane. Le stesse, a volte gli scalfisti e i nuovi negrieri lavoravano per conto terzi.

Si fa presto a dire mafia, anche al plurale. Le nostre, naturalmente, e quella turca, quella cinese, quella russa: tutte identi-

che, pronte a farsi una concorrenza spietata. Ma commerciare un organo non è come portare una cassa di sigarette o una partita di «neve»: è indispensabile che l'organizzazione possa contare su medici disinvolti e cliniche attrezzate. Trovare i piccoli, purtroppo, è più semplice: quante sono le madri o i padri disposti a venderli per denaro, a volte, non sempre,

PARLA IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PER I MINORI DI MILANO

Maternità neglate dietro quegli «acquisti»
Il giudice: comprare un bambino è comunque una violenza

intervista

Marco Neirotti

VENGONO dall'Est, a volte dall'Africa o dal Sudamerica. Ma adesso è l'Est il bacino migliore. E talora scompaiono. Non esistono più. Nella migliore delle ipotesi, quando sono davvero tanto «fortunati» ricompaiono con un nome e un cognome nuovi, appiccicati loro addosso da chi li figli - magari con dolore, sacrificio, disperazione.

La legge ha come filosofia quella non di controllo, un «tagliando» ai possibili genitori, bensì quella di una presa di coscienza. A Bari,

a quanto emerge dall'inchiesta che ieri è stata come una deflagrazione, eravamo arrivati a un'asta, come per i cani da combattimento.

Prenotazione di neonato battuta a 350 mila euro, dicono le agenzie. C'è qualcosa di sospetto in quella cifra. Non è da tutti, autorizza a pensare a qualcosa che va oltre un vuoto da riempire. Dice Livia Pomodoro, presidente del Tribunale per i Minorenni di Milano: «È lecito, in generale, al di là di questa indagine, supporre più tipi di traffici».

Dottorssa Pomodoro, la legge si può aggirare con il giochetto della finta confessione: ho messo incinta una straniera e ho deciso di riconoscere il figlio, con il perdono e la comprensione di mia moglie.

«È una delle strade, già salita alle

cronache. Ma il momento di violenza sui bambini dei paesi poveri è davvero forte, grave, con più forme di utilizzo delle loro vite».

Comprare un bambino è un'espressione che ci lascia tutti tramortiti.

«Certo. Ma io credo che l'acquisto di bambini per supplire a una mancanza, a una gravidanza negata, a un'adozione che va per le lunghe o incontra problemi di età sia comunque, nel traffico clandestino di vite umane, un fenomeno minoritario. Ci sono traffici peggiori».

Traffici peggiori? Parliamo allora di pedofilia e commercio di organi?

«È cosa cui pensare. Mi creda: un giudice non va avanti per ipotesi, lavora su elementi da valutare e trae conclusioni. Esiste un sommerso, come nella pedofilia, dove

Quando non si rispetta la legge sull'affido le strade spesso portano a traffici terribili come la pedofilia

è difficile avere notizie sul minore».

Gli inquirenti lavorano bene su quel fronte, setacciano Internet come segugi del virtuale.

«Fanno vaste operazioni, arrestano o denunciano fruitori di mate-



Livia Pomodoro

C'è gente che fruisce di quelle immagini e quando arrivano polizia e carabinieri si stupisce: «Non ho fatto niente, ho solo guardato», dicono.

«Sappiano bene che sono penalmente perseguiti. È difficile che ti ritrovi a navigare lì in mezzo per puro caso. Può capitare, questo va detto, ma è anche facile capire che è capitato davvero per una coincidenza o addirittura un'invasione. Mi ha telefonato un uomo terrorizzato: signora, sapete in che cosa mi sono imbattuto. Ho girato il suo disegno agli organi di polizia».

È vero che è difficile rintracciare le piccole vittime trasformate in sacrifici reali destinati alla pedofilia virtuale, ma qualche volta può accadere di intercettare il ragazzino o la ragazzina. E in quel momento?

«I nostri uffici mettono in atto tutte le misure che possono tutelare il minore al meglio. Si va dalla risalita, all'indietro, nella sua storia, fino alle origini nel suo paese, allo stato di necessità grave di un bambino - straniero o italiano che sia - in condizione di abbandono e bisogno nel nostro paese».

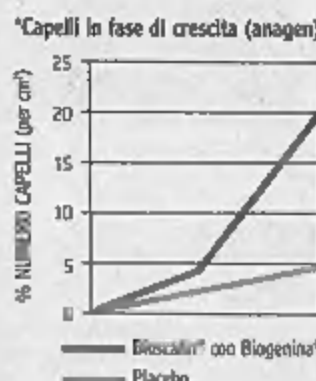
Nuovo Bioyocalin Giuliani con Biogenina

*Aumento dei capelli in fase di crescita
+20,2%

*Aumento del diametro del fusto
+57,8%

*Riduzione della caduta dei capelli
-75,7%

Effetto Biogenina: "Fattore di vita" dei capelli



PROTEGGE il bulbo - azione degli antiossidanti contro i Radicali Liberi. Bioscalin® Giuliani con Biogenina® è un integratore alimentare in compresse Retard (ne basta una al giorno a stomaco pieno); agisce dall'interno, dove nascono i problemi di indebolimento e caduta dei capelli. Risultati visibili già dopo 2 mesi. È consigliabile ripetere il trattamento 2/3 volte l'anno. Privo di controindicazioni; è adatto ad ogni età, a uomini e donne (anche alle neomamme).



IN FARMACIA

PARLAMENTARI SCHIERATI PER LA PROTEZIONE DEI PIÙ DEBOLI

Il ministro Prestigiacomo promette: «Entro l'estate un disegno di legge sulla tratta degli esseri umani»

■ «È un impegno assunto dal governo quello di fare approvare prima dell'estate il disegno di legge sulla tratta di esseri umani». Ad assicurarcelo è il ministro per le Pari Opportunità, Stefania Prestigiacomo, che risponde alle affermazioni dell'on. Rosi Bindi sulla necessità di un quadro normativo certo e più severo contro i trafficanti di esseri umani. «Il provvedimento - spiega il ministro Prestigiacomo - all'esame della Commissione Giustizia della Camera e prevede i casi di tratta non solo a fini di sfruttamento sessuale ma anche per il prelievo di organi. Il disegno di legge è stato approfondito nelle sedi parlamentari con il contributo tecnico e politico di tutti gli schieramenti. Il terribile caso di Bari conferma l'urgenza di approvare al più presto una legge sulla quale il Governo è fortemente impegnato».



Il ministro per le Pari Opportunità, Stefania Prestigiacomo

Buontempo (An): «Si parla tanto di tutela dei minori C'è ancora molto da fare, subito il garante per l'infanzia»

■ «Solleciterò i capigruppo della Camera perché calendarizzino al più presto la proposta di legge che prevede l'istituzione del Garante per l'infanzia». L'ha annunciato Teodoro Buontempo, deputato di An. «Si parla tanto di tutela dei bambini, d'infanzia rubate - dice - ma c'è ancora molto da fare. Possiamo vedere con i nostri occhi, nelle strade delle nostre città, anche nelle vicinanze del Parlamento, come questi diritti non sono salvaguardati per tutti i minori. Il Parlamento europeo, già 10 anni fa aveva sollecitato i Paesi membri a istituire la figura di un difensore dei minori, con il compito di tutelarne i diritti». Secondo il deputato di An «in quest'ultimo decennio si è continuato a usare i bambini schiavi per combattere le guerre, si è allargato il giro della pornografia e della prostituzione minorile, si è sviluppato il commercio di organi».

SGOMINATA UNA BANDA IN PUGLIA, VENDEVA I FIGLI DI PROSTITUTE

Bambino messo all'asta ancora prima di nascere

Traffico di neonati e di organi, un piccolo «battuto» per 350 mila euro

Tonio Attino

BARI

Venduto prima ancora di nascere, messo all'asta, conteso a colpi di biglietti, destinato a un'adozione illegale o - nell'ipotesi peggiore - a diventare un corpo da mettere sul mercato degli organi. Tra qualche anno dovrebbero raccontarci che, per la mamma e i suoi compari, lui era solo un «pacco». Poteva valere 50 mila o addirittura 350 mila euro, i compratori, persone ricche e spregiudicate, erano disponibili a mettere sul tavolo tanto danaro, pagamento alla consegna. Tanti soldi per un neonato. Se lo sono aggiudicati nel dicembre dell'anno scorso tre carabinieri, infiltrati in una banda di trafficanti di bambini, fingendosi ricchissimi e superando la concorrenza di una coppia che aveva offerto sette volte di meno.

Immediatamente dopo il parto, al momento della consegna e del perfezionamento del «contratto», i clienti sono però ridiventati carabinieri: così tre donne (anche la mamma del piccolo) e un uomo, tutti ucraini, sono stati arrestati. Originata da un'inchiesta sul traffico di sostanze stupefacenti avviata a Foggia, l'indagine è quasi casualmente diventata qualcosa di diverso, e di più drammatico, quando i carabinieri, contrattando acquisti di droga, si sono sentiti offrire il «pacco».

Il piccolo, nascosto nella pancia della mamma, prostituita come le altre due, donne arrestate, sarebbe nato dopo qualche mese. Ma si poteva già vendere. «C'è un pacco di cinque mesi: questa era l'offerta del banditore. L'operazione dei carabinieri, sui cui sviluppi neppure il magistrato barese della Direzione distrettuale antimafia vuole aggiungere di più (non possiamo escludere niente), è scattata alla nascita del piccolo, venuto alla luce nella notte tra venerdì e sabato scorsi a Giovi-



I carabinieri sono entrati in contatto con la banda perché indagavano su una partita di droga

nazzo, in un alloggio che rientrava nell'accordo. I carabinieri-clienti avevano offerto l'assistenza di un ginecologo (vero), che rassicurasse i venditori sulle loro ottime intenzioni e garantisse la salute del nascituro.

Ma il piccolo è nato con un'assistenza casalinga e un coltello da cucina utilizzato da una delle donne ucraine, la più anziana, Olena Kaurova, 62 anni, per tagliare il cordone

ombelicale. Con lei, sono state arrestate Nadia Tkachenko, 36 anni, considerata il capo della banda, Oksana F., la puerpera, e Mykhaylo Mamot, 30 anni, catturato in una casa di Cercola (Napoli). A tutti viene contestato il tentativo di riduzione in schiavitù e il tentativo di alterazione di stato civile, reati per i quali l'uomo è stato solo denunciato: è infatti finito in carcere per detenzione illegale di una pistola. Nel suo

«C'è un pacco di 5 mesi» Questa era l'offerta del banditore. Tre arrestati tutti ucraini, fra di loro anche la puerpera che era consenziente

alloggio sono stati ritrovati assegni, dollari e un numero imprecisato di passaporti. Gli arresti sono stati convalidati ieri dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Bari Chiara Civitano.

Si pensa che la banda operasse soprattutto nello sfruttamento della prostituzione, favorendo l'arrivo in Italia di donne dai Paesi dell'Est europeo, e nel campo delle adozioni illegali. Ma dove potrebbe portare questa inchiesta ancora non è chiaro. Certo, è chiusa, sebbene nelle prove investigative raccolte manchi ancora, almeno ufficialmente, la prova del traffico di organi.

Il procuratore aggiunto Giovanni Colangelo, coordinatore della Dda, ammette che questa non è la solita indagine. Svolta con i carabinieri al lavoro sotto copertura, con intercettazioni e riprese video, potrebbe sfociare proprio nel filone del traffico d'organi, sul quale, finora, le diverse inchieste della magistratura pugliese non hanno trovato riscontri. Se ne parla da anni, inseguendo segnalazioni di un traffico di bambini tra le due sponde dell'Adriatico, tra Puglia e Albania.

I carabinieri infiltrati - che avevano siglato l'accordo con i venditori di bambini, spacciandosi per avvocati (due) e un risoluto e ricco imprenditore (l'altro), proprietari di barche e auto fuoristrada - hanno raccolto in otto mesi una serie di tracce e di dettagli, sui quali gli investigatori continuano a lavorare. Per esempio, il taglio del cordone ombelicale; pur essendo avvenuto in condizioni di fortuna e con un coltello da cucina, è stato praticato da una mano che l'aveva fatto in altre occasioni.

La madre del piccolo era consenziente, sapeva che il figlio, dopo una gravidanza non prevista, sarebbe stato venduto subito dopo il parto. Ora il piccolo sta bene. Sono avviate le procedure per un'adozione legale. L'inchiesta va avanti.

IL PARERE DEL CHIRURGO

«Prelievi e trapianti difficili Servono dei professionisti»

intervista

Daniela Daniele

ROMA

Q UALCUNO assicura che i bambini sudamericani, prima di andare a dormire, recitano questa preghiera: «Signore, ti scongiuro con tutto il cuore, con tutti e due i polmoni, con tutti e due i reni con tutti e due gli occhi: fa' che i bambini nordamericani stiano bene». Traffico d'organi che ha come vittime i piccoli dei Paesi più poveri che vivono per strada. Nessuna prova certa ha mai mandato in galera trafficanti del genere. Una leggenda metropolitana? O un autentico orrore? Le informazioni disponibili sono troppo scarse per poterlo chiarire, risponde Bruno Gridelli, direttore del Dipartimento di chirurgia generale dei trapianti dell'ospedale di Bergamo e, dal primo giugno prossimo, direttore medico dell'Ismett, l'Istituto mediterraneo dei trapianti di Palermo.

Le prove di organi offerti dall'estero, dai Paesi più poveri, però ci sono.

«Sì. Anche se il discorso è diverso. In quei casi si trattava di donatori disposti a vendersi un rene, spinti dalla necessità».

Ammettendo che esistono bande di criminali che rapiscono bambini per usarli come pezzi di ricambio da vendere al miglior offeren-

te, di che cosa dovrebbero disporre?

«Sul piano pratico, comporterebbe un livello di complessità tale...Prelevare un rene, o un altro organo, da un individuo per trapiantarli richiede una sala operatoria ed è un intervento chirurgico che avrebbe bisogno della partecipazione di "professionisti della medicina", così si possono chiamare eventuali criminali del genere, in numero tutt'altro che modesto. Mi sembra, francamente, che il gioco non varrebbe la candela».

Quante persone servono per fare un trapianto?

«Decine. L'organizzazione di un'attività del genere comporta anestesisti, chirurghi, tecnici di laboratorio, infermieri per non parlare della sala operatoria perfettamente attrezzata. Non sono cose che si possono fare in un sottoscala. Ci vuole una struttura ospedaliera o, quantomeno, una clinica».

Impossibile, dunque, farlo «alla buona»?

«Trovo molto difficile immaginare come organizzare un trapianto in condizioni di clandestinità. Inoltre, è brutto dirlo, ma gli organi dei bambini sono quelli che hanno il minor mercato. I piccoli che hanno bisogno di trapianto sono, infatti, ben tutelati e, inoltre, gli organi dei bambini mal si adattano alle esigenze degli adulti».

BCS

Prorogata fino al 2 giugno

Gli artisti del Faraone

Deir el Medina e le Valli dei Re e delle Regine

Palazzo Bricherasio, Torino

14 febbraio - 18 maggio 2003

Preventive biglietti: Circuito turistico 02.382261 www.ticketone.it

Informazioni: www.palazzo-bricherasio.it

InfoLine: 011 5711885

PALAZZO BRICHERASIO
Via Lagrange, 20 - Torino
telefono 011 5711881

MUSEO EGIZIO

Museo del Museo Nazionale

LOUVRE

REGIONE PIEMONTE

Comune di Torino

Città di Torino

GENERALI

LA STAMPA

eclettica

www.ticketone.it

www.palazzo-bricherasio.it

InfoLine: 011 5711885

15 DI SCONTO

€

SU TUTTE LE TARIFFE DI ANDATA E RITORNO PER MAGGIO E GIUGNO

LONDRA

STANSTED

RYANAIR.COM

Prezzi da venerdì ore 10.00 fino a martedì ore 24.00. Spese di amministrazione €6 per prenotazioni con carta di credito. Soggetti a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Sull'importo "selezionato" €2,90 per tratta. Partenze da Torino.

FU ELETTO AL PRIMO SCRUTINIO CON IL 70% DEI VOTI

Ciampi al Quirinale, comincia il quinto anno del Settennato

Comincia il quinto anno del Settennato e, a giudicare dal clima politico condizionato dal nodo politica-justizia, sembrano passati anni luce dal 13 maggio '99, da quel momento magico in cui in Parlamento si realizzò una straordinaria convergenza per portare al Quirinale Carlo Azeglio Ciampi, secondo capo di Stato non parlamentare dopo Luigi Einaudi, decimo presidente della Repubblica, eletto al primo scrutinio, con il 70% dei voti (707 su 1.010). Fra l'altro, l'evento alimentò la speranza di chiudere presto la lunga stagione della «transizione» e di entrare in una nuova epoca, di bipolarismo maturo caratterizzata dal «metodo Ciampi», inteso come intesa bipartisan sulle future scelte istituzionali e di vasto respiro nell'interesse del Paese. In questi quattro anni, Ciampi ha fatto il possibile, ha sollecitato in tutti i modi le riforme necessarie.



Il Quirinale

CHIESTA DAI «TOGATI» DOPO LE CRITICHE PER LA CONDANNA DI PREVITI

Processo Imi-Sir/Lodo, parte al Csm la discussione sulla tutela dei giudici

È cominciata al Csm la discussione sulla pratica a tutela dei giudici di Milano del processo Imi-Sir/Lodo, aperta su richiesta di tutti i 16 togati dopo le accuse rivolte ai magistrati dal presidente del Consiglio nell'immediatezza della sentenza che ha condannato Cesare Previti. Il dibattito, in Prima Commissione, non ha però ancora affrontato il merito della vicenda: si è deciso invece come procedere, incaricando il relatore della pratica, Francesco Lo Voi, togato di Magistratura indipendente, di presentare nella prossima settimana un testo da sottoporre ai colleghi. Il fascicolo è composto dalla sola richiesta dei togati e da copie dei giornali che hanno riportato le dichiarazioni di Berlusconi di solidarietà a Previti, vittima di una persecuzione politico-giudiziaria. Il tutto dovrebbe sfociare in una proposta di risoluzione da presentare al plenum, così come accaduto in passato per altre iniziative analoghe.



Cesare Previti

ULTIME ORE PER LA PRESENTAZIONE DELL'EMENDAMENTO. SI VOTERÀ SOLO DOPO LE ELEZIONI

Lodo Maccanico, scade il termine il centrodestra prende tempo

Guido Ruotolo
ROMA

Stasera scadono i termini per la presentazione, nelle commissioni congiunte Affari costituzionali e Giustizia di palazzo Madama, degli emendamenti alla legge attuativa dell'articolo 68 della Costituzione. Il centrodestra non è ancora pronto per presentare già questa sera l'emendamento sulla sospensione dei processi, il cosiddetto «lodo Maccanico». I relatori della maggioranza potrebbero farlo entro domani, in via teorica, prima che, in seduta notturna, le due commissioni inizino a discuterli e ad approvarli. Ma è una eventualità molto lontana: «È un procedimento molto complesso - ammette uno dei relatori, Gabriele Boschetto, Forza Italia - e noi vogliamo lavorare al meglio, tenendo conto di diverse compatibilità, attendendo anche le coordinate politiche del capigruppo della maggioranza che ancora oggi non ci sono».

interessare fino ai ministri in-

Dunque, un «lodo Maccanico» esteso che potrebbe creare qualche incomprensione con il Quirinale che segue la vicenda ed è pronto a fornire, se richiesto, il proprio parere. Non è un mistero che Antonio Maccanico, l'unico forte proprio dal Colle quando avanzò la sua proposta come mediazione con la maggioranza, ponendola in alternativa alla Cirami. E Maccanico ipotizzò la sospensione soltanto per le cinque cariche istituzionali. E forse proprio tenendo conto di questo, che il sottosegretario alla Giustizia Vietti ha rivolto un invito alla maggioranza: «Più la versione dell'emendamento sarà ridotta, più risulterà accettabile a tutti i livelli e meno correrà rischi di incostituzionalità».

Dall'opposizione, alla vigilia della mobilitazione dei Girotondi di Nanni Moretti che manifesteran-

no giovedì sera a piazza Navona, ribattezzata per l'occasione «piazza dell'impunità», arrivano segnali sempre più di chiusura. Fino a ieri, si dichiarava prevalentemente d'accordo su una ipotesi di «lodo Maccanico» secco, sollevando la questione della sua non retroattività, adesso inizia a porre la questione del suo profilo costituzionale, con tutto quel che ne segue sul piano dei tempi di approvazione. Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia del Ds: «Abbiamo un precedente nel nostro ordinamento: la disciplina sui reati ministeriali è di rango costituzionale sia nella sua previsione che nella sua attuazione. Non capisco per quale ragione diversa un ministro accusato di reati che esulano dalla sua funzione debba essere tutelato attraverso una legge ordinaria».

Il senatore Gabriele Boschetto, relatore della commissione Affari costituzionali, ammette: «Quello

della costituzionalità dell'emendamento è uno degli argomenti di forte approfondimento in queste ore. L'obiezione sollevata da Anna Finocchiaro è un distinguo sottile non assorbente, superabile secondo noi». Rincarare Giuseppe Gargani, responsabile Giustizia di Forza Italia: «Nel momento in cui il Costituente ha deciso che i reati ministeriali siano disciplinati come materia costituzionale vuol dire che ha escluso gli altri». Ma un autorevole rappresentante istituzionale della Casa delle libertà ammette che molto dipenderà dall'articolo del testo: «È un rischio che dobbiamo correre - aggiunge - per garantire la sospensione del processo di Milano durante tutto il semestre europeo di presidenza italiana. L'importante è che, nel frattempo, si avvii la riforma costituzionale dell'immunità per reintrodurre l'autorizzazione a procedere».

GLI AVVOCATI CONTRARI ALLA PROPOSTA COSSIGA PER IL PROCESSO

«Sme? Finire, non sospendere»

Pisapia: per Berlusconi è meglio lo stralcio

analisi

Paolo Colonnello

MILANO

SOSPENDERE il processo Sme per il semestre di presidenza dell'Unione Europea? Il nostro interesse è che questo processo finisca il più presto possibile e con un'assoluzione», risponde Nicolò Ghedini, tra i difensori di Silvio Berlusconi. «Basta sapere che se si sospende per sei mesi, poi bisognerà ripartire da zero e non mi sembra il caso», rilancia Giuliano Pisapia, legale di parte civile, riferendosi al caso del giudice a latere Brambilla, i cui termini di applicazione del collegio di sorveglianza al collegio del processo Sme, scadevano il 7 gennaio del 2004, ovvero esattamente al termine dei sei mesi di presidenza Ue e questo comporterebbe automaticamente la necessità di cambiare collegio giudicante e rifare il processo. La proposta lanciata ieri sulle pagine della «Stampa»

di Francesco Cossiga, non convince gli avvocati dei due schieramenti avversari che convivono nel dibattito.

Non è un «no» deciso perché ormai si è capito che in campo politico-giudiziario il cavillo la vince sulla norma, è dunque, tra le migliaia di leggi e testi giurisprudenziali esistenti, tutto diventa possibile. Ma non è nemmeno «sì» definitivo perché, per un motivo o per l'altro, entrambi i legali vorrebbero vedere concluso il processo e l'animata togata prevale su quella del politico.

Anche per gli avvocati di Berlusconi, sospettati di aver prolungato i tempi del processo all'inverosimile? «Certo, è il sospetto lo rispediamo al mittente», scherza l'avvocato Ghedini. «Valuto sempre con grande attenzione le proposte del presidente Cossiga perché ha grande esperienza e intuito politico, però come avvocato sono contrario a ogni forma di sospensione di questo processo, perché sono convinto che Berlusconi vada assolto o, anzi, auspiicherei che

L'ex presidente dalle pagine della «Stampa» aveva suggerito il «congelamento» durante il semestre di presidenza Ue

finisse tutto il più presto possibile. Anche se vi fossero ripercussioni sul semestre europeo di presidenza italiana? «Beh, se il mio cliente venisse assolto, direi che diventerebbe un ottimo viatico». E se così non fosse? «Vedremo». Come parlamentare invece? «Come parlamentare, non c'è dubbio che questo processo pesi, e tanto, sulla vita politica. Quindi che si debba trovare una soluzione politica di questa vicenda, è auspicabile. Dopodiché se si ritiene di sospendere il processo solo per le autorità



Antonio Maccanico

dello Stato, vedremo quale norma verrà adottata. Cossiga propone anche di sospendere, contemporaneamente, i termini di prescrizione. «Sono d'accordo, non potrebbe essere diversamente».

Ma allora perché avete riaperto i giochi di un processo che avrebbe potuto concludersi anche prima dell'inizio del semestre europeo? «E no: sono stati i giudici a chiudere improvvisamente il dibattimento azzerando i nostri testimoni che erano ammessi in precedenza. È vero che il processo poteva già essersi concluso, ma se ci avessero fatto ascoltare i nostri testimoni. Così avete fatto scendere in campo Berlusconi... La sua audizione sarebbe stata superflua, tanto che avevamo ritenuto opportuno non farlo venire proprio per non creare problemi di carattere istituzionale». Ora però scattano i legittimi impedimenti e chissà quando si finirà. «Se avessimo voluto paralizzare il processo avremmo opposto l'impedimento del Presidente del Consiglio fin dal giugno del 2001. Invece lo facciamo adesso perché

abbiamo necessità di far sentire la sua voce». Altre motivazioni di Pisapia, anche se le conclusioni più o meno identiche: il processo è meglio farlo e finirlo. «Condivido le preoccupazioni del presidente Cossiga e indubbiamente sarebbe vitale per tutti affrontare il semestre Ue al di fuori delle polemiche che purtroppo, non certo per colpa nostra, questo processo continua a suscitare. Debbo aggiungere - prosegue Pisapia - che se si è arrivati a questa situazione per cui un processo che ben poteva terminare in meno di un anno, dura da oltre 3, ciò è dovuto esclusivamente ai continui impedimenti e istanze di rimessione degli imputati. E quindi? «Una sospensione di 6 mesi comporterebbe il forte rischio di un cambio del collegio giudicante con la conseguenza inaccettabile di annullare tre anni di udienze e ripartire da zero con la certezza della prescrizione del reato». Soluzione? «L'unica è lo stralcio della posizione di Berlusconi, è previsto dal codice nel caso di legittimi impedimenti prolungati».

CONTINUA LA POLEMICA

Telekom Serbia Raffica di querele

ROMA

Tra querele e controquerele la spedizione in Svizzera della Commissione Telekom Serbia sta assumendo aspetti sempre più paradossali. Ieri il presidente della Commissione Enzo Trantino (An) ha inviato ai presidenti di Camera e Senato una relazione in cui ricostruisce tutta la vicenda relativa a Igor Marini, il faccendiere ascoltato la scorsa settimana dalla Commissione e arrestato dalle autorità svizzere.

La relazione di Trantino mette in evidenza soprattutto il fatto che non vi è stata alcuna votazione, da parte dell'ufficio di presidenza della commissione, sulla necessità di avviare una rogatoria, per acquisire i documenti che Marini sosteneva aver depositato presso il notaio Gianluca Boscaro di Lugano.

La commissione - sempre secondo quanto ricostruito dal presidente - votò sulla sospensione dei lavori, mentre sull'invio di una delegazione che accompagnasse Marini fu convenuto che sarebbe stato il modo più celere per verificare le accuse mosse dal faccendiere nei confronti di Prodi, Dini e Fassino, tirati in ballo con gli pseudonimi di Mortadella, Ranocchia e Cicogna.

In merito alla vicenda delle presunte tangenti ieri è arrivata la prima querele per diffamazione e calunnia nei confronti di Marini. È stata presentata dall'avvocato Fabrizio Paoletti, che il faccendiere aveva indicato come il «grande manovratore» delle tangenti. Nelle due pagine depositate in procura, Paoletti chiede che si proceda nei confronti del faccendiere in quanto è «assolutamente falso - si legge nella querele - che io abbia mai commissionato a Marini o ad altre persone di movimentare su conti esteri somme di danaro al fine di occultarne la provenienza». «È del pari falso - aggiunge Paoletti - che io sia mai stato interessato all'affare Telekom Serbia ed è, infine, del tutto infondata che io abbia riferito a Marini di somme destinate a «Mortadella, Ranocchia e Cicogna» e che gli abbia confidato trattarsi di Romano Prodi, Lamberto Dini e Piero Fassino».

Un'altra denuncia è stata presentata dall'esponente di Forza Italia Carlo Taormina nei confronti dell'on. Kessler e del pubblico ministero Nanni. Secondo Taormina Kessler e Nanni avrebbero «preavvertito» le autorità elvetiche della missione della Commissione in territorio elvetico. Il pm Nanni ha replicato spiegando che l'annuncio della missione era già stato diffuso il giorno precedente da tutti i giornali e che quindi era difficile, da parte sua, poter «preavvertire» le autorità elvetiche.

[r. i.]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Maria Novelli ved. Calzoni

Addolorati l'annuncio i figli Alma, Mario con Loredana e l'adorato nipote Gabriele. Funerali oggi ore 10 parrocchia S. Carlo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 2003.
O.F. Aeterna - Torino

Clara, Gianni e Alessandro in questo triste momento sono vicini ad Alma e Mario. Partecipano le famiglie Famiani e Marzella.

Emanuele e Giovanna Armenta partecipano al dolore di Mario, Alma, Gabriele. Enzo Giachero, la CO.GE.TEL S.p.A. e tutte le maestranze partecipano al dolore del loro amministratore Carminio, per la perdita della cara mamma.

Maddalena Iasevoli Sibilla

— Nichelino, 12 maggio 2003.

Gabriella Messe

Profondamente addolorati l'annuncio la figlia Barbara con il marito Aldo, le adorate nipotine Paola, Isabella e Marina; il fratello Valentino con la moglie Gina, la nipote Valentina con Franco e Viviana. Non fiori ma offerte all'irc c/c/p. A10100. Per orario funerali telefonare dopo le ore 10 Impresa Genta 011 542158.

— Torino, 12 maggio 2003.
Ricordandoti con affetto Gianfranco, Marina, Alessandro.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Corno ved. Lavagna

Lo annunciano Franco con Adriana, Felice, i suoi adorati nipoti e le famiglie Corno, S. Rosario martedì 13 ore 20.30, funerale mercoledì 14 ore 10 presso la parrocchia di Bruino.

— Bruino, 12 maggio 2003.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Baccarini in Stringari

Lo annunciano il marito Beppe, i figli Paola e Marco. Funerali mercoledì 14 ore 10 parrocchia San Giulio d'Orta. S. Rosario oggi ore 20.15 in chiesa.

— San Mauro, 12 maggio 2003.
O.F. Gloria - Tel. 011 436.15.65

Improvvisamente è mancata

Luigi Solavagione (Gino)

Lo annunciano la moglie Liliana, la figlia Silvia con Mario, Sara e Giulia, fratello Paolo, cognati Graziella e Paolo, nipote e parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 14 maggio 2003 ore 8.30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza). La cara Salma sarà accolta nel cimitero di Chialamberto. Rosario martedì 13 maggio ore 18 in parrocchia. Non fiori ma eventuali offerte alla Casa di Riposo di Chialamberto.

— Torino, 8 maggio 2003.
Il mancato improvvisamente

Loris Bruscalini

Lo annunciano la moglie Elsa, la figlia Germana, il nipote Paolo, parenti e amici tutti. Rito funerale nel Tempio crematorio del Cimitero Monumentale di Torino, mercoledì 14 c.m. alle ore 12.35.

— Villarbasce, 12 maggio 2003.
O.F. Requiem - tel. 011 682.1010

«Vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla terra».

Eleonora Garrone

Con immenso dolore lo annunciano papà, mamma e l'adorato fratellino Paolo, i nonni Sergio e Teresa e nonno Alfredo, zii, zie, cugini tutti. Un ringraziamento al professor Enrico Mazon. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Franca Fajoli per il grande impegno e competenza nelle cure e nelle attenzioni, ma soprattutto per i baci e le carezze dispensate nei momenti belli e in quelli più bui senza risparmio. Un grazie affettuoso alla dottoressa Elena Vassallo per la competenza e accuratezza dimostrata ma soprattutto per il grande affetto riservato ad Eleonora. Con cuori lievi, con mano lieve, la vita prendere, la vita lasciare. Addio, amore. Funerali martedì 13 maggio ore 15 parrocchia Villarbasce.

— Villarbasce, 12 maggio 2003.
O.F. Demo - Rivoli - tel. 011 9589577

La Direzione ed i dipendenti della Ghibaudi di Mario S.p.A. sono vicini a Marina e famiglia in questo tragico momento.

Maestranze, dipendenti e collaboratori della Frap S.r.l. partecipano commossi al dolore di Marina e Claudio per la scomparsa di ELEONORA. — Bruino, 13 maggio 2003.

Domizio, Sandra, Monica e Francesca Bianco sono vicini alla famiglia di ELEONORA nel triste momento della sua scomparsa.

Marco e Francesca Valente prendono parte al dolore dei genitori e del fratellino di ELEONORA. — Bruino, 13 maggio 2003.

È mancata

Raffaele Peres

Lo annunciano la moglie Fulvia, l'amato Luca, mamma, papà e sorella. Funerali mercoledì 14 ore 10.30 parrocchia Pentecoste.

— Torino, 11 maggio 2003.

È mancata

Vittorio De Marco

Lo annunciano la compagna Renata, i figli Claudio con Antonella, Andrea con Tiziana, la cognata Anna, i nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cipolla dell'ospedale Gradenigo ed ai suoi collaboratori per la disponibilità e professionalità dimostrata. Funerali mercoledì 14 ore 11.30 parrocchia S.S. Sacramento.

— Torino, 12 maggio 2003.

Partecipano con affetto Angelo e Neri Joly, Renato e Adriana Gianni.

Sono vicini a Claudio: Guido, Gabriella, Luca, Rossana.

La famiglia Mautino partecipa commossa.

Un ultimo saluto all'amico VITTORIO dalle famiglie Carrù, D'Alessandro, Tosetti.

Improvvisamente è mancata

Ernestina Chierlino ved. Marchiondo

Lo annunciano il figlio Giorgio con Renata e la piccola Francesca. Funerale parrocchia di Cuorgnè (TO) 13 maggio 2003 ore 14.45.

— Torino, 12 maggio 2003.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ennio Altmani

di anni 77. Ne danno il doloroso annuncio tutti i suoi cari e l'adorato nipotino Luca. Una prece, i funerali avranno luogo mercoledì 14 c.m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria a Valduggia, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Santa Maria a Valduggia. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia. Un particolare ringraziamento al dottor Alberto Viera per l'assistenza prestata.

— Novara, 12 maggio 2003.

Condomini e amministratore di via Valperga Caluso 6 partecipano commossi al dolore.

Stefano, Franca e Anna partecipano commossi al dolore di Enrica.

A funerali avvenuti Carla, Gianpiero e Tiziana annunciano la scomparsa di

Lucia Davi ved. Proci

anni 92. La salma riposa nel Tempio crematorio del Cimitero Torino Monumentale.

— Biaro, 8 maggio 2003.

Il Gruppo Pride, Antonio Giugliano e tutti i manager partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa di

Agostino Vailati

un grande amico che è stato per tutti noi un maestro di vita e di professionalità.

— Milano, 12 maggio 2003.

Partecipano al lutto:

Giovanni Maggioni
Massimo Di Renzo
Ruggero Ruggerone
Luca Boatto
Roberto Barresi.

È mancata

Agostina Boggio ved. Gilardi

Lo annunciano figlie, generi e nipoti. Un ringraziamento a tutto il personale di Villa Assilla di Volera. Funerali in Rivolta, mercoledì 14 maggio ore 15.30 chiesa S. Giuseppe (Praberna).

— Volera, 12 maggio 2003.

Munito dei conforti della fede in cui è vissuto, è serenamente tornato alla Casa del Padre

dott. Carlo Porro

Ne danno il triste annuncio la consorte Fernanda De Gani e i figli Cristina con Edoardo Greppi, Lorenzo, Carlo, Anna e Emanuele; Alberto con Mirella Ravedati, Matteo, Simona, Elisa e Irene; Giorgio con Annamaria Hoogvorst, Sophie, Hélène, Christian e Louise; S. Rosario martedì 13 ore 19, parrocchia di Santa Rita da Cascia, via Vernazza 38. Per orario funerali telefonare dopo le ore 9 Impresa Genta, 011 542158.

— Torino, 13 maggio 2003.

I cognati Sandro e Paola De Gani, con figli e nipote, partecipano commossi.

I cugini Fino, Masina, Gilda e Ferraro si uniscono al dolore di Fernanda e figli.

Con infinito rimpianto ricordano l'AMICO carissimo Rosella Cesare e famiglia.

Bianca e Franco Quirico e famiglia partecipano al grandissimo lutto che ha colpito Fernanda e figli per la perdita dell'indimenticabile amico.

dott. Carlo Porro

— Torino, 12 maggio 2003.

È mancata

Aida Boleri ved. Aliberti

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto, Graziella con Gianfranco e i nipoti Davide e Manuela. La sorella Lidia con Gigi, la nipote Laura con Andrea e Marco. Funerali mercoledì 13 parrocchia S. Giovanni d'Arco. Per orario funerali al Giubileo ore 10.30-18.30.

— Torino, 12 maggio 2003.
O.F. H. - tel. 011 6633005

(continua a pagina 8)

LE REAZIONI ALLE PAROLE DEL PRESIDENTE DEL SENATO

Mastella: «Gli elettori non capiscono più di chi sono le ragioni e i torti»

■ Positivo giudizio dell'appello alla moderazione nel confronto politico venuto dal presidente del Senato da parte del segretario Udeur, Clemente Mastella, che parlando a Palermo ha detto: «Speriamo che anche l'appello di Pera non cada nel vuoto. Gli elettori sono stanchi di questa interminabile telenovela, non comprendono chi ha ragione e chi torto, il clima di scontro rischia di allontanarli dalle urne. A due settimane dal voto, è ora di tornare a confrontarci sui problemi reali dei singoli territori, sui ritardi, sulle promesse non mantenute, sull'assenza di un progetto organico per il Sud, sulla devolution imposta da Bossi al centrodestra per assestare un altro mortale colpo all'unità del paese. Se così non sarà, se non si ritroveranno i toni giusti nel confronto politico tra gli schieramenti, è evidente - ha concluso Mastella - che c'è qualcuno che ha interesse a ostacolare la ripresa del dialogo».



Clemente Mastella

Violante: «Se il premier torna alle sue responsabilità saremo tutti quanti più tranquilli»

■ «Se Berlusconi cambia tono e torna alla sua responsabilità costituzionale, tutti quanti saremo più tranquilli...». Ma il capogruppo dei Ds Luciano Violante spiega che «è da 22 anni che sente proporre riforme della giustizia». E aggiunge: «Una sessione parlamentare vuol dire affrontare dei provvedimenti sulla giustizia, vuol dire fare una politica della giustizia. E allora ci devono dire con quali provvedimenti, se alla Camera o al Senato, con quale spirito e con quali tempi, visto che fra poco cominceranno le indagini della prossima finanziaria e comincia il semestre di presidenza italiana della Ue». «Ci dicano questo e poi - conclude - vedremo, ma quello che non vogliamo è che sotto l'etichetta della sessione sulla giustizia ci sia l'interferenza del potere politico nei procedimenti in corso».



Luciano Violante

L'INVITO DEL PRESIDENTE DEL SENATO AI DUE SCHIERAMENTI IMPEGNATI IN UNA BATTAGLIA ELETTORALE SENZA ESCLUSIONE DI COLPI

Pera: «Bisogna abbassare i toni della polemica»

L'Ulivo sceglie la linea dura: «È il Cavaliere a rendere l'atmosfera infuocata»

Maria Teresa Meli

ROMA

Marcello Pera rivolge un appello a maggioranza e opposizione perché «abbassino i toni e usino quelli giusti». «Vi sono problemi reali e concreti - afferma il presidente del Senato in un'intervista al Tg3 - che possono essere risolti solo se i rapporti tra maggioranza e opposizione sono rispettosi e corretti. Se invece usiamo questo o quel problema come un'arma politica di una coalizione contro l'altra e viceversa i ritardi si accumulano e la situazione sarà sempre più difficile».

Ma l'invito di Pera alla moderazione sembra cadere nel vuoto. Centrodestra e centrosini-

stra hanno ormai ingaggiato una battaglia elettorale senza esclusione di colpi. E perciò ogni schieramento ritorce contro l'altro l'appello del presidente del Senato.

Secondo il vicepremier Gianfranco Fini «se l'opposizione continua a pensare di dover alzare i toni sempre e comunque, un po' perché ci sono le amministrative, un po' nel tentativo di dare un'impressione spallata al governo, non si rasserenano il clima e non si fanno passi avanti. A giudizio del segretario ds Piero Fassino, invece, è Berlusconi che «delira» e che mescola giustizia e politica creando un «clima di rissa quotidiana». Dello stesso avviso del leader della Quercia è

Francesco Rutelli. E il presidente della Margherita avverte: «Ostacoleremo l'immunità con tutti i mezzi: "no" al lasciapassare per il premier». Il segretario dello sdi Enrico Boselli commenta positivamente l'appello di Pera, ma poi aggiunge che è il Cavaliere a rendere «l'atmosfera infuocata». Dall'altra parte della barricata, Maurizio Gasparri sottolinea che «è vero che c'è tanta gente che deve abbassare i toni», però sono quelli «che applaudono nei tribunali le sentenze» o gli esponenti di magistratura democratica.

Insomma, non è proprio aria di appelli alla moderazione. Ma quando il centrodestra accusa l'opposizione di volere il

Finì: «Se l'opposizione continua a pensare di dover alzare la voce sempre e comunque, un po' nel tentativo di dare un'impressione spallata al governo, non si rasserenano il clima e non si fanno passi avanti»

ribaltone giudiziario o quando il coordinatore dell'esecutivo della Margherita afferma che con Berlusconi «la democrazia è in pericolo». Dichiarazione, questa, che viene sottoscritta anche dal leader di quel partito, Rutelli, secondo il quale «le azioni del premier stanno cambiando il volto della democrazia italiana». Appare quindi vana la speranza di Clemente Mastella, il quale auspica che «l'appello di Pera non cada nel vuoto». La tensione, semmai, sembra destinata ad aumentare di giorno in giorno. La Casa delle Libertà - sebbene i timidi tentativi dell'Udc di moderare i toni della polemica e lo sforzo di An di arginare il ripristino dell'immunità parlamentare -

intende andare avanti sul solco tracciato dal Cavaliere («Avanti con il lodo Maccanico», incita il ministro Rocco Buttiglione), e il centrosinistra opta per la linea dura, la stessa che domani porterà in piazza, a protestare contro Berlusconi, i girotondi ma anche tanti esponenti dell'Ulivo.

Eppure, al di là del reciproco scambio di accuse e delle invettive, centrosinistra e centrodestra sanno che la partita sulla giustizia non si gioca in questi giorni. L'appuntamento è per dopo le elezioni. Quando si affronterà la norma, voluta dalla Cdl, che prevede la sospensione dei processi per le alte cariche dello Stato. L'Ulivo è preoccupato perché sa che se vi

sarà il benestare del Quirinale a una simile modifica non potrà mettersi contro Ciampi. ■ Quel benestare, in molti colloqui di questi ultimi giorni tra i leader dell'opposizione, viene dato per scontato. E' chiaro che l'Ulivo non potrà votare quella proposta, ma se dal Colle verrà chiesto di non alzare le barricate sarà difficile rispondere con un «no» secco.

Anche da queste valutazioni e da un colloquio con il presidente della Margherita Francesco Rutelli nasce la proposta di Cossiga di sospendere il processo nei confronti di Berlusconi solo per la durata del semestre europeo. Fassino, però, boccia questa ipotesi in nome dell'autonomia dei magistrati.

«BISOGNA ESSERE MATTI QUANDO SI FONDA UN PARTITO DAL NULLA E SI VOGLIONO PREPARARE RIFORME E GRANDI CAMBIAMENTI PER IL PAESE»

E Berlusconi fa l'«elogio della follia»

«Io e il premier turco abbiamo osato sfidare l'establishment»

retroscena

Augusto Minzolini

inviato a ISTANBUL

Dopo aver cannoneggiato per giorni i suoi avversari, dal centro-sinistra a quelli che definisce «i giudici politicizzati», ieri Silvio Berlusconi nella sua visita in Turchia ha tentato di inquadrare la persecuzione di cui si sente vittima in uno scenario meno angusto delle aule dei tribunali: si è descritto come un rivoluzionario che tenta di rinnovare il paese ed è ostacolato, combattuto dal vecchio sistema di potere. E toccando questo tema delicato ha tirato in ballo come temibile avversario l'establishment, cioè i rappresentanti di quell'insieme di poteri che governano una nazione. Ovviamente, il Cavaliere ha ammesso che solo «un matto» può cimentarsi in un'impresa del genere.

L'occasione per questa sortita meno colorita dal punto di vista del linguaggio rispetto alle precedenti ma, sicuramente, non meno dirompente, Berlusconi l'ha avuta dall'incontro con il premier turco Recep Tayyip Erdogan. Per tutta la colazione i due capi di governo hanno disquisito sulle loro esperienze parallele di personaggi che hanno terremotato la politica dei loro rispettivi paesi: Erdogan ha trascorso quattro anni in prigione per un reato di opinione e per diventare premier dopo essere stato eletto ha dovuto cambiare una legge del paese; Berlusconi e il suo scontro con i giudici, invece, sono ormai un classico della cronaca politica degli ultimi dieci anni.

Così non è affatto stragante che nell'incontro con la stampa il presidente del Consiglio abbia esordito con un paragone che parlava della Turchia pensando all'Italia: «Ci siamo detti che siamo un po' matti - sono state le parole con cui il Cavaliere ha tentato ancora una volta di sorprendere la platea - perché bisogna essere matti quando si vuole fondare un partito dal nulla come abbiamo fatto noi; io, quando si vuole sfidare tutto l'establishment del paese, si sappiano bene quanto l'establishment sia forte; quando si vogliono preparare riforme e grandi cambiamenti per il paese sapendo che chi fa le riforme si troverà sulla sua strada tanti nemici che si

vedono toccare i loro privilegi».

Questa premessa il premier italiano l'ha conclusa con un'affermazione che lascia volutamente aperte una serie di considerazioni. «Io e il presidente Erdogan abbiamo concluso che aveva ragione Erasmo da Rotterdam nell'elogio della follia: la vera saggezza non è nella prudenza, né nella moderazione ma in una visione e lungimirante follia. Noi siamo folli perché abbiamo l'ambizione di guardare avanti per dare ai nostri paesi un futuro di benessere e di maggiore libertà».

Già, il desiderio di osare per cambiare contrapposto alla «prudenza» e alla «moderazione». Ma anche, nei fatti, il lessico di Berlusconi contrapposto a quello di Ciampi, a quello degli altri vertici istituzionali, a tutti coloro cioè che alla quiete sacrificano l'esigenza di cambiamento.

Sì, su questo schema il cavaliere ha esaltato la politica che ha imboccato nelle ultime settimane: «mi vuole più apparire come l'imputato che tenta di garantirsi l'impunità, ma come il rinnovatore perseguitato. Una rappresen-

tazione che il premier ha rimarcato quando ha precisato con maggiore attenzione quali sono i suoi avversari. «Certo - ha spiegato Berlusconi - la magistratura è l'esempio più eclatante, ma non sono solo i giudici ma tanti i poteri che vogliono fermarmi».

Appunto, la sua definizione dell'establishment, del nemico, è più ampia. «L'establishment è rappresentato da tutti i poteri politici, finanziari... Erdogan ha dovuto lottare contro chi stava al potere, che non era solo la classe politica, ma quel gruppo di poteri e di interessi che avevano gestito la Turchia in passato. Quando uno fa una cosa nuova, si presenta con uomini totalmente nuovi, fonda una nuova forza politica e tenta un cammino di riforme, tutti i poteri che coesistono nel paese insieme alla vecchia classe politica gli sono naturalmente contro. C'è un meccanismo di rigetto, di resistenza alle riforme».

E' proprio quel «meccanismo automatico del vecchio establishment, che, secondo il premier, lo ha fatto fuori nel '94 e che, ancora oggi, gli rema contro. E' quel meccanismo che lo ha portato a dire appe-

na qualche giorno fa: «in Italia c'è un regime, ma è un regime contro di me». E in questa descrizione del nemico trovano posto un po' tutti gli ambienti che il Cavaliere ha attaccato in questi giorni: da una certa magistratura a una certa informazione; da certi grandi commis di Stato ad un'opposizione formata da buona parte dei dirigenti della classe politica di un tempo, quella che trova in Prodi il suo campione prediletto (almeno è questa l'immagine che il cavaliere cerca di imporre agli italiani).

Questo è l'assunto teorico che sta dietro alla svolta strategica del capo del governo. E fino a quando sarà questa la visione politica del premier è difficile che nel suo dizionario - aldilà delle dichiarazioni di principio o pro-forma - possa ritrovare posto l'espressione «dialogo con l'opposizione». Ci vorrà del tempo, i processi dovranno avere un epilogo, il semestre italiano della Ue dovrà trascorrere, insomma, la guerra in corso tra il Cavaliere e l'establishment dovrà avere un perdente e un vincitore, solo a quel punto la stagione del «confronto» potrà tornare.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

NOVEMILA MAGISTRATI ALLE URNE PER ELEGGERE I 36 NUOVI COMPONENTI DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE DELL'ASSOCIAZIONE

Sindacato dei giudici verso una guida unitaria

Anm si ricompatta: in gioco i principi dell'indipendenza e della nostra autonomia

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

E' stata una non campagna elettorale: non un contrasto, non un conflitto, dice Antonio Patrono, segretario della corrente moderata di Magistratura indipendente. E Claudio Castelli, segretario di quella di sinistra, Md: «C'è stata una grande unità sull'opposizione alla riforma dell'ordinamento giudiziario e sull'allarme e preoccupazione per quello che si accendeva in questi giorni». Concorde Fabio Roia, segretario dei centristi di Uniscit: «Questo clima istituzionale, in questo particolare momento di attacco alla magistratura, ha attenuato le distinzioni fra i vari gruppi». E Armando Spataro, leader dei Movimenti: «Con queste aggressioni ripetute e vio-

lente contro i magistrati, era scontato il compattamento elettorale».

Naturalmente, i voti raccolti da ogni lista saranno importanti per sondare gli orientamenti dei quasi novemila magistrati, che sono andati alle urne per eleggere i 36 nuovi componenti del Comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale, il «sindacato» dei giudici. E avranno un peso nel determinare gli equilibri politici interni, anche se Fabio Roia scommette che, «a prescindere dall'esito del voto, la prossima giunta dell'Anm sarà unitaria». E, dunque, anche «la Magistratura indipendente. Ma mai come in questo caso, e forse per la prima volta, l'esito del voto non suscita grandi attese. Il contesto esterno, lo scontro istituzionale, nei fatti ha annullato le differenze interne, radicalizzando le posizioni. «Uno dei peggiori effetti della dissennata politica della maggioranza - riflette il



Claudio Castelli segretario di Md

moderato Antonio Patrono - è anche quella di non far emergere le differenze al nostro interno. Oggi, il fronte è un attacco feroce della destra politica tutte le posizioni si sono uniformate, tutte le correnti si sono giustamente schierate a difesa dei magistrati. I colleghi che in queste ore sono andati a votare avranno scelto sostanzialmente sulla base della fiducia ispirata loro dai candidati».

E' vero che, al di là degli aggettivi, le ultime prese di posizione delle varie correnti sono state «univoche» ma sarebbe sbagliato non ricordare che anche nel recente passato ci sono state differenziazioni di non poco conto. Per esempio, la decisione di andare allo sciopero contro il progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario provocò le dimissioni della giunta esecutiva guidata da Antonio Patrono, e il passaggio all'opposizione di Magistratura indipendente. «Se non

si fosse andati subito a quella contrapposizione e allo sciopero, non ascoltando neppure l'invito del presidente Ciampi - afferma Patrono -, probabilmente il governo non avrebbe presentato il suo maxi-emendamento alla riforma dell'ordinamento giudiziario». Su quella differenziazione interna all'Anm, Fabio Roia, Uniscit, sottolinea: «Magistratura indipendente sbagliò e il presidente dell'Anm di allora, Patrono, impostò il confronto con il Guardasigilli in chiave contrattualistica. Un errore».

Lo scenario di oggi, però, è del tutto diverso: maxi-emendamento sull'ordinamento giudiziario, immunità, sospensione dei processi. Di fronte a queste proposte della maggioranza e del governo, la posizione delle varie correnti della magistratura è unanime. Ancora Antonio Patrono, segretario di Md: «Se per la maggioranza il problema giustizia si riduce al processo di Milano, la maggioranza avrebbe dovuto proporre l'immunità o la sospensione dei processi per le cariche istituzionali all'indomani dei risultati elettorali. Ha scelto, invece, strade diverse, ha approvato leggi dannose che non

sono servite neppure all'obiettivo di neutralizzare quei processi. Forse si è pensato che la magistratura potesse essere condizionata da proposte di riforma dell'ordinamento giudiziario e del processo penale incomprensibili, se non addirittura dal contenuto quasi ritorsivo».

E' in questo clima di radicalizzazione che hanno votato i quasi novemila magistrati. Ma parlare di magistrati radicalizzati non piace al segretario di Md, Claudio Castelli: «Quando si accusa la magistratura di essere eversiva, è chiaro che i magistrati reagiscono e prendono il sopravvento l'indignazione. Indignazione e non radicalità perché il magistrato è di per sé un moderato. Trattare, in questo clima, è e sarà impossibile. Anche perché nessuno di noi potrebbe avere il mandato a sedersi attorno a un tavolo quando sono in gioco i principi dell'indipendenza e della autonomia della magistratura. Ma se il clima istituzionale dovesse cambiare, se si ritornerà a un fisiologico confronto sui problemi concreti della giustizia, allora anche all'interno della magistratura quelle differenze oggi sopite giustamente riemergeranno».

GLI APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI

Oggi a Bari vertice dei capi di governo e dei ministri degli Esteri dell'area Adriatico-Jonica

Si svolgerà oggi a Bari il vertice dei capi di governo e dei ministri degli Esteri dei paesi dell'iniziativa Adriatico-Jonica (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Serbia-Montenegro e Slovenia). Per l'Italia parteciperanno il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro degli Affari Esteri Franco Frattini. L'iniziativa, varata dalla Conferenza di Ancona nel maggio 2000, per intensificare la cooperazione su lotta alla criminalità; economia, turismo e cooperazione fra piccole e medie imprese; ambiente; trasporti e comunicazione marittima; cultura; cooperazione interuniversitaria e dialogo interparlamentare.



Il ministero degli Esteri

Europarlamento, Cox: i legali di Bossi hanno chiesto la conferma dell'immunità

Il presidente dell'Europarlamento Pat Cox ha annunciato ieri a Strasburgo di aver ricevuto dai legali di Umberto Bossi una richiesta di conferma dell'immunità dell'attuale ministro delle Riforme istituzionali in due vicende giudiziarie che risalgono agli anni in cui era deputato europeo. Cox ha trasmesso la richiesta alla Commissione giuridica dell'assemblea, equivalente della giunta per le autorizzazioni a procedere. Una delle pendenze giudiziarie riguarderebbe la querela contro Bossi dell'ex sindaco di Roma Rutelli, per un comizio tenuto il 29 aprile 1998 dal leader leghista, che aveva affermato «Roma dei porci ha spogliato il Nord».



Umberto Bossi

«NON ALIMENTARE I CONTRASTI DURANTE IL SEMESTRE ITALIANO»

Frattini: non peserà sull'Ue lo scontro Berlusconi-Prodi

Il ministro: «Tutti gli altri attori istituzionali dovranno collaborare»
Fini: «Compromesso sulla futura presidenza del Consiglio europeo»

Emanuele Novazio
inviato a BRNO

«Nessuna **BOCCA** strumentale metterà in secondo piano la nostra grande responsabilità alla guida dell'Unione europea», avverte Franco Frattini. E le polemiche fra Silvio Berlusconi e Romano Prodi? «Non devono e non possono costituire un problema per la presidenza italiana», risponde il capo della nostra diplomazia. Con una sottolineatura che suona tuttavia come atto d'accusa nei confronti del presidente della Commissione: «Avremo l'onore e gli oneri della presidenza europea e tutti gli altri attori istituzionali dovranno collaborare, anche se non lo vogliono». Da Brno, al termine di un incontro di lavoro del ministro degli Esteri e del vice presidente del Consiglio Fini con i vertici della Repubblica ceca in vista del semestre italiano, arriva una conferma: la nostra presidenza di turno si annuncia tormentata, per le polemiche fra i vertici istituzionali europei.

Frattini e Fini chiudono tuttavia le porte al dialogo con l'opposizione: «Auspichiamo

che attenda a verificare le priorità del semestre italiano e non dia per scontato che le cose andranno male», sottolinea il vice presidente del Consiglio, mantenendo un profilo più «parlamentare» nelle sue mosse a punto: «Se l'opposizione condividerà la nostra linea strategica ben venga, non saremo certo noi a negare il dialogo». Il monito di Fini all'Ulivo ha la forma di un appello: «Se l'opposizione pensa di dovere alzare i toni sempre e comunque per dare spallate al governo, il clima non si rassereni e non si fanno passi avanti». Il dialogo, in questo caso, diventa «impossibile». Anche da Frattini arriva un richiamo all'opposizione: «In questo momento così delicato deve prevalere l'interesse a non alimentare polemiche che nuocciano all'interesse nazionale, **COME** purtroppo si fa all'interno ma non soltanto all'interno del nostro paese». Un altro riferimento a Prodi, quest'ultimo? Possibile, anche nella polemica con l'esterno del paese entra anche il settimanale britannico «Economist», che nel suo ultimo numero considera Berlusconi inadeguato a guidare l'Euro-

pa: «Quel giornale ha già dato bella prova di sé, non faccio politica estera sulla base dei suoi giudizi», nota il ministro degli Esteri.

Da Brno, comunque, Fini e Frattini tornano con un importante contributo alla soluzione di uno dei più controversi problemi istituzionali europei. I colloqui con il premier Vladimir Spidla e il vice premier e ministro degli Esteri Cyril Svoboda - nella città morava per la campagna elettorale in vista del referendum del 13 giugno sull'adesione all'Ue - sono serviti a smussare la polemica fra «grandi» e «piccoli» Paesi sulla figura di un super presidente del Consiglio svincolato dalla rotazione semestrale. E' Svoboda a segnalare una nuova disposizione al realismo sulla proposta dal presidente della Convenzione Giscard d'Estaing appoggiata anche dall'Italia, insieme agli altri principali paesi. La Repubblica ceca è favorevole alla rotazione semestrale perché consentirebbe «anche a noi di essere protagonisti, ma comprendiamo che auspica un presidente del Consiglio stabile», sottolinea il capo della diplomazia ceca: «Ci rendiamo



Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e il ministro degli Esteri Franco Frattini con il presidente ceco Václav Klaus

Vicepremier e responsabile della Farnesina in visita alla Repubblica Ceca
«L'opposizione attenda di verificare le priorità del semestre e non dia per scontato che le cose andranno male»

conto che il sistema attuale è insostenibile, e confidiamo nella capacità di immaginazione per trovare una soluzione che soddisfi tutti».

L'Italia farà la sua parte, e fin dalla prossima riunione di giovedì e venerdì svilupperà iniziative per arrivare a un compromesso, **OSCURE** Fini, che nella Convenzione rappresenta il governo: «Vogliamo garantire pari dignità a tutti». La formula potrebbe ricalcare quella già affiorata in passato: un presidente del Consiglio eu-

ropeo di maggiore visibilità è svincolato dalla rotazione semestrale, affiancato da un gruppo di presidenza a rotazione annuale con competenze settoriali.

L'Italia sta lavorando anche a un secondo compromesso, annuncia il vice presidente del Consiglio: fra quanti «i piccoli» - chiedono un commissario per ogni Paese e quanti - i «grandi» - chiedono un meccanismo più snello per non paralizzare i lavori della Commissione.

(segue da pagina 6)

Il Presidente Piccolindustria dell'Unione Industriale di Torino Ruggero Lenti, a nome suo e di tutto il Comitato, ricorda con affetto e stima l'Amica e la collega Vice presidente

DOTTORESSA

Patrizia Rizzi Ballerini

e partecipa al dolore della famiglia per la sua scomparsa.
— Torino, 12 maggio 2003.

Il Presidente Andrea Fininfrina, il Comitato di Presidenza, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo, la Direzione e tutta l'Unione Industriale di Torino partecipano con commozione al dolore per la scomparsa della

DOTTORESSA

Patrizia Rizzi

e ricordano con riconoscenza la sua intensa opera quale componente del Consiglio Direttivo dell'Unione e, in passato, Presidente di Associazione di Categoria.
— Torino, 12 maggio 2003.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, le Aziende e la Segreteria dell'Associazione Provinciale Industrie Materie Plastiche aderenti all'Unione Industriale di Torino partecipano al profondo dolore della famiglia Rizzi per la scomparsa della Past President dell'Associazione ricordandone con rimpianto l'impegno e la dedizione

Patrizia Rizzi Ballerini

— Torino, 12 maggio 2003.

Gli amici Nino, Lilliana, Laura, Antonio, Lina, Enrico, Tere, Maria, Rita, Cristina, Dario, Bettina, Kai, Resi, Adolfo, Françoise, Alfredo, Marinella, Giovanni si stringono affettuosamente a Romana e famiglia nel dolore per la perdita di PATRIZIA.

Le famiglie Bastari, Coda e Mongiardini ricordano la gioia di vivere e l'entusiasmo di

Patrizia Rizzi Ballerini

sono vicine a Romana, Jacopo, Mariasole, Pierpaolo, Luciano e a tutta la famiglia in questo momento di dolore.
— Vergano di Borgomanero, 12 maggio 2003.

Enrica e Luigi ricordano con affetto la cara

Patrizia Rizzi Ballerini

e sono vicini alla mamma, a Pierpaolo, a Jacopo e Mariasole.
— Torino, 12 maggio 2003.

Alessandro, Luisa e Consuelo Valentini e Franca Zappalà partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

Accomunati nel dolore per l'improvvisa scomparsa di

Vittore Corbellini

il fratello Francesco con Resy, Marco, Federico, Lide e Monica si stringono con affetto ad Anna Guido e Vanni.
— Milano, 12 maggio 2003.

Il Circolo della Stampa Sporting ricorda con affetto il socio e amico PAOLO VITTORE.

— Torino, 12 maggio 2003.

Flavia Durando, Eugenio, Maria, Chiara, Vittorio, Guernana, Antonio ed Umberto con le loro famiglie sono affettuosamente vicini alla signora Anna, a Guido e Vanni.

ANNIVERSARI

2002 2003

Paolo Spinoglio

scrittore
«Nel limbo di stupore dell'immensità».
La sorella Cristina.

1991 2002

Leandro Passerini

Per ricordare.



Quest'anno, Wind pensa anche alle tue vacanze. Se passi a Wind senza mollare il tuo vecchio numero tra il 20 aprile e il 20 maggio 2003, verrai premiato con un fantastico **buono da 300 euro** da spendere per la vacanza dei tuoi sogni (del valore minimo di 1.000 euro da prenotare con gli operatori di Circuito Vacanze). E dal 20 aprile all'8 giugno 2003 il costo del servizio di portabilità (10 euro) te lo rimborsa Wind. **Passa un'estate da sogno. Passa a Wind.**

WIND
Comunicare in un soffio.

LA CULTURA ITALIANA ANDRÀ IN SCENA IN CONCOMITANZA CON IL SEMESTRE DI PRESIDENZA UE



L'ambasciatore Umberto Vattani

Europalia 2003, Bruxelles tutta italiana Vattani: «Una rassegna straordinaria»

■ Per oltre quattro mesi la cultura italiana andrà in scena a Bruxelles in tutte le sue espressioni, dalla musica al teatro, dalla pittura all'architettura, senza dimenticare il cinema e la letteratura: concerti, mostre e proiezioni si susseguiranno nella capitale belga ed in altre città del paese dal 1° ottobre 2003 al 15 febbraio 2004, nel quadro del festival Europalia 2003 Italia. L'iniziativa, che si svolgerà in concomitanza con il semestre di presidenza italiana dell'Ue, presenterà una serie di eventi culturali di grande prestigio e risonanza che aiuteranno a riscoprire le radici

che affondano nel patrimonio comune accumulato in secoli di storia», come ha osservato il Rappresentante permanente presso l'Ue, l'Ambasciatore Umberto Vattani, presentando oggi il programma a Bruxelles in un'aula ad alti esponenti del governo belga e della Fondazione Europalia. «Già qualche anno fa - ha aggiunto - prevedendo il semestre di presidenza italiana nella seconda metà del 2003 abbiamo cercato di sensibilizzare i nostri colleghi belgi perché insieme agli eventi del semestre ci fosse anche questa straordinaria rassegna culturale e siamo riusciti ad ottenere questo primo risultato». Nel quadro del festival - che ha ottenuto il concreto sostegno del ministero degli Esteri - sono previste 27 esposizioni e oltre 100 concerti, accanto a decine di

conferenze, incontri e seminari che permetteranno di effettuare una escursione a 360 gradi nella cultura italiana, attraversando tempo e storia, dalla Roma antica, al rinascimento fino al futurismo e agli anni '50 per arrivare alle avanguardie e ai giovani artisti contemporanei. L'eccellente programma propone una panoramica trasversale che si spinge al di là delle strade più battute e mette fianco a fianco nel programma Riccardo Muti ed i Tenores di Bitti o la Nuova Compagnia di canto popolare, l'Arlecchino servo di due padroni di Giorgio Strehler e la più antica tradizionale opera dei pupi siciliani, la Venere di Urbino di Tiziano e i fumetti di Hugo Pratt fino al Glott della Cappella degli Scrovegni di Padova e agli artisti della transavanguardia italiana.

IL PREMIER IN VISITA AD ANKARA: MI BATTERO' PER IL SUO INGRESSO NELL'UNIONE

Berlusconi: grande Europa con Turchia e Russia

«Solo così non saremo subalterni agli Usa»

ANKARA

«L'Europa potrà guardare gli Stati Uniti in una condizione non subalterna soltanto se diventerà una grande Europa, grande non soltanto dal punto di vista economico, ma anche importante dal punto di vista dell'autorevolezza militare. E questo si potrà ottenere soltanto quando allargherà i suoi confini e ricomprenderà la Turchia, l'Ucraina la Bielorussia e la Federazione russa». Silvio Berlusconi ribadisce la sua idea di Unione europea («Un progetto che continuo a illustrare in tutte le occasioni internazionali») nel corso della breve visita ufficiale ad Ankara, e prende un impegno diretto: «Durante il prossimo semestre di presidenza del Consiglio europeo farò il possibile perché la Turchia diventi membro dell'Ue».

Ma anche in questa occasione il presidente del Consiglio - nel corso della conferenza stampa con il primo ministro turco, Recep Tayyip Erdogan, che si è tenuta al termine del loro colloquio - non si è limitato a considerazioni di politica internazionale. «La storia di Erdogan e la mia - ha osservato, sorridendo - hanno molti punti di contatto: siamo tutti due un po' matti, perché così bisogna essere quando si pensa di fondare due partiti dal nulla, sfidare tutto l'establishment e preparare le riforme». E si è lasciato andare a una dotta citazione: «Aveva ragione Erasmo da Rotterdam: "la vera sag-

SE IL CAVALIERE FOSSE CONDANNATO...»

Lo scenario di Newsweek

■ Affarante scenario di fantapolitica il pezzo che Newsweek dedica al premier italiano e alle sorti dell'Unione Europea proprio adesso che l'Italia sta per assumere la presidenza di turno dell'Unione. L'articolo parte con una domanda inquietante: «Berlusconi rischia la condanna. Trascinerà in basso con sé tutta l'Europa? Provate a immaginare, scrive Barbie Nadeu, tratteggiando il suo scenario limite. Il presidente della Ue «sta tenendo uno storico summit e mentre esorta gli altri ministri ad ammettere la Russia nella Ue leva enfaticamente un dito verso l'alto. Le telecamere di tutte le televisioni del mondo inquadrano allora il suo braccio e al polso di Berlusconi appare il bracciale di controllo elettronico della polizia...». Fuori dalla fantapolitica, il settimanale americano spiega che per il premier potrebbe arrivare una sentenza per frodi. E «se condannato - cosa possibile - Berlusconi per legge non potrebbe lasciare il paese in attesa della sentenza di appello. Pensate: un presidente Ue che non può viaggiare per l'Europa».

gezza non sta nella prudenza e nella moderazione, ma in una visionaria, lungimirante follia». Noi, in questo senso, siamo folli perché abbiamo l'ambizione di guardare avanti nel futuro per dare ai nostri paesi benessere e sicura libertà. Evidente l'allusione alla situazione italiana, e alle polemiche di questi giorni. Ma Berlusconi, per chi non volesse capire, ha precisato che «facendo le riforme si incontrano molti nemici che si vedono toccare i loro privilegi».

Al termine della conferenza, prima di lasciare lo Sheraton di Ankara, dove aveva avuto luogo anche il pranzo con Erdogan, il premier ha risposto a chi gli domandava di precisare le sue affermazioni sull'establishment

contrario alle riforme: «Riguarda tutti i poteri politici, finanziari... Erdogan ha dovuto lottare contro chi stava al potere, che non era solo la politica, era tutto un complesso di persone ed interessi che aveva in mano il potere». C'è, insomma, una simmetria tra la situazione turca e quella italiana? «Mi sembra di sì - ha risposto -. Quando uno fa una nuova e fonda una nuova forza politica si produce in un cammino di riforme, tutti i poteri che funzionavano insieme alla vecchia classe politica sono naturalmente contro. Un meccanismo di rigetto - ha concluso Berlusconi - ma soprattutto un tentativo di resistenza a tutte le novità delle riforme».

Gli elogi non sono stati, ovviamente, a senso unico. Erdogan ha

parlato con entusiasmo di Berlusconi come di un «amico ed alleato della Turchia», sottolineando che «è molto significativa» la visita del nostro presidente del Consiglio - la prima di un capo di governo dell'Europa occidentale da quanto lui ha vinto le elezioni - proprio «alla vigilia della presidenza di turno italiana dell'Unione». Nei colloqui privati e durante la colazione, ha riferito il primo ministro di Ankara, «abbiamo toccato tutti gli argomenti dai rapporti bilaterali all'Ue ai problemi internazionali. Confermo che le vedute dei due paesi sono molto simili e condividiamo i nostri punti di vista su problemi regionali e internazionali».

Erdogan ha spiegato che «negli ultimi anni ci sono stati importanti sviluppi nei rapporti bilaterali. I rapporti commerciali ed economici sono diventati una sorta di cooperazione strategica. Per esempio, nel 2002 - ha proseguito - l'interscambio commerciale ha toccato un record a 6,3 miliardi di dollari. Nel 2002 l'Italia ha investito qui 242 milioni di dollari, proseguendo il trend iniziato nel 2001. Le ditte italiane in Turchia nel '98 erano 100, oggi oltre 230».

Prima degli incontri politici, Berlusconi aveva visitato il Mausoleo di Atatürk, dedicato al padre fondatore della Turchia moderna. «In questi tempi di grandi cambiamenti questo paese potrà svolgere un ruolo di protagonista in Europa e nel mondo», aveva scritto sul libro degli ospiti. (r. l.)



Il premier turco Tayyip Erdogan con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Nuova gamma MG. Il mito oltre la spider.



MG ZR DA € 14.390*

MG ZR: 105-160-115 TD

€ 8.000 DI FINANZIAMENTO
A TASSO ZERO IN 3 ANNI OPPURE
ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
PER 3 ANNI INCLUSA NEL PREZZO.

MG ZS DA € 17.290*

MG ZS: 120-180-115 TD

€ 10.000 DI FINANZIAMENTO
A TASSO ZERO IN 3 ANNI OPPURE
ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
PER 3 ANNI INCLUSA NEL PREZZO.

MG ZT-MG ZT-T DA € 28.000*

MG ZT/ZT-T*: 160-190-135 CDTI

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO
FINO A € 15.000 IN 3 ANNI
OPPURE FINO A € 2.000
DI SUPERVALUTAZIONE
DELL'USATO.

**DI SERIE:

- ABS
- CLIMATIZZATORE AUTOMATICO
- CERCHI IN LEGA
- 6 AIRBAG

MG INFO: 848.800.929
www.registriitalia.mg.it
www.mgroversport.it
www.mgcars.it



LIFE'S TOO SHORT
NOT TO

Es: MG ZR importo finanziario € 8.000, spese istruttoria € 150,00, importo finanziario comprensivo di spese € 10.150, 36 rate da € 226,40, TAN 0,01%, TAEG 3,22%. Dai Concessionari che partecipano all'iniziativa salvo approvazione di Roverto. Fino al 30 Maggio.
Es: MG ZS importo finanziario € 10.000, spese istruttoria € 150,00, importo finanziario comprensivo di spese € 10.150, 36 rate da € 281,85, TAN 0,01%, TAEG 0,97%. Dai Concessionari che partecipano all'iniziativa salvo approvazione di Roverto. Fino al 30 Maggio.
Es: MG ZT/ZT-T importo finanziario € 15.000, spese istruttoria € 150,00, importo finanziario comprensivo di spese € 15.150, 36 rate da € 420,85, TAN 0,01%, TAEG 0,65%. Dai Concessionari che partecipano all'iniziativa salvo approvazione di Roverto. Fino al 30 Maggio.

Pubblicità

Devi perdere «Peso»? È arrivato «Meta-Peso»

*Il nuovo trattamento contiene tre
distinti preparati in pillole:
Anti-Fame da assumere
prima dei pasti
Riduci-Calorie dopo i pasti
Anti-Grasso prima di coricarsi*

Sento di Fame?
META-FAM

Troppo Calorie?
META-KAL

Grassi?
META-GRASS

***Kg**

3 distinti
preparati
in un'unica
confezione

Nel laboratorio di Ricerca Axio è stato sviluppato un innovativo trattamento sinergico per perdere peso. Il nuovo preparato Anti-Chili ad uso orale è composto da tre distinte pillole in un'unica confezione, da assumere giornalmente associate ad una dieta ipocalorica: «Meta-Fam», l'anti-fame che favorisce la riduzione dell'appetito, «Meta-Kal», il riduci-calorie che limita l'assorbimento di grassi e zuccheri e «Meta-Grass», l'anti-grasso che interviene sul metabolismo dei grassi.

Il preparato denominato «Meta-Peso» è reperibile nelle Farmacie Italiane in dosaggi diversificati in base al proprio stato di sovrappeso: lieve, moderato e forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Sconto € 5,00 AXIO
In Farmacia

CONTI FUORI CONTROLLO IN GERMANIA



Il ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel

Eichel ammette gli errori:
«Fisco e bilancio, ho fallito»

Il ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel, ha ammesso per la prima volta in maniera ufficiale il fallimento della politica fiscale e di bilancio. In un contributo per il «Financial Times Deutschland», in edicola ieri, Eichel ha spiegato che le previsioni per il 2003 e per gli anni seguenti dovranno essere riviste. Quest'anno, in particolare, la Germania supererà nuovamente il tetto del 3% del rapporto deficit-pil previsto dal Trattato di Maastricht. L'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2006, ha spiegato poi in

un'intervista rilasciata al settimanale «Der Spiegel», non potrà più essere raggiunto. Eichel non ha voluto, tuttavia, sbilanciarsi in previsioni sulla data del possibile pareggio di bilancio. Il ministro, secondo quanto riportato dal settimanale Focus, avrebbe già offerto le sue dimissioni a Schroeder, il quale però le ha respinte ufficialmente. Parlando da Kuala Lumpur, dove si trova attualmente in visita ufficiale, il Cancelliere ha dichiarato che «non ci sono discussioni intorno a Eichel, ma c'è solo una discussione che Eichel ha iniziato». Un portavoce del governo ha sottolineato, poi, che non vi sono dubbi sul fatto che il ministro resterà in carica alla fine della legislatura. Da Bruxelles, nel contempo, il Commissario agli affari monetari, Pedro Solbes, è

detto preoccupato di quanto sta avvenendo in Germania e ha paventato il rischio, secondo quanto riportato sempre dal «Financial Times Deutschland», che la degenerazione dei conti pubblici tedeschi possa portare alla fine del Patto di stabilità. L'anno prossimo il deficit nominale dovrà scendere sotto il 3%. Pil, ha ribadito Solbes. «Faremo tutti gli sforzi possibili», ha risposto Eichel. Tuttavia, da Bruxelles sono giunti commenti dai toni più concilianti che sottolineano come sia «normale» che, in presenza di una crescita economica bassa, il disavanzo tedesco superi in termini nominali la soglia del 3%. Secondo Bruxelles, inoltre, la Germania resta «avviata» a rispettare gli impegni di risanamento assunti nei confronti dei partner europei.

GOVERNATORI DEL G10 RIUNITI A BASILEA. GEORGE: DA MERCATI I CONSUMATORI ARRIVANO SEGNALI CHE FANNO BEN SPERARE

Fazio ottimista: la ripresa arriverà entro sei mesi

«Gli Usa restano la vera locomotiva mondiale e noi andremo a ruota»

Francesco Manacorda
MILANO

La ripresa economica entro sei mesi? Antonio Fazio ci crede e spiega che «possiamo guardare con fiducia ad un periodo un po' più distante nel tempo, tra uno, due trimestri». Proprio all'indomani di un intervento di Silvio Berlusconi insolitamente pessimista sulle sorti dell'economia italiana che ha detto il presidente del Consiglio domenica «Udine» si sta fermando o almeno non si sta sviluppando secondo le aspettative, il Governatore della Banca lancia invece un messaggio rassicurante, anche se letto su scala globale non solo nazionale, e garantisce che «sullo sfondo si può rimanere positivi».

A Basilea, per il consueto appuntamento con i banchieri centrali delle dieci grandi potenze industrializzate, Fazio esamina assieme ai suoi colleghi il quadro dell'economia mondiale dopo la conclusione della guerra in Iraq e alla luce

tra l'altro - dell'epidemia di Sars che sta flagellando buona parte dell'Asia. Ma dai banchieri arriva comunque un messaggio cautamente positivo. Conclusa rapidamente la guerra e con la Sars che ha un effetto negativo ma non catastrofico sulle economie asiatiche, le banche centrali vedono - spiega il governatore della Bank of England e portavoce del G10 Eddie George - «segnali» nei mercati finanziari e nella fiducia dei consumatori che «è qualcosa di simile a una ripresa».

Buoni segnali, insomma, ma troppo presto per cantare vittoria sul fronte della crescita, insomma, anche perché - spiega ancora George - non è esattamente chiaro in che modo la guerra in Iraq abbia influenzato l'economia negli ultimi mesi. «Se in giro si sente aria di timida ripresa il merito è certo della zona euro. Nelle previsioni del G10, dice il portavoce, i dodici Paesi della moneta unica restano in una situazione economica stagnante»,

con un tasso di crescita del Pil che quest'anno resterà comunque al di sotto dell'1% per poi fare qualche progresso, arrivando al 2 o al 2,5%, il prossimo. Musica ben diversa - conferma il G10 - si sente sull'altra sponda dell'Atlantico, dove anche se l'economia Usa non sta marciando a tutto vapore si muove comunque «attorno al suo potenziale», ossia con una crescita del 3% circa sia quest'anno sia nel 2004.

Sul ruolo degli Stati Uniti si sofferma a margine dell'incontro anche Fazio: «Negli ultimi trimestri - dice - c'è stato un rallentamento, ma gli Usa continueranno a guidare l'economia mondiale anche se non ci fosse una ripresa. L'economia statunitense, infatti, cresce più velocemente dell'Europa in virtù della flessibilità e della forza della produttività, mentre la zona euro andrà in scia, ma deve comunque fare la sua parte».

Per ora, comunque, i governatori delle banche centrali della zona Euro hanno deciso

che le economie dei Dodici dovranno farcela senza l'aiuto di un taglio dei tassi, visto che giovedì scorso la Bce ha deciso di mantenere invariato il costo del denaro. Ma di fronte a prospettive di crescita limitata che porteranno inevitabilmente la Germania e altri Paesi a sfondare il tetto del 3% del rapporto deficit/Pil e soprattutto di fronte al rischio di un euro troppo forte che si sta già ripercuotendo sull'andamento delle esportazioni, si moltiplicano gli appelli del governo perché Francoforte muova la leva dei tassi. L'aveva già chiesto il premier francese Jean-Pierre Raffarin ed è tornato a chiederlo ieri sera il ministro delle Finanze belga Didier Reynders entrando alla riunione dell'Eurogruppo a Bruxelles: la situazione attuale consente «più margini di manovra sul fronte della politica monetaria rispetto a quella fiscale - dice Reynders - e se è possibile fare qualcosa da parte della Bce, forse il momento è nella prossima settimana».



BLANCHARD, ECONOMISTA DEL MIT, CONCORDA SULLA SVOLTA MA VEDE GROSSI RISCHI

«Senza una vera politica monetaria l'Europa soffrirà la forza americana»

intervista

Maurizio Molinari

dente da NEW YORK

La situazione sta mutando ed il nuovo boom americano è in arrivo ma per l'Europa non si tratta affatto di buone notizie perché rischia di essere proprio lei a pagarne il prezzo. Così Olivier Blanchard, dall'osservatorio privilegiato di direttore del Dipartimento studi economici dell'Istituto Mit, descrive lo scenario dei prossimi mesi dichiarandosi ottimista sugli Stati Uniti senza poter dire altrettanto dell'Europa.

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, afferma che la locomotiva Usa per riprendere la corsa e che l'Europa se ne gioverà. E' d'accordo?

«Concordo con l'analisi fatta da Fazio sullo stato di salute dell'economia americana in questa fase ma non sulle conseguenze che lui prevede».

La ripresa è dunque imminente?

«In questo momento tutti i fattori economici negli Usa sembrano allinearsi nella maniera giusta: abbiamo da tempo una politica monetaria molto espansionista che ha preparato il terreno alla ripresa degli investimenti ed a questo dobbiamo sommare i tagli fiscali decisi dall'amministrazione, il calo del prezzo del greggio ed il sostanziale deprezzamento del dollaro a cui stiamo assistendo. Leggendo questa situazione nel suo insieme mi fa essere molto ottimista per gli Stati Uniti. Ci vorrà forse un periodo di sei mesi per vedere la locomotiva americana tornare a correre come faceva tempo fa

ma la strada intrapresa sembra proprio essere quella giusta. La ripresa, una volta iniziata, credo potrebbe durare almeno per i due anni seguenti».

Che cosa spinge di più l'America verso la ripresa economica il calo del prezzo del greggio dopo la fine della guerra in Iraq o l'indebolimento del dollaro?

«Senza dubbio il dollaro, il valore del greggio ondeggiava in base a scambi di mercato».

Dove è il suo dissenso rispetto all'analisi di Antonio Fazio?

«Sulla domanda se la situazione appena delineata è meno una buona notizia per quanto riguarda la salute delle economie europee. La risposta a mio avviso è "sì e no". Da un lato infatti l'espansione dell'economia americana è di per sé buona ma dall'altro il problema è che



Olivier Blanchard

questa espansione dipende in maniera determinante dal deprezzamento del dollaro sui mercati valutari. L'apprezzamento dell'euro è appena iniziato, il più deve ancora venire. E' una tendenza che credo continuerà prossimamente. Questo significa che la situazione americana sarà migliore di quella europea perché

Non c'è ragione per essere pessimisti sulle effettive probabilità di una crescita accelerata negli Stati Uniti. Il boom è ormai dietro l'angolo

questo è esattamente ciò che accadrà a breve se l'Europa non si dimostrerà in grado di dare la risposta giusta ai due eventi del piano della politica monetaria».

Quale dovrebbe essere questa risposta europea secondo lei?

«Decidere di usare lo strumento della politica monetaria. Iniziare subito, da ora, ad immaginare come farlo. Se fosse per me avrei diminuito i tassi di interesse della Banca centrale europea già la scorsa settimana ma comunque c'è sempre tempo per farlo. Di certo se il dollaro continuerà a deprezzarsi l'Europa dovrà rispondere, ed in fretta, attendere è controproducente. L'idea che quanto sta avvenendo negli Stati Uniti è comunque positivo per l'Europa, idea in qualche maniera diffusa che mi sembra rischiarare nelle parole pronunciate

dal governatore Antonio Fazio, è tutt'altro che scontata per quanto mi riguarda».

Se lo scenario è quello che lei descrive il presidente americano George Bush dice la verità quando assicura agli americani che l'economia ripartirà...

«Non c'è alcuna ragione per essere pessimisti in questo momento sulle prospettive degli Stati Uniti. Se l'attuale allineamento di fattori economici non funzionerà, se non porterà alla ripresa entro un massimo di sei mesi, allora significa che c'è qualcosa di macroeconomia che davvero mi sfugge. La possibilità di un fallimento ovviamente esiste ma la mia impressione è che la realtà è molto differente: il boom per l'America sta arrivando, è dietro l'angolo. Non vedo proprio che ciò non potrebbe avverarsi».

AIUTALI CON UN LIBRO!

Oggi in Iraq non c'è un solo bambino che non abbia conosciuto le sofferenze della guerra, dell'embargo e della povertà. Un bambino su quattro è malnutrito, uno su otto muore prima di compiere 5 anni. La guerra ha reso questa situazione ancora più drammatica, con milioni di famiglie che dipendono totalmente dagli aiuti umanitari.

Fino al 3 giugno, per ogni prodotto venduto, IBS donerà all'UNICEF il valore di 5 razioni alimentari (BP-5).

unicef
Emergenza bambini dell'Iraq

IBS.it
Internet Bookshop Italia

IL FRONTE DEI CONTRARI

Il Riformista: «Sergio ha fatto la cosa giusta. Non ha tradito, pensa al futuro»

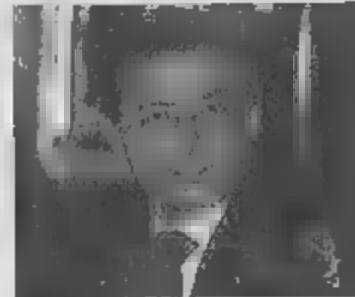
■ «Cofferati ha fatto la cosa giusta, decidendosi (finalmente) a dare una mano per respingere il quesito referendario sull'articolo 18». Lo scrive il *Riformista* che sul numero oggi in edicola pubblica un editoriale dal titolo «Cofferati ha tradito? No, pensa al futuro». Dopo «abbondantemente aiutato Berlusconi a rivestire di sacralità ideologica la vertenza, si legge, «almeno Cofferati ha saggiamente scelto di uscire dall'angolo con la strategia della riduzione del danno», «si asterrà nel referendum esattamente come faranno Polo e Confindustria», dimostrando che «quando una scelta è giusta per il Paese, non c'è niente di moralmente vergognoso nel votare col nemico». D'altro canto, un Cofferati che avesse guidato il fronte del sì si sarebbe tagliato fuori da ogni squadra (o ticket) di un futuro Ulivo di governo».



Il Riformista

Il viceministro Urso: «Sono contrario all'astensione. Bisogna andare alle urne e votare "no"»

■ Il viceministro Urso respinge decisamente l'invito all'astensione e invita a votare «no» alle urne per il referendum sull'estensione dell'articolo 18. «Comprendo coloro che invitano all'astensione - rileva Urso - perché se passasse il referendum sull'art. 18 sarebbe una sciagura per il sistema produttivo italiano, soprattutto per i più deboli e per le piccole imprese, ma personalmente andrò a votare e con chiarezza mi esprimerò per il no». Il viceministro affronta il tema a margine del viaggio ufficiale a Bratislava, dove è impegnato in una serie di incontri per sostenere i rapporti commerciali italo-slovacchi. Urso ha aggiunto che il suo messaggio è rivolto «a tutti quelli che la pensano in questo modo, per rilanciare con forza il processo riformatore e sconfiggere nelle urne la minoranza conservatrice che ha già fatto molti danni».



Adolfo Urso

LA SCELTA DEL PRESIDENTE DI «APRILE» DI NON VOTARE AL REFERENDUM RIAPRE IL DIBATTITO A SINISTRA

Art 18, Cofferati incrina il Correntone

Bertinotti: ha abbandonato la Cgil per abbracciare Cisl e Uil

Mara Montanari

ROMA

La dichiarazione di voto di Sergio Cofferati sul referendum sull'articolo 18 non era del tutto inaspettata, ma ha avuto un effetto esplosivo sulla sinistra di sinistra. Spacca il Correntone e di fatto ne trascina parte - gli ex-veltroniani, Carlo Leoni e Giovanna Melandri, in testa - a compattarsi con la maggioranza di sinistra dopo mesi costellati da innumerevoli spaccature. Il segretario della Quercia, Piero Fassino, porta a casa il risultato: «Sono molto contento che anche Cofferati abbia assunto una posizione che è esattamente quella che i Ds hanno preannunciato da qualche settimana». E anche Francesco Rutelli reclama la sua parte: «Se questa volta, come in altre occasioni, la Margherita non avesse espresso una posizione chiara non avremmo avuto l'importante presa di posizione dei Ds e dello stesso Cofferati».

L'uscita allo scoperto del presidente della Fondazione Vittorio lo riavvicina nei fatti ai vertici della Quercia. La scelta di astenersi viene infatti applaudita in area dalemiana, sia dalla «Velina rossa» che dal Riformista. «Cofferati - aggiunge Fassino - ha usato quelle che sono le stesse argomentazioni sul carattere inutile e dannoso del referendum. Il modo migliore per renderlo inutile è non partecipare al voto».

La riflessione trova d'accordo Giovanna Melandri: «Non andare a votare è l'unica scelta possibile». Carlo Leoni estende il ragionamento: «Condivido in pieno la posizione di Sergio Cofferati. Nel momento del più grave attacco della destra ai valori fondanti della nostra democrazia servono atti che uniscono - sottolinea - iniziative di divisione. E non c'è dubbio sul fatto che il quesito referendario, peraltro inutile ed inefficace, stia divi-

dendo il grande movimento per i diritti che riempie le piazze delle città italiane un po' fa». E divide anche il Correntone, di cui alcuni esponenti sono tra i promotori del quesito per estendere tutte le imprese i diritti previsti dall'articolo 18 dallo statuto dei lavoratori. Giorgio Mele e Luciano Pattinari sono duri: «La posizione astensionista Ds - Cofferati ci lascia stupefatti. Non è infatti comprensibile come si possa

affermare che il referendum del 15 e 16 giugno contraddica la grande stagione dei diritti, di cui pure Cofferati è stato indubbio protagonista».

Pietro Folena, cerca di ricomporre la frattura e invita a non «drammatizzare» le differenze sul referendum sull'articolo 18, perché - dice - tutta l'attenzione ora va rivolta a «come battere Berlusconi alle amministrative». «Ci sono opinioni trasversali diverse, ma è

sbagliato in questo momento alzare i toni - spiega Folena - il tema ora è come contrastare l'offensiva inaudita e a tutto campo del presidente del Consiglio. Quello del referendum è un problema che andrà affrontato più avanti, c'è ancora un mese, all'indomani delle amministrative il partito riunirà i suoi organi dirigenti e li si vedrà».

L'astensione segna anche un distacco dalla Cgil e dal movi-

menti nati e cresciuti attorno alla battaglia sui diritti lanciata da Cofferati quando era ancora a Corso Italia. Ma soprattutto smarca il Cinese dalla scomoda stretta di Bertinotti e al tempo stesso, però, lascia a Rifondazione campo libero a sinistra. Bertinotti, da parte sua, punzecchia Cofferati: «Ha abbandonato la posizione della Cgil e ora abbraccia quella di Cisl e Uil. Con tutta evidenza c'è qualcosa che non va».

DOPO LA DECISIONE DELL'EX LEADER DELLA CGIL

Rischia di rompersi la «rete» del Cinese

Girotondi e Manifesto, Arci e Cobas: è l'ora della delusione

Fabio Martini

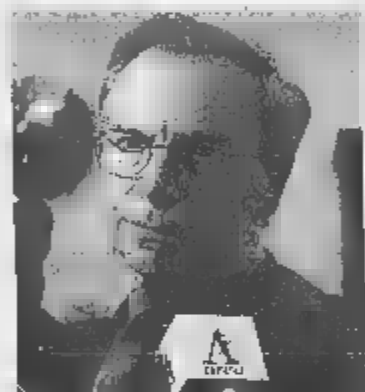
ROMA

QUANDO le andavano bene e la sua gente lo idolatrava, al Cinese bastava ripetere un abbinamento banale («Prima di tutto buonasera...») e dalle platee emozionanti si alzava un boato. Sabato scorso, nella sala congressi di via Salicruta, nella periferia di Bologna, quando Sergio Cofferati ha concluso il suo saluto al congresso nazionale dell'Arci, dalla platea è partito un battimani tiepido, di cortesia verso colui che è stato il leader unico dei movimenti del 2002.

Ma è già da qualche giorno che una muraglia di freddezza circonda il Cinese. Due giorni fa il «Manifesto», per mesi ultra-cofferatiano, in prima pagina titolava severo: «Cofferati tira indietro». Soltanto allusivo, ma pesante da parte dei leader girotondini Paolo Flores

d'Arcais e Pancho Pardi, che in una lettera all'«Unità», scrivono: «Una vittoria del no o la mancanza del quorum segnerebbero la vittoria di Berlusconi e di quanti vogliono annullare i diritti dei lavoratori. Il che, nel linguaggio tranchant di Flores e Pardi, significa che anche Cofferati starebbe lavorando per far vincere Berlusconi e far perdere i lavoratori. E Pardi rincara la dose: «Il referendum è una sciagura ma non ci possiamo accodare a chi va al mare...».

Per un anno Sergio Cofferati ha saputo costruire il suo personaggio sull'intransigenza: in una sinistra ondivaga lui era l'«hombre vertical» che non aveva paura dello scontro. Ma è bastato non tirare più la corda, perché il suo mondo entrasse in crisi. Dal marzo 2002 (la folla oceanica al Circo Massimo) fino al 9 gennaio 2003, giorno dell'abbraccio fiorentino tra Cofferati e Moretti, il Cinese aveva saputo creare attorno a sé una coalizione molto composita che lo riconosceva come leader inconfondibile. Dietro di lui, la



A sinistra Guglielmo Epifani sopra Pancho Pardi

Cgil al completo. Tutto il correntone (Moretti, Flores, Pardi, Sylos Labini). L'ala battagliera dei cattolici (da padre Alex Zanotelli a Rosi Bindi, fino alla Rete Lilliput), l'Arci, i Social Forum, i Cobas, i pacifisti alla Gino Strada. Partitini come il Pdc e i Verdi.

Ma ieri, i lanci delle agenzie raccontavano un mondo rovesciato: dalemiani che lo avevano avversato senza sconti ap-



A sinistra Guglielmo Epifani sopra Pancho Pardi

plaudivano, mentre i tifosi di un tempo (Cgil, mezzo correntone ds, Arci, Verdi) chinavano la testa addolorati. E Marco Ferrando della minoranza di Rifondazione, pronunciava la parola-chiave della tradizione comunista: «Cofferati? Il suo, oggettivamente, è un tradimento». E in queste ore rimbalza la voce di una telefonata aspra, molto aspra tra Epifani e Cofferati. Ma gli scricchiolii nella coalizione cofferatiana erano iniziati

già diverse settimane fa. In un articolo pubblicato sul «Manifesto» Giulietto Chiesa, che di Gino Strada è grande amico, aveva suggerito a Cofferati di scegliere la strada di un soggetto politico, uno scenario cancellato dall'abbraccio al Mugello tra il Cinese e Piero Fassino, Plateale il cambio del «Manifesto».

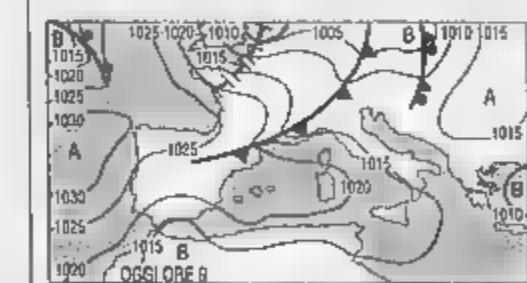
Ai primi di gennaio, quando la popolarità di Cofferati era al vertice, il quotidiano comunista pubblicava una vignetta di Vauvo che mandava in bestia, sia pure privatamente, Fausto Bertinotti: nel disegno si vedeva il leader di Rifondazione guardare lo specchio («specchio delle mie brame...») e l'immagine riflessa non era la sua, ma quella di Cofferati. Qualche giorno fa lo stesso giornale scriveva: «La partita che sta giocando sull'articolo 18 lo allontana da quelli che fino ad oggi lo hanno sostenuto».

Nei prossimi giorni Sergio Cofferati è destinato a restare in una terra di nessuno, applaudito da chi lo detesta e fischia-

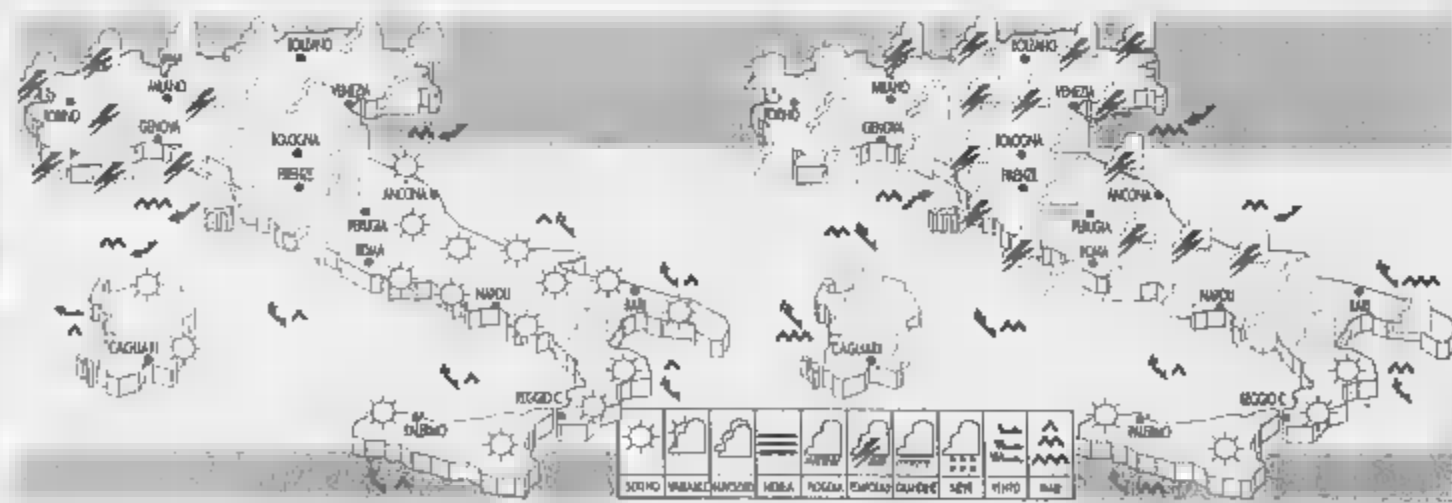
da chi lo amava. Ma il Cinese, evidentemente, non ha alcuna intenzione di dissipare il patrimonio accumulato. «In queste ore - dice la genovese Roberta Pinotti, Ds, una delle poche che riesca a parlare con Cofferati - anche chi dissente dalla scelta del non-voto riconosce che lo strumento del referendum è sbagliato. Dunque la «rete» è destinata di nuovo a ricompattarsi nella difesa del capitalismo della democrazia».

Cofferati è intenzionato a perdere il nuovo «treno» polemico che stanno per lanciare i Girotondi e la Cgil, che giovedì saranno di nuovo in piazza Navona con una nuova parola d'ordine: difendiamo la Costituzione. Dice Cofferati: «Dobbiamo difendere la Costituzione contro chi la vuole snaturare». E Paolo Nerosi, nuovo uomo forte della Cgil azzarda una previsione: «Sulla difesa della Costituzione, della magistratura e della libera informazione, Guglielmo e Sergio, anche i movimenti, marceranno di nuovo uniti».

A CURA DI MARCELLO LUI FREUD



SITUAZIONE. Il bel tempo ed il caldo moderato, sono nuovamente minacciati da incursione di aria instabile e temporalesca, sospinta verso l'Italia da correnti provenienti dal Nord Atlantico. Le prime avvisaglie dell'incipiente peggioramento, sin dalla mattinata raggiungeranno le zone alpine centro-occidentali e le regioni di Nord-Ovest. Dal pomeriggio episodi di marcato maltempo destinato a trasferirsi sul resto del Nord e successivamente sul Centro-Sud. Le temperature subiranno un'altra diminuzione. **TENDENZA.** Tornerà a prevalere il sereno sia al Nord che sulla Toscana e sulla Sardegna. Sul resto del Centro ed al Sud annuvolamenti e piogge locali.



DOMANI. Schiarite sul Nord-Ovest. Temporali con piovoschi temporaleschi intensi sul Veneto, Emilia Romagna e Marche, specie sull'alto Veneto, dove si paventano grandinate e qualche nubifragio. Brusco calo delle temperature. Dal pomeriggio il maltempo si sposterà sulle zone appenniniche ed adriatiche del Centro-Sud.

CITTÀ ITALIANE									
	min	max		min	max		min	max	
Aosta	12	24	Bologna	14	27	Bari	13	25	
Bozzano	13	24	Firenze	12	28	Napoli	15	27	
Verona	15	27	Pisa	13	26	Potenza	13	27	
Trieste	17	25	Ancona	13	23	S. M. Leuca	18	27	
Venezia	14	26	Ferugia	11	29	Reggio C.	13	29	
Milano	15	27	Pescara	12	26	Palermo	16	22	
Torino	14	23	L'Aquila	7	25	Catania	11	22	
Cuneo	11	24	Roma Ciamp.	15	28	Alessandria	17	27	
Genova	18	23	Roma Fium.	11	27	Alghero	12	22	
Imperia	18	23	Campobasso	16	26	Cagliari	15	28	

CITTÀ ESTERE [PREVISIONE DEL 14 MAGGIO]									
	min	max		min	max		min	max	
Amsterdam	5	13	Lisbona	17	27	sereno			
Atene	17	29	Londra	6	14	part. nuv.			
Bangkok	27	34	Los Angeles	15	23	part. nuv.			
Berlino	7	15	Madrid	12	21	part. nuv.			
Bruxelles	4	14	Montecarlo	12	21	part. nuv.			
Bucarest	13	28	Montréal	5	13	part. nuv.			
Budapest	11	19	Mosca	14	22	temporale			
Buenos Aires	12	21	New York	10	18	nuvoloso			
Copenaghen	7	14	Parigi	6	14	part. nuv.			
Dubino	6	11	Perth	12	21	pioggia			
Francforte	6	14	Praga	8	13	part. nuv.			
Ginevra	13	28	Rio de Janeiro	14	29	sereno			
Guadalajara	1	13	Sofia	13	21	pioggia			
Helinko	4	13	Sydney	13	16	pioggia			
Istanbul	12	24	Tokyo	11	21	nuvoloso			
Il Cairo	18	34	Varsavia	12	25	pioggia			
Johannesburg	8	19	Vienna	7	14	pioggia			

Check&Drive.

365 giorni senza un pensiero. Penbaci.

www.penbaci.com

per ulteriori informazioni 199-638393

IL MODO PIU' ESCLUSIVO PER CONOSCERSI

a tutte le età, in modo semplice e naturale, passando piacevoli
serate in compagnia, con la certezza di incontri selezionati.

Autonizzazione Quotidiana di Torino

Via S. Secondo 7 bis Torino
Tel 011.506.98.17



26 agenzie nel Nord Italia - Incontri garantiti da contratto*
* le garanzie relative agli incontri sono visionabili presso gli uffici s.r.l.

PER LUI Cod. 4002 - Luca 44enne, avvocato. persona seria che vuole dare e ricevere tanto amore. Non cerca avventure ma una famiglia, focalizzare un posto in cui possa sentirsi coccolato e apprezzato. Promette fedeltà, allegria, amicizia ed una vita felice.

Cod. 4012 - Alessandro, 48 anni, dirigente. Curioso e un po' introverso. Preferisce ascoltare che parlare di sé. In una donna cerca amicizia, tenerezza, comunicazione, coccole, amore.

Cod. 4025 - Enrico, medico 48enne sta cercando l'altra metà dell'anima. Ma benché le sue intenzioni siano buone, sembra che installare un sano rapporto di coppia oggi sia molto difficile! Spera di incontrare una donna sincera, semplice, amante del cinema, delle passeggiate nei boschi.

Cod. 4069 - Enrico, dirigente 51enne, socievole, generoso ed ospitale. Ama il golf, il teatro, il cinema, una buona cena ed un buon bicchiere di vino. Cerca una donna max coetanea con cui dividere le passioni, le gioie della vita ed alleviare la solitudine.

Cod. 4103 - Giulio, imprenditore 43enne, romantico, misterioso, sincero, odia le bugie. Gli piace la musica classica ed il balletto classico, le donne femminili, maliziose, pulite e desiderose di una relazione stabile e duratura.

Cod. 4258 - Giuseppe, notaio 58enne. persona interessante, colta, intuitiva, elegante, sicuramente non banale. Svolge un lavoro coinvolgente ed appagante. Ha pochi amici ma scelti accuratamente. E' ottimista, solare e positivo.

Cod. 4309 - Gabriele, 39enne laureato, single. piace viaggiare, fare nuove amicizie, adora gli animali, l'arte, la letteratura, la fotografia, la musica, lo sport. E' una persona semplice e tranquilla. Cerca una donna anche con qualche anno in più, ma vulitiva, calda ed affettuosa.

Cod. 4403 - Piero, fotografo 56enne, vedovo, vivace ed interessante. Molto socievole, detesta la superficialità, l'ignoranza e la cattiveria. Ama lo sport, la natura, il mare e cerca una donna indipendente, curata ed allegra con cui dividere il resto della vita.

Cod. 4526 - Alessio 49 anni, divorziato, molto giovanile, benestante. E' una persona scherzosa ed allegra, allo stesso tempo sincera e seria. Ama viaggiare, la lettura, la pittura. Ricerca una persona max 45enne, determinata, motivata ma soprattutto sincera.

Cod. 4555 - Imprenditore 53enne, Pulvis, vedovo è un signore distinto, di modi garbati, accomodante e con un bel carattere dolce, fermo. Vorrebbe incontrare una signora di adeguata romanticità ed affettuosa, di buona presenza, preferibilmente fumatrice.

Cod. 4883 - Franco è 44enne celibe, un bell'uomo, elegante e raffinato, amante della montagna. E' un uomo pratico e contemporaneamente un sognatore. Vorrebbe incontrare una donna max 45enne solare dinamica con la quale condividere la vita.

Cod. 4902 - Esiste una donna sincera, che crede nel rispetto e nella famiglia? Claudio ha 44 anni, divorziato, libero professionista, il mare e i viaggi. E' dolce romantico e sensibile.

Cod. 3295 - Flavio 60enne, libero professionista, divorziato senza figli, fisico prestante, amante cose genuine, leale e onesto, cerca disperatamente una donna max 65enne, che sappia condividere le piccole quotidianità della vita in due.

Cod. 3312 - Giorgio 39enne, agente assicurativo, intraprendente, estroverso, simpatico molteplici interessi il desiderio di voler condividere insieme a qualcuno la gioia di vivere, attraente, bella dentro, max 45enne.

Cod. 3506 - Maurizio, 39enne, celibe, laureato, affermato diligente industriale, auto sportiva, sorridente e simpatico, unica compagna di vita Lucrezia, una micina bianca, contatterebbe ragazza coetanea, purché dolce e fedele.

Cod. 3521 - Paolo, architetto 41enne, distinto ed elegante, brizzolato, occhi verdi, appassionato di tennis e moto, conoscerebbe una donna max 40enne, purché sportiva e dinamica.

Cod. 3535 - Lorenzo, gioielliere 50enne, benestante e simpatico, fanatico cinema, attore teatrale per passione, contatterebbe signora anche 47enne, purché affettuosa ed amante della casa.

Cod. 3569 - Riccardo, direttore aziendale 46enne, origini toscane, trasferito da pochi mesi, cerca amiche ed amici per serate e gite in compagnia nella speranza di conoscere una ragazza semplice che gli faccia battere il cuore.

Cod. 3609 - Mauro, avvocato 60enne, prossimo al ritiro, benestante e realizzato, vedovo da tanti anni, un grande appartamento ed altrettanta grande, vasti e li desidero riempirli, cerca una signora anche 65enne purché non materialista.

Cod. 3652 - Gabriele, ingegnere 31enne, propria in città al mare, istruttore di balli latino americani, fisico asciutto e palerato, capelli biondi lunghi ed occhi chiari, conoscerebbe ragazza anche coetanea purché matura e disposta a costruire un rapporto solido.

Cod. 3659 - Danilo, disegnatore gioielli, 33enne, artigiano piccolo imprenditore, fantasioso e sognatore, deluso dalla poca sensibilità delle ragazze moderne, contatterebbe ragazza anche coetanea purché di sani principi morali e spontanea.

Cod. 3660 - Claudio, web-designer 56enne, poeta ed artista, divorziato, figli adulti ed indipendenti, proprietario di villa in collina, amante dei cavalli e dei tramonti, cerca una donna anche 55enne, purché solare e non.

Cod. 3699 - Franco, primario in pensione, divorziato, brizzolato ed affascinante, casa propria in riviera, tanto tempo libero e nessuno con cui passarlo rilasserebbe con donna anche 65enne, purché giovanile e simpatico.

Cod. 3709 - Alessandro, imprenditore 50enne, celibe, aspetto mediterraneo, cultura universitaria, fascino e dolcezza, single da sempre, deciso a costruirsi una famiglia, cerca donna anche coetanea, anche con figli, purché non opportunistica.

PER LUI Cod. 2003 - Elena 38enne, seria, laureata, raffinata, ottima presenza. Reduce da una lunga storia appena conclusa cerca un serio professionista, bella presenza, posizionato, gentile, sensibile, solare con un grande cuore, max 50enne.

Cod. 2103 - Francesca 36enne bella, amante della natura e della tranquillità. Le piace il giardinaggio, il romanticismo e la moda. Conoscerebbe uomo distinto, affascinante, semplice, scopo matrimonio.

Cod. 2067 - Enrico, carina e simpatica. Ama molto la natura e gli animali, la vita all'aria aperta e spera di ritrovare al più presto il suo solito sorriso e la gioia di vivere. E' molto dolce, adora le coccole e tutte quelle piccole attenzioni che fanno grande un amore. Ti cerca elegante massimo 55enne, solare, gentile.

Cod. 2063 - Giuliana 34enne cerca in un uomo l'intensità dello sguardo e la tenerezza. Le piace sia la montagna che il mare. Non ha mai trovato una persona di cui innamorarsi. Vorrebbe un ragazzo romantico e sincero.

Cod. 2128 - Laura 44enne, divorziata senza figli, attraente, socievole, solare. Pensa più agli altri che a se stessa. E' intelligente, spiritosa e curiosa; cerca un uomo capace di farla ridere e di farle compagnia, max 55enne.

Cod. 2159 - Luisa, 39enne single, sicuramente carina, ma la bellezza è negli occhi di chi guarda. Sogna di avere accanto la sua anima gemella e ci crede con tutto il cuore. La vorrebbe straordinariamente solare, allegro e gentile.

Cod. 2239 - E' una ragazza espansiva, estroversa e una buona ascoltatrice. Angela, 45enne single. Le piacerebbe tanto trovare una persona che sia dolce, sincera e che desideri ricevere e donare tanto amore, un uomo romantico, educato, gentile, non manesco.

Cod. 2269 - Eleonora, 36enne molto sensibile ed emotiva, istintiva, passionale, semplice. Single ormai da qualche anno in quanto per lei non è semplicemente una questione di compatibilità caratteriale. Vorrebbe nuove emozioni e nuovi stimoli che la facciano sentire viva e motivata.

Cod. 2357 - 41enne, sincera, leale, tenace, dinamica, chiacchierona, socievole, carina, mediterranea, forte personalità, passionale e possessiva. Cerca buona posizione economica, forte attrazione fisica, età max 60 anni, simpatico e attuale, libero ed indipendente.

Cod. 2469 - Lilliana, 39enne. Gli altri dicono che come donna ha tutto... non le manca niente, ha un buon carattere ed è molto sensibile! Non è mai stata sposata, il resto preferisce raccontarlo a chi la contatterà!

Cod. 2579 - Paola è un'artista 42enne, di bella presenza, forte personalità, raffinata, sensibile. Ama le cose belle, le buone maniere, le persone ben educate e i pensieri gentili. Non sopporta la volgarità, il conformismo e la banalità. Cerca un uomo sincero e gentile 55enne.

Cod. 2586 - Alice, 44enne vedova accattivante, sensuale, allegra, cerca un uomo posizionato, divertente, alto e di buon carattere.

Cod. 2639 - Anjona, 43enne crede nei valori dell'amore, romantica, le piace essere coccolata, fa un lavoro che le piace e pratica la danza latino americano. Adora viaggiare. Se esiste ancora un uomo che crede nei valori, vorrebbe conoscerlo.

Cod. 2698 - Diana è una donna 51enne molto dolce, comprensiva, che ama stare con la gente e divertirsi. In un uomo cerca la sincerità, la dolcezza ed anche un aspetto gradevole. vorrebbe divertirsi insieme ed essere complice.

Cod. 2700 - Ornella, 41enne, romantica, testarda, tenace, sognatrice. Cerca un compagno max 60enne, che ami la vita, le moto, viaggiare. Un uomo che sappia apprezzare tutto l'amore di cui è capace. Che sappia imparare qualcosa di nuovo ogni giorno.

Cod. 2712 - Grazia, 36enne. E' una persona dolce, sensibile, allegra, altruista e generosa. In cerca soprattutto dell'intelligenza, la simpatia, la dolcezza e una grande sensibilità. Un uomo capace di capire quello che sente, che prova e saper cogliere le mille sfumature del suo splendido carattere.

Cod. 2756 - Isabella 39enne nubile, dolce, romantica, altruista, sensibile, un po' emotiva. Ama ascoltare musica, il mare e navigare in internet.

Cod. 2847 - Emilia, 49enne, solare spontanea ed esigente, altruista. Nel suo futuro cerca una persona che la migliori, la capisca, la ami e la rispetti.

Cod. 2900 - Eleonora è una ragazza dolce e sensibile ma anche piena di vita, sa farsi coinvolgere e soprattutto, a chi lo merita, sa dare molto. Vuole essere amata ma da una persona pulita, intelligente, colta, carina, dolce e passionale.

Cod. 2903 - Ama il mare, la vita, la musica, gli amici e vorrebbe conoscere l'uomo che le faccia perdere la testa. Si chiama Graziella, adora passeggiare in bici, le serate intorno al fuoco, è bionda e con gli occhi azzurri, 44 anni, impiegata, nubile.

Cod. 2904 - Luisa è una ragazza 38enne dolce, femminile, affettuosa, romantica e leale. Vorrebbe trovare un uomo speciale, di cui innamorarsi e con il quale passare la vita. Un uomo fedele che creda nell'amore e nella coppia, gioioso, aperto, comunicativo con il senso dell'umorismo, non triste o complessato.

Cod. 3012 - Carla, 41enne, alta 172 cm., longilinea, occhi e capelli castani, impiegata. Ha un carattere amabile, dolce, allegro e vivace. Ama viaggiare, conoscere luoghi nuovi, giocare a tennis e nuotare. Ti vorrebbe sincero, adorabile, sognatore e poetico.

Cod. 3045 - Nicoletta ha trentaquattro anni, l'avvocato e le piace molto il suo lavoro. E' allegra, spontanea, amante della famiglia: cerca persone simili a lei con le quali costruire qualcosa di serio e importante.

Cod. 3046 - chiama Monica, 40 anni ed è una ragazza sensibile, dolce, carina e intelligente. Le piace la tranquillità, adora scrivere e sogna ancora ad occhi aperti come un'adolescente. Cerca un uomo capace di emozionarsi, di entusiasarsi, di vivere. Vuole una grande storia d'amore.

VIENI CON NOI ALLA CENA CON MUSICA E BALLO DEL 30 MAGGIO

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 275/01 di Soleluna Srl - Curatore dr. Roberto Ferrari Loranzi (tel. 011.4473842) il Giudice Delegato Dott. ssa Luisa Fabbro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 13/5/2003 alle ore 11,30 del seguente immobile:

Unico a) in Torino, Corso Unione Sovietica 383 fabbricato elevato a piani fuori terra oltre ad un piano interrato, annessa area di insidenza e pertinenza delle superficie di metri quadrati così composte:
- al piano interrato: un locale espositivo, due di sgombero, ripostiglio, intercapedini e locale centralina;
- al piano terreno (1° fuori terra): un locale espositivo e vano ascensore.

- al piano primo (2° fuori terra): cinque uffici, locale espositivo, corridoio di disimpegno, un bagno per disabili, due bagni, locale bagno e vano, il tutto collegato a due scale interne;

b) in Torino, Corso Unione Sovietica area della superficie catastale di metri quadrati 171 gravata di diritto superficie di lavoro della Traleno Costruzioni srl o aventi causa;

c) in Torino, Corso Unione Sovietica 381/L proprietà superficiale locale ad uso autorimessa di mq. 14;

Prezzo base d'asta: Euro 808.400,00 (euro seicentobesimilaquattrocento/00) oltre I.V.A.

Aumenti minimi Euro 4.000,00 (euro quattromila/00).

Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base d'asta del lotto di cui è caso da versarsi alla Cancelleria Fallimentare Tribunale di Torino - C.so Vittorio Emanuele II, 130 - entro le ore 13,00 del giorno 17 giugno 2003 mediante assegno non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino.

Torino, 12/5/2003

IL CANCELLIERE
Giuseppe Caltagirone

TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 438/02 promossa da: S.A.S. Sole di Calzolari C. contro:

/ ZILIANI Mirella.

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 490 c.p.c. del beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, i creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 28 maggio ore 9,30 davanti al G.E. dr. Silvestri.

Descrizione dei beni: Comune di Torino Via Vassupoli n. 14 N.C.E.U. fg. 22 n. 435 sub. 2 ctp. A/2 - sub. 1 ctp. C/8.

Torino, 12/5/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Fallimenti

Si rende noto che nel fallimento n. 14/01 in liq. n. 452/03, curatore dott. Maurizio Gili, il Giudice Delegato (G.D.)

Prevede, ha disposto una per l'individuazione del migliore offerente al fine della vendita dell'azienda di proprietà della

progettazione e costruzione macchinari per produzione di massa alternatori e motori elettrici;

seguenti condizioni:

Prezzo: Euro 720.000,00

Cauzione: pari al prezzo offerto.

Offerta in busta chiusa, dovranno pervenire unitamente alla relativa cauzione, entro e non oltre il giorno 28/05/03

13,00, presso la Cancelleria Fallimenti Tribunale di Torino.

Apertura buste: 30/05/03 ore 10,30

avanti al sig. G.D.

Ulteriori condizioni e termini sono indicati nell'ordinanza e relativi allegati consultabili presso la Cancelleria Fallimenti Tribunale di Torino a

Curatore (tel. 011.5613350).

Torino, 12/5/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 438/02 promossa da:

Banca Mediocredito S.p.A. contro

Francesco / MENZA

Anna

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 490 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 28 maggio ore 11,00 davanti al G.E. dr. Castellino.

Descrizione dei beni: Comune di Torino, Via Verolegno n. 119 N.C.E.U. fg. 53 n. 252 sub. 17 cat. A.

Torino, 12/5/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Fallimenti

all'incanto delegata al Notaio Sandra Belgini ex L. 302/98

Esecuzione n. 752/99 Banca Carige S.p.A. Cassa di Risparmio di Genova e Imperia contro PANETTA Imperia, CONIGLIO Ottaviano, CONIGLIO Emanuele (nella loro qualità di eredi del sig. CONIGLIO Fernando).

Il Notaio Sandra Belgini avvisa che presso il suo studio in Torino, corso Galvani n. 69, il giorno 4 giugno 2003 alle ore 10,00 procederà alla vendita dei seguenti beni in Comune di Santena (TO), Via Canonico Bosio N. 5:

- Apprezzamento di terreno della superficie catastale di metri quadrati 3.617, entesamento fabbricato ad uso industriale recente costruzione, articolato su due piani (piano terreno adibito a laboratorio carpenteria/deposito materiale edile e uffici e piano primo adibito a alloggio);

il custode, nell'insieme confinante con i mappali 699, 216, 700 e 660 del Foglio 11 del N.C.T. con i mappali 948, 20, 19, 490, 18, 513, 737, 515 e 22 del Foglio 12 del N.C.T. e con il mappale 210 del Foglio 11 del N.C.T.

Prezzo base: Euro 315.000,00, aumenti minimi 5.000,00.

Per partecipare, depositare presso lo studio del Notaio delegato entro le ore 12,00 del giorno 4 giugno 2003 domanda di partecipazione unitamente a due assegni circolari non trasferibili intestati a "Proc. Esec. 752/99 Notaio S. Belgini" rispettivamente di Euro 63.000,00 pari al 20% del prezzo base per cauzione e di Euro 31.500,00 pari al 10% del prezzo base per spese.

Si precisa che sono definitivamente a carico dell'aggiudicatario, oltre agli oneri, rimborsi spese ed anticipazioni dovuti per l'esecuzione delle formalità di cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni pregiudiziali. Pagamento dell'intero prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione o assegnazione. Informazioni dal Lunedì al Venerdì ore 9 - 12, Telefono 011.591431.

IL NOTAIO DELEGATO

Sandra Belgini

Torino, 12/5/2003

IL CANCELLIERE

Sandra Belgini

TRIBUNALE DI TORINO

Seconda Sezione Civile

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella civile n. 13063/2001 R.G. promossa da: Migliasso Guido contro: ITALIANO Maria Antonia, il Giudice istruttore Dr. Liberati ha disposto la vendita all'incanto, per il giorno 12/6/2003 alle ore 11,30, del seguente immobile:

Lotto Unico in Torino, al n. 44 della Via Borgo Dora (già Via San Simone) nell'edificio civile abitazione a più piani fuori terra, parte del piano sottotetto (5° s.t.), comprendente sette unità immobiliari a soffitta, meglio individuate con i numeri 25 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 e 32 nella planimetria del relativo piano puramente indicativa, allegata all'atto rogito Not. Giovanni del 6/4/1989 n. 56851/4845, comprendono complessivamente 10 (dieci) non servizio privato.

Le suddette unità immobiliari risultano censite al N.C.E.U. come segue: (soffitta n. 25) F. 208, n. 102, sub. 28, Via San Simone, n. 15, P. 4, z.c. 1, cat. A/5, cl. 2, vani 1, R.C. 85,22;

(soffitta n. 26) F. 208, n. 102, sub. 31, Via San Simone, n. 15, P. 5, z.c. 1, cat. A/5, cl. 2, vani 1, R.C. 85,22;

(soffitta n. 27) F. 208, n. 102, sub. 32, Via San Simone, n. 15, P. 5, z.c. 1, cat. A/5, cl. 2, vani 1, R.C. 85,22;

(soffitta n. 28) F. 208, n. 102, sub. 33, Via San Simone, n. 15, P. 5, z.c. 1, cat. A/5, cl. 2, vani 1, R.C. 85,22;

(soffitta n. 29) F. 208, n. 102, sub. 34, Via Borgo Dora, n. 44, P. 4, z.c. 1, cat. A/5, cl. 2, vani 2, R.C. 170,43;

(soffitta n. 30) F. 208, n. 102, sub. 35, Via San Simone, n. 15, P. 5, z.c. 1, cat. A/5, cl. 2, vani 1, R.C. 85,22;

(soffitta n. 31) F. 208, n. 102, sub. 45, Via Borgo Dora, n. 44, P. 4, z.c. 1, cat. A/5, cl. 2, vani 3, R.C. 255,85 (ex sub. 30 e 36 soppressi, come da denuncia di variazione per fusione n. 9199 presentata in 27/10/1988).

Prezzo base: Euro 35.000,00

Aumenti minimi: Euro 1.000,00

Cauzione e spese: Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretto al G.I., allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una somma pari al 25% del prezzo base.

Termine di versamento del prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione. La vendita all'asta avrà luogo nell'aula n. 65 - ing. N. 8 piano 1°.

Torino, 2/4/2003

IL CANCELLIERE
Luciana D'ise

TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 845/02 promossa da:

Alfaisa Bartolo contro: BATTI-STEDEL Davide.

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 490 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, i creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 28 maggio ore 09,00 davanti al G.E. dr. Di Capua.

Descrizione dei beni: Comune di Torino Strada n. 110 N.C.E.U. fg. 129 n. 237 sub. 4 cat. A/7 - sub. 7 cat. C/8 - fg. 1454 n. 122 sub. 1 C/2.

Torino, 12/5/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Si rende noto che nel fallimento n. 120/95 immobiliare Ligure Piemontese, Curatore dott. Maria Luisa Fabbro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 30/5/2003 alle ore 11,40 del seguente bene: Ubicazione: immobile adibito a civile abitazione ubicato nel comune di Ormea (CN) frazione Frazzetta n. 36. Descrizione: composto da n. 4 unità immobiliari: cui una posta al piano terreno composta da 3 vani e servizio e n. 3 poste al piano primo con annessa mansarda, composta da 2 vani il servizio. Superficie: circa 180 mq. Stato di occupazione dei locali: l'immobile è da considerarsi libero. Prezzo base: Euro 111.500,00; Aumenti minimi: Euro 2.000,00; Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base; si verserà alla Cancelleria Vendite Fallimenti - le ore 13 del giorno 10/6/2003 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE

Lidia Irene

Torino, 12/5/2003

IL CANCELLIERE

Lidia Irene

TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 48/02 promossa da: Corona Partners S.p.A. contro: MORELLO Armando.

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 490 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 19 giugno 2003 ore 09,00 davanti al G.E. dr. Di Capua.

Descrizione dei beni: Comune di Torino Via Desana n. 50 n. 43 sub. 6 cat. A/3.

Torino, 12/5/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 254/94 promossa da: Popolare di Sondrio contro: Giovanni Battista, il Giudice delegato dr. Di Capua ha disposto la vendita con incanto per il giorno 19/6/2003, alle ore 12,30, del seguente bene:

Comune di Sesto d'Oultr.

Lotto V - Nel Condominio Fratellasse in via Miramonte 10, al piano primo sottotetto: posto auto.

Lotto VI - Nel Condominio Fratellasse in via Miramonte 10, al piano terzo sottotetto: posto auto.

Lotto VII - Nel Condominio Fratellasse in via Miramonte 10, al piano terzo sottotetto: posto auto.

Lotto VIII - Nel Condominio Fratellasse in via Miramonte 10, al piano terzo sottotetto: posto auto.

Lotto IX - Nel Condominio Fratellasse in via Miramonte 10, al piano terzo sottotetto: posto auto.

Lotto X - Nel Condominio Fratellasse in via Miramonte 10, al piano terzo sottotetto: posto auto.

Prezzo base Euro 10.000,00 per il lotto V, Euro 10.000,00 per il lotto VI, Euro 8.500,00 per il lotto VII, Euro 9.000,00 per il lotto IX, Euro 9.000,00 per il lotto X. Aumenti minimi Euro 1.000,00 per ogni lotto.

Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità. Chiunque intenda partecipare dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretto al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende partecipare, cui il 15% per presunzione delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.

Pertinza consultabile in cancelleria tutti i giorni, 9,00 alle 13,00 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

Torino, 12/5/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

Gli Avvisi Legali de **LA STAMPA**

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito: www.nordovest.it/allosportello/

sezione Bandi

**APPUNTAMENTO
a TUTTOAFFARI
di DOMENICA
18 MAGGIO 2003**

Le disposizioni cui all'articolo acquistano efficacia il giorno stesso della pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale.

LA STAMPA è il primo quotidiano per diffusione in Piemonte (dic. - nov. 2001 fonte ADS).

Publintercom SpA è a disposizione per qualsiasi approfondimento e preventivo: 011 6665.246.

Legge 12 dicembre 2001, n. 448 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale (legge finanziaria 2002)" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 2001, Suppl. Ordinario n. 285. Art. 52. (Interventi vari) 76. All'articolo 490 del codice di procedura civile, il terzo comma è sostituito dal seguente:

"Il giudice dispone inoltre che l'avviso sia inserito una o più volte sui quotidiani di informazione locali aventi maggiore

diffusione nella zona interessata o, quando opportuno, sui quotidiani di informazione nazionali e, quando occorre, che sia divulgato con le forme della pubblicità commerciale. La divulgazione degli avvisi altri mezzi diversi quotidiani di informazione deve intendersi complementare e non alternativa". (Copertura finanziaria entrata in vigore)

La presente legge entra in vigore il 1° gennaio

Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti. La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana, dai locali emergenti più famosi, dai più semplici ai più eleganti, tutti provati e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.



I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de
LA STAMPA

UN CHE COLPISCE SOPRATTUTTO I GIOVANI

Sindrome da stanchezza cronica
A soffrire sono 400 mila italiani

■ Sono 300-400 mila gli italiani che soffrono della sindrome da stanchezza cronica (Cfs), malattia che colpisce soprattutto i giovani con conseguenze invalidanti, nella maggior parte dei casi, per il resto della vita. L'ha reso noto Umberto Tirelli dell'Istituto Tumori di Aviano (Pordenone), in occasione della Giornata mondiale della sindrome da stanchezza cronica. «La Cfs», spiega Tirelli, «è niente che fare la depressione, anche se in alcuni pazienti la depressione si manifesta come reazione alla patologia». I sintomi sono una fatica cronica persistente per almeno 6 mesi non alleviata dal riposo, disturbi della memoria, della concentrazione, faringite, dolori delle ghiandole linfonodali cervicali e ascellari, dolori muscolari e delle articolazioni, cefalea diversa da quella eventualmente presente in passato».



Uno dei sintomi è la fatica cronica persistente per almeno sei mesi non alleviata dal riposo

NUOVO ALLARME

Morbo sconosciuto colpisce in Sudan
Già morte dieci persone

■ Una nuova malattia «sconosciuta», comparsa nel Sudan, allarma i medici e i ricercatori dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). La sindrome misteriosa ha già ucciso dieci persone e ne avrebbe contagiato 178 fra uomini e donne. Un'equipe dell'Organizzazione mondiale della Sanità, a quanto si apprende, ha già raggiunto ieri Ikotos, che si trova nel Sud del Paese africano, per indagare sull'origine della patologia. Nell'area sarebbe localizzato l'epicentro di questo morbo, sulle cui origini non si conoscono dati scientifici. Il gruppo è composto da un epidemiologo e un biologo dell'Istituto kenota di ricerca medica. Gli esperti stanno effettuando alcuni test e qualche chiarimento potrebbe esserci già tra un paio di giorni.

TORINO, LA SCOPERTA DELL'IRCC, PUBBLICATA DALLA RIVISTA «NATURE»

Il gene intelligente uccide il tumore

Una nuova terapia priva il tessuto dei vasi sanguigni e inibisce la sua crescita: nei topi è già un successo

medicina

Gabriele Beccaria

COMBATTERE il tumore privandolo dei vasi sanguigni che lo alimentano: i topi funzionano, con una terapia genica tutta made in Italy.

L'hanno messa a punto all'Ircc, l'Istituto per la ricerca sul cancro di Candiolo, nei pressi di Torino, grazie a un finanziamento dell'Airc. Coordinatore Luigi Naldini, a cui - a sottolineare l'eccezionalità della scoperta - «Nature Medicine» dedica un articolo on-line e un altro nell'edizione cartacea di giugno. Suoi collaboratori Michele De Palma e Mary Venneri, dottorandi di ricerca dell'Università di Torino.

«È ancora presto per pensare a una sperimentazione sull'uomo, ma la capacità di questa tecnica di colpire esclusivamente il bersaglio, intaccare altri, promette applicazioni molto ampie», dice Naldini, da gennaio 2003 codirettore dell'Istituto Telethon per la terapia genica presso l'Istituto San Raffaele di Milano.

Professore, può spiegare l'importanza di questa scoperta? «La logica è innovativa, perché è di tipo combinato. Si tratta di utilizzare una cellula staminale insieme con un vettore per la terapia genica, vale a dire un virus modificato, in modo da far arrivare al tumore, selettivamente, un gene terapeutico, che agisca come

farmaco».

Può tradurre in modo più semplice?

«Sfruttiamo il processo dell'angiogenesi: sappiamo che in condizioni normali, nell'organismo adulto, si formano nuovi vasi. Questi, invece, si riproducono quando cresce un tumore ed è lì che indirizziamo la nostra terapia. Si parte dalle cellule staminali del sangue: una piccola parte della loro progenie raggiunge il tumore e si raccoglie intorno ai vasi, facilitandone la formazione. Usando il nuovo vettore genico a espressione selettiva, introduciamo il gene terapeutico nella cellula staminale, dove però non si esprime, e lo facciamo esprimere soltanto nelle cellule che ne derivano e che raggiungono il tumore. In questo modo inibiamo la crescita delle cellule tumorali, un'azione locale e selettiva».

Il gene, in pratica, si comporta?

«È un gene suicida: quando si esprime in una cellula, la porta a morte. Così quando le cellule derivate raggiungono il tumore, cominciano a esprimere questo gene suicida, muoiono e bloccano la formazione dei nuovi vasi circostanti. Ecco perché l'azione è locale e selettiva. Se non ci fosse questa caratteristica, avremmo un alto grado di tossicità generalizzata nell'organismo e quindi la tecnica sarebbe impossibile da applicare».

Cum'è nata l'idea?

«C'erano diversi indizi sul ruolo



Una scoperta realizzata nel laboratorio dell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo (Torino)

Naldini: «Si tratta di una cura selettiva che è in grado di colpire soltanto le cellule malate lasciando intatti i tessuti circostanti»

del midollo osseo e delle cellule staminali del sangue nel facilitare la formazione dei vasi tumorali. Abbiamo scoperto che c'è una frazione di cellule del sangue, dalle caratteristiche particolari, che si differenziano una volta raggiunto il tumore, promuovendo la formazione dei vasi. E questi sono diventati il bersaglio della nostra cura».

Che grado di successo avete avuto negli animali di laboratorio?

«Abbiamo verificato che si riduce notevolmente la crescita del tumore, prevenendo la morte dei topi».

Resta il problema delle metastasi. Come si può risolvere? «Si tratta di un processo da approfondire. La strategia finale è quella di fare in modo che la cellula che porta il gene individui anche le metastasi. E' ciò che definiamo il "targeting": trovare l'obiettivo per distruggerlo e salvare il paziente».

PIÙ CONTROLLI, 140 NUOVI ASSUNTI NEGLI OSPEDALI

Medici e infermieri per battere la Sars

ROMA

Il Grande Fratello contro la Sars. A Taiwan, dove la polmonite killer dilaga, le autorità hanno installato nelle case dei contagiati un sistema di telecamere per vigilare sulla quarantena. Da ieri, quindi, sono in funzione le migliaia di webcam destinate a tenere sotto stretto controllo l'epidemia.

Intanto l'allarme continua a terrorizzare il mondo. In Cina, il Paese più colpito, i casi di contagio e i decessi aumentano senza sosta. L'ultimo bollettino è di dodici nuovi morti e 75 nuove infezioni, che portano le vittime nel paese a 252 e il numero dei contagiati a 5.013.

La situazione, afferma l'Organizzazione mondiale della sanità, è ormai «fuori controllo». In Italia si rafforza il cordone sanitario. L'ordinanza del governo, pubblicata ieri dalla Gazzetta Ufficiale, sblocca l'assunzione di nuovi medici e infermieri per fronteggiare l'emergenza. Saranno 143

gli operatori anti-Sars che entreranno in servizio all'ospedale «Spallanzani» di Roma e al «Sacco» di Milano, i due centri di riferimento nazionale per la polmonite atipica.

Un centinaio di altri «camici bianchi» saranno a disposizione del commissario straordinario, Guido Bartolasci, per attuare le disposizioni del ministero della Salute negli aeroporti e nelle aree potenzialmente a rischio come le comunità cinesi.

Inoltre, sono stati definiti i piani di impiego del personale medico nei punti di transito di passeggeri e merci. In caso di necessità, sarà possibile chiudere gli aeroporti italiani ai Paesi che non assicurano sufficiente sorveglianza.

Diventano obbligatori per gli addetti al «check in» degli scali italiani i guanti e le mascherine; anche le forze dell'ordine e il servizio alle frontiere disporranno di strumenti di protezione dal possibile contagio.

[gia, gal.]

Nuovo JTD Multijet 16V 140CV.
Iniezione di adrenalina.

Alfa Sportwagon

in 36 mesi
€ 28.356,00
Anticipo € 12.620,00
(o eventuale permuta)
35 rate da € 199,80
Rata 9.924,80
Spese pratica € 150,00
IVA 20% € 5.680,00
Salvo approvazione Alfa
Consumi 6,1/7,1/8,1

Per maggiori informazioni
Numero Verde 800 161 244
dal 9 alle 19, venerdì

www.alfaromeo.it



Contenuti. Piattaforma, interfaccia, sistemi di pagamento, terminali fanno la parte leone nell'economia digitale. La gente li compra per accedere ai contenuti. «Nessuno si abbona a un decoder» diceva l'ex capo «Tele+» ed si abbona contenuti. Eppure questi finora non fanno soldi online. Ma tutto cambia: secondo Jupiter, società di

ricerche, nel 2003, l'Europa, sono stati venduti online contenuti per 693 milioni di euro ma questo mercato è destinato a crescere fino a 3,2 miliardi di euro nel 2007. Attualmente le notizie valgono solo il 13 per cento del mercato. Nel 2007 arriveranno al 25 per cento. Musica e film sono adesso al 23 per cento e arriveranno al 50 per cento nel 2007. (l.d.b.)

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it



PROVA SU STRADA DEL LETTORE MP3 PIU' DIFFUSO AL MONDO

«iPod» della Apple musica per le tue orecchie

Piccolo, elegante, costoso, è diventato presto un oggetto culto. Da qualche giorno è in distribuzione la terza versione, con molte novità

Bruno Ruffilli

Con oltre 700 mila esemplari venduti dall'ottobre 2001, l'iPod della Apple è il lettore Mp3 più diffuso al mondo. Piccolo, elegante, costoso, è diventato presto un oggetto culto, adottato da celebrità come Robbie Williams e Will Smith, citato in migliaia di siti web dedicati, desiderato da giovani e meno giovani innamorati della musica. Da qualche giorno è in distribuzione la terza versione dell'apparecchio, che presenta molte e importanti novità.

DESIGN

Le linee del nuovo iPod ricalcano quelle del vecchio modello, ma i quattro tasti intorno alla ghiera centrale ora disposti sotto lo schermo. Una soluzione forse dovuta all'estrema sensibilità con cui rispondono i comandi: basta sfiorarli per navigare nel menù, passare al brano successivo o precedente, porre in pausa l'apparecchio. Con l'uso, si illuminano a arancione; il display invece ha uno sfondo azzurro, escludibile per prolungare la durata della batteria. L'iPod è ora più piccolo e più leggero: ha all'incirca le dimensioni di una cassetta audio e pesa 160 grammi. La parte anteriore è realizzata nella stessa plastica bianca dell'iBook e

quella posteriore è di metallo e specchio.

SMALL, MEDIUM, LARGE

Esistono lettori che usano memoria a stato solido, come Flash Card e Memory Stick, altri che riproducono la musica registrata su normali cd dati in formato Mp3. Altri ancora montano un piccolo hard disk interno; quello dell'iPod è disponibile in tagli da 10, 15 e 30 Gigabyte. Il modello più grande può immagazzinare oltre 7000 canzoni, ossia quasi tre settimane di musica senza interruzioni. E ovviamente non salta quando si fa jogging nel parco.

COME FUNZIONA

Innanzitutto bisogna registrare la musica e caricare la batteria. Basta sistemare l'apparecchio nel dock (una novità: questa terza generazione, ma solo per i modelli da 10 e 15 Giga) e collegarlo al computer: iTunes o MusicMatch Jukebox automaticamente trasferiscono sull'iPod i file musicali presenti nel pc. Tre le modalità di connessione: Usb 1.1, piuttosto lenta, la nuova 2.0, che si sta diffondendo negli ambienti Windows, oppure Firewire, che permette di caricare anche la batteria; nella confezione è comunque compreso anche un adattatore di rete. In tre minuti si

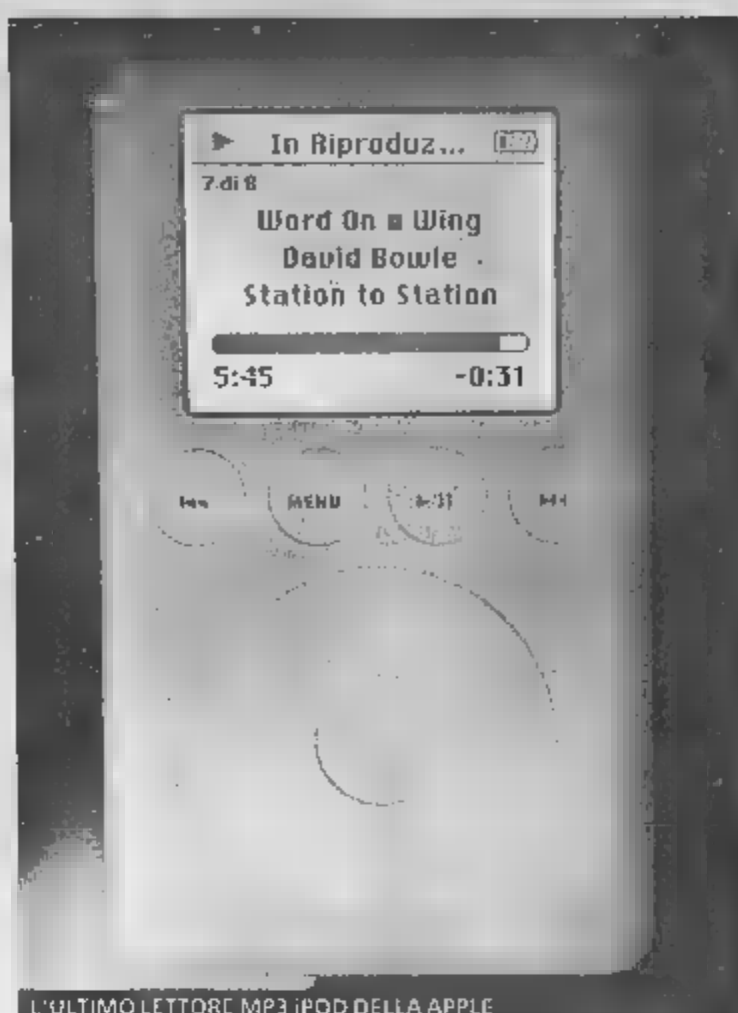
copiano duecentocinquanta brani, poi basta collegare la cuffia e scegliere il brano che si vuole ascoltare: il menù permette di districarsi agevolmente tra gli autori, i titoli degli album, i generi, le playlist (sequenze di canzoni personalizzate). A patto, ovviamente, che tutto sia stato prima classificato a dovere sul proprio computer.

NON SOLO MP3

Il lettore Apple è il primo a supportare lo standard Aac, che dovrebbe garantire una qualità superiore rispetto agli Mp3 e dimensioni dei file inferiori. All'ascolto la differenza non è molta, ma in compenso trasformare un album in file Aac con iTunes 4 è più veloce che convertirlo in Mp3. In più, quando l'Apple Music Store approderà anche in Europa, sarà possibile acquistare solo brani in questo formato, che promette di gestire il copyright digitale meglio del suo predecessore. L'iPod legge comunque anche file Aiff e Wav.

EXTRA

Se la sezione audio non ha nulla da invidiare ad un lettore cd portatile (telecomando, riproduzione casuale dei brani, ripetizione, equalizzatore), l'iPod offre in più alcune funzioni interessanti. E' possibile, ad esempio, collegarlo al computer co-



L'ULTIMO LETTORE MP3 IPOD DELLA APPLE

me un hard disk esterno, per immagazzinare dati: la versione da 30 Giga contiene l'equivalente di 45 cd, bastano pochi minuti per trasferirli. Poi ha un orologio, con timer e sveglia, tre giochi, una rubrica indirizzi e un calendario degli appuntamenti molto ben fatti, entrambi sincronizzabili velocemente con il proprio computer (solo Mac, però).

DIFETTI

Uno degli accessori per iPod più richiesti sul Web è uno speciale protettivo in alluminio:

nonostante la custodia fornita in dotazione, l'apparecchio si graffia e si sporca con incredibile facilità. I brani sono sempre separati da un brevissimo intervallo: ascoltando musica classica, a cd mix può dar fastidio. Il livello di uscita, poi, potrebbe essere più alto: collegando l'iPod ad un impianto stereo attraverso il dock bisogna aumentare notevolmente il volume. Infine, il prezzo: da 399 a 599 euro, forse non eccessivo se raffrontato alla tecnologia e al design, ma elevato in senso assoluto.

E' QUASI UNO STANDARD IL FORMATO TECNOLOGICO CHE HA CONTRIBUITO A VIVACIZZARE IL WEB

Per liberare le animazioni dalla Rete ci vuole Flash

In Italia il festival di Torino (www.flashfestival.it), la cui seconda edizione prende il via domani, è ormai diventato un appuntamento fisso

Luca Castelli

Su www.newgrounds.com potete accudire amorevolmente un «Osamagotchì». Laden. Su www.ori-sinal.com potete giocare con ranocchi e camaleonti. Su www.my-tv.it trovate il video di «Tu vuoi fa' o talebano» di Gino il Pollo. Su www.whitehouseanimationinc.com/kunstbar imparate una alternativa della storia dell'arte, seduti in un bar.

Sono soltanto alcune delle meraviglie permesse da Flash, il formato tecnologico che nell'ultimo lustro ha contribuito a vivacizzare il Web, rendendolo più animato, inte-

rattivo, divertente. Secondo i dati forniti dalla Macromedia, società che lo ha sviluppato, oggi Flash è quasi uno standard e il 97 per cento dei computer collegati a Internet è dotato del software che permette di visualizzare le animazioni scritte in tale formato. A questo risultato si è arrivati con naturalezza, magari anche attraverso qualche passaggio un po' troppo gradito al popolo degli internauti. Per esempio tre anni fa, in piena sbornia tecnologica, si diffuse la mania delle «intro»: ogni sito dava il benvenuto ai suoi visitatori con pesanti introduzioni in Flash, lentissime a caricare e il più delle

volte inutili. Oggi, tocca alle animazioni pubblicitarie: finestrelle colorate che si aprono automaticamente e invadono lo schermo promettendo voli scontati, connessioni veloci, jeans griffati. E, intanto, rallentando non poco la navigazione.

A prescindere dai suoi impieghi commerciali, tuttavia, il lato più conosciuto di Flash è ancora quello dell'intrattenimento, dei filmati divertenti (che magari ci si scambia ogni mattina via mail), dei videogiochi, perfino della creazione artistica. Le sue potenzialità hanno attirato l'attenzione di molti registi, anche al primissimo piano. Dalla fantasia di Bruno Bozzetto è uscito fuori l'esilarante codice della strage «Yes & No» (www.flashoons.org/movies.php). Da quella di Tim Burton, le avventure di un supereroe sui generis come Stainboy ([atomfilms.shockwave.com/ani-](http://atomfilms.shockwave.com/ani-mation/series/stainboy/)

mation/series/stainboy/).

Indicato come una chiave di volta nello sviluppo della Web Art, ormai talmente sofisticata da inglobare al suo interno anche video, brani musicali, testi, Flash ha trovato la consacrazione in decine di manifestazioni, organizzate in tutto il mondo. La più importante si chiama FlashForward (www.flashforward2003.com), si svolge ogni quattro mesi e comprende presentazioni, laboratori, dibattiti e soprattutto le premiazioni del Flash Film Festival, sorta di Oscar quadrimestrale della categoria.

In Italia, c'è il Flash Festival di Torino (www.flashfestival.it), la cui seconda edizione prende il via domani nell'atrio dell'Università degli Studi, a Palazzo Nuovo, l'intento di liberare le animazioni dalla Rete e proiettarle al di fuori di Internet. La rassegna dura-



FLASH 2002

rà nove giorni e culminerà la sera del 21 con le votazioni pubbliche nel locale «Pastis» e il giorno successivo a Palazzo Nuovo e premiazione delle migliori creazioni (al vincitore del festival, oltre alla gloria, andrà un bel contenuto di 1000 euro).

Bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

EURO PMI

E' nato Europmi, un portale che promuove i servizi e-business delle piccole e medie imprese. Offre soluzioni per traghettare le aziende sul Web: il finanziamento online realizzato in collaborazione con Unicredit Banca e Unicredit Banca d'Impresa. In un momento in cui molte aziende lamentano difficoltà di accesso al credito, Unicredit Banca e Unicredit Banca d'Impresa hanno stanziato sul portale Europmi un plafond di milioni di euro a disposizione delle imprese. Per ottenere il finanziamento basta compilare la richiesta sul portale. Successivamente viene effettuata l'istruttoria della pratica con la garanzia gratuita del consorzio Eurofidi e, dopo che l'operazione è approvata, erogato il finanziamento.

www.europmi.it

Salone d'abili

Il Salone Ability-Tech Help 2003, che si svolgerà dal 16 al 19 ottobre al Lingotto Fiere, in occasione dell'Anno Europeo della Disabilità ha creato tre zone che consentiranno svolgere attività: sportive, ludico artistiche e di dibattito. Il Salone sarà gestito in parte da personale disabili, che assicurerà i servizi d'accoglienza, accompagnamento e altre attività di supporto.

www.ability-techhelp.it

My-Tv sempre più tv

My-Tv, la tv nata dal web, si trasforma e, attraverso una nuova veste grafica e concettuale, diventa sempre più tv. La nuova my-tv.it ha abbandonato infatti la struttura a pagine di canale, tipiche di Internet, per proporre una suddivisione in programmi avvicinandosi così sempre più alla struttura del mondo televisivo. Anche per quanto riguarda i contenuti è stato studiato per l'estate 2003 un palinsesto suddiviso in programmi dove contenuti d'informazione e intrattenimento si fondono. Tra le novità, la video community: uno spazio dedicato agli utenti di my-tv dove è possibile inviare una foto o un video e commentarlo insieme agli altri iscritti. Gli utenti avranno inoltre la possibilità di votare tutti i video proposti, la classifica dei video preferiti dagli utenti.

www.my-tv.it

Anna Kournikova

Matteo Crivelli, trentenne varesino, alias Teo71, sponsor per rendere ufficiale il suo fan club Anna Kournikova, la tennista russa. E si dice pronto a tutto pur di conoscerla. Sul sito, sembra che la vera passione sia Del Piero: la maglia del giocatore juventino campeggia tra le facce di tante belle ragazze. Un consiglio: non cliccate il calendario «sexy».

www.teo71.com

Prevenzione Prostate

C'è un nemico silenzioso e molto pericoloso che colpisce gli uomini, soprattutto dopo i 50 anni. Il tumore alla prostata, la seconda causa di decessi per neoplasia in Italia e in tutto il mondo occidentale, fra la popolazione maschile. Oggi, però, gli urologi possono diagnosticarlo precocemente e cominciare a combatterlo nelle prime fasi di sviluppo, con tante possibilità di sconfiggerlo. Su Prostate e Prevenzione la campagna di informazione con lo spot tv, dal 18 al 25 maggio, e tante risorse utili.

www.prevenzioneprostate.it

Terme della Salvarola

Nei pressi di Sassuolo (Modena), ai piedi dell'Appennino, le Terme della Salvarola offrono termali tradizionali e trattamenti da beauty farm come la «vinoterapia», che consiste di idromassaggi nel mosto e massaggi con l'olio di vinacciolo. Il tutto condito da ambiente gradevole e rilassante, Lambrusco e buona tavola. Il sito è essenziale, veloce e utile per prenotare. Meglio farlo per l'autunno, intorno al periodo della vendemmia: il mosto fresco è molto meglio di quello surgelato. I messaggi con l'uva di stagione sono una poesia.

www.termesalvarola.it

Il cielo su Torino

Una città e la sua musica. Questo sito personale, che contiene anche un blog, offre utili link ai locali di Torino, provincia e dintorni, agli artisti, agli appuntamenti musicali non perdere. Le interviste, per esempio quella agli Africa Unite, sono dal piglio giornalistico competente: per veri appassionati, ma anche per curiosi. Idem le recensioni e «visti per voi» (i concerti). Il titolo, «il cielo su Torino», il «prestatore» dai Subsonica, che a questo titolo hanno associato una delle loro canzoni più belle e rappresentative. Per chi ama la scena musicale di Torino, un sito da non perdere.

www.iciclesutorino.org

Disegni nel Web

Il primo concorso «Disegni nel web - I disegni dei bambini su Internet» organizzato dal Portale BresciaOnline è terminato il 7 maggio 2003 e ha riscosso successo: 584 bambini hanno partecipato all'iniziativa con un totale di 878 disegni. I risultati del concorso verranno mercoledì 21 maggio 2003 sul sito.

www.disegninweb.it



Quando offre il suo aiuto, la Chiesa Valdese non fa distinzioni di razza, religione, condizione e comportamento sociale. Ecco perché puoi stare sicuro che anche il tuo contributo arriverà a tutti quelli che ne hanno bisogno, proprio a tutti.

Destina il tuo 8% all'Unione delle Chiese Valdesi e Metodiste. Sarà speso al 100% per chi ne ha bisogno.

Info: tel 06 4815803 - e-mail 8xmille@chiesavaldesa.org - www.chiesavaldesa.org
Se vuoi far conoscere al nostro progetto, sul sito trovarai e-cord che potrai scaricare e spedire via e-mail.



**CHIESA
EVANGELICA
VALDESE**
UNIONE
DELLE CHIESE
METODISTE
E VALDESI

ERZA PUNTATA

La Stampa in classe Dai nostri inviati nella scuola

La difesa dell'arte e delle tradizioni, le carenze dei mass media
I migliori articoli dei giovani che hanno partecipato all'iniziativa

QUESTA pagina è interamente dedicata ai ragazzi: in particolare agli oltre 48 mila studenti di tutta Italia, dagli scolari di quarta elementare ai maturandi della quinta classe degli istituti superiori di ogni genere, che dal 1° all'8 febbraio scorso hanno partecipato alla tredicesima edizione de «La Stampa in classe», il progetto didattico curato dal nostro giornale.

I ragazzi, con la guida dei loro insegnanti, hanno disegnato la «loro» prima pagina, scelto gli argomenti da privilegiare, soprattutto hanno scritto i «loro» articoli, in parte su temi scelti liberamente, in parte su tracce assegnate dai responsabili dell'iniziativa: la pubblicità, l'inquinamento atmosferico, la



salvaguardia dei beni storico artistici, le tradizioni culinarie e alimentari delle loro regioni.

Ne è uscita una ricchissima di articoli, lettere e componimenti: un'antologia di pensieri, proposte, emozioni che intendiamo offrire in cinque uscite ai nostri lettori, in omaggio all'impegno ed alla sensibilità dei loro giovani autori, i quali riceveranno riconoscimenti da «La Stampa» e premi offerti dal gruppo Novim.

Elah-Dufour, da Oasis ■ da Paravia che ci hanno sostenuto ■ hanno collaborato con noi nell'iniziativa.

La prima puntata sono state pubblicate il 29 aprile e il 1° maggio. Le prossime uscite sono previste per il 20 ■ 27 maggio.

Un'Italia senza arte?

Credo che la mancanza di contributi per la conservazione ■■■■ artistiche italiane ■■■■ un vero scandalo. Riusciremo a pensare ad una Italia senza «Uffizi», senza le splendide Chiese, che fanno di ogni città un centro artistico? Il nostro Paese vanta un patrimonio storico, culturale, monumentale unico al mondo, grazie ad esso è possibile ripercorrere il cammino dell'intera umanità. E' un grave peccato non saper valorizzare queste opere che ■■■■ esaltate avrebbero una grossa importanza nell'economia italiana. Inoltre credo che ogni monumento, anche quelli considerati di minima importanza, vada preservato non solo perché rappresenta una parte di storia della città in cui è situato, ma anche affinché i nostri figli possano vivere in una bella città.

Io non sono in grado di proporre grosse iniziative per finanziare la conservazione o il restauro delle opere artistiche, ■■■■ certamente l'aumento del costo delle sigarette per non far andare in fumo l'arte nel nostro Paese sarebbe una bella e salutare idea.

Lucia Barcellini
II A, Media «Duca D'Aosta»
Salvador D'Alegria (NO)

Doctor O3 e Mister Cfc

Correvano gli anni 70 quando sul pianeta terra alcuni tra i più grandi scienziati erano finalmente entusiasti di presentare al mondo intero ciò che avrebbe cambiato la loro vita: i clorofluorocarburi, usati per caricare ■■■■ comuni bombole a gas. A differenza dei precedenti, questo ■■■■ provocava danni alla salute dell'uomo, ■■■■ inodore, e incolore, con tutti i vantaggi che sarebbero poi ■■■■ guiti. Il successo fu immediato ed il Cfc diventò il comune denominatore di tutte le bombole sotto pressione allora circolanti sul mercato.

Il fenomeno, però, era destinato ad una morte precoce: alcuni ricercatori scoprirono la «falsa esattezza» dei Cfc constatando che questi ultimi nuocevano grave-

mente allo strato d'ozono che difende la nostra salute dai raggi ultravioletti provenienti dal sole. Così i clorofluorocarburi sono stati banditi. Purtroppo le molecole di questi sono ancora presenti nell'atmosfera e continuano a distruggere le molecole d'ozono, rendendole del tutto inefficaci alla loro funzione.

Chi del titolo di quest'articolo si sarebbe aspettato una storiella divertente o una misera storia horror dovrà ricredersi. Ci troviamo faccia a faccia con una delle più grandi crisi che il mondo abbia mai affrontato: nei prossimi 50 anni i ghiacci dei poli si potrebbero sciogliere. Non solo: si andrebbe incontro all'estremizzazione dei fenomeni atmosferici ■■■■ non farebbero altro che sconvolgere il clima ed alterare il ■■■■ stagioni, aumenterebbero i casi di tumore alla pelle dovuti alla forte penetrazione di raggi UV-A e UV-B.

Che cosa si può fare per eliminare ■■■■ almeno cercare di attenuare questo fenomeno? L'attuazione di misure preventive è molto ampia e spazia in tutti i settori. Tutti noi riponiamo la nostra fiducia nei ricercatori e ci impegniamo a contribuire in questa lotta impari per un futuro migliore.

Antonio Santoro
III D, L. Scientifico De Carlo
Giugliano in Campania (NA)

Che cosa vorrei dalla televisione

Sfogliando il giornale ■■■■ oggi ho scorso i programmi televisivi delle reti Rai e Mediaset, e ancora una volta sono rimasto colpito dalla scarsità di trasmissioni pensate per i ragazzi della mia età. La fascia pomeridiana, quella più seguita da bambini e ragazzi, è piena di trasmissioni che sfruttano l'ambizione di molti di «far vedere» in televisione ■■■■ qualsiasi costo, anche facendo ■■■■ guiti, sprovveduti o disposti a farsi ridere dietro. Ci sono i ragazzi che sperano di diventare famosi solo perché si mettono in mostra («Amici», con Maria De Filippi) le signore che cercano marito («Uomini e donne», ancora con la De Filippi) ed altre persone disposte a mettere in piazza i fatti propri in «Al posto tuo» con

Aida D'Eusanio.

Certo c'è anche qualcosa di buono, ma è veramente poco. Quel che vorrei vedere sono anzitutto programmi che si occupino delle esperienze quotidiane di noi ragazzi. Credo, ad esempio, che ci sarebbe molto da far vedere sulla vita della scuola, anche con interviste ad allievi ed insegnanti, e sulle riforme scolastiche che il governo sta intraprendendo. Un secondo argomento è la politica, che per noi è davvero la grande sconosciuta. Sentiamo parlare ■■■■ destra e sinistra, di controversie ■■■■ nuove leggi fatte dal Parlamento, di guerra in Iraq e di massicci in Israele, e vediamo i politici discutere o addirittura litigare; e anche ■■■■ riusciamo a strappare qualche pezzo di spiegazione ■■■■ genitori, ■■■■ pure è davvero difficile. Sarebbe ■■■■ una trasmissione che raccontasse ■■■■ politica con parole semplici e chiare, ■■■■ condizionamenti.

Giovanni Gianese
II A, Istit. Comprensivo
«A.B.Sabin», Segrate (MI)

Una cittadina molto lontana

Mi chiamo Fiammetta e vorrei parlarvi di un problema grave; mi piacerebbe che voi lo pubblicaste sul vostro giornale.

Io, mio fratello e i miei genitori da tanti anni siamo in contatto con Lina della famiglia «della Ghiana» di Berzano S. Pietro; questa segue i problemi della cittadina di Pushtan che si trova nel Salvador (America Centrale). Periodicamente ci arrivano delle lettere su cui c'è scritto come è la situazione in quel luogo. Nell'ultima lettera Catalina, un'educatrice del luogo, ci racconta di quanto l'aiuto delle nostre famiglie sia importante per la crescita della cittadina. Infatti alcune ragazze hanno potuto laurearsi in scienze dell'educazione ■■■■ conseguenza hanno potuto andare incontro alle famiglie aprendo la scuola dalle 6 del mattino fino alle 5 di sera, permettendo così a molte mamme di lavorare per sostenere ■■■■ famiglia.

Un altro problema di questo paese è che non ci sono medicine, né medici né infermieri e neppure la strada e il ponte iniziati anni fa.



I segreti della prima pagina

Loro si curano con l'aiuto degli anziani e usano le erbe medicinali che coltivano; ma a volte, quando ci sono epidemie, bronchiti nella stagione umida e diarree e disidratazioni nella stagione secca, queste non bastano.

Catalina ringrazia per le medicine che le vengono mandate e dice che fortunatamente Ghenda, una ragazza che la cascina Ghiaia sostiene negli studi universitari a S. Salvador, tra qualche anno, sarà medico pediatra ed andrà ■■■■ fare ambulatorio nelle loro comunità. In questi anni ci sono stati tanti miglioramenti grazie all'aiuto delle famiglie.

Fiammetta Fiscelli
V, Elementare «Oberdan»
Portacomaro (AT)

Salviamo il bergamotto

Da sempre il bergamotto ha rappresentato una carta di riconoscimento per tutti noi calabresi. Esso rappresenta uno tra i prodotti che traggono le proprie radici nella nostra terra, oltre a racchiudere una storia alquanto mediterranea, ■■■■ dei fattori che, per quel che riguarda il settore, caratterizza maggiormente l'economia. Legato al nostro territorio vanta dunque ■■■■ nostre stesse origini.

Sarebbe ■■■■ peccato non salvaguardare un prodotto che altri vorrebbero scoprire nel proprio paese, sarebbe inoltre stupido dimostrarsi agli occhi degli altri indifferenti per ciò che ne riguarda la protezione.

Io penso che sia fondamentale custodire ciò che appartiene non solo a noi, ma soprattutto alle generazioni future, ciò ■■■■ indispensabile non soltanto per il fatto stesso che altri prima di noi si sono impegnati, ma in quanto responsabili e volente-

rosi nel voler conservare le nostre tradizioni per raggiungere entrambe i fini, ossia far ■■■■ e tramandare ciò che abbiamo di più caro e che ci appartiene da sempre. E' inoltre necessario ricordare che per salvaguardare questo nostro patrimonio occorre rispettare i luoghi e l'ambiente in cui questo nasce, cresce e soprattutto vive. Così facendo, oltre che rispettare le nostre terre native, azioni che spesso sembrano non turbare ■■■■ nostre menti, contribuendo nel far crescere e nel mantenere ogni nostra usanza, ■■■■ bergamotto quindi rappresenta di per sé un vero e proprio prodotto caratteristico che racchiude i colori caldi, il clima della Calabria.

Giovanna D'Amico
II A, Liceo «A.Volta»
Reggio Calabria

Iraq, il paradiso degli archeologi

Il territorio attualmente occupato dall'Iraq è la terra promessa degli archeologi di tutto il mondo: quindi, ci sono i ■■■■ rilevati, mentre Ninive, Babilonia e Ur sono solo ■■■■ delle prime grandi città della storia che vi si svilupparono e di cui si continuano a rinvenire reperti di valore inestimabile. Lo ■■■■ Saddam Hussein incentivò nei primi anni del suo comando l'istituzione di una rete museale regionale e fece arricchire ■■■■ museo della capitale Baghdad, commissionando nuovi scavi agli europei ■■■■ agli americani, nell'intento di costruire nella popolazione un'identità nazionale e di rafforzare la memoria collettiva del Paese. ■■■■ patrimonio culturale iracheno è un tassello fondamentale nella comprensione delle origini dell'uomo: infatti è alla base di tutte le civiltà moderne, in quanto ■■■■ qui che le prime culture nacquero e si

«Di pomeriggio in tv si vedono solo persone che si mettono in mostra. Invece noi ragazzi vorremmo qualcuno che ci spiegasse la politica»

«I giornali danno molto spazio alla cronaca nera e alla violenza. Perché non dedicare almeno qualche pagina alle idee degli studenti?»

svilupparono.

E' come un cratere che i più pessimisti immaginano l'Iraq del 2010. Un buco nero nel Medio Oriente che ha risucchiato dentro di sé oltre che le origini della civiltà, anche milioni di vite umane. Si sa, la vita è inestimabile. Ma a questo punto sono più inestimabili i reperti ■■■■ o la vita? La risposta sembrerebbe immediata, ■■■■ non tutti ■■■■ la sentono di rispondere ■■■■ sicurezza e al primo colpo.

E' meglio la morte dell'uno o la distruzione dell'altro? La cosa migliore sarebbe poter non scegliere nessuno dei due e riuscire miracolosamente a trovare una soluzione che per una volta nella storia sfoci nella pace, nella salvezza ■■■■ milioni di innocenti e nel rispetto e nella salvaguardia delle origini di tutti gli uomini.

Giacomo Chiaramello
II A Linguistico
Liceo «G. Ancina», Fossano (CN)

Messaggi di tolleranza

Nelle pagine della «Stampa» si parla spesso di cronaca nera ■■■■ si leggono spesso notizie drammatiche provenienti sia dall'Italia che dall'estero. Nel clima poco solidale ■■■■ cui stiamo vivendo ora, ■■■■ mi permette, non penso sia un buon modo per costruire la Pace.

Questi enormi titoli in grassetto non fanno altro che alimentare la nostra aggressività e di questo, penso ■■■■ che ne siano al corrente tutti. Perché, invece di «sponsORIZZARE» continuamente queste forme di violenza, non si fa nulla per trasmettere messaggi di tolleranza reciproca e d'amore per il prossimo attraverso i mass-media?

Io darei più spazio a quei piccoli ma importanti progressi che l'uomo raggiunge giorno dopo giorno, dipinti ■■■■ pagine ■■■■ parole d'affetto, da trasmettere a tutti quelli che si sentono soli ed emarginati. Si dovrebbero pubblicare molti più articoli che inneggino alla pace e magari si potrebbero aggiungere delle immagini o alcuni pensieri o lettere inviate da noi ragazzi. Sarebbe curioso organizzare una sorta di «dialogo ■■■■ carta» con gli adolescenti: il giornale rivolgerrebbe ■■■■ giovani, ogni settimana, una domanda, ■■■■ esporrebbe un argomento su cui riflettere, e i teenager si impegnerebbero insieme a raccogliere considerazioni costruttive da inviare ■■■■ giornale.

Nella vita di oggi, ■■■■ tutti i nostri Sms, i programmi tv, le e-mail via Internet, sarebbe un buon modo per far riscoprire ai giovani il piacere di ritrovarsi in compagnia di fronte ad un foglio e una penna, dando il meglio di sé per riuscire a immaginare le cose più bizzarre e imparando a pensare ■■■■ la propria testa.

Rossella Riggio
II A, Ist. Comp. Borgo San
Giuseppe
Cuneo

Montalbano sono...

Quello che a molti potrebbe sembrare un originale fenomeno culturale (letterario e cinematografico), un divertente modo per trascorrere serate piacevoli, ■■■■ un aspetto totalmente diverso ■■■■ osservato dal punto di vista dei Siciliani.

In primo luogo, perché si parla di noi e, come è noto, ■■■■ molto sensibili all'altrui giudizio, probabilmente perché, in passato siamo stati costretti a subirlo. Ma, a mio avviso, assume rilevanza anche il fatto che, ad interpretare il ruolo del commissario non sia un siciliano, ■■■■ un attore della capitale.

In questo modo abbiamo preso coscienza di un fatto ■■■■ indifferente: l'essere abitanti di questa terra non significa appartenere ad una casta chiusa. La nostra storia è intrisa ■■■■ tradizioni che abbiamo custodito con una gelosa esasperazione, spesso imposta; ci siamo sempre considerati diversi da tutti gli altri e, nel bene ■■■■ nel male, con atteggiamenti più o meno onorati, abbiamo fatto il possibile per mantenere la distanza, chiudendo, se necessario, i contatti ■■■■ il mondo per non ■■■■ «cambiati».

Più che miscela di culture, la nostra ■■■■ spesso stata una «sozza mistura» ■■■■ dantesca memoria. E nella voracità di Montalbano, nelle sue colorite espressioni e nel suo modo di fare travolgente, noi riconosciamo il rispetto delle nostre tradizioni.

E per una volta ■■■■ contanti di ■■■■ piangerci addosso, ma di riderci addosso.

Chiara Bianco
II A, L. Classico «Gulfi» Pennino
Acireale (CT)

Il teatro della morte

Tutti ricordano che fra la ■■■■ del ■■■■ e quella del 26 ottobre 2002, a Mosca, nel teatro Dubrovka, 41 guerriglieri ceceni sequestrarono gli attori e le 800 persone del pubblico.

Dopo una lunga trattativa, il presidente Putin non fu disposto a cedere; perciò ordinò ■■■■ di cuoio russe di fare irruzione. Prima dell'irruzione vennero lanciati dentro il teatro dei ■■■■ astutissimi che uccisero tutti i 41 terroristi ma anche 129 spettatori.

Il giorno ■■■■ febbraio 2003, il teatro viene riaperto, i sopravvissuti a quella tragica notte tornano in sala. Oleg, uno dei superstiti dice: «Il ricordo più terribile sono le minacce».

Ormai nel teatro tutto è stato restaurato, però nelle narici dei sopravvissuti ■■■■ l'odore soffocante di quei giorni: la puzza di sudore, sangue, urina, l'odore della paura, il fetore asfissiante del gasletale.

Anche i controlli nel teatro ■■■■ aumentati, infatti per entrarvi si passa attraverso i metal detector; cani addestrati per fiutare ■■■■ l'esplosivo, girano per i corridoi. Per tutti il tentativo di superare ■■■■ rimuovere questi brutti ricordi si rivela un'irresistibile ■■■■ me per ricordare. Lo spettacolo inizia con un minuto di silenzio per le vittime, qu ■■■■ volta sembra non esserci alcun problema.

Ma la tragica vicenda della presa degli ostaggi rimane un mistero, l'inchiesta si svolge nel segreto, perfino il numero dei terroristi del commando di Bariev rimane sconosciuto. Mosca, dopo questo atto terroristico, rimane ferita e il nome dello spettacolo non diventerà mai più solo il nome di uno spettacolo allegro, ma ricorderà anche ■■■■ strage avvenuta il 26 ottobre ■■■■.

Agnese Parrucca
III, ■■■■ Scientifica Max Planck
Torino

LA STAMPA



paravia



COMMISSIONE NAZIONALE



OASIS

Assaggi & Paesaggi

Colori e sapori, paesaggi e assaggi, feste e sagre, in ogni angolo ■ nostro Paese c'è qualcosa di suggestivo ■ goloso da scoprire. Per farlo con gusto, da oggi c'è **Vie del Gusto**.

Ogni mese in edicola, **Vie ■ Gusto** ti suggerisce gli itinerari enogastronomici più caratteristici, ti segnala gli appuntamenti più interessanti e curiosi, ti offre preziosi consigli ■ dove trovare i prodotti e i vini della nostra tradizione.

■ del Gusto ■
la ■ Agrituriemi
■ fattori ■ bi ■
■ aspettano in edicola
■ solo € 3,00

IN REGALO

NUOVO IN EDICOLA

Viedelgusto: il gusto di vivere bene

A PARTIRE DA LUGLIO CENTO CANALI TELEVISIVI CON NOTIZIE, CINEMA ■ TANTO SPORT

Tutto il calcio con un solo decoder Parte Sky Italia, colosso di Murdoch

L'obiettivo è arrivare a dieci milioni di abbonamenti, oggi sono due milioni e mezzo
A partire dall'estate anche «all news» in italiano 24 ore su 24 sul modello della Cnn

Giacomo Galeazzi
ROMA

Niente più «spazzatino» televisivo per i tifosi. Con la nascita di Sky Italia (la nuova pay tv nata dalla fusione tra Stream e Telepiù) basterà un solo decoder e una sola carta per vedere tutto il calcio di serie A e B.

«Oltre ad un pacchetto di cento canali, i telespettatori potranno godersi ogni partita pagando una cifra inferiore alla somma dei due vecchi abbonamenti ■ Stream e Telepiù ■ spiega l'amministratore delegato di Sky, Tom Mockridge ■. La nostra piattaforma digitale punta a raddoppiare il numero attuale di abbonati (circa 2 milioni 400mila) riducendo i costi ■ aumentando l'offerta».

Il colosso della tv a pagamento, presieduto da Rupert Murdoch, farà capo per l'80,1% a News Corp, la società del magnate australiano, e per il 19,9% a Telecom Italia. Non si prevede per il momento l'ingresso di nuovi soci e, alla presentazione a Cinecittà, sono state smentite le voci che parlavano di una trattativa in corso con Publitalia. Tra i candidati ad ottenere la raccolta della pubblicità c'è il Publikompass, attuale concessionaria di Stream.

Ieri, a sorpresa, a fare da testimoniai a Sky è apparso Gianluca Vialli, «uomo immagine» della pay-tv.

TELE+ 1991	STREAM 1999	sky 2003
100% Canal Plus (Vivendi Universal)	50% Telecom Italia 50% Sky global network	80,1% News Corp. 19,9% Telecom Italia
1.860.000 (oltre 90% in digitale)	800.000	2.460.000 punta al raddoppio nei prossimi anni
9 squadre di serie A, 5 di serie B	9 squadre di serie A, 15 di serie B	L'offerta sportiva sarà più ampia dell'attuale con canali interamente dedicati al calcio
oltre 100: 5 Reti premium, 33 canali tematici, 16 in pay per view, 30 canali audio tematici, 15 servizi interattivi	104: 21 canali tematici (cinema, sport, National Geographic, Fox Kids), 10 interattivi (meteo, arte, oroscopo, lotto), 68 di pay per view e 40 canali audio per l'ascolto di musica	Da luglio si riceveranno tutti i programmi con un unico abbonamento Un canale «all-news» andrà in onda 24 ore al giorno

Un'operazione ambiziosa, che ■ è concretizzata il 30 aprile quando il gruppo Murdoch ha assorbito le attività di Tele+ e Stream con l'obiettivo di «conquistare il gradimento del 50% delle famiglie italiane nel giro di pochi anni».

Potrebbe essere il calcio l'arma vincente della sfida lanciata alla televisione tradizionale. Finora in Italia le cose per la tv satellitare e via cavo non sono andate troppo bene, forse a causa della pirateria che ha moltiplicato le smart card eludendo l'abbonamento, forse per l'offerta non ancora abbastanza ampia. Per Stream e Tele+ i risultati sono stati al di sotto delle aspettative.

La concorrenza fra le due televisioni a pagamento ■ osserva Tom Mockridge al battesimo di Sky Italia ■ era già destinata a finire visto

che si ■ giunti sull'orlo della bancarotta. L'eredità del passato, però, non sembra fare paura ai guru della pay tv che sbarcano in Italia per riprodurre qualcosa di simile a quanto già avvenuto in Gran Bretagna. La priorità è arrivare ■ dieci milioni di abbonamenti nel lungo periodo seguendo il modello anglosassone (dove le emittenti via satellite e via cavo battono le concorrenti terrestri in fatto di audience).

Intanto l'arrivo di Murdoch suscita opposte reazioni nel mondo politico. «Il ■ delle imprese multimediali italiane, che taluni perseguono con ■ logica ottusa, ■ solo alla colonizzazione del nostro Paese ■ sostiene il ministro per le Comunicazioni, Maurizio Gasparri ■. Dobbiamo avere norme antitrust, ma non vincoli che impe-

discono alle imprese editoriali e giornaltistiche di crescere per competere ■ il mondo che ormai vede nel settore della comunicazione e della multimedialità una competizione globale. C'è Murdoch in Italia ■ ci possono essere editori italiani all'estero».

Più scettica l'opposizione. «Esiste ■ grave rischio per l'autonomia della nostra industria culturale ■ accusa Vincenzo Vita, componente della direzione nazionale dei Ds ■, le prime avvisaglie si stanno già manifestando: la chiusura dei canali tematici, la restrizione delle produzioni e delle opportunità di lavoro per i soggetti italiani. Murdoch, ossia il colosso del multimediale nel villaggio globale, deve ancora chiarire molte cose».

Secondo i Ds non si capisce, per



L'ex calciatore Gianluca Vialli è testimone della nuova pay tv

Gasparri: «Bisogna eliminare i vincoli che impediscono alle nostre imprese di competere»
I Ds: «Un rischio per la nostra industria culturale»

esempio, ■ intende restituire allo Stato le frequenze terrestri di Telepiù 1 e Telepiù 2. In vista del lancio ■ ■ definire i palinsesti e ■ è ancora stato deciso il ■ del direttore, né di quanti giornalisti ■ comporrà la redazione del canale ■ News di Sky News la cui sede centrale sarà a Roma.

A partire da luglio, con gli attuali decoder di Stream e Telepiù, si potranno vedere oltre cento canali televisivi, audio, interattivi ■ pay-per-view (cinema, news, sport, documentari, intrattenimento, programmi per ragazzi).

Niente più distinzioni, poi, fra abbonati Tele+ e Stream (ci saranno un solo decoder e una sola carta). Per vedere ■ diretta tutto il calcio gli abbonati a Sky Italia pagheranno di ■ rispetto alla somma dei due vecchi abbonamenti di Stream e Telepiù.

Restano validi i set top box già usati dagli abbonati di Stream e Tele+. Basterà ■ aggiornamento del software, senza nessun cambiamento di apparecchio. Ci ■ due canali dedicati solo allo sport, con una vasta gamma di nuovi servizi.

A Cagliari, ■ una struttura ■ 4mila metri quadrati costata due milioni di euro e con 500 addetti, sarà un maxi call-center a coordinare le attività ■ trasmissione, vendita e servizi clienti.

RAPPORTO EURISPES-LIBERAL: PIACCIONO IL NUOVO ESAME DI STATO E L'INFORMATICA

Promossa solo la scuola di domani

Oggi alta dispersione e professori sottopagati

ROMA

La scuola che verrà piace. Lo dice l'85% dei 1500 genitori intervistati da Eurispes per il «Primo rapporto nazionale sulla scuola» della Fondazione ■ Liberal (presieduta dal parlamentare di Forza Italia Ferdinando Adornato), presentato ieri ■ Roma. O almeno piace per alcuni aspetti di forte richiamo, come le lingue, l'informatica e perfino per il contestatissimo nuovo esame di Stato.

Piace, dunque, la prospettiva che si prospetta davanti alla scuola, tanto quanto non piace la realtà così com'è: una scuola dove la dispersione riguarda ancora 240 mila ragazzi l'anno, dove i professori sono demotivati perché sottopagati, dove solo chi viene dai licei riesce a sfondare negli studi.

L'università, poi, sforna pochi laureati e mal preparati, tant'è che il 65% deve riqualificarsi prima di accedere al mondo del lavoro, ■

anche una scuola ideologizzata, in cui l'insegnamento della storia (per fare un esempio lungamente dibattuto) ■ ancora largamente manipolato, tant'è che sei studenti ■ dieci non sanno ancora ■ ■ state le foibe.

Secondo il presidente di Eurispes, il sociologo Gian Maria Fara, ■ quattro le emergenze che riguardano la scuola, per lo più ■ ha detto ■ «si tratta di problemi strutturali a cui la riforma Moratti tenta di dare una risposta, direi con un qualche successo».

Prima di tutto «le poche risorse che il nostro Paese continua a destinare al sistema dell'istruzione: negli ultimi anni ■ ha sottolineato ■ in Europa la spesa pubblica non è cresciuta di pari passo con il Pil e quella per la sola istruzione superiore non ■ cresciuta in alcun Stato membro in modo proporzionale alla crescita del numero degli studenti (la spesa

nell'Unione è stata dell'1,1% del Pil rispetto a quella del 2,3% degli Stati Uniti). Divario che è legato ■ bassi finanziamenti privati».

«Altri due nodi ■ ha proseguito Fara ■ riguardano gli stipendi dei docenti che sono inadeguati, visto che oggi, in Italia, quelli reali sono tornati ai livelli del 1993» e «l'arretratezza della scuola italiana rispetto ■ processi di innovazione e informatizzazione».

L'ultima questione fa, invece, riferimento all'orientamento scolastico e professionale degli studenti, dato che «solo il 47% dei laureati trova il lavoro per il quale ha effettivamente studiato e al 65,7% viene richiesto dalle imprese una ulteriore formazione».

I punti principali di questa ricerca saranno approfonditi nel convegno sulla scuola che la Fondazione Liberal terrà a Milano da giovedì a domenica prossimi. [r.r.]

EMERGENZA RIFIUTI



Le scuole riaprono nel Napoletano, proteste

A Napoli l'emergenza rifiuti ■ ■ finita ma ■ cominciato il ritorno alla normalità, con ■ ripresa della raccolta dei sacchetti che si ■ accumulati da due settimane. Oggi riaprono le scuole, segnale positivo che non basta però a placare la protesta, ancora violenta a Pianura, e ad azzerare i rischi di manovre da parte della camorra, nuovamente denunciati dal governatore Bassolino. Le eccedenze ■

ecoballe che bloccavano gli impianti saranno trasferite, per un mese, in treno in Emilia e su camion in Puglia e in Umbria. Prosegue anche in Sicilia, sia pure con connotazioni diverse rispetto alla Campania, la guerra dei rifiuti che sfocia quotidianamente nell'incendio di cassonetti. A Palermo in pochi giorni sono stati incendiati 90 contenitori, cassonetti in fiamme anche ■ Bagheria e ■ Messina.

PT business

Sedotti dal Business.

Nasce PTbusiness di Poste Italiane.
La nuova ■ dedicata ai professionisti e alle imprese.

Poste Italiane dedica alle imprese un'area esclusiva dove risparmiare tempo ■ guadagnare soluzioni. In ogni PTbusiness troverete la migliore assistenza per agevolare le operazioni di corrispondenza, mailing ■ stampa digitale, le soluzioni di pagamento e i flussi finanziari, ■ richieste di certificati e visure. Perché ■ affari si muovono meglio in uno spazio tutto loro. Per sapere dove trovare il PTbusiness più vicino: www.poste.it - Numero Verde 803 160

PT business

Posteitaliane

PREMIATI!
Gioca e Vinci subito
con il nuovo servizio
Internet Banking.
www.bancainpresa.it
Banca Intesa

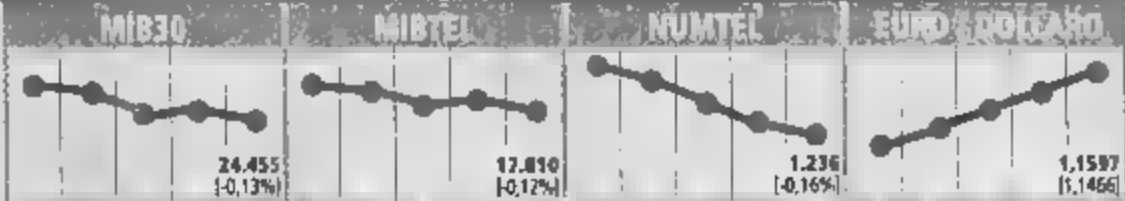
PREMIATI!
Gioca e Vinci subito
con il nuovo servizio
Internet Banking.
www.bancainpresa.it
Banca Intesa

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 19 MARTEDÌ 13 MAGGIO 2003

Colaninno si avvicina a Piaggio

La Immsi di Roberto Colaninno ha firmato ieri un protocollo d'intesa con Morgan Grenfell per l'intervento nel capitale di Piaggio. Immsi - si legge in una nota - negozierà in esclusiva fino al 15 giugno i termini del contratto definitivo, che dovrà essere concordato anche con le banche creditrici del gruppo Piaggio e approvato dai soggetti coinvolti nell'operazione. Dalle banche è già arrivato un primo via libera.



Vodafone e Omnitel

Da oggi un solo marchio. L'assemblea degli azionisti di Vodafone Omnitel ha ratificato il passaggio dal marchio Vodafone Omnitel a Vodafone. Si conclude così la migrazione di Omnitel, nata nel '95, primo operatore mobile privato italiano ed ex Omnitel, nel 2000 nel gruppo Vodafone, leader mondiale nel settore delle telecomunicazioni. Oggi un spot tv all'insegna del thriller per i nuovi servizi Vodafone live! segnerà il passaggio al marchio unico.

IL MINISTRO TRANSALPINO DE ROBIEN: «COSTA TROPPO CARA E PER NOI NON E' AFFATTO STRATEGICA»

Polemica sulla Torino-Lione La Francia chiede un rinvio

Parigi: i lavori dell'alta velocità cominceranno solo dopo il 2015
Lunardi: è impossibile, per l'Ue è sempre un'opera prioritaria
Ghigo: vogliono escludere l'Italia dai commerci verso il Nord

Federico Monga
Inviato a Cuneo

Il tira e molla continua. E' impossibile che il governo francese voglia fare la Torino-Lione solo dopo il 2015. E' notizia sbagliata, il ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi non voleva credere a chi ieri, all'ora di pranzo, gli riferiva le parole del suo collega francese Gilles de Robien: «Il grande tunnel sarà l'ultima tappa». Lunardi era arrivato in mattinata a Cuneo per la prima Conferenza nazionale dei valichi alpini. I tasca grandi promesse e assicurazioni da Bruxelles. Dal commissario a Trasporti Loyola de Palacio e dal suo predecessore Van Miert che nel suo elenco delle opere strategiche e più rinviabili nella grande Unione allargata ad Est ha confermato la ferrovia ad alta velocità tra Francia e Italia. «E' stato un errore di traduzione», ha insistito Lunardi senza nemmeno farsi cogliere dal dubbio. Io il ministro francese lo conosco. Lo incontro spesso. E' una persona di parola. Voleva dire che si concluderà nel 2015. Va bene, anche se noi preferiamo il 2012. Nessun compromesso. Nessun errore di traduzione. Il governo francese vuole rinviare: «Costerà caro. Bisognerà, forse, iniziare a farne dopo il 2015».

Lo è totale e corre lungo tutto l'arco alpino. Ognuno, per usare le parole del Luciano Caveri, presidente della Commissione Trasporti del Parlamento europeo, guarda al suo oroscopo. Alla conferenza Cuneo, francesi e austriaci, invitati dagli organizzatori Confetra, non si è fatto nemmeno vedere. Non c'è accordo su nulla. Vienna vuole prorogare il sistema degli impianti per chi transita dalle sue valli e dai suoi tunnel. Il ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione ha ribadito che se ne parla: «Era un provvedimento transitorio, non può essere prorogato. Nessuno nell'Ue ha il potere per farlo. Deve valere il principio della libertà di transito». Tra gli stati vicini di montagna era invece ben rappresentata la Svizzera con il capo dipartimento federale dei Trasporti Moritz Leuenberger. La grana elvetica è lungo il San Gottardo. Gli svizzeri vogliono contingentare il traffico dei mezzi pesanti attraverso un sistema di prenotazione gratuita. «Un sistema rigido, contrario alla liberalizzazione che non va bene ha risposto chiaro e tondo Lunardi».

La partita più grossa è, a questo punto, più impegnativa resta però la ferrovia ad alta velocità Torino-Lione e il suo tunnel sotto la Val Susa da 13 miliardi di euro. Con il passaggio del Mercantur verso la Francia del Sud ancora nel libro dei sogni, è forse l'unica grande opera che l'Italia ha la possibilità di portare a casa per evitare, in un tempo ragionevole, il collasso del traffico nelle valli di montagna e l'esclusione dal Corridoio 5a, la grande linea di trasporto merci europea che dovrebbe unire Kiev con Lisbona. La Francia si ferma a voler migliorare e rendere più sicure le linee storiche e i tunnel esistenti. L'idea del governo italiano e di Lunardi è un'altra: in attesa di vedere finalmente la luce nel tunnel, Torino e Lione bisogna anche raddoppiare le tratte stradali sotto il Bianco e il Frejus soprattutto per una questione di sicurezza. Una strategia che però potrebbe costare cara all'Italia, come ha ricordato Caveri: «Il raddoppio stradale sarebbe la pietra tombale sulla Torino-Lione». I francesi si ripareranno, almeno in parte, dalle accuse di ostacolare i traffici transalpini. L'Italia finirebbe per accontentarsi. Un ripiego inevitabile se, visti i presupposti, il prossimo maggio il Parlamento francese voterà il rinvio. La bocciatura di monsieur De Robien è su tutta la linea, senza se e senza ma: «La Torino-Lione è antieconomica, tecnicamente non si può fare nei tempi prestabiliti, non è strategica

DEBITO PUBBLICO IN LIEVE AUMENTO A FEBBRAIO

Bankitalia: entrate fiscali +5%

A marzo le entrate fiscali sono risultate pari a 21,478 miliardi di euro, in aumento di 1,714 rispetto allo stesso mese dello scorso anno (19,764). E quanto si legge nel supplemento al Bollettino statistico diffuso ieri dalla Banca d'Italia. Le entrate fiscali, poi, sono risultate pari a 64,736 miliardi nel primo trimestre del 2003, in crescita del 5,09% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Bankitalia precisa che per valutare l'andamento delle entrate nel corso dell'anno non è sufficiente confrontare il dato mensile con quello relativo al corrispondente anno dell'anno precedente, poiché i flussi non corrispondono alle entrate effettivamente versate dai contribuenti nel mese, ma a quelle contabilizzate nello stesso periodo nei capitoli del bilancio dello Stato. Bankitalia spiega poi che informazioni rilevanti, anche se parziali, per l'analisi dell'andamento delle entrate tributarie possono essere tratte dal dato relativo ai Fondi speciali della riscossione. Qui confluiscono in maniera indistinta i versamenti relativi ai principali erariali, all'Irap e ai contributi sociali (netto degli eventuali recuperi di d'imposta). Continua intanto la crescita del debito pubblico che sempre secondo le rilevazioni di via Nazionale a febbraio si attesta a 1.372.063 milioni di euro. In pratica il debito pubblico cresce, rispetto al mese precedente, dello 0,61%, quando risultava pari a 1.363.674 milioni di (+8.389).

per la Francia che si attrezza rischia di rimanere isolata ad Ovest in un'Europa il cui cuore batterà più ad Est, molte persone sono state ingannate o io voglio investire su una Francia Moderna al centro dell'Europa. Ormai siamo ai sospetti neanche più sussurrati. Il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, noto per il suo equilibrio, sta perdendo la pazienza: «I francesi sono condizio-

MINISTRO INVITA PREMIER E TREMONTI A FARE IL PUNTO SULLA RIFORMA

Maroni: subito un vertice sulle pensioni

Delega congelata, sindacati pronti a far slittare la protesta

Roberto Giovannini
ROMA

Roberto Maroni chiama a tempo, e chiede un incontro con Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti per chiarire la linea del governo sulle pensioni. Il ministro del Welfare annuncia così il pratico congelamento fino a data da destinarsi al confronto sulla delega pensionistica all'esame del Parlamento. Ci sono state le esternazioni di Silvio Berlusconi, che di fronte ai commercianti della Confindustria ha parlato di introdurre «disincentivi» per ritardare la pensione, ma anche il documento di Giuliano Cazzola e Renato Brunetta sulla possibile «Maastricht delle pensioni» da attuare nel semestre italiano di presidenza dell'Ue. In più, si sa che al ministero dell'Economia l'approccio seguito dal Welfare è basato soltanto su incentivi per convincere i lavoratori a lasciare la pensione - non ha mai convinto più di tanto. E sull'altro fronte, ci sono i sindacati e Confindustria, che duellano sulle possibili modifiche alla delega, che in Senato procede con passo da lumaca. Insomma, ce n'è più che a sufficienza - confida Maroni ai suoi collaboratori - per chiedere di fare il punto della situazione, e consentire al governo di presentarsi con una linea scottante tema delle pensioni. Una linea che per adesso non c'è.

«NO» ALLA RIVOLUZIONE PREVIDENZIALE

Primo sciopero contro Raffarin

Treni e aerei ridotti al lumicino, trasporti urbani nel caos, scuole chiuse, niente posta: la Francia vivrà oggi un giorno paralisi e di passione. Si sciopera contro la riforma pensioni voluta dal governo Raffarin e dal presidente Jacques Chirac. Inoceranno le braccia innalzando gli statali e loro i più tassati da progetto, ufficializzato la settimana scorsa, che innalza a 40 per tutti nel 2008 gli anni di contributi alla pensione piena. Ma molti sindacati dal settore privato si uniscono all'agitazione e quello di domani sarà di fatto lo sciopero generale contro il tandem Raffarin-Chirac, negli ultimi mesi per il suo rifiuto della guerra in Iraq. Il «martedì nero» con cortei di protesta a Parigi e nelle altre grosse città - metterà la Francia in ginocchio: secondo le previsioni della vigilia sarà annullato l'80% dei voli, i tre quarti dei treni rimarranno fermi, a Parigi circolerà soltanto un metro su dieci e un autobus su tre. A dispetto dei grossi disagi - acuiti dall'assenza di un servizio minimo garantito - lo sciopero non è affatto impopolare: secondo un sondaggio di Le Parisien il 64% dei francesi appoggia l'agitazione degli statali a difesa di un sistema che al momento consente la pensione piena dopo 37,5 anni di contributi.



Roberto Maroni

amministrativa, il referendum sull'articolo 18, e in questo il governo si può permettere un nuovo scontro sociale su tema così impopolare e delicato. Forse queste valutazioni hanno pesato, ma è un fatto che Maroni a questa fase sia effettivamente stretto su tutti i fronti. Da un lato, i sindacati che minacciano unitariamente lo sciopero senza modifiche alla delega in tema di contribuzione, obbligatorio di conferimento ai fondi pensione del Tfr - parità tra fondi aperti e fondi contrattuali. Dall'altro Confindustria, che sullo sconto per i nuovi assunti non intende affatto mollare. Un pezzo di Forza Italia intende marciare rapidamente sulla strada dell'innalzamento - di almeno cinque anni, e se non obbligatorio quasi - dell'età pensionabile effettiva. Tremonti è alle prese con conti pubblici che non quadrano, e vorrebbe volentieri un risparmio sulla pensionistica. Maroni, però, deve rispondere anche al popolo della Lega, cui ha promesso mille e mille volte che

pensioni di anzianità del Nord non verranno toccate. Sullo sfondo, una situazione un po' surreale. Al Senato prosegue l'attesa estrema l'esame della delega predisposta un anno e mezzo fa al Welfare, ma ormai è chiaro che non si farà in tempo a licenziarla entro metà giugno. E mentre si parla della delega, sulle colonne dei giornali si parla apertamente di interventi ben più drastici, programmati in autunno, in un contesto europeo. A muoverli sono Giuliano Cazzola (che è anche consulente del Welfare) e l'eurodeputato di Fi Renato Brunetta, ma si sa che le loro voci hanno ascoltato anche in Confindustria. Le loro sono proposte che evidentemente confliggono con lo spirito della delega, di cui Maroni si sarebbe lamentato con lo stesso premier. A questo punto, Maroni preferisce che il governo non vada in ordine sparso, e per l'appunto chiede a un confronto a tre con Berlusconi e Tremonti. La data del vertice non è stata ancora fissata, ma - secondo fonti ministe-

SI TRATTA SU RATEIZZAZIONI E ZERO INTERESSI

Quote latte, in vista fumata nera all'Ecofin

Il compromesso della presidenza greca si scontra con i veti di Olanda e Danimarca

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Sulle quote latte si annuncia un'altra fumata nera all'Ecofin. Il compromesso che la presidenza di turno greca aveva preparato per consentire il pagamento delle multe da parte dei produttori italiani con una rateizzazione trentennale e senza interessi si scontra con il veto di due Paesi - la Danimarca e l'Olanda - che può rendere praticamente impossibile un accordo poiché in questa materia è richiesta l'unanimità. Anche il ministro delle politiche agricole, Giovanni Alemanno, è pessimista. Ha ammesso ieri da Corfu - dove si trova per un vertice informale - che oggi a Bruxelles non potrà esserci una decisione definitiva. La speranza, adesso, è di trovare almeno un accordo politico: di ottenere da parte di tutti l'impegno per un'intesa al prossimo Ecofin in giugno.

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, arrivato già ieri sera per partecipare ai lavori dell'Eurogruppo, non ha sciolto tutte le sue carte. Ma è scontato che l'Italia manterrà la riserva posta su uno dei punti-chiave all'ordine del giorno dell'Ecofin: l'approvazione del pacchetto fiscale che dovrebbe armonizzare la tassazione degli interessi sui conti bancari e che è legato a un accordo con alcuni Paesi terzi - primo fra tutti la Svizzera - perché applichi lo stesso sistema o uno equivalente. Su questo capitolo, che si trascina da anni, l'Italia solleva la questione dei rapporti tra società-madri e loro filiali nei Paesi Ue. Un problema condiviso anche da Spagna e Portogallo.

Nella mediazione greca era risolta sia la questione delle multe per le quote latte, sia la riserva sul pacchetto fiscale. Sulla base di un compromesso in cinque punti che il ministro delle Finanze di Atene illustrerà ai suoi colleghi, ma che metterà ai voti soltanto se sarà riuscito a superare l'opposizione di Danimarca e Olanda. Il compromesso prevede: 1) l'Italia s'impegna a pagare subito la parte di multe che deve versare (circa 250 milioni su 650), 2) ridurrà tutti i ricorsi presso la Corte di giustizia, 3) si fa rimborsare dai produttori di latte le multe in trent'anni senza interessi, 4) un altro Stato membro può diventare agente nel pagamento di sanzioni, 5) sulla fiscalità del risparmio l'Italia può negoziare con la Svizzera un accordo separato sulle relazioni tra

società-madri e loro filiali. Non è un caso che contro questa soluzione siano scesi in campo in prima fila danesi e olandesi. Proprio Danimarca e Olanda sono i Paesi che più sfruttano la loro posizione di sovrapproduzione di latte rispetto al fabbisogno nazionale con esportazioni che finiscono anche, e soprattutto, in Italia dove il sistema delle quote consente di coprire appena il 56 per cento del consumo. Il ministro delle Finanze danese, Thor Pedersen, ha ottenuto un mandato del Parlamento di Copenaghen per bocciare la richiesta italiana di deroga di quote latte che considera un «pericoloso precedente» per il futuro. E, da un punto di vista procedurale, una «distorsione del mercato interno» da configurare come aiuto di Stato. Ma è proprio questa interpretazione dell'articolo 88 del Trattato che l'Italia contesta. La rateizzazione delle vecchie multe (si parla del periodo 1996-2001) dovute da 23.399 allevatori non è aiuto di Stato «distorsivo per il futuro, ma una soluzione per chiudere un contenzioso del passato», ha detto il ministro Alemanno. Non solo: molte delle aziende che hanno superato le loro quote sono poi rientrate nella regolarità. E la strategia italiana non è soltanto diretta a risolvere il problema delle multe, ma a fissare regole chiare per i produttori il decreto che Alemanno ha presentato in Parlamento e che è bloccato per iniziativa della Lega in attesa della trattativa di Bruxelles. «Sul decreto bisogna andare avanti comunque», ha detto Alemanno - per dimostrare che non si verificheranno più situazioni come quelle del passato.

Nella strategia complessiva dell'Italia sulle quote latte, c'è anche un terzo passaggio: un riequilibrio del sistema con un aumento di quote latte da ottenere nella prevista revisione della Pac (politica agricola comune). L'Ecofin deve tentare di risolvere il primo punto: quello delle multe. E il compito del ministro Tremonti non si annuncia facile. Perché, oltre all'opposizione di Danimarca e Olanda, ci sono le riserve «procedurali» di Francia, Germania e Inghilterra che contestano il «parallelo» pacchetto fiscale. Il rischio? Che la presidenza italiana, dal primo luglio, erediti la questione. Sarebbe un vantaggio perché, secondo la prassi, il Paese che esercita la presidenza evita di ricorrere al suo potere di veto.

Da oggi assicurarti la tua auto è facile, veloce e conveniente.

Basta una telefonata o un semplice click.

ZURITEL
L'Assicurazione che risponde

Gruppo ZURICH

NUOVI «AD» NEI DUE GRUPPI. STEFANEL PUNTA AL RILANCIO NEL 2003, BENE CAMPARI

Benetton in rosso, ma paga il dividendo

Sesto anno di crescita per Fininvest

Luigi Grassia

Alcuni grandi gruppi italiani hanno diffuso ieri le cifre di bilancio da cui risultano temporee difficoltà in via di superamento (per Benetton e Stefanel) o progressi ulteriori (Fininvest e Campari). Ci sono anche nuovi amministratori delegati in Benetton (Silvano Cassano) e in Fininvest (Pasquale Cannatelli).

BENETTON. Luciano Benetton ha guidato ieri un'assemblea che per la prima volta nella storia del gruppo ha dovuto ratificare una perdita anziché un utile; ma anche in queste circostanze difficili a Ponzano Veneto è stata approvata la distribuzione di un dividendo. Benetton ha confermato che nel 2003 la società conta di distribuire il 50% degli utili attesi; nel frattempo, il primo trimestre si è effettivamente chiuso con un ritorno ai profitti. Il presidente del gruppo, che ha annunciato un passo indietro ma solo sul piano gestionale mentre sul piano societario gli attuali azionisti intendono le loro posizioni.

In dettaglio, il bilancio 2002 registra perdite per 9,8 milioni di euro ma nei primi tre mesi del 2003 c'è già stato un utile netto di 25 milioni di euro. Benetton prevede che quest'anno l'indebitamento netto scenda a circa 500 milioni di euro. Luciano Benetton ha spiegato che la scelta di dare un dividendo agli azionisti (0,35 euro per azione, in pagamento dal 22 maggio) pur a fronte di perdite non è un problema: «Sia-

SCARONI: CONFERMEREMO I PROGRESSI A FINE ANNO

Profitti triplicati per l'Enel

Il gruppo è triplicato a 864 milioni di euro (contro i 284 dello stesso periodo dell'anno precedente). Il gruppo Enel, che beneficia di una plusvalenza di 359 milioni di euro derivante dalla Interpower (317 milioni al netto delle imposte). I ricavi crescono del 6,6% a 8 miliardi di euro e il margine operativo lordo del 27% a 2,3 miliardi di euro. L'indebitamento finanziario netto si è invece ridotto di 1,6 miliardi di euro rispetto a fine 2002, ed è pari a 22,8 miliardi di euro. «La crescita dei risultati di Enel - ha detto l'ad Paolo Scaroni - è confortante e sarà confermata per l'intero esercizio 2003. Sia le divisioni di Energia sia Wind hanno superato gli obiettivi in termini di ricavi e di profitto. I risultati del primo trimestre, aggiunge l'Enel, riflettono i primi effetti del piano industriale, approvato all'inizio dell'anno, che prevede la concentrazione sulle attività dell'energia, il recupero di efficienza e la razionalizzazione degli investimenti».



Luciano Benetton



Marina Berlusconi

mo tranquilli, eravamo in grado di farlo».

Il gruppo si disimpegna in parte dal settore sportivo, con la vendita di marchi Nordica, Rollerblade e Prince, e si concentra sull'abbigliamento. Il nuovo amministratore delegato Silvano Cassano subentra a Luigi De Puppis, dunque questa nomina non rappresenta di per sé una novità tale da far parlare di «passo indietro» di Luciano Benetton, il quale però ha anticipato di volersi ritagliare in futuro un ruolo «quasi onorario» lasciando più spazio al management. Cassano è stato presentato ai soci come manager di grande esperienza soprattutto nelle vendite e nel marketing. La famiglia continuerà a controllare il gruppo grazie al 69% che ha in

casaforte Edizione Holding (69%).

STEFANEL. Anche per un altro gruppo dell'abbigliamento (ma ultimamente molto diversificatosi) come Stefanel il 2002 è stato difficile, ma i problemi sono stati compensati da una crescita dimensionale da cui si attende un 2003 migliore. L'utile netto 2002 si è ridotto a 0,2 milioni di euro da 1,1 milioni dell'anno precedente. Il fatturato però è salito a 596,2 milioni (da 329,1 milioni). L'indebitamento netto si è portato a 215,9 milioni di cui 123 milioni derivanti dall'acquisto di Nuon. Una nota diffusa al termine dell'assemblea dei soci, che ha approvato queste cifre, sottolinea dopo la cessione di Ck a Stefanel il settore abbiglia-

mento pesa solo per il 41% sul fatturato consolidato.

FININVEST. La società «casaforte» di Berlusconi ha diffuso ieri i risultati pro forma del 2002 che per la sesta volta in sei anni consecutivi segnalano una crescita della redditività. Il risultato operativo è aumentato da 264 milioni del 1996 a 612 nel 2002, con un'incidenza sui ricavi triplicata dal 5,1% del '96 al 15,1% dell'ultimo esercizio. Nel 2002 l'utile netto consolidato è salito del 70,8% a 122 milioni mentre i ricavi sono cresciuti dell'1,4% a 4,05 miliardi. Il cda ha nominato amministratore delegato Pasquale Cannatelli in sostituzione di Claudio Sposito. Cinquantacinque anni, Cannatelli ha ricoperto incarichi presso la Rank Xerox,

Farmitalia Carlo Erba e Alitalia. Nel luglio 1997 è diventato consigliere di amministrazione di Mediaset spa e direttore centrale pianificazione e controllo. Fa parte inoltre dei consigli di amministrazione di Mondadori, Mediolanum e Medusa.

CAMPARI. I conti trimestrali della Campari presentano un utile lordo di 15,3 milioni e ricavi per 135,2 milioni, entrambi in crescita del 5,9% rispetto al primo trimestre del 2002.

A sostenere il risultato è il segmento superalcolici, vendite cresciute del 14% a 88,2 milioni pari al 65,2% del fatturato totale. Flessione invece del 6,1% a 15,4 milioni le vendite dei vini e del 5,6% a 31 milioni il comparto soft drinks (bibite).

ASH

TIM: ERDOGAN FUSIONE. Il premier turco Erdogan in conferenza stampa congiunta con Berlusconi ha annunciato la fusione tra il gestore telefonico Aria, partecipato al 49% da Tim e al 51% da Bankasi, e l'operatore statale Aytepe. Il risultato è il contenimento tra la Aria e lo Stato turco per il mancato accesso di Aria ai ripetitori degli altri gestori di telefonia mobile in Turchia. Tim intendeva altrimenti lasciare il Paese.

DEFINITIVAMENTE DA MEDIASET. Al Waleed dà l'addio a Mediaset. Con il trasferimento a Lehman Brothers dei diritti di voto sulla quota del 2,28% già trasferita nel '99 alla banca d'affari americana annunciato ieri, il principe saudita chiude il rapporto cominciato otto anni fa col gruppo televisivo controllato dalla Fininvest.

FINMECCANICA: IN L'OFFERTA PER FIAT AVIO. Si avvicina al traguardo la conclusione della due diligence. Fiat Avio da parte del fondo americano Carlyle e Finmeccanica. Entro questa settimana potrebbero essere definiti i termini dell'offerta da sottoporre al Lingotto e a stretto giro si potrebbe firmare il contratto di compravendita della società aviomotoristica.

WIND, RICAVI +13%. I ricavi di Wind nel primo trimestre 2003 ammontano a 1.044 milioni di euro (+13,4%). È quanto evidenzia la trimestrale dell'Enel. L'Enel raddoppia a 230 milioni (117 nel 2002) mentre il risultato operativo (Ebit) migliora di 80 milioni pur permanendo negativo per 168.

NOMISMA, DESERTI CONSIGLIERE DELEGATO. Il centro studi bolognese Nomisma, presieduto da Paolo De Castro, ha chiuso il 2002 con un utile di 55 mila euro rispetto al rosso di 90 mila del 2001. Il valore della produzione ammonta a 6,5 milioni (+8%). Nel cda Landolfo Caracciolo di Brienza (dg in Italia per Bbrv) e Bernardino Libonati (presidente Banca di Roma). Riccardo Deserti è stato nominato consigliere delegato.

VICENZA TIENE. Una tenuta sostanziale rispetto al 2001 dell'utile netto da ripartire, che ha raggiunto i 77 milioni di euro (+1,27%) e l'evoluzione di masse raccolte e gestite in termini percentuali alla media di sistema con 5.908 milioni di euro (+10%) di raccolta diretta, caratterizzano il bilancio 2002 della Popolare di Vicenza approvato sabato dagli azionisti. Ai soci va un dividendo di 0,95 euro.

ACCORDO DIRECTA-BANCA D'ALBA. Directa sim ha stipulato un accordo con Banca d'Alba per rendere disponibile il suo servizio di trading online ai clienti dell'istituto che opera nelle province di Cuneo, Asti, Torino, Savona e Imperia.

BANCA IFIS, UTILE +71,4%. I risultati trimestrali di Banca Ifis mostrano un risultato netto d'esercizio pari a 1,553 milioni di euro (+71,4%) ed un risultato di gestione di 3,702 milioni (+77,13%).

FIDEURAM ROSA. Per fine anno Ugo Ruffolo, ad di Fideuram (gruppo Sanpaolo Imi), prevede un utile in linea col 2002: termini di utile ci attendiamo, salvo peggioramenti di mercato, un utile in linea con il 2002 (145 milioni di euro). La trimestrale evidenzia un utile consolidato di 29,3 milioni (-46) ed una raccolta netta positiva per 0,8 miliardi che porta il totale delle masse amministrate a 54,2 miliardi (-1%).

GRANAROLO TORNA NERO. Fatturato di 685,5 milioni di euro (+2,9%), nel 2002, per il gruppo lattiero-caseario Granarolo di Bologna, leader di marca del latte fresco, che ha chiuso l'anno con un utile netto di 8,1 milioni di euro, a fronte di una perdita di 10,4 milioni di euro nel 2001. Nel primo trimestre 2003 i ricavi salgono del 5% a 180,5 milioni, 4,7 milioni l'utile prima delle tasse contro 4,9.

COMUNE DI BELPASSO
PROVINCIA DI CATANIA
Avviso esito di
Appalto dei lavori di costruzione della strada di collegamento fra la S.P. 4/II (Belpasso - Nicolosi) e la S.P. (Belpasso - Camporotondo) denominata Circonvallazione Est.
Si informa che in data 17/4/2003, i lavori di cui sopra sono stati aggiudicati all'impresa Coniglio Giuseppe srl di Limeria, del 17,47%. Vice aggiudicatario Angelo Russello S.p.A. di Catania. Offerte pervenute nei termini n. 120, fuori termine n. 2, offerte n. 85, offerte escluse n. 35. Il verbale integrale è a disposizione sul sito del Comune di Belpasso, all'indirizzo www.comune.belpasso.ct.it la sezione lavori pubblici.
IL DIRIGENTE LL.PP.
geom. A. Guglielmino

INTERNAZIONALE
Sal. Sup. San Rocchino, 31 A
16122 Genova - Tel. 010.55221
Esito di gara
Procedura ristretta - licitazione privata - art. 6 comma 1 lett. b) D. Lgs. 157/85 o s.m.i. per l'affidamento in gestione del servizio ristorazione per la dogana e servizio mensa per i dipendenti con utilizzo della struttura di proprietà dell'Ente.
Criterio di aggiudicazione: proposta più vantaggiosa valutata in base ai seguenti elementi: prezzo, qualità, ditta invitata: 16, ditta partecipante: 7, ditta aggiudicatario: Sodexo Via Felli: Gecosi, 38 - Cmisella Balsamo - MI.
Durata fornitura: un anno con possibilità di rinnovo per ulteriori due. Importo presunto annuo: Euro 310.000,00 IVA esclusa.
Genova, 7 maggio 2003
IL RESPONSABILE TECNICO
Elmo Poggi
IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Giuliani
IL PRESIDENTE
Walter Maurer

AVVISO N. 6
Avviso d'asta
Si dà avviso che il giorno 19/5/2003 alle ore 10.00, sarà celebrata l'asta pubblica per l'appalto della fornitura triennale di n. 19 sistemi diagnostici per delle urine, distinti in lotti, per un importo complessivo annuo base d'asta di Euro 120.955,00, oltre
Il bando è stato pubblicato nella G.U.R.S., parte seconda n. 16, del 18/4/2003 ed è disponibile presso il sito Internet aziendale
<http://www.aus5palermo.org>
IL DIRETTORE GENERALE
dott. ing. Guido Catalano

anelli.it
app. nro. obbl. gila
enomecc. enomese
Cofinanziato dall'Unione Europea

GRUPPO TORO

TORO ASSICURAZIONI

Sede Legale: 00138 Roma - Via Marsilio, 158 - Tel. 06/50018.3242 - Fax 06/50018.3243
Cap. Soc. Euro 142.570.000 i.v. - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma: 0411140595 - Partita IVA 03885741009 - Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con D.M. 15/3/1931 (G.U. n. 82 del 20/5/1931)

Composizione degli investimenti ai sensi della circ. ISVAP n. 71 del 28.03.97, n. 339/S del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	31.3.2003	31.12.2002
	€/migliata	%
Titoli di stato	981.778	59,8
Altre obbligazioni	387.734	24,1
Titoli azionari	168.531	10,4
Quote di OICR	91.224	5,7
Liquidità		0,0
Totale attività	1.629.267	100,0

FONDO TIRRENA TRE

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	31.3.2003	31.12.2002
	€/migliata	%
Titoli di stato	325.427	65,4
Altre obbligazioni	166.453	33,4
Titoli azionari	5.804	1,2
Totale attività	497.685	100,0

FONDO TIRRENA TRE COLL.

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	31.3.2003	31.12.2002
	€/migliata	%
Titoli di stato	29.968	69,0
Altre obbligazioni	13.485	31,0
Totale attività	43.453	100,0

Lloyd Italico
GRUPPO TORO ASSICURAZIONI

Sede Legale: 10121 Genova - Via Fieschi, 9 - Tel. 010/5380.1
Cap. Soc. Euro 14.524.500 i.v. - Iscritta al n. 53231 Registro delle Imprese di Genova R.E.A. n. 322327 - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Genova: 0577885015 - Partita IVA 0517260105
Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con D.M. 14/1/1991 (G.U. n. 877 del 17/2/91)

Composizione degli investimenti ai sensi della circ. ISVAP n. 71 del 28.03.97, n. 339/S del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	31.3.2003	31.12.2002
	€/migliata	%
Titoli di stato	64.000	53,1
Altre obbligazioni	53.925	44,7
Titoli azionari	2.668	2,2
Totale attività	120.593	100,0

FONDO ROTAL FOND

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	31.3.2003	31.12.2002
	€/migliata	%
Titoli di stato	7.298	53,8
Altre obbligazioni	4.658	34,4
Titoli azionari	1.234	9,1
Altri attivi	370	2,7
Totale attività	13.560	100,0

FONDO ROTAL PLUS

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	31.3.2003	31.12.2002
	€/migliata	%
Titoli di stato	30.320	60,3
Altre obbligazioni	18.846	37,5
Titoli azionari	1.118	2,2
Liquidità		0,0
Totale attività	50.284	100,0

FONDO LIQUIDAZIONE

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	31.3.2003	31.12.2002
	€/migliata	%
Titoli di stato	30.320	60,3
Altre obbligazioni	18.846	37,5
Titoli azionari	1.118	2,2
Liquidità		0,0
Totale attività	50.284	100,0

ROMAVITA

Sede Legale: 00138 Roma - Via Marsilio, 158 - Tel. 06/50018.3242 - Fax 06/50018.3243
Capitale Sociale Euro 120.000 i.v. - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma: 0577885015 - Partita IVA 0517260105 - Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con D.M. 14/1/1991 (G.U. n. 877 del 17/2/91)

Composizione degli investimenti ai sensi della circ. ISVAP n. 71 del 28.03.97, n. 339/S del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	31.3.2003	31.12.2002
	€/migliata	%
Titoli di stato	754.074	64,7
Altre obbligazioni	365.570	31,4
Titoli azionari	12.641	1,1
Quote di fondi comuni	32.522	2,8
Totale attività	1.165.807	100,0

FONDO ROMAVITA

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	31.3.2003	31.12.2002
	€/migliata	%
Titoli di stato	754.074	64,7
Altre obbligazioni	365.570	31,4
Titoli azionari	12.641	1,1
Quote di fondi comuni	32.522	2,8
Totale attività	1.165.807	100,0

FONDO GIOMO RISPARMIO

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	31.3.2003	31.12.2002
	€/migliata	%
Titoli di stato	34.707	95,9
Altre obbligazioni	1.107	3,1
Titoli azionari	359	1,0
Totale attività	36.173	100,0

**...E ADESSO È L'ORA
DI PRENOTARE LE VACANZE**

**DAL 5 AL 17 MAGGIO
RISPARMIATE IL**

**SU TUTTI I PACCHETTI TURISTICI
DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS NAZIONALI**

L'OFFERTA È VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE DAL 1° LUGLIO AL 17 MAGGIO 2008
E PER QUALSIASI DATA DI PARTENZA, CUMULABILE CON LE EVENTUALI PROMOZIONI DEI TOUR OPERATORS

AGENZIE CISALPINA TOURS: • ROSTA (TO) - C.so Moncalvo, 41 • TORINO - C.so Francia, 92 • TORINO - Via M. Cristina 84/A • TORINO - C.so Smalucsa, 105 • TORINO - C.so Re Umberto, 37 • TORINO - Via Genova, 4 • TORINO - Via Gones, 52 • TORINO - B. Gallery - Via Piazza, 262/230 S • TORINO - Via Pietro Cossa, 18 • TORINO - C.so G. Cesare, 70/IN • RIVOLI (TO) - C.so Francia, 26 • ALESSANDRIA - C.so Dante, 19 • AOSTA - C.so Aisa, 12 • ASTI - Fzale della Vittoria, 9 • BARI - C.so Vitt. Emanuele, 132 • BIELLA - Via Trento, 1 • BOLOGNA - Via Marconi, 47 • CAGLIARI - L.go C. Felix, 35 • CAGLIARI - Via Paoli, 69 • CARMAGNOLA (TO) - Via G. Marconi, 33 • CASTREZZATO (BS) - Via Manzoni, 4 • CATANIA - Via Trieste, 64-66 • CREMA (LO) - C.so Naz. Unit., 38 • COGGIATO (GB) - Piazza Ranzani, 2 • FIRENZE - V.le Valardi, 49 • GENOVA - C.so Marconi, 40 • MELAPHORIO ROZZANO - S.da B. Palazzo N • NAPOLI - Via Tasso, 288 • PADOVA - Via Fiumana, 10 • PALERMO - Via Smalucsa, 3 • PISA - Via Cilea, 60 • ROMA - Via C. G. Voila, 48 • ROMA - Via C.so Appia, 105 • ROMA - Via del Genio, 18 • SAVIGLIANO (CN) - Via Trento, 5 • SCHIO (TV) - Piazza Rosa, 16 • SESTO S. GIOVANNI - V.le Casimira, 54 • VENEZIA REALE (TO) - C.so Garibaldi, 36/C • VERCELLI - Via Elli Bandiera, 1/8 • VERCELLI - Via Piazza, 34 • WORLD ON LINE-ROSTO - C.so Moncalvo, 41 • Tel. 899.103399

AGENZIE VIVERE E VIAGGIARE: • ALBA (CN) - C.so Lange, 24 • ALMIGNANO (TO) - Via Mazzini, 18 • BERGAMO - Via Commodoro, 26 • BORGARO (TO) - Via A. Grieco, 5 • BONGOMANERO (NO) - Valle Dos Mizzoni, 2 • BORGOSIESA (VC) - Via XI Settembre, 7 • BRIA (CH) - Via Rambaldi, 5 • BRESCIA - Via Einaudi, 38
 • BRINDISI - C.so Roma, 66 • BUSTO ARSIZIO (VA) - Via Montebelli, 11 • CAINANO (NA) - C.so Umberto I, 31 • CALUSO (TO) - C.so Torino, 33 • CANOSA DI PUGLIA (BA) - Via A. Satri, 14 • CANTÙ (CO) - Via Manzoni, 7 • CARGNANO (TO) - Via IV Novembre, 3 • CARPIGHEOLO (BS) - Via Dertile, 18 • CARPI (MO) - Via S. Crana, 25
 • CASALE MONF. (AL) - Via Lanza, 32 • CEGLIE MESSAPICA (BR) - Via S. Rocco, 59 • CELLIO (CE) - Via Leonardo, 42 • CHERI (TO) - Via Vitt. Emanuele, 68 • CHIVASSO (VC) - Via Po, 16/A • CINISELLO BALSAMO (MI) - Via Garibaldi, 64 • CISTERNA DI LATINA (LT) - P.zza Michelangelo, 8
 • CITTÀ DI CASTELLO (PG) - P.zza Mazzini-Gualzani, 3 • CIVITANOVA MARCHE (MC) - P.zza XI Settembre, 16 via Cavour • CODOGNÒ - Via Aldo Moro, 2 • CIO CC CTPPER • COLLEGNO (TO) - Viale XXIV Maggio, 30/A • COLOGNO MONZESE (MI) - Viale Lombarda, 77 • COMO - Via Boldina, 14 • CREMA - Via Cavour, 41
 • CURNO - P.zza Europa, 18 • DESIO (MI) - C.so Italia, 26 • FOGGIA - C.so Garibaldi, 190 • GIOIA DEL COLLE (BA) - Via Garibaldi, 19 • GOZZANO (NO) - Via Aurelio Gori, 7 • GROSSETO - Via Mazzini, 59/A • GRUGLIASCO (TO) - V.le Grieco, 21 • GUBBIO (PG) - Via Font. Palazzo Dico • IVREA (TO) - Via Andorno, 85
 • LECCE - Via Cavallotti, 15/D • LECCO - Via Volta, 1 • LICATA (AG) - Rett. Garibaldi, 64 • MACERATA - P.zza della Vittoria, 11 • MAGENTA (MI) - Via Milano, 16 • MESTRE (VE) - Via Font. Marghera, 97/B • MILANO - Via Cenzo, 25 • MILANO - C.so di Porta Romana, 21 • MOLTA DI BARI (BR) - Via Enrico Toti, 1
 • MONCALIERI (TO) - Via Tivollei, 13 • MONDOVÌ (CN) - Via Beccaria, 3 • MONSERRATO (CA) - Via R. Monti, 24/35 • MONTE (NA) - Via Mazzini, 2 • NAPOLI - Via Brindisi, 54 • NICHIELLO (TO) - Via Gosti, 7 • NOVARA - Via G. Massaja, 1 • NOSEMI (CZ) - Via M. Gori, 1 • OSTIA (RM) - V.le P. Onofrio, 15
 • PASTA DI RIVALTA DI TORINO (TO) - Via Leonardo, 51 • PIEMONTE (TO) - Via Bionda, 7 • PISTOIA - Via S. Pietro, 193 • PORTOGRUARO (VE) - Via S. Antonio, 42 • REGGIO CALABRIA - Via dei Bianchi, 1 • RHO (MI) - Via De Amici, 24 • RIVAROLO CANAVESE (VC) - Via Bernabe B/D • ROMA - V.le Gattamelata, 132
 • ROMA - Via Baldo degli Ubaldi, 52/A • ROSSANO VENETO (VI) - Via Bassano, 82 • SALIZADA (UG) - Via Antonio M. Mazzoni, 64 • SANRUCCA - Via C. Felice, 303 • SAN MAURO TOR. SE (TO) - Via IV Novembre, 1 • SAVONA - Via de Nolle, 15/R • SCHIO (VI) - Via Passio, 96 • SETTIMO TOR. SE (TO) - C.so Italia, 82/A
 • SUSA (TO) - P.zza IV Novembre, 9 • TERMI - C.so del Poggio, 67 • TERRASINI (PA) - Via Paterno, 61 • TORINO - Via Cavour, 15 • TORINO - Via Cavour, 20/A • TORINO - Via Cavour, 106 S/C • TORINO - C.so Bianca, 18/B • TORINO - C.so Palestro, 2/L • TORINO - C.so R. Margherita, 235/E • TORINO - C.so Verona, 19/V • TORINO - Via Valenza, 11
 • TRENTO - V.le Verona, 25 • TREVISO - Via San Nicola, 16 • VALENZA (AL) - C.so Garibaldi, 78 • VARESE - Via S. Vittore, 15 • VERONA - Via S. Vittore, 172 • VIGEVANO (PV) - Via Desiderato, 3 • VITERBO - Via Genova, 19/21

SALE ASSISTENZA CLIENTI • CASELLE AEROPORTO • Tel. 011/5676100 • Fax 011/5676101 • ROMA FIDUCIA • NO AZIONE • LEONARDO DA VINCI • Tel. 06/65013228 • Fax 06/6501000 • MALPENSA 2000 • Tel. 02/58580101 • Fax 02/58580303 • AEROPORTO VENEZIA



Where We're

CISALPINA TOURS PAKET: 1 ACARA

SOLTANTO sul finale di seduta le Borse europee hanno recuperato terreno, incoraggiate dal rimbalzo degli indici Usa che hanno preso a galoppare dopo un avvio incerto. A pesare sui listini sono state soprattutto le azioni auto (-1,7% il sottoindice Eurostox), penalizzate dai cattivi dati sulle immatricolazioni tedesche ad aprile. Così hanno arginato le perdite Parigi e Zurigo (-0,18% e -0,68%), mentre Francoforte, che chiude dopo, perde lo 0,67%. Londra ed Amsterdam sono riuscite a terminare in positivo (+0,51% e +0,38%). A Milano il Mibtel ha ceduto lo 0,12% ed il Mib30 lo 0,13%.

Sono invece precipitate del 2,7%

Rimbando di Parmalat (+5,5%) dopo lo scioglimento di venerdì scorso delle critiche alla complessa struttura finanziaria del gruppo espressa da parte del Wall Street Journal. Debolì invece la maggior parte delle banche (Intesa ha perso lo 0,7%, Bnl l'1,9%, Capitalia l'1,9%, Mediobanca l'1,2%, Mps l'1,1%, Unicredit l'1,4%) alla vigilia della pubblicazione della trimestrale.

[illegible][illegible]

CONCLUSIONS

177	104,241	104,241
<hr/>		

Case No.	Case Name	Case No.	Case Name	Case No.	Case Name
1	1	2	2	3	3

[illegible]

E

(continued)

Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
----	----	----	----	----

© 2000 Blackwell Science Ltd *Journal of Internal Medicine* 247: 105–112

2,000	+2.00	2,277	0.100	1,950	1.001	1,755
-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

Notes about Editors:

RESEARCH

[illegible][illegible]

14,900	14,500	+ 2.75	Wendover Co.
--------	--------	--------	--------------

3,062	4,983	5,937	700	Landolt Group
-------	-------	-------	-----	---------------

Table 1

119.7100	120.5000	4.62	Wanda
----------	----------	------	-------

2.511	4.20	2.524	4.20	2.507	2.721
-------	------	-------	------	-------	-------

2,349	4,349	1,312	■	1,700	2,931	5
0.100	3.66	0.100	■	0.574	0.001	

401	40	100	W	175	2.00
-----	----	-----	---	-----	------

1999

51

307

FlashBook

il massimo di velocità e precisione per lo scalper

1 click

vendo a 22'840

compro a 22'830

revoco a 22'840

www.directa.it 011.530101

Directa

Trading on line dal 1996

FlashBook

il massimo di velocità e precisione per lo scalper


1 click

vendo a 22'840

compro a 22'830

revoco a 22'840

www.directa.it 011.530101

[illegible]

un giorno
nasce late
tende e vapori
lance di fieri ghiacciai
cicli di mare verdi divine fughe
pace di animali ai campi
simia imprime all'ampio
pace di rughe
viso saggio
Le vocali di Arthur Rimbaud

REGIONE PIEMONTE
Città di Torino

II NI

I colori raccontano
Torino / 15 maggio 2011 / www.fondazione.it / Apertura dalle 10 alle 23

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments*

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

IN EURO AL 09/05/2003

COMPARTI MONETARI		Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds	Euro Short-Term	5,49	5,46	5,49
Pioneer Funds	International Short-Term	5,26	5,23	5,27
Pioneer Funds	U.S. Dollar Short-Term	4,62	4,6	4,61

COMPARTI OBBLIGAZIONARI				
Pioneer Funds	Euro Bond	5,96	5,93	5,95
Pioneer Funds	International Bond	6,03	5,98	6
Pioneer Funds	Euro Corporate Bond	5,69	5,61	5,65
Pioneer Funds	U.S. High Yield Corporate Bond	4,94	4,86	4,91
Pioneer Funds	Emerging Markets Bond	6,07	5,9	5,97

COMPARTI AZIONARI EUROPEI				
Pioneer Funds	Equity	5,58	5,49	5,55
Pioneer Funds	French Equity	9,14	9,02	9,12
Pioneer Funds	Core European Equity	4,29	4,31	4,36
Pioneer Funds	Europeand Equity	2,68	2,65	2,68
Pioneer Funds	Top European Players	3,55	3,47	3,5
Pioneer Funds	European Research	2,54	2,59	2,62
Pioneer Funds	European Companies	4,71	4,62	4,67
Pioneer Funds	Eastern European Equity	6,14	5,98	6,08

COMPARTI AZIONARI AMERICANI				
Pioneer Funds	U.S. Research	3,36	3,33	3,35
Pioneer Funds	America	3,4	3,34	3,38
Pioneer Funds	U.S. Value	3,57	3,51	3,56
Pioneer Funds	U.S. Growth	3	2,96	2,99
Pioneer Funds	U.S. Mid Cap Value	4,01	3,94	4
Pioneer Funds	U.S. Companies	3,95	3,88	3,94

COMPARTI AZIONARI GLOBALI				
Pioneer Funds	Global Equity	3,37	3,32	3,35
Pioneer Funds	Global Environmental & Ethical	2,87	2,84	2,87
Pioneer Funds	Japanese Equity	1,66	1,64	1,65
Pioneer Funds	Pacific (ex Japan) Equity	2,83	2,77	2,82
Pioneer Funds	Greater China Equity	3,64	3,56	3,6
Pioneer Funds	Emerging Markets Equity	2,83	2,8	2,83

COMPARTI AZIONARI GLOBALI				
Pioneer Funds	Global Financial	2,95	2,91	2,95
Pioneer Funds	Global Healthcare	2,91	2,85	2,91
Pioneer Funds	Global Technology	1,19	1,17	1,2
Pioneer Funds	Global Telecoms	1,59	1,57	1,59
Pioneer Funds	Global Consumers	3,48	3,43	3,47
Pioneer Funds	Global Energy	3,84	3,8	3,85
Pioneer Funds	Global Industrials	3,48	3,43	3,48

COMPARTI A PROFILO				
Pioneer Funds	Pioneer Mix 1	6,14	6,07	-
Pioneer Funds	Pioneer Mix 2	5,2	5,13	-
Pioneer Funds	Pioneer Mix 3	4,18	4,14	-
Pioneer Funds	Pioneer Mix 4	3,48	3,44	-
Pioneer Funds	Pioneer Mix 5	2,92	2,88	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su:

LA

BK
pubblicità

Corso Massimo d'Azeglio, 63 - 10126 TORINO

Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Via Garibaldi 29 - 20123 MILANO

Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.244.30

CROCE ITALIANA
COMITATO PROVINCIALE

Estratto di avviso di asta pubblica

La Croce Rossa Italiana, Comitato Provinciale C.R.I. di Torino, ha inteso dare pubblicità per l'assegnazione dell'obolo del suo proprio stile nel nuovo Via Principe a 802/28, deliberando di una asta pubblica, della seguente:

da mq. 35, edili e mq. 2 di pertinenza e mq. 2 di cantina

L'aggiudicazione avverrà al prezzo più alto raggiunto al punto a base d'asta stabilito in L. 55.000/00.

La banda di gara potrà essere ritirata al Comitato Provinciale C.R.I. di Torino, Via Cigliole 170 10124 Torino tel. 011. 2445482 (fax Caviglioglio).

Le offerte dovranno pervenire, in cartolina munita di ricevuta del banco, entro le ore 12 del giorno 11 giugno 2003.

DIRETTORE PROVINCIALE
reg. Giovanni A. Boccuelli

IL COMITATO PROVINCIALE

CITTÀ DI CHIERI
PROVINCIA DI TORINO

Entrate avviso di asta pubblica

Il Comune di Chieri invita prioritaria aperta per la concessione di alcuni lottini di terreno per la nuova discarica rifiuti in via S. Pietro a Chieri (TO) - discarica nei lottini 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 8


**Assessorato alla Formazione
Professionale ed Economico**



**Accreditamento
delle sedi formative**

Si avvisano gli interessati, che **il** Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, Supplemento straordinario n. 7 del 15 aprile 2003 del Bollettino Ufficiale n. 6 dell'1 aprile **il** e supplemento straordinario n. 8 del 29 aprile 2003 del Bollettino Ufficiale n. 7 **il** 16 aprile 2003, **il** stato pubblicato l'Avviso per l'accreditamento delle Sedi Formative **il** soggetti pubblici e privati. Le richieste di accreditamento, nel rispetto di quanto stabilito dal bando, dovranno essere prodotte nei termini indicati nell'avviso, all'Assessorato alla Formazione Professionale - piazza Matteotti 7 - **il** Catanzaro, entro e non oltre il sessantesimo giorno dal 29 aprile 2003.

IL DIRIGENTE GENERALE
dott. Salvatore Furnari

L'ASSESSORE
on. Pietro **il**

Relazione Trimestrale
1° trimestre 

In osservanza a quanto stabilito dall'art. 84, comma 1, del Regolamento Emittenti (delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche), AEM Torino S.p.A. rende noto che a partire dalla  odierna  Relazione Trimestrale relativa al primo trimestre dell'esercizio 2003 è depositata presso la sede sociale di Torino, via Bertola n. 48 e presso la sede della Borsa Italiana S.p.A.

Copia della predetta relazione sarà altresì disponibile all'indirizzo internet:
<http://www.aem.torino.it>, sezione Investor Relations.

Torino, 13 maggio 2003

AEM Torino S.p.A. - Sede in Torino, via Bertola 48 - Capitale sociale euro 346.307.000 i.v.

BANCA MEDIOCREDITO
Gruppo UniCredito Italiano
 Società per Azioni - Sede in Torino, Via Alpi, 11/c - Capitale Sociale
 Euro 258.000.000 (v. - C.F. - P.IVA e numero di iscrizione al Registro
 delle Imprese di Torino 03126570013 -
 Iscrizione Albo Gruppi Bancari 3135.1 -
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

RELAZIONE TRIMESTRALE
 al 31/12/2003

Si comunica che la relazione del Consiglio di Amministrazione sull'amministrazione della gestione nel 1° trimestre 2003, in conformità alle norme di legge, è depositata presso la sede legale della Banca in Torino, Via Alpi n. 11/c e presso la Borsa Italiana S.p.A.

BANCA MEDIOCREDITO S.p.A.

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche
su internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione **Aste**

CONCORSO

**ESTRATTO BANDO DI GARA PER SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
DEL LABORATORIO DI ANIMAZIONE ESTIVO**

Il Comune di Sanremo provvedeva ad affidare mediante licitazione privata con procedura
accelerata, al sensi del decreto legislativo n. 163 del 17 marzo 1999 e successive modificazioni,
il servizio organizzazione e gestione del laboratorio di animazione estivo per i mesi di luglio e
agosto 2003, riservato ai bambini, figli di nuclei familiari residenti in Sanremo, dal 1° ai dodici
anni d'età.

Importo complessivo: ~~1.500.000,00~~ 150.000,00 mila IVA

Scadenza dell'appalto: dal 1° luglio al 29 agosto 2003.

Responsabilità iscrizione alla Camera di Commercio per attività socio educative e altri requisiti
indicati nel bando integrale.

L'appalto sarà aggiudicato al senel dell'art. 23, punto 1, lettera b), del d.lgs. 157/95 (offerta eco-
nomicamente più vantaggiosa) in base al seguente elemento al Progetto di gestione: punteggio
risultante 50/100; c) Offerta in ribasso sul prezzo massimo 42100.

Richiesta d'isole, nella forma e con le modalità indicate nel bando integrale di gara, entro e non
oltre il 27 maggio 2003 ore 13

Il bando integrale di gara è acquistabile presso il Servizio Contratti del Comune (tel.
+390104580023 fax +390104580237) ovvero al link: <http://www.sanremomn.gov.it>
invio del bando all'Ufficio Pubblicazioni U.E. 12 maggio 2003 ore 12

**IL CAPOFILA: D. SETTORIO LEGALE CONTRATTI
AVV. ANTONIO BERGAMINI**

NOTIZIE dalle AZIENDE

Melliconi

Melliconi S.p.A. ■■■■ negli anni ■■■■ ed è oggi una ■■■■ più importante realtà industriale in continua crescita.

Oltre quarant'anni di successi nel settore dei casalinghi in lamiera e piani all'insegna dell'innovazione.

Il segreto del trionfo ■■■■ quest'azienda consiste nella sintesi perfetta tra funzionalità, praticità ■■■■ innovazione.

I prodotti Melliconi ■■■■ per migliorare e semplificare il nostro vivere quotidiano, sono oggetti che fanno parte ■■■■ nostro tempo ■■■■ destinati a durare e lungo l'esperienza, dosatori e pattumiere sono gli articoli che hanno ■■■■ lo grande la storia della Melliconi, che oggi continua ■■■■ risultati straordinari anche nel settore degli accessori audio-video.

I grandi investimenti nell'innovazione tecnologica, nelle risorse ■■■■ nelle creatività di prodotto, l'attenzione costante all'evolversi delle esigenze dei consumatori ■■■■ al loro stile ■■■■ vita, fanno della Melliconi un'azienda fortemente proiettata verso un futuro sempre più da protagonista, capace ■■■■ sole di assecondare, ma soprattutto, di anticipare e di guidare i bisogni dei consumatori.

AFOMILL, la linea di gocce per occhi naturali ■■■■ sterili ■■■■ A.F.O.M. MEDICAL

Le gocce per occhi Afomil di A.F.O.M. MEDICAL, la più antica tradizione farmaceutica italiana, sono molto diverse ■■■■ normali colliri. Si tratta, infatti, di un distillato ■■■■ purissime sostanze vegetali ottenute mediante un particolare processo di produzione. Inoltre, sono sterili, senza coloranti ■■■■ sostanze ■■■■ sintesi, ■■■■ adatte a tutti, anche ai bambini e ai portatori di lenti in contatto, e possono essere usate tranquillamente più volte al giorno.

Sono tra i prodotti ■■■■ linea Afomil ■■■■ A.F.O.M. MEDICAL. Afomil Rinforzante. Normalizzante, l'ultimo nato della linea, ■■■■ un distillato purissimo di Camomilla Maritima, particolarmente indicato in condizioni di scarsa luce o di sforzi prolungati della vista in quanto rinforza e normalizza gli occhi stressati e arrossati e migliora l'adattamento all'oscurità e ■■■■ capacità visiva, specie notturna. Afomil Rinfrascante è un distillato purissimo di Amamelide, Camomilla ed Eufrazia, indicato per occhi stanchi, affaticati, che pizzicano; destinato ad un uso frequente; restituisce agli occhi freschezza e luminosità. Afomil Antiarrossamento ■■■■ distillato purissimo ■■■■ Calendula, Camomilla e Finocchio, specifico ■■■■ occhi arrossati, irritati, congesti ■■■■ causa di fattori esterni (vento, freddo, cloro delle piscine).

I prodotti ■■■■ linea Afomil ■■■■ A.F.O.M. MEDICAL sono disponibili sia in flaconi non di plastica ■■■■ 15 ml astucciato, sia nella praticissima confezione astucciata a 10 bustelle monodosate e sono in vendita in farmacia.

OFFERTA ESCLUSIVA

Citroën
Saxo

Anticipo **ZERO**
Tasso **ZERO**
Rate a partire da
133 Euro

2+
1+
2 ANNI DI GARANZIA A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO
1 ANNO DI POLIZZA FURTO - INCENDIO COMPRESA NEL PREZZO

 **CITROËN**
www.citroën.it

THEOREMA




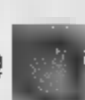




CONCESSIONARIA CITROËN

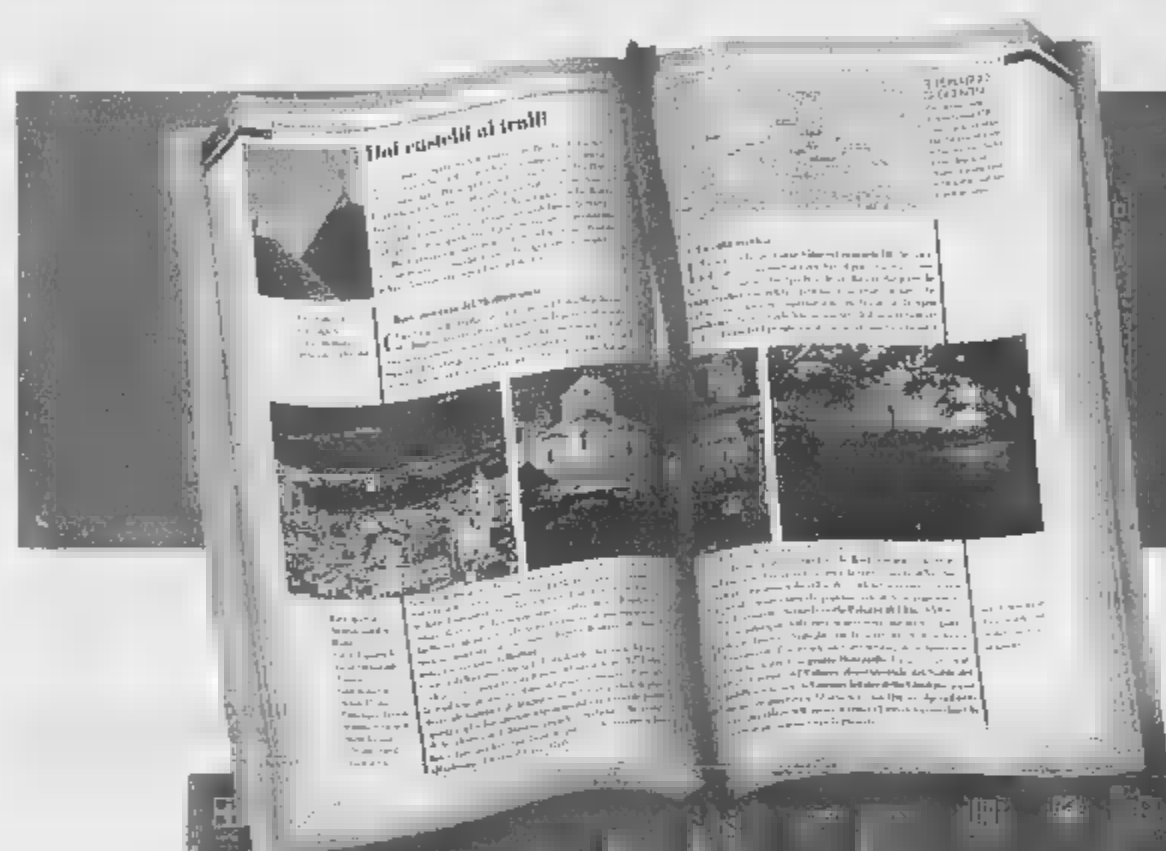
10118 TORINO - Tel. 011.319.39.93 - Fax 011.319.00.04 - www.theorema.citroën.it - E-mail: theorema@citroën.it

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti  8100 comuni  19 pratiche guide per conoscerla meglio

 **conoscere** la storia di tutte le regioni  **scoprire** le tradizioni locali e la gente che le tramanda  **viaggiare** diventando autore di emozionanti scoperte  **trovare** capolavori che vi aspettano in ogni provincia  **comprare** i prodotti della fantasia artigiana  **arrivare** nei luoghi che fanno sognare  **mangiare** dove i sapori hanno il carattere della loro terra  **perdersi** i sentieri incontaminati dei parchi naturali



Le guide che aggiorni gratis,
quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com



La guida della Puglia da martedì 13 maggio in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola ~~per una~~ settimana ■ soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte ■ Valle d'Aosta

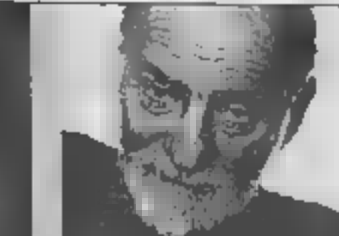
I lettori ■ gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì ■ venerdì dalle ore 8,30 ■ ore 19.

Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento ■ contrassegno ■ € 90,00 comprese spese ■ spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 MARTEDÌ 13 MAGGIO 2003



Jack Gelber

Il drammaturgo americano Jack Gelber (foto) è morto a New York all'età di 71 anni. Autore di una decina di drammi, è noto soprattutto per *The Connection*, scritto nel 1961 per il Living Theatre e basato su un gruppo di tossici che aspettano il «contatto». L'opera divenne film nel '62, interpretato dallo scrittore William Burroughs.



Fu una bandiera

Ted Joans (foto), il poeta amico di Allen Ginsberg e Jack Kerouac, è morto lo scorso 7 maggio nella sua casa di Vancouver, in Canada. Aveva 74 anni, ed era una figura-chiave, anche se poco nota, della Beat generation. Lascia dieci figli. L'ultima sua opera è l'antologia *Tededucation*.



il premio Montanelli

Questa mattina alle 11,30 viene consegnato a Ettore Mo (foto) il primo premio di scrittura intitolato a Indro Montanelli. La motivazione della giuria sottolinea che, con la qualità del suo reportage, Mo «ha saputo rappresentare ai lettori sia i grandi eventi collettivi sia le più umili vicende individuali».

DOPO LA GUERRA SEMBRAVA SEPOLTA, IN REALTÀ È SEMPRE RIMASTA ATTIVA, MUTANDO PELLE. LO STORICO PIERRE MILZA NE DISEGNA I COMPLESSI PERCORSI

MU

Lo storico Pierre Milza insegna all'Institut d'études politiques di Parigi. Studioso del fascismo, ha pubblicato *Europa estrema* (Carocci, pp. 487, € 28,90) dopo un saggio su Mussolini. Si inserisce in una corrente di studi che torna ad occuparsi dei regimi nazifascisti. Ne sono un esempio due libri usciti di recente: *Squadristi di Mimmo Franzinelli* (Mondadori, pp. 464, € 19), sui protagonisti e le tecniche della violenza in camicia nera, e *Storia del Guf di Luca La Rovere* (Bollati Boringhieri, pp. 408, € 34), educazione della generazione del litorale nel progetto del partito.

Angelo d'Orsi

MENO di sessant'anni or sono, la destra estrema pare sepolta per sempre. Piazzale Loreto a Milano, con i corpi di Benito, Claretta e gli altri; le macerie fumanti del bunker berlinese dove si chiuse tragicamente l'avventura hitleriana, e, fuori d'Europa, la capitolazione del Giappone avevano segnato, con drammatica evidenza, la fine della destra internazionale. Per molti si trattò della chiusura definitiva di una parentesi, secondo la nota interpretazione di Benedetto Croce: la libertà poteva riprendere infine, imperturbata, il suo cammino.

Ma illusioni: la ricostituzione di movimenti, partiti, correnti ideologiche, fu presto una realtà. In un continente che ha regalato all'umanità l'umanesimo e la Riforma, il liberalismo e i Lumi, il socialismo e il socialismo, l'estremismo funereo della «destra radicale» è stato sepolto. Uno storico francese, ben noto al pubblico italiano, Pierre Milza, ricostruisce la complessa trama di un filone che solo in apparenza è uno nel volume *Europa estrema. Il radicalismo di destra dal 1945 ad oggi* (Carocci).

Neofascismo. Proprio all'Italia bisogna guardare per individuare dei primi filoni della destra post-'45: la nascita dell'Msi (con simbolo fiamma) che si sprigiona da un sepolcro, quello del Duce, si presenta, come lo stesso fascismo cui si rifà, con due anime, quella eversiva, «rivoluzionaria» che si richiama al fascismo delle origini e quindi alle istanze «socializzatrici» della Rsi (è la linea che da Almirante va fino a Rauti, della quale sono eredi gli esponenti della odierna «destra sociale»), e quella perbenista, che cerca il dialogo con la Dc, e che trova espressione nei cosiddetti «neofascisti in doppiopetto», da De Marsanich a Michelini, filone cui vittoria è testimoniata oggi dall'alleanza organica con Forza Italia. Anche altrove il fascismo rinasce più o meno esplicitamente, ma più tardi e senza giungere così presto a un ruolo politico significativo, che porterà l'Msi, alleato ai monarchici e alla destra moderata, a vincere in importanti capoluoghi meridionali, o sul piano nazionale a contribuire all'elezione di qualche presidente della Repubblica o a sostenere un governo (Tamborini), caduto a furor di popolo nel 1960.

Poujadismo. Il neofascismo «costituzionalizzato» ha a che fare con il qualunquismo in Italia e il poujadismo in Francia, movimenti fondati entrambi da due «signori Nessuno», Guglielmo Giannini in Italia (che però vanta un modesto pedigree da giornalista) e il cartolaio Pierre Poujade in Francia. Sono accomunati dalla esaltazione dell'uomo della strada, dalla rivolta contro il fisco, dalla difesa del piccolo commerciante, del piccolo allevatore, del piccolo impiegato, favoriti dall'adozione di parole d'ordine banali quanto efficaci. Sono gli evverari dello «Stato», nel quale vedono la fonte di ogni male: anarchici, ma in certo senso, che però presto si spostano su posizioni politicamente più definite, di destra radicale, pronta tuttavia all'incontro sia con un centro moderato sia con le frange estreme, specie sulla base di sollecitazioni di pulsioni profonde: l'anticomunismo in Italia, la xenofobia in Francia. Non si fa fatica a scorgere in questi movimenti i capostipiti di quell'antipolitica che fin dai primi anni



NEOFASCISMO

- Oswald Mosley
- Jeune Nation
- Giorgio Almirante
- Pino Rauti
- Alain de Benoist

Novanta ha vestito in Italia i panni del leghismo e in Francia quelli del Fronte Nazionale di Le Pen. Rifiuto dello Stato implica rifiuto del centralismo, il «male» nato dalla Rivoluzione del 1789 e da Napoleone, per i francesi; e in Italia qualcosa che viene accreditato a inefficienza, retaggio borbonico, «sfruttamento» del Nord operoso da parte del Sud dedito al faannullonismo e al «ministerialismo» (con capitale Roma).

Neonazismo. In margine ai partiti neofascisti, nati dal no-stalgismo di persone a mezza età nel primo dopoguerra, specie con l'imborghesimento di



POUJADISMO

- Pierre Poujade
- Guglielmo Giannini
- Jean-Marie Le Pen, Le Front national
- Franz Schönhuber, Der Republikaner
- José Bové

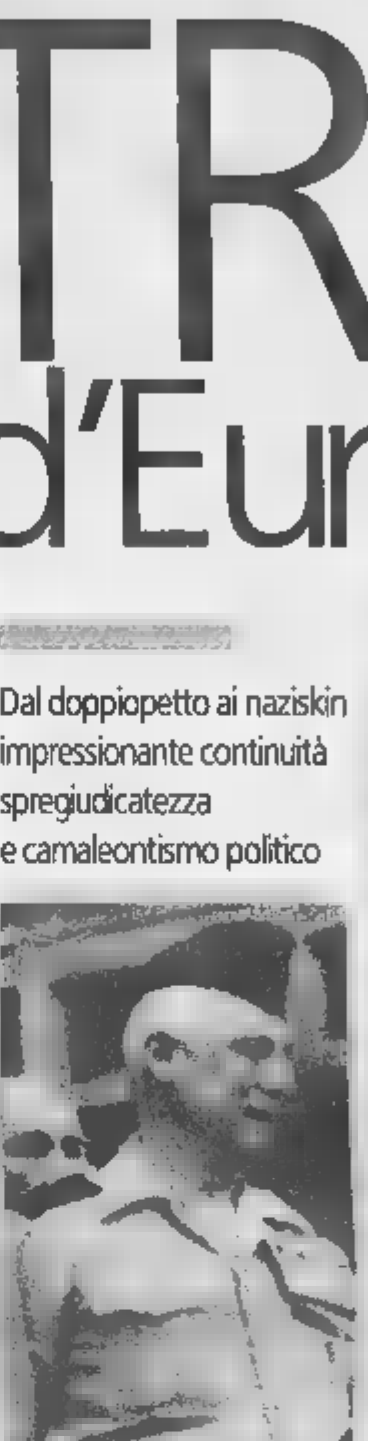
tali partiti e il loro avvicinarsi all'area governativa, si formano, soprattutto dai tardi anni Sessanta, anche a causa di una generale radicalizzazione dello scontro politico, movimenti di carattere eversivo, che tuttavia conservano legami sotterranei con i partiti ufficiali, o con loro esponenti. L'attuale Forza Nuova, che raduna i giovanotti di una destra estrema, rozza e violenta, ha alle spalle le tragiche stagioni degli attentati da Piazza Fontana all'Italicus, con la pleora di sigle in cui spicca, a disordine di un incolpevole Gramsci, Ordine Nuovo. In altri paesi c'è la strategia della



NEONAZISMO

- Julius Evola
- Jeune Europe
- Europe Action
- Oi-Skins e Fascho-Skins
- Forza Nuova

tensione, il «doppio Stato» (con le collusioni tra questi gruppi e parti di apparati statali), la politica delle bombe; ma è emerso un estremismo di destra connesso alla xenofobia, che ha esitato, indossando casacche e scarponi, radendosi i capelli a zero, a fare le ronde anti-immigrati (che nei paesi Nord Europa talora erano nostri connazionali), a esercitare sistematiche azioni «dissuasive», attraverso pestaggi, giunti non di rado agli omicidi in branco, incendi, che hanno provocato talora delle stragi. L'armamentario di croci celtiche e runiche, di neri giubbotti ornati di aquile e



EVERSIONE

- Falange
- OAS
- Colonnelli greci
- Col. Tejero
- Loggia P2

stelle, bandiere rosso-brune, svastica, ritratti di Hitler, e una congerie di opuscoli dove spicca Julius Evola sono la faccia più presentabile di questo estremismo che malgrado la sua dichiarata incompatibilità con la democrazia ha libera circolazione non solo da noi. L'antisemitismo e in generale il razzismo sono l'immancabile brodo promordiale.

Eversione. Nella cosiddetta Francia d'Oltremare, il dopoguerra vede la sedizione di reparti militari contrari alla «perdita» delle colonie, dopo la disfatta di Dien Bien Phu, nel 1954, in Vietnam. La destra estrema mili-



XENOFOBIA

- Front National Français
- James Schwarzenbach (Action nationale)
- Gerhard Frey, Deutsche Volkunion
- Lega Nord
- Jörg Haider

stelle, bandiere rosso-brune, svastica, ritratti di Hitler, e una congerie di opuscoli dove spicca Julius Evola sono la faccia più presentabile di questo estremismo che malgrado la sua dichiarata incompatibilità con la democrazia ha libera circolazione non solo da noi. L'antisemitismo e in generale il razzismo sono l'immancabile brodo promordiale.

Eversione. Nella cosiddetta Francia d'Oltremare, il dopoguerra vede la sedizione di reparti militari contrari alla «perdita» delle colonie, dopo la disfatta di Dien Bien Phu, nel 1954, in Vietnam. La destra estrema mili-

Nelle foto cinque esempi di estremismo nazifascista. Da sinistra: Neofascismo: la tomba di Mussolini a Predappio. Poujadismo: il leader del Fronte nazionale Jean-Marie Le Pen. Neonazismo: Manifestazione di Forza nuova a Roma. Eversione: il generale francese Raoul Salan autore nel 1961 del «putsch» di Algeri. Xenofobia: il leader della Fpo, Jörg Haider.

tare continua ad essere il modello dell'esperienza del caudillo Franco in Spagna; nella Francia il fronte di resistenza si attesta intorno all'Algeria. La sedizione militare si associa alla nascita di gruppi terroristici di destra fanatica, oltranzista, il cui esempio maggiore è quello dell'Oas, una sigla che non dice più molto oggi, che ha seminato terrore non solo in Algeria e in Francia, con ramificazioni europee. Ma la sedizione militare evoca anche il «doppio Stato», ossia la presenza di apparati «devianti», servizi segreti infedeli a loro volta legati a logge massoniche eterodosse (la ha fatto scuola su scala internazionale), e dall'altro lato a forze di polizia provviste di equivoci rapporti con organizzazioni terroristiche, spesso anche di criminalità mafiosa. Portella della Ginestra - il cui caso è tuttora aperto - mostra quale punto di contaminazione tra affari, politica, servizi segreti, forze militari, ambasciate straniere sia giunto, il tutto con un segno antipopolare e anticomunista assai marcato.

Xenofobia. Emerge sempre nella Francia che non vuole mollare l'Algeria agli algerini, un moto che, sulla base di un razzismo quasi ovvio, si fonda con la ripulsa degli stranieri, specie se di pelle nera. Movimenti xenofobi si allargano del resto rapidamente in tutto il Continente, dall'Inghilterra della Thatcher alla Germania prima e poi la riunificazione, dall'Austria dove Haider è solo la punta di iceberg alla Svizzera antico luogo di accoglienza dei perseguitati, contaminando persino paesi celebri per la tolleranza come l'Olanda che ha dato i natali a Erasmo. Il caso per molti aspetti bizzarro del defunto leader olandese ecologista-gay-razzista Fortuyn inquina la nostra coscienza più di altri. Nel «reportage» xenofobia, dove ritroviamo rispettabili liberali di destra (vedi Thatcher) accanto ai rozzi giovanotti dai crani rasati, dobbiamo anche inserire i nostrani leghismo, anche la collocazione nella destra, e tantopiù nella destra estrema, non è stata sempre da tutti condivisa: la verità è che il comportamento della Lega ha avuto oscillazioni assai forti, ma l'antistatalismo e la xenofobia ne sono due costanti.

La storia delle destre estreme europee mostra, in definitiva, impressionanti continuità, al di sotto delle trasformazioni e delle trasmissioni fra opposti schieramenti politici: pan-nazionalismi nell'Est europeo che si sposano con ideologie per loro natura nazionalistiche come quelle di derivazione marxista; politiche di esclusione etniche da parte di paesi che parlano d'inserimento in Europa; di entrare nella stanza dei bottoni e plateale contestazione di imprecisati «poteri forti»: l'europeismo e i rimpianti di «identità» (reali o no); nostalgie di un generico buon tempo andato, ma linguaggio efficientista delle «riforme», massima spregiudicatezza tattica, forte camaleontismo politico, disponibilità a tutto o quasi pur di crearsi spazi di manovra, innestandosi sulle nuove e vecchie insicurezze (dal timore dei licenziamenti alla difficoltà di trovare un lavoro, dalla paura del terrorismo a quella dell'immigrazione), sembrano aver compiuto il miracolo della rinascita della destra estrema: una presenza ingombrante con la quale l'Europa di domani dovrà fare i conti.

ESCE OGGI IL NUOVO ROMANZO: IN UNA STORIA DI PASSIONE CONTINUA L'INDAGINE SULLA CRISI DEI SENTIMENTI

Elkann, la lunga estate del maschio in fuga

Marco Neriotti

C'è, in Alain Elkann narratore, una sorta di vocazione al sentimento sospeso, alle tensioni interiori inesprese, o frenate o, comunque, incampate nella loro stessa forza, destinate a lasciarsi alle spalle qualcosa di incompiuto. Accadeva nelle belle pagine dedicate al padre in *Diario verosimile* e in quelle appassionate e intrise di biografia e raffronto con emozioni dell'arte di *Il padre francese*.

Adesso questa torsione dei sentimenti, questa impossibilità di adeguarsi in una chiusa rassicurante e caratterizzano *Una lunga estate*, il nuovo romanzo che Bompiani manda in libreria oggi, storia di un amore vissuto

tanto intensamente quanto faticosamente, comunque mal espresso, mal compreso da chi lo respira, come una stagione di sofferenza quasi coltivata, come se potesse essere l'unico vero modo di respirare quel rapporto.

Protagonisti del libro sono le figure tipiche dello scenario borghese-mondano di una Roma assediata e contornata. Leopoldo è un giornalista che fa il critico d'arte, Nina è una modella italo-irlandese, tanto bella quanto sfuggente. Hanno l'attrattiva dei personaggi patinati di una soap opera: quello che tanti sognerebbero di essere, che non vale la pena essere. Elkann va a frugarli proprio nella parte di loro che nessuno

È un strano, figlio

attrazione fisica e di mistero, quello che porta i due, per una vacanza, su un'isola greca. Convivenza di due amici che sentono l'amicizia non possa essere il tutto, di come si debbano fare i conti con un presente legato al passato. E infatti il passato irrompe con la figura di Taddeo, l'amante di lei, sposato e dalla presenza incerta, sottoposta ai dettami dell'altra sua vita. Come in una fiction tv si sovrappongono e si intersecano le esistenze di questo triangolo, ma anche quello di amiche e amici, stampati scrittori, bel mondo, esaltati sofisticati e piccole miserie personali (con spietate descrizioni di calcoli alla cistifellea, ingrassamenti, meschine esistenze).

Nel dei sentimenti, nella

loro incompiutezza, ecco che Leopoldo sparisce dalla vita di Nina. Ma non può reggere la lontananza. Allora il romanzo si snoda su una ricerca di lei, fisica senz'altro, ma anche psicologica: è l'andare a capirla, a svelarne l'animo del quale mai è stato inteso. Un percorso che passa per la Corsica, approda a Tangeri, tanti autori ha chiamato a sé dove si imbocca la strada una conclusione dolente.

Nina ritrovata è incinta. Ma di chi? Di Leopoldo? Di Taddeo? di qualcun altro? Elkann lascia liberi i suoi personaggi di gestire quella complicata situazione. Sembra guardarsi, sembra chiedere loro come andrà a finire. Sembra soprattutto sorpreso

loro da ciò che sta accadendo.

Una lunga estate è un romanzo oscuro. Ci sono annotazioni senza pietà, come la descrizione di Nina bella e abbronzata con l'odore di una bambina irlandese, con un richiamo al limite della pedofilia per sviscerare il disperato desiderio di un uomo che abbandona tutto per seguire quel sogno. Sono inquietanti i personaggi che entrano in scena, come il medico che sentenzia: «Potrebbe essere solo un malessere anche se assomiglia a uno stato di coma. Bisogna vedere se si risveglia». Roba da linciare. Eppure in queste pagine ci si muove in una simile realtà evanescente, dove l'intreccio fra lo parole, i sentimenti, l'eroticismo non sono altro che cammini silenziosi di grandi solitudini.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sordi
Vicedirettore
Vittorio Sallusti, Carlo Santoro,
Roberto Bellini
Redattori capo centrali
Luca Uboldi, Carlo Santoro
Capo della redazione romana
Federico Geremia
Capo della redazione milanese
Francesco Manzoni
Art director
Cynthia Sgarbi

EDITRICE LA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Enrico Auci
Direttore generale
Daria
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Martelli
Lodovico Passerini d'Entrevue
Marcello Sordi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Martini 12 - 00126 Roma, tel. 06/4966111
STAMPA IN FACCISIMILE:
La Stampa, via Carlo Farini 15 - Roma
00187 Roma, tel. 06/4966111
00187 Roma, tel. 06/4966111

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/149/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di lunedì 12 maggio 2003 è stata di 562.723 copie

LA STAMPA

125 ANNI DELLA LEGGE BASAGLIA

INDIETRO NON SI TORNA

Annalisa Cristofari

La legge 180, entrata in vigore il 13 maggio 1978, è stata un atto legislativo di portata storica, in quanto ha affermato il diritto del malato di mente a essere considerato e curato come tutti gli altri cittadini, non più custodito e segregato nei manicomi, in base al giudizio della presunta pericolosità sociale. I principi del recupero della psichiatria come scienza e della giusta rivalutazione del malato tradotti in legge sono stati i frutti di dieci anni di una dura lotta anti-istituzionale, che ha coinvolto operatori psichiatrici e una parte della società civile in un clima di viva passione, di forte idealità, di accesa conflittualità, ma anche di tenace ideologia e deprecabile intolleranza.

Denominata anche legge Basaglia, dal suo padre fondatore, la 180 è stata elaborata durante il sequestro Moro e promulgata quattro giorni dopo il ritrovamento del cadavere dello statista, per neutralizzare il referendum del partito radicale che proponeva l'abrogazione dell'articolo della legge manicomiale del 1904. Il Parlamento, trovandosi tra le mani un testo elaborato da una commissione tecnico-parlamentare, risentì dell'eccezionalità degli avvenimenti di quei mesi nel promulgare una legge che liquidò senza un approfondito dibattito politico. Così la normativa, quando entrò in vigore, vietando tassativamente i manicomi per i nuovi ricoverati, mise urgenza alle Regioni per attivare in tempi rapidissimi l'apertura di ambulatori territoriali e l'attivazione di presidi ospedalieri per i trattamenti sanitari obbligatori e volontari in regime di ricovero. Furono momenti particolarmente difficili con grande tensione, con incertezze e smarrimenti operativi, come sempre avviene quando si innesta una riforma pionieristica, che diventò una battaglia politica, con forze pro e contro. Di conseguenza notevoli e gravi furono i disagi, dovuti al fatto che le strutture e i presidi non erano pronti, con un alto prezzo pagato dai parenti e dai malati. Ma questi inconvenienti non erano certo colpa di una legge «rivoluzionaria» che intendeva tutelare la dignità del malato, formata da una decina di articoli, chiara nelle linee fondamentali, diretta su come avrebbe potuto costituirsi il Servizio.

La legge 180 bisogna considerarla per quello che è, cioè uno strumento che disciplina un servizio psichiatrico territoriale, che è l'unica forma di assistenza possibile adatta a rispondere ai bisogni della popolazione secondo i tempi. In questo l'Italia con la 180 è stata ed è un paese all'avanguardia. Gli inconvenienti gravi e numerosi all'inizio della riforma sono stati causati dalla difficoltà di in poco tempo un servizio nuovo, era l'altro senza dimenticare che non esiste una terapia radicale delle malattie mentali, un quanto non si conoscono le cause. Il nuovo lavoro richiede una preparazione professionale elevata e una motivazione personale speciale, che a volte agli operatori psichiatrici, i quali preferiscono rifugiarsi nel loro ruolo burocratico. Ma queste carenze, difetti, ritardi non hanno nulla a che fare con la struttura della legge 180, che a distanza di 25 anni si è ben radicata negli operatori e nella società, ha un grande spessore umano e culturale, anche se difficile ma non impossibile da realizzare, tenendo conto che al manicomio non si può tornare.

Psichiatra

MA VA MIGLIORATA

Graziella Gouzelino

NEL maggio del 1978 nasce la legge 180 con tutte le sue luci e tutte le sue ombre: le luci perché decretava la fine di un'istituzione orribile che nessuno più vuole che possa rivivere; le ombre perché non indicava e non specificava mezzi e strumenti per la realizzazione delle strutture alternative. La cura divenne molto più difficile: doveva essere espressamente richiesta dalla persona sofferente e molto complessi i ricoveri ospedalieri. A 25 anni dalla emanazione possiamo affermare che la 180 fu una legge doverosa, ma viziata da pesanti condizionamenti ideologici per cui oggi è altrettanto doveroso procedere per lo meno a una integrazione.

La conquista - e allo stesso tempo il limite della 180 - è stato il voler considerare il paziente psichiatrico alla stessa stregua di tutti gli altri pazienti, cioè disposto a collaborare con chi intende aiutarlo. Dopo 25 anni di sperimentazioni talvolta drammatiche sulla pelle della categoria, i malati più deboli e delle loro famiglie, è indispensabile mano alla legge, meno paura di ritorno al terrore passato manicomiale, ma con tutta la giusta attenzione al bene dei malati, delle loro famiglie e della collettività. Ogni legge è perfetta, anche la nostra 180.

È necessario che oggi pure i basagliani più innamorati della 180 riconoscano che, nonostante sancisca principi fondamentali e condivisibili, come ridare dignità di persona al malato di mente, la legge non dà tecnicamente indicazioni sugli strumenti operativi, sui servizi e strutture necessarie per la cura e la riabilitazione e non ha copertura finanziaria. Infatti, per colmare questo vuoto normativo sono stati emanati due Progetti Obiettivo con indicazioni precise e ben elaborate, ma si tratta di linee-guida senza forza di legge e quindi vincolanti, pertanto ben poco applicate e in maniera disomogenea sul territorio.

La D.A.Psi. ha elaborato con altre 32 associazioni italiane che operano nel campo della malattia mentale, un documento con 18 punti irrinunciabili per una eventuale revisione; documento che è stato illustrato e consegnato alla XII Commissione Parlamentare Affari Sociali della Camera dei Deputati. È un insieme di raccomandazioni e imporre, indispensabili alla luce della nostra esperienza, che impongono quanto i summenzionati Progetti Obiettivo non possono fare. Tre esempi: finanziamenti certi per i servizi dei servizi psichiatrici; un'autorità per il controllo, che possa erogare sanzioni per gli inadempienti; affrontare il nodo insoluto della mancata presa in carico dei malati gravi non collaborativi.

Presidente D.A.Psi. Difesa ammalati psichici

MAGGIO 1937, Z. RICEVE UN OSPITE DEL 23° SECOLO: «SE DAVVERO HO SCRITTO QUESTE COSE, VUOL DIRE CHE LE SCRIVERÒ»

Il sommo poeta che plagiò il suo futuro

Luciano Coen
Achille Varzi

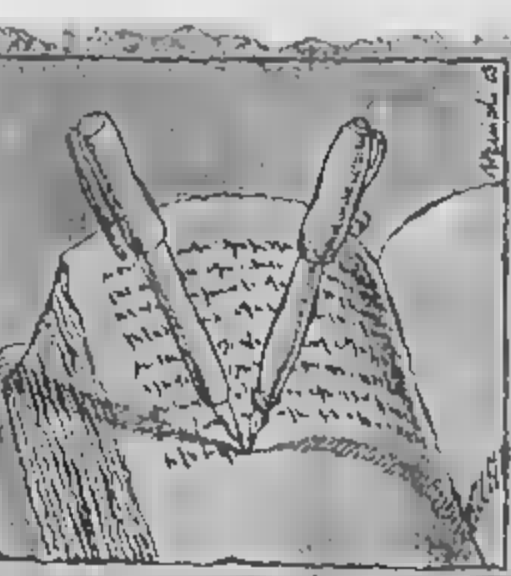
A di Z., il grande poeta del secolo scorso da molti ritenuto il massimo rappresentante dell'arte lirica contemporanea, ha costituito ad oggi un vero e proprio rebus. I critici e gli storici non hanno mai saputo spiegare come un personaggio che avesse trascorso la propria adolescenza e i primi anni dell'età adulta vivendo di espedienti abbia un giorno potuto cambiare d'improvviso il proprio stile di vita e dedicarsi a che lo hanno reso famoso. Nessuno ha mai saputo spiegare come il Z. che viene ricordato dalle sue poche conoscenze, studente di contabilità timido e privo di interessi sia lo stesso Z. i cui componimenti sono oggi fra i più ristampati di tutti i tempi. Ebbene, crediamo di poter finalmente produrre un documento non senza importanza per la soluzione dell'enigma. Si tratta di una lettera dello stesso Z. in data dell'8 maggio 1937, quindi di pochi giorni anteriore al momento che la critica più autorevole attribuisce al primo componimento del poeta. La calligrafia non è molto leggibile e indica chiaramente una mano inetta. Ve ne proponiamo il contenuto aggiungendo di nostro solo alcuni ritocchi nella sintassi e nell'ortografia.

Carissima Lena,
[OMISSIS]... l'uomo compare alla porta stamattina all'alba, mentre io sono ancora a letto. Deve averlo lasciato entrare la signora Lipschitz (la tenutaria dell'albergo a ore dove Z. risiedeva, N.d.C.). Dice di chiamarsi (parlo illeggibile, N.d.C.). È vestito in modo strano e parla anche in maniera un po' strana: certamente non è di queste parti. Dice di venire dal futuro, dal secolo venticesimo.

«Dal futuro?», gli chiedo, mentre in fretta abbottono la camicia e infilo i pantaloni. Spiega di aver viaggiato su una macchina del tempo, che

sarebbe un veicolo che consente di spostarsi avanti e indietro negli anni. Le nostre vatture consentono di spostarsi da un punto all'altro dello spazio. Dice che nel suo mondo lui è un rinomato studioso di storia della letteratura e che ha scritto molti libri, tra cui quelli che tiene nella borsa. Dice di aver dedicato vent'anni della sua vita al mio lavoro e che è onoratissimo di potermi conoscere di persona.

Lo faccio sedere, e mi metto anche a fare un po' di ordine perché lui sembra a disagio. «Perdoni la confusione», dice io. Lui abbozza un sorriso e continua a parlare, mentre con lo sguardo comincia a ispezionare la stanza. «Sono venuto per intervistarla», dice. «Nella mia epoca lei è considerato il più grande di tutti i classici. Le sue poesie costituiscono un modello di stile a creatività inimitabile e inimitabile». Poesie? Lui continua. «Il liceo dove ho studiato io è intitolato a lei. Strade e piazze delle città di tutto il mondo la ricordano. Giovani e vecchi conoscono i suoi componimenti a memoria. Per me è davvero un grandissimo onore». Gli offro un bicchiere d'acqua, ma dice che di mattina non beve mai. Non riesco proprio a capire di che cosa stia parlando. «Mi sono permesso di portarle alcuni studi critici che ho dedicato al suo lavoro, e soprattutto alle opere giovanili. E le ho portato anche una copia dell'edizione critica del-



«Io sarei l'autore di quei testi? Io avrei composto quei versi?». Disegno di Matteo Pericoli

la sua opera omnia che io stesso ho curato».

Faccio per dire qualcosa ma lui prosegue: «Se lei non avesse niente in contrario, desidererei moltissimo poter vedere la sua biblioteca. Una delle grosse lacune lamentate dalla critica e dai suoi biografi riguarda proprio quest'aspetto della sua formazione. Adesso lei ha vent'anni, nevrro? Si ritiene che la sua biblioteca giovanile sia andata persa. Per questo vorrei chiederle, in modo che spero non troverà troppo invadente, quali sono i suoi autori preferiti, quali i testi da lei più amati. Io gli dico che non ho una biblioteca. Lui sembra sorpreso. «Intendo semplicemente riferirmi ai suoi libri, alle sue letture. Ma io di libri non ne ho. E quanto a leggere... ho ben altro da fare! So bene del mio passato, come dire, un po' tranquillo», risponde lui. «Ma avrà pur dei maestri?», stile, degli autori ai quali si è ispirato. Anche un autodidatta, lui avrà subito delle influenze. È proprio per chiarire quest'aspetto della sua carriera che sono venuto a farle visita dal futuro.

n'è addirittura una di me con i calzoni e la camicia che sto indossando in quel preciso momento, seduto al tavolo, con un bicchiere di vino in mano e un libro aperto davanti a me. Alzo gli occhi per chiedere chi mai abbia fatto quella foto e un bagliore mi acceca. «Scusi il flash», dice lui, riprendendo nella borsa lo strano oggetto da cui era scaturito il bagliore.

Mi preparo un caffè mentre lui si alza e comincia a guardarsi in giro, frugando nel disordine. «Le spiace se do un'occhiata alle altre stanze? Sa, il tempo a mia disposizione è pochissimo e vorrei poter raccogliere tutto il materiale possibile». Ma che altre stanze? Piacerebbe anche a me... «Senta, io non la capisco», dice lui. «Ho fatto un viaggio assai complicato per venirla a conoscere. Pensavo di incontrare un poeta all'inizio della sua carriera ed ero preparato a tutto, ma quanto vedo mi sembra eccessivo. Mi faccia almeno vedere qualche... appunto, qualche bozza, qualche poesia che tiene nel cassetto. Non sa quanto il pubblico di tutto il mondo sarebbe felice di

venire a conoscenza di materiale inedito. Mi dispiace molto di che stia parlando. Io qui ho solo qualche foglio di giornale per frenare le correnti d'aria che entrano dalla finestra. «Scusi, ma lei quando ha cominciato a scrivere?». Ma io non ho mai cominciato! Tutto quello che faccio è tenere la contabilità dei piccoli negozianti della via Numeri, non parlo. «E se non le interessa sapere quello che il mondo futuro pensa di lei?». Per la verità in questo momento non mi interessa nemmeno sapere quello che i vicini pensano di me. Ho già abbastanza grane.

Cerco di dire queste cose gentilmente, ma il tizio ha fretta e si spazientisce. Poi, improvvisamente, si alza ed esce di corsa dalla porta senza nemmeno salutare. Strano personaggio davvero. Fatto sta che si è dimenticato la borsa. E anche i libri. Ho cominciato a sfogliarli e sono effettivamente molto interessanti. Vi si dice che a un certo punto io ho iniziato a scrivere splendide poesie. Ho provato a leggerne qualcuna e devo dire che a me non sembrano granché. E io sarei l'autore di quei testi? Io... composto quei versi?

Un momento, se così dicono i miei posteri, vuol dire che così è stato. O meglio, vuol dire che così sarà. Se davvero ho scritto tutte queste cose, vuol dire che le scriverò! Qui si dice che vivrò ancora a lungo, quindi il tempo non mi manca. Di scrivere sono capace. Una penna e qualche foglio bianco non mi mancano. È vero, non ho la più pallida idea di come si compone una poesia. Ma qui c'è l'opera omnia (...).

Il testo si interrompe qui. Ci sembra comunque chiaro che gli storici e i critici possono d'ora innanzi mettersi il cuore in pace. La palla passa ora ai filosofi. Se i poemi di Z. sono testi che lui ha copiato, il merito non è suo. Ma se i testi che ha copiato sono i poemi di Z., il merito può solo essere suo. Z. avrebbe dunque plagiato se stesso?

Tranquilli, signora mia ♦ Sotto la bandiera della «Jutoro» ♦ I veleni di Pechino

Romeni in Occidente, non solo folklore

GREGGIO Oreste del Buono, da circa sette anni risiede in Italia e come romena trova improponibile il paragone (fra Torino e Bucarest) avanzato dal signor Ilario Bongini. Esiste una diversità tra la città subalpina e quella romana, che presenta caratteristiche differenti sotto il profilo economico e sociale. Ma bisogna tenere presente che essa è imputabile a cause storiche e politiche come la sottomissione alla lunga dominazione ottomana o il regime poliziesco di Ceausescu. La dittatura familiare del conduttore costringe la popolazione romana a precarie condizioni di vita a causa sia delle disastrose scelte autarchiche in economia, sia dello sperpero del danaro pubblico utilizzato in opere faraoniche come il Palatul primaveru. Si deve a questa forsennata politica, cominciata negli anni '90, dopo la rinascita della libertà, che la città ricca dell'Europa occidentale, dove numerosi romeni hanno trovato lavoro in città



proponesse con la gravità e concretezza con cui è stata accolta da numerosi lettori di questa rubrica. Ma la sua lettera è interessante, e la ringrazio.

Oreste del Buono

Una volta in bianconero una volta in granata

Premessa: sono un amante del calcio non tifoso e quando ci fu la finale di coppa Uefa del Toro, tanti anni fa, rimasi male alla sua sconfitta. Avrei una proposta. Perché i tifosi del Toro non si riuniscono tutti sotto la grande bandiera juventina? Invece di soffrire per le continue retrocessioni e le vittorie rivali, potrebbero gioire mediamente ogni due anni per la vittoria in campionato e qualche vittoria nelle coppe europee. La città non sarebbe più divisa, tutti sarebbero più felici e anche politicamente ne avremmo un beneficio con una tribuna con tutti i vip della famiglia Agnelli a Veltroni a Chiamparino e giù giù tutti gli altri con un unico nome: la Jutoro, una volta in bianconero e una volta in granata.

Del resto non viviamo in un mondo globalizzato dove sono tramontate tutte le grandi ideologie dal fascismo al comunismo? Pensate che sopravviverà il grande orgoglio granata? Berlusconi si è alleato con Bossi facendogli vincere la campionato. Sono sicuro che la razionalità dei tifosi avrà il sopravvento e già dalle prossime settimane Ormezzano e Gramellini potrebbero gridare orgogliosi: «Anch'io ho vinto una Champion League!». Simpaticamente,

Maurizio Bertini, Torino

e igiene

Con riferimento alla lettera della signora Albina Guglielmi, segnalo che oltre al rito dello «scambio del segno di pace» sarebbe opportuno che i parroci avitassero di «dare» il «Corpo di

come Torino, largamente ospitale e prodiga verso i miei concittadini. Il problema non può quindi essere ridotto ad aspetti di carattere folcloristico, ma investe aspetti di più ampia portata come l'ingresso della Romania nella Nato e nell'Unione Europea, l'avvio di un'economia di mercato e lo sviluppo di una sana imprenditorialità.

Mirela Nicoleta Filip, Candiolo

GENTILE corrispondente, magari mi sbaglio, però ho l'impressione che l'analogo Torino-Bucarest avesse un'intenzione o almeno una sfumatura ironica, e che il signor Bongini non proponesse con la gravità e concretezza con cui è stata accolta da numerosi lettori di questa rubrica. Ma la sua lettera è interessante, e la ringrazio.

Oreste del Buono

Cristo direttamente in bocca ai fedeli, mi è capitato più volte di notare che alcuni «decano» della diocesi ufficiale. Sicuramente è un altro modo di possibile infezione di polmonite atipica, consiglio le autorità ecclesiastiche a meditare e l'Ufficio d'Igiene a intervenire!

Francesco D'Angelo
Pianezza (TO)Crescita esasperata
e spese della salute

Già otto anni fa il rapporto annuale sul nostro pianeta del Worldwatch Institute (State of the World 1995, Iesi 1995, pp. 205-206) così denunciava il progressivo degrado ambientale in Cina. «Una delle prime cose che i visitatori osservano a Pechino in questi tempi è l'odore acre di zolfo dell'aria, che trasporta un carico di particelle che rapida-

mente anneriscono tutto ciò che incontrano, dalle facciate delle case alle tende. La "tossina di Pechino" è avvertita ovunque, e dà un senso di malessere respiratorio agli abitanti della città. Le particelle trasportano dentro i polmoni anche metalli tossici e inibiscono lo sviluppo del cervello e del sistema immunitario. Le malattie polmonari avanzano rapidamente in tutte le principali aree urbane e recentemente sono diventate la prima causa di morte in Cina, con il 26% di mortalità. C'è allora da stupirsi se in tale situazione di aria avvelenata e di salute collettiva compromessa si sia potuto sviluppare un virus particolarmente resistente ed aggressivo?

Un'ultima osservazione. Una volta le epidemie si sviluppavano in un contesto di crisi economica e di miseria. Questa preoccupante epidemia trae invece le sue origini in un quadro esasperato crescita economica, ottenuta a spese dell'ambiente e della salute. È una lezione per tutti difendiamoci dunque dalle Sars non solo attraverso severe misure igieniche, ma anche non idolatrando una crescita economica a tutti i costi.

Dario Ottana, Torino

Regalate
il Tricolore

Ho letto con piacere nella Stampa del 3 maggio l'articolo di Mina sul Tricolore. Considerando che un direttore di un quotidiano ha dato, tempo fa, insieme al giornale la bandiera degli Stati Uniti, non pensate che sarebbe opera veramente meritoria, prima del 2 giugno, dare ai vostri lettori la bandiera italiana con i suoi vecchi colori? Il 25 aprile in via Groscavallo a Torino sono esposte due sole bandiere italiane e non credo ve ne fossero altre in tutta Torino, se non quelle delle scuole, che dato per inciso dovrebbero ogni tanto essere lavate.

Mario Rigatelli, Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

00126 Roma, via Martini 12, tel. 06/4966111, fax 06/4966112

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

00126 Roma, via Martini 12, tel. 06/4966111, fax 06/4966112

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

00126 Roma, via Martini 12, tel. 06/4966111, fax 06/4966112

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

00126 Roma, via Martini 12, tel. 06/4966111, fax 06/4966112

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

00126 Roma, via Martini 12, tel. 06/4966111, fax 06/4966112

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

00187 Roma, via Carlo Farini 15, tel. 06/4966111

INCONTRO A PAVIA CON ATTILIO MAGGIULLI, IL TEATRANTE ITALIANO SFREGIATO DA DUE SCONOSCIUTI PER UNO SPETTACOLO SULL'IRAO

15 SEP 2004

La Comédie Italienne di Parigi è nata nel '74 nei locali ■ un ex commissariato di polizia, in rue d'Enfer ■ Gattéed ■ l'unico teatro italiano in Francia. ■■ sua compagnia fissa (15 persone) che recitano in francese testi italiani classici ■ contemporanei. Fondatore, autore, regista è Attilio Maggiali, ■■■ in Puglia e cresciuto a Torino, allievo ■ Strehler.

L'autore più rappresentato ■ Goldoni, ■■ in questi trent'anni sono andati in scena Machiavelli, Ruzante, l'Aretino, Casanova, Aristotele. Tra i contemporanei Grassi, Malaparte, Arpino, Giardina, Sciascia. Una pièce satirica di Maggiali su Berlusconi fanno scorso ha dato centoquindici repliche.

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Si ricomincia da Goldoni, in ■
serata che parte sottovoce e
finisce con un brindisi appena trat-
tenuto, champagne, una fetta di
salamè, bocconcini di provolone
presto finiti. Ci ■ Attilio ed
Hélène, gli attori, cinque o sei
■. Auguri. Si affaccia all'ingres-
so anche una ragazza molto scolla-
ta del peepshow qui accanto. I
passanti ■ fermano ad ammirare
■ «Topolina blu del 1948, ■
ciata e restaurata, con le frecce che
escono ■ sembrano la mano di un
ciclista che segnala la curva. Ad
Attilio piacciono le buone cose di
una volta, come il gelato del sicilia-
no che è qui a Montparnasse da
quarant'anni ed ha sempre la picco-
la bottega che sembra ■ vecchia
latteria. Insomma questa sera ■
prova a ricominciare e tutto sem-
bra davvero come una volta se non
fosse per questi due grandi cerotti
che deformano ■ faccia di Attilio.
Sotto ci sono diciassette tagli di
temperino, disegnati con ■ da
un giovanotto francese di una tren-
tina d'anni che mentre colpiva ha
consegnato alla sua vittima il suo
misterioso messaggio: «Remercies
ce conard de Chirac», ringrazia
quel coglione di Chirac.

Attilio Maggiali è ora seduto nella sala del teatro che ha partorito, nutrito, accolto per trent'anni, il Théâtre italien — France, l'unico, la «Comédie italienne», al 17 di rue de la Gaîté (che vuol dire dell'allegria), a Montparnasse, Parigi. Maggiali ha superato i cinquant'anni: assomiglia a un ragazzo, parla e sembra che reciti come capita alla gente di teatro, dice una parola dietro l'altra, ma niente che



Un'immagine di Attilio Maggiulli, il fondatore della Comédie Italienne di Parigi, colpito da due sconosciuti per uno spettacolo di satira sulla guerra in Iraq

Per dimenticare Bush torno al mio Goldoni

davvero arrivi a spiegare quest'agguato brutale, squadristico di difficile decodificazione politica, dato che gli squadristi ■■■ Le Pen) qui stavano con Saddam. Eppure, ricorda Attilio, mi hanno detto proprio così: «Ecco l'amico degli arabi».

A questo punto, come nelle commedie, bisogna fare un passo indietro. Da **■** giorni alla «Comédie» era in scena un'improvvisazione selvaggiamente satirica intitolata «George W. Bush o il triste cowboy **■** Dio». Dove **■** raccontava di come il «Dio dollaro» avesse deciso e imposto la guerra all'Iraq. Dove si vedevano Bush e il suo amichetto Tony Blair scambiarsi baci e giocare insieme anche con un cavallo a dondolo. Dove la Statua della Libertà visita i sonni del presidente e gli ordina di andare a liberare i popoli oppressi. Tutto finisce con mol-

to **■**ue (ketchup) in scena e l'ombra cinese di Bush che si mangia una donna, come un cannibale. Una pièce cruenta e violenta, firmata da Iago Migatti-Lulli, anagramma-pseudonimo di Meggilli, che dice di aver sentito il bisogno di scriverla dopo aver letto un giudizio del vecchio Cartier-Bresson sugli avvenimenti in Iraq: «Tutto ciò fa vomitare».

Certo, dice Atilio, la commedia satirica (un «impromptu») era un pugno in faccia, una cattiveria scritta in cattiva fede. In questo genere non tutto ciò che si dice o si scrive deve essere vero, ma lì dentro parlavo male di tutti, anche di Chirac, anche del Papa, naturalmente anche di Berlusconi che invitato alla guerra da Bush non sapeva come rispondere: vengo, non vengo, sì, no e alla fine propone di giudicare le scritte a mister prestato.

denti. Certo, dice Maggiulli, mera uno spettacolo duro, fastidioso, un grande casino, ma così è la guerra. Secondo me uno spettacolo sulla guerra deve essere duro, deve disturbare, dev'essere una secchiata in faccia allo spettatore. «Evidentemente qualcuno s'è sentito disturbato davvero se nel deserto dell'altra domenica, allora di pranzo, quei due giovanotti (francesi, non saprei dire altro) l'hanno poi aspettato davanti al teatro. «Ecco l'amico degli arabi», si sono detti prima di spingerlo nel piccolo foyer. Uno l'ha tenuto da dietro, l'altro gli ha tagliato ■ faccia. Ci vorranno più di due cerotti prima che tutto passi. Aiuta il posto, questa via che Maggiulli definisce una «dimensione shakespeariana»: diciassette pornoshop, otto teatri in duecento metri, un «brasserie» di umanità che bolle da mezzogiorno all'alba.

La sensazione - ma solo quella - di cordialità e solidarietà.

Artùlio Maggiulli è nato in Puglia, ma è cresciuto a Torino di cui ha conservato l'abitudine di vestirsi da Jack Emerson, a metà dei Sessanta faceva il capocluque a Carignano. Ha studiato teatro ■ Piccolo di Milano, è venuto a Parigi a scuola del grande Lecocq, è rimasto su invito di Giorgio Strehler che lo ha aiutato, con soldi e costumi. Da un vecchio commissariato di Polceia ha costruito ■ suo teatro, cento posti, una bomboniera di velluto rosso, dove si fa la Commedia dell'Arte, dove Samuel Beckett veniva a spiare ■ prove delle maschere del teatro italiano nascondendosi al fondo ■ sala. Maggiulli ha rappresentato Calvino, Arpino, Sciascia, Pasolini, Pavese, Aniasi. Ha un sacco di amici, ricorda con gratitudine Sergio Romano, Margherita Agnelli, Guido D'Avico Bonino, Alberto Cavallari, Bernardo Valli, Guido Ceronetti.

E così l'altra sera, con i cerotti in faccia, il teatro ha ricominciato da Goldoni, *la Moglie saggia*, con Brighella, Pantalone, Corallina e sua moglie Helene Lestrade nel ruolo di Rosaura. Lui dietro la cassa, nel foyer, con un bicchiere di champagne. Per dimenticare Bush.

Pierluigi Battista

Il sottotitolo del libro *Indietro Savoia!* di Lorenzo Del Boca (pubblicato da Piemme) recita così: «Storia controcorrente del Risorgimento». Il presupposto di un sottotitolo di tal fatta è che ■■■■■ una storia ■■■■■ del movimento che portò all'Unità d'Italia, che di questa storia sia tuttora tramandata una versione edificata, manipolata, omissiva, reticente, se non addirittura omertosa. Che il divario tra il mito risorgimentale e la sua effettuale realtà storica ■■■■■ ancora intollerabilmente ■■■■■ pio. Che occorra spulciare archivi e memorie, porsi interrogativi scomodi, reinterpretare avvenimenti, mettere in una nuova sequenza logica fatti apparentemente marginali. Anima un'impressione del genere ■■■■■ buona cosa ■■■■■ spetto: il sospetto ■■■■■ tutto sia stato raccontato, che molto sia stato sottaciuto, che la sacralità di una tradizione abbia cancellato molte cose. Del Boca, a proposito della storiografia e della mitologia correnti sul Risorgimento, ha molti sospetti, come ■■■■■ chi ha letto il suo

precedente **Maledetti Savoia**. E ■ domanda che ■ lettore non prevenuto dovrebbe porsi è: è giustificato il sospetto ■ **Del Boca**? Ci sono ancora punti oscuri, episodi sottovalutati nell'epopea risorgimentale che ■ distanza di tanti anni dovrebbe essere finalmente sottoposti a una libera e ■ impacciata disamina storica?

La risposta, a lettura ultimata, è: sì, il sospetto di **Del Boca** è più che giustificato. E ■ perché non esista ormai un'abbondante produzione «controcorrente» sul Risorgimento italiano ma perché il carattere oramai storicamente associato di molti fatti ricostruiti e reinterpretati da quel ■ filone «controcorrente» di cui **Del Boca** è scrupoloso custode stenta a diventare senso comune. Purtroppo nel dibattito storiografico italiano alle libere

discussione sui fatti viene preferito il processo alle **■**: perché scriverci questo? Quali reconditi e presumibilmente deleteri progetti ti inducono a scrivere e divulgare cose tanto sconvolgenti? Vuoi forse tu negare il valore storico del Risorgimento e delegittimare, attaccando **■** sue origini, la storia patria e la nostra bandiera? Se si ragiona esclusivamente sui fatti, sarebbe una bella sfida intellettuale, **■** esempio, la lettura del capitolo di Del Boca dedicato alla repressione del brigantaggio. In questo capitolo si parla di fucilazioni di massa, di cruenti rappresaglie da parte dell'esercito della nuo-

DEL ROCA

PETRO

N.A.

90 euro

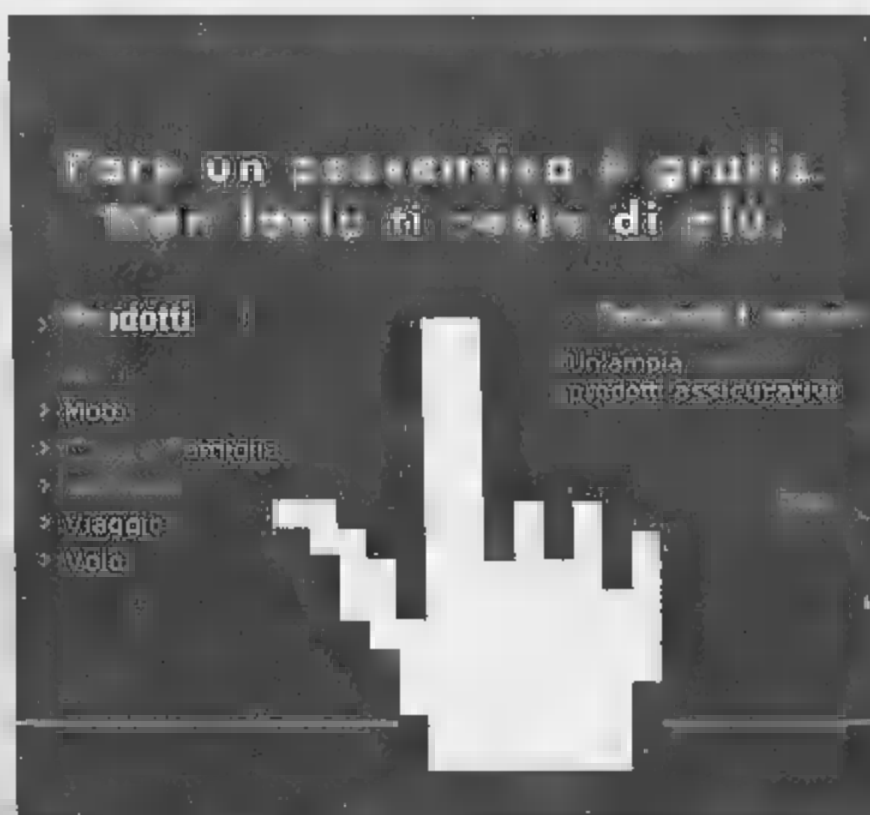
re le ragioni di ciò che accadde a Pontelandolfo? Altro tema scandaloso, che Del Boca affronta con una spavalderia che certamente gli attirerà critiche e rampogne: quello dei «lager dei Savoia», già descritti da Fulvio Izzo. Del Boca parla dell'inferno dei campi di Fenestrelle ■ ■ ■ San Maurizio d' ■ ■ ■ ■ ■ rinchiusi: migliaia e migliaia di «scafoni meridionali» destinati a morire di fame e di freddo. «Morti senza onore, ■ ■ ■ ■ ■ tombe, ■ ■ ■ lapidi ■ ■ ■ ricordo. Morti di nessuno. Terrore», scrive con prosa espressionistica ■ ■ ■ Boca. È possibile reagire con indifferenza alla cronaca di questi fatti? È un'assurda profanazione della storia «sacra» interrogarsi sulle ragioni di tanta crudeltà? Forse è possibile, ■ ■ ■ ■ ■ grotteschi processi postumi ■ ■ ■ Risorgimento, ma ■ ■ ■ intolleranze. Accettando tutte le memorie. Anche quella scomoda.



**Lorenzo Del Boca
Indietro Savola!
Piemme
281 pagine 15,90 euro**



Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.



Fai **un preventivo gratuito**
per scoprire **l'impegno** quanto puoi risparmiare.



RAI Affidati all'esperienza di un grande gruppo assicurativo come Ras.



■ In caso di sinistro hai ■ team ■ esperti
che ti garantiscono disponibilità immediata e rimborsi tempestivi.



Travi sempre una risposta in modo chiaro ■ semplice ■ qualsiasi dubbio.



LIBERTÀ Scegli ■ usare il telefono o Internet
e decidi ogni anno se meriti la tua fiducia.



800.999.9999

 www.genialloyd.com



una società Ras

IL BORSINO DEI FILM

MOSTRI IN CINEMA

Anche nel secondo weekend «X-Men 2» guida la graduatoria dei film più visti. L'incasso di un milione euro che non si può certamente paragonare ai 41 milioni di dollari raccolti negli Usa nello stesso fine settimana. Tra i film usciti lo venerdì ed entrati nella graduatoria «Piazza delle Cinque Lune» di Renzo Martinelli, sul rapimento di Aldo Moro. E' retrocesso al 14mo posto «La finestra di fronte» di Ozpetek.



Un momento del futuristico «X-Men»

- ① X-Men 2 di B. Singer (Usa)
€ 983.161
② High Crimes di C. Franklin (Usa)
€ 490.529
③ My little eye di M. Evans (Usa)
€ 357.540
④ La 25ª ora di J. Lee (Usa)
€ 304.343
⑤ Come farsi lasciare in dieci giorni
di D. Petrie (Usa)
€ 296.779

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 408 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano

I CAMPIONI DEL WEEKEND

- ⑥ Confessioni ■ una mente pericolosa
di G. Clooney (Usa)
€ 234.929
⑦ Nave fantasma di S. Beck (Usa)
€ 233.361
⑧ Malat College di W. Becker (Usa)
€ 211.842
⑨ Piazza delle Cinque Lune di R. Martinelli (Ita)
€ 191.035
⑩ Il pranzo della domenica ■ C. Vanzina (Ita)
€ 174.055

di Ernesto Baldo

IL FESTIVAL (CHE COMINCIA DOMANI) DEDICA AL MAESTRO ITALIANO UNA RETROSPETTIVA NEI 10 ANNI DALLA MORTE

Ci pensa Cannes a sdoganare Fellini

Il grande regista rischia di languire nel suo mito

Gianni Rondolino
CANNES

Quando Federico Fellini morì a Roma il 31 ottobre 1993 a 73 anni, le manifestazioni di cordoglio furono tante, da parte delle autorità e della gente comune, degli addetti ai lavori e degli intellettuali, dei critici cinematografici e del pubblico. Un cordoglio unanime che confermava quello che ormai diventato il «mito Fellini», la presenza ■ regista che ■ segnato profondamente il costume italiano, che aveva inventato un modo di rappresentare la società in forme assolutamente personali, «fellingiane» appunto, con un'aggettivazione che sottolineava tanto il carattere più autentico della sua opera, quanto quello dei suoi non pochi imitatori. E dire che il suo ultimo film, «La voce della luna», era di quattro anni prima, e non ■ avuto molto ■ (nomme- ■ di critica; e «L'intervista», del 1987, da molti era ■ considerato un ■ film». Ma anche i film precedenti, ■ «Prova d'orchestra» (1979), «La città delle donne» (1980), «E la nave va» (1983), persino «Ginger e Fred» (1985), avevano sollevato non pochi dubbi sul loro effettivo valore, dividendo ancora ■ volta il pubblico e la critica.



In altre parole, ■ «mito Fellini» si era alimentato nel corso degli anni come una sorta di stratificazione di motivi etici e estetici che risalivano addirittura a «La strada» (1954) e successivamente a ■ dolce vita» (1960), a «Otto e mezzo» (1983), ad «Amarcord» (1973). Un regista, o me-



A sinistra Federico Fellini, sopra una scena del film «Amarcord»

glio un autore, nel pieno significato del termine, che aveva saputo rappresentare l'Italia in maniera geniale e personalissima, superando il neorealismo (da cui pure proveniva) con gli strumenti d'una fantasia accesa e fertile, d'uno spirito visionario che riusciva a «inventare» personaggi e ambien-

ti, fatti e situazioni, ponendoli all'interno di una specie ■ grande caleidoscopio sociale.

Ma il rischio fu ed è quello di lasciare l'opera di Fellini languire nel ■ mito, rinunciando ■ una proficua revisione, cioè ■ uno studio attento di tutti i suoi film, con lo scopo di

colglierne a distanza di anni gli elementi più autentici, meno legati al momento contingente, forieri di una nuova possibile interpretazione. E non bastano certamente le manifestazioni che si preannunciano, a Roma e altrove, per il decimo anniversario della morte (che sarà celebrato a Rimini ■ 31 ottobre nel corso dell'annuale convegno di studi organizzato dalla Fondazione Fellini, che già pubblica la rivista fellingiana «Amarcord» e fanno scorso ha presentato l'edizione restaurata e completa di «Il bidone», ■ dei suoi film più intensi, tragici e misconosciuti. Ci vuole qualcosa di più, a cominciare da una retrospettiva completa della sua opera.

Ci ha pensato il Festival di Cannes, battendo sul tempo la Mostra di Venezia, non ancora uscita dal ■ lungo torpore che quest'anno si è posto ■ sotto il segno di Fellini, organizzando, in collaborazione con Cinetel Holding, quella retrospettiva di cui si sentiva la necessità, integrandola ■ un gruppo di film su Fellini (fra cui «Ciao, Federico» di Gideon Bachman e «La double vue» di André Delvaux) e una serie di altre iniziative. Il solo modo, serio e affascinante, scrupoloso e divertente, di rendere omaggio a un grande regista, la cui opera può ancora riservare non poche sorprese.

L'OPERA DI BEETHOVEN APRE IL MAGGIO FIORENTINO

I caschi blu dell'Onu nel finale del «Fidelio»

Paolo Gallarati

FIRENZE

In apertura ■ Maggio Musicale Fiorentino Robert Carsen ha curato la regia di «Fidelio» che si svolge tutto in un carcere; dunque, scena unica con altissime pareti grigie, tre scale a pioli che si perdono sull'alto e danno sia l'idea delle mura, sia quella della cella sotterranea in cui è rinchiuso il prigioniero politico Florestano che la moglie Leonora, travestita da garzone ■ il ■ di Fidelio, riesce a raggiungere e liberare. I costumi sono grigioverdi, militari e moderni. I prigionieri hanno la classica divisa a strisce. Le luci sono assai belle, in particolare quelle dei fari giallastri che illuminano l'arrivo del governatore della prigione (o Lager), il delinquente Pizarro, immergendolo in un'atmosfera d'angoscia. I gesti sono ragionevoli e curano i caratteri di ciascuno. Tutto giusto, quindi, e tranquillamente prevedibile. Alla fine, invece, colpo di scena. Mentre Florestano esce dalla sua cella e la folla festante irrompe insieme al Ministro Fernando, dal fondo della platea entrano correndo i caschi blu dell'Onu che salvano sul palco tra riflettori e telecamere: niente di male, se non che l'entrata di quella gente che attraversa la sala distrae dalla fiammata ritmica che l'orchestra suona in crescendo, per salutare l'avvento della libertà. Dopo di che tutto ritorna nella norma, come molto normale, senza scosse né emozioni, è l'esecuzione musicale diretta da Paavo Järvi, con una orchestra abbastanza imprecisa, ■ un andamento discontinuo, ora acceso,

ora singolarmente monotono e distratto, specie, purtroppo, nel favoloso impennarsi drammatico del secondo atto.

«Fidelio» è un poema morale. La Provvidenza, invocata ■ Leonora, agisce nel mondo, facendo trionfare la giustizia ■ la verità attraverso l'azione delle tre virtù incarnate nella «donna sublime»: fede, speranza, amore coniugale. Siamo lontani dal realismo di Mozart: qui ci vogliono cantanti che scolpiscono figure monumentali, plastiche, d'una potenza sofo-

clea: l'uomo ■ come è, ■ dovrebbe essere.

Nessuno dei ■ tanti scritturali del Maggio aveva queste doti, ■ non Stephen Mul- ling nella parte del ministro Fernando; Elizabeth Wittehoua è invece ■ Leonora debole, Stephen Gould un tenore pulito ma abbastanza schiacciato dal peso della sua parte, Gidon Saks un Pizarro



Il direttore Paavo Järvi

improponibile per serissime difficoltà vocali, anche se attore eccellente. Meglio, allora, le parti minori, come quelle rese dalla garbata Rachel Harnisch (Marcellina) e Giorgio Surian (Rocco). Accettabili le pure il tenore Jörg Schneider, nei panni dell'innamorato eluso, Jaquino. Risultato: le pagine meglio riuscite sono state le meno forti dell'opera, vale a dire quei quadretti introduttivi in cui il librettista, tanto per cominciare, propone a Beethoven la pittura di un ambiente borghese che non poteva, in verità, interessarlo di meno, impaziente com'era di buttarsi sull'eccitante presenza dei grandi temi morali che compaiono dal Terzetto n.5 in poi. Il Teatro Comunale era affollato e il successo è stato buono.

PARLA LUCA D'AMBROSIO, REGISTA DEL FILM «IL RONZIO DELLE MOSCHE», SUI MALATI DI MENTE A 25 ANNI DALLA LEGGE BASAGLIA

Greta Scacchi medico dei matti riporta sulla terra follia e gioia

Simonetta Robiony

ROMA

A 25 anni dalla legge Basaglia che chiuse i manicomi considerati un luogo di inutile segregazione per i malati di mente, esce un film che sembra fatto apposta per celebrare l'anniversario: «Il ronzio delle mosche» di Luca D'Ambrosio, teatrale, attore di cinema e di tv, ma anche ricercatore e altro cosa, un artista che sulla follia ha costruito ogni sua opera. Prodotto da Gianfranco Piccoli con il contributo dello stato, distribuito dal Luca dal 30 di questo mese, interpretato da Marco Balani, Greta Scacchi, Giorgio Colaninzi, Lorenzo Alessandri, Raffaele Vannoli, Cosimo Cinieri, Denny Mendez, Bedi Moratti, il film racconta una curiosa parabola immaginata dallo ■ D'Ambrosio.

Nel mondo la follia è scomparsa sostituita dalla noia, dalla depressione, dalla omologazione generale. Un gruppo di scienziati decide allora di tentare un esperimento per riportarla sulla terra catturando i soli tre folli rimasti: Franco, un pittore mancato; Matteo che vive in un mondo suo; Felice, uno che ■ il pianoforte. I ■ vengono sottoposti a un trattamento che li riconduce a quell'esistenza quotidiana che scatena la loro malattia per vedere cos'è che fa nascere la follia e come è possibile riprodurla. ■ l'esperimento sfugge di mano ai medici. I tre malati, infatti, quando capiscono qual ■ la loro situazione, decidono di suicidarsi per ■ diventare complici di un progetto che non gli appartiene. A quel punto una dottoressa che fa parte del gruppo degli psichiatri ■ prova per questi tre malati sentimenti di solidarietà (Greta Scacchi), si schiera dalla loro parte e li convince a fuggire per restituire alla gente, nella maniera più naturale possibile, gioia, follia, spensieratezza, disubbidienza.

«Per me ■ dice D'Ambrosio - questo primo film è come il saggio che si fa alla fine dell'università. Ci ho messo dentro tutte le mie esperienze ■ tutte le mie idee. So che descrivere la follia con immagini cinematografiche non è una impresa facile, ma ci tenevo a misurarmi con questa impresa. Non ho particolari cognizioni mediche quindi

mi sono servito di una angolazione infantile per entrare, ■ invaderlo, nel loro universo blindato. Curioso personaggio, Luca D'Ambrosio. All'inizio della sua carriera, ■ di carriera si può parlare, si fa internare per tre mesi all'ospedale Paolo Pini di Milano per osservare quello che poi ■ definito «teatro patologico»: spettacoli incentrati sul disagio mentale che vanno in giro per il mondo raccogliendo consensi tra le avanguardie intellettuali. Città come Boston, Barcellona, Amsterdam, Monaco ma soprattutto New York e il suo «Caffè LaMama» fanno di lui un nome internazionale. «Il ronzio delle mosche» è il frutto di venti e più anni di questo lavoro. Non è un caso che

del suo film, ma soprattutto della sua esperienza, D'Ambrosio parlerà in questi giorni in ■ Italia, all'interno dei molti convegni ■ universitari legati alla legge 180: ■ sarà a Napoli, poi sarà la volta di Torino, Verona, Reggio Emilia, Pisa, Palermo. «Una legge giusta, questa 180, che però ha prodotto disastri», dichiara il regista. «Se era sacrosanto chiudere i manicomi, è stato insensato affidare i malati a assistenti sociali giovani e mal pagati, spesso nel disinteresse totale dei medici. Molti i suoi futuri progetti: uno spettacolo ■ 5 giugno all'Eliseo di Roma per l'anno dei disabili, un testo teatrale scritto con Attilia Corsini per ripercorrere la sua biografia, ■ lontananza perfino un nuovo film per il quale dice ■ sentirsi pronto.



Greta Scacchi nel film «Il ronzio delle mosche» di Luca D'Ambrosio

IL COREOGRAFO AMERICANO D'AVANGUARDIA È IN TOUR DA VENERDÌ IN ITALIA: A FERRARA, UDINE ■ REGGIO EMILIA

William Forsythe: «Il futuro della danza è nella povertà»

Dopo vent'anni di lavoro lascia Francoforte, la città non finanziaria più la sua compagnia

Sergio Trombetta

Colti epigoni, perfetti cloni, volgari imitatori. Lasciare dietro ■ sé ■ scia di fedeli che ripetono all'infinito una maniera è il destino dei grandi, degli innovatori. Quanti balletti «in stil-Forsythe» ■ mo stati costretti a vedere negli ultimi dieci anni? Perché non ci ■ dubbi che William Forsythe appartiene al gruppo dei più grandi. Lo dimostra anche l'accoglienza che stanno per tributargli le piccole capitali italiane della danza, Ferrara, Udine, Reggio Emilia, in questo nuovo tour con il Frankfurt Ballet che debutta il 16 ■ a Ferrara: ■ solo spettacoli, ma conferenze, incontri ■ architetti, giornate di approfondimento sul suo lavoro. La compagnia sarà poi in scena il 19 e ■ maggio a Udine, mentre il ■ al Valli di Reggio Emilia inaugurerà il Reggioparmafestival e il Red (Reggio Emilia Danza).

Onori più che meritati: questo coreografo americano ha saputo travolgere le regole del balletto con un prepotente scossone eliminando costrizioni letterarie o sovrastrutture psicologiche all'insegna dello slogan «Non è il balletto che è vecchio, ma l'uso che se ne fa».

Nato nel 1949 a New York, sbarcato nel 1973 in Europa, prima ballerino e poi coreografo sperimentatore a Stoccarda, dal 1984 Forsythe è stato direttore

del Ballet Frankfurt ■ il quale in venti anni ha messo in pratica i principi fondatori del suo credo. Una collaborazione, quella con Francoforte, che ha generosamente finanziato la sua attività, destinata a terminare nel 2004. La municipalità ha tirato il cordone della borsa. Il suo futuro artistico è tutto da inventare dunque. Questo tour italiano è certamente l'ultima occasione per ammirare ■ recenti creazioni ■ un intellettuale che ha saputo elevare complesse architetture coreografiche, dove il tema centrale sono la danza stessa e suo sviluppo, come «Artifact». Ha concentrato il suo credo in brani brevi e famosi, rischiosi e acuminati, ■ «Steptert» e «In the Middle Somewhat Elevated». Ha accostato, in maniera postmoderna, temi e spunti diversi in elaborati affreschi come in «Impressing the Czars». Ha meditato sull'uso dello spazio e della luce instaurando collaborazioni intellettuali con l'architetto Daniel Libeskind in «Enemy in the Figure».

Ora che la collaborazione con Francoforte ■ per finire, signor Forsythe, che fine faranno i titoli del ■ repertorio una volta chiusa la compagnia?

«Molti pezzi mi ■ stati chiesti da grandi compagnie di danza ■ l'Opéra di Parigi»

Ma ■ questo non capitasse che ■ resterà al poster, oltre al racconto di chi ha visto i suoi spettacoli?

«Non sono pezzi nati per il video, ma per la scena, quindi di filmarli non ■ ne parla. Resterà la mitologia che si costruisce intorno al ricordo di quei brani».

Questo che lei ■ attraversando viene definito il suo quarto periodo artistico: niente scarpe, a punta per le ballerine, un tipo di danza che fa scarso ricorso alla struttura classica.

«È diminuito notevolmente il lavoro sulla struttura del corpo dei ballerini, mentre è aumentato quello sulla struttura che circonda i corpi».

Tutti i grandi coreografi, come lei, Mats Ek, Jiri Kylian, lasciando le grandi strutture finanziate da poteri pubblici per ritirarsi in strutture più piccole, di ricerca, più povere.

«La povertà è l'unica scelta logica, andiamo verso periodi molto meno opulenti».

E vero che ora utilizza temi teologici e si ispira Virginia Woolf per i suoi lavori?

«Ho usato un testo ■ un'eretica condannata a morte dall'Inquisizione per uno dei miei ultimi pezzi e una frase di Virginia Woolf ispira il brano che porterò in Italia «The room as it was».

Che sarà del ■ futuro artistico? Ci ■ no shocchisti italiani?

«Non lo ■. So soltanto, di sicuro, che non ho cercato lavoro in Italia».

PRIME CINEMA

Come ti reinvento l'esistenza se la fabbrica chiude per sempre

Alessandria Levantesi

È stata accompagnata da qualche polemica l'uscita di «Il posto dell'anima»: intemperanze da parte del fucoso Michele Placido che durante la conferenza stampa ha colpito inopinatamente a destra e a sinistra, prendendosi a torto con due colleghi degni di stima come Nanni Moretti e Pupi Aventi. Mentre sul fronte dei giornalisti c'è ancora chi davanti a una commedia all'italiana, quel glorioso genere ■ nostrano dove la denuncia dei mali sociali non teme di sposarsi allo spettacolo e al divertimento, si scandalizza criticandone la commissione di comico e tragico; o la libertà con cui rispecchia le contraddizioni della realtà e dell'umana natura.

Ispirandosi al grande Mario Monicelli in cui ■ stato aiuto, Riccardo Milani, regista e co-sceneggiatore insieme a Domenico Starnone, porta in primo piano un soggetto trascurato dai più, la classe operaia, seguendo l'odissea di tre amici abruzzesi rimasti ■ spasso dopo la chiusura della mefitica fabbrica di pneumatici dove lavoravano. E i licenziati hanno ■ bell'incantarsi ai cancelli, i sindacati non sanno ■ far fronte all'emergenza. La ditta ■ la filiale di una multinazionale americana e le decisioni si prendono oltreoceano nella spietata logica dell'economia globalizzata. Intanto ognuno si dibatte con i propri problemi.

Silvio Orlando vive una difficile storia d'amore con Paola Cortellesi, fuggita anni prima dal paese natio per crearsi ■ Milano un avvenire. Placido, il più politicizzato non sopporta gli atteggiamenti postmoderni del figlio scansafatiche che passa le serate al pub. Quanto a Claudio Santamaria, avendo il mutuo da pagare a figli piccoli, più che impegnarsi nella lotta dura si ingegna a cercare ■ via d'uscita nel commercio di orecchiette di Santa Gemma fatte in casa.

Ambientato nei luoghi veri (la zona di Vasto) e felicemente interpretato dall'affiatato terzetto protagonista più una convincente Cortellesi, «Il posto dell'anima» è una commedia godibile per immediatezza, spontaneità e amaro umorismo. Non sempre Milani riesce a trovare l'aurea misura di Monicelli, maestro di austerità e ironia, ed eccede nei toni foschi ■ nelle dosi di zucchero. Tuttavia, il film ricco di scene gustose, ha il pregio di mostrare un'Italia in controtendenza per cui la parola «anima» ha ancora un significato.

IL POSTO DELL'ANIMA

Di Riccardo Milani
con Michele Placido, Silvio Orlando,
Claudio Santamaria, Paola Cortellesi
Italia, 2003
Commedia
TORINO, cinema Massimo;
MILANO, Anteo, Eliseo;
ROMA, Mignon, Eden, Intrastevere, Tibur

O G G I

12,25 Ciclismo. Giro d'Italia, 4ª tappa Raitre
13,00 Studio sport Italia 1
14,30 Usa sport Tele+
18,00 Sportsera Raidue
19,15 Sport news Tele+

20,00 Ciclismo. Giro d'Italia, «A tutta tappa» Raitre
20,30 Volley. A1 finale m: Sysley-Kerakoll gara Tele+
20,45 Calcio. Champions League: Inter-Milan Canale 5
23,05 Pressing Champions League Retequattro
1,00 Motorama Raidue

Montoya troppo: patente ritirata

NIZZA. Juan Pablo Montoya va troppo forte, non solo in pista. Al pilota della Bmw-Williams (foto) è stata ritirata la patente per eccesso di velocità dalla polizia francese. Il colombiano è stato fermato a oltre 200 km/h in un tratto di strada della Costa Azzurra tra Le Muy e Fréjus, dove il limite è di 130. Per correre in pista, comunque, la patente non è richiesta. Schumi: intanto «annuncia» il possibile sorpasso a Raikkonen già a Zeltweg.

STASERA A SAN SIRO SI RIPARTE DALLO 0-0 DI SEI GIORNI FA: IN PALIO UN POSTO NELLA FINALE DI CHAMPIONS LEAGUE A MANCHESTER CONTRO LA VINCENTE DI JUVE-REAL MADRID

INTER
(4-4-2)

1 Toldo
13 Cannavaro
12 Fontana, 31 Vivas, 24 Gamarra, 26 Pasquale, 18 Dalmat, 3 Kallou, 30 Martins, Ali, Cuper

CANALE 5 E STREAM ore 20,45
Arbitro: Veissière (Francia)

19 Costacurta
7 Shevchenko
8 Gattuso
13 Nesta
10 Rui Costa
3 Maldini
20 Seedorf
18 Abbiati
1 Fiori, 14 Simic, 27 Serginho, 32 Brocchi, 11 Rivaldo, 15 Tomasson, Ali, Ancelotti

MILAN
(4-3-1-2)

1 Fiori, 14 Simic, 27 Serginho, 32 Brocchi, 11 Rivaldo, 15 Tomasson, Ali, Ancelotti

Andata 0-0. In di parità al 90', tempi supplementari (senza silver gol) e rigori.

INTER-MILAN Derby crudele

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

Nei 3 derby ufficiali cui ha partecipato quest'anno, l'Inter ha perso due volte (in campionato, sempre per 1-0) e pareggiato l'altra (0-0, l'andata di mercoledì). Il valore anemico relativo alle reti fatte (zero) può essere condannato alla ghigliottina secondo i denigratori di Cuper e i pessimisti cosmici post maggio, ma si trasforma in anello di speranza per chi si aggrappa alla legge dei grandi numeri e ritiene improbabile restare a secco per 4 derby di fila.

Ecco, il punto è a capo: zorro: per garantirsi la finale occorrerà segnare un gol più di quelli (eventualmente) subiti. Qualunque altro risultato - pareggio da 1-1 in su - consentirà al Milan di decollare per la finale di Manchester, partendo dal presupposto decisivo che il calendario assegna il ruolo di «squadra in trasferta» e ogni loro rete varrà doppio. Per questo, finita l'andata Ancelotti non negò di sentirsi in vantaggio virtuale e neppure il traballante campionato ne ha scalfito le sicurezze: «Non sono in discussione, ho un contratto fino al 2005 e resterò su questa panchina. Saranno più vispi sul loro fuorigioco, ci basta un pari con gol, ma non abbiamo la mentalità attendistica. Rispetto all'andata ci saranno novità. I giocatori sono quelli: per noi, per loro».

Messa così, è una porta in faccia ai due pungitopo suggeriti da Berlusconi (inimicabilmente, pare): Serginho più di Rivaldo, Pagano la prova di Brescia, irritanti anche. «Brescia è da considerare un brutto episodio - ha glissato il tecnico - nessuno è andato bene, non solo loro due. Saranno importanti, vedrete». Alcune cose certe: in porta Abbiati sostituirà l'infortunato Dida, in mezzo al campo torneranno Ambrosini (dopo la squalifica), un cigno che adora sguazzare nelle aree altrui arrivando di rincorsa, come l'ultimo cavallo del Palio di entrare nei canapi. La latitanza retribuita di Rivaldo offre una chance a Shevchenko, maldestro all'andata nello sbriacciare occasioni fragranti. Senza Serginho, sulla sinistra spazio a Seedorf, altro amuleto di Champions che con il compiacimento di chi ha già nella bacheca di ha

spiegato che lo scudetto è importante, ma la Coppa è una cosa speciale».

Cuper, più di Ancelotti, è ostaggio degli umori. Suoi, del (finto) mite presidente. Si sbanda all'andata («passiamo noi»), è andato oltre ieri, spiegando che qualcosa è cambiato ancora: «Prima ero sicuro di vincere. Adesso sono molto più sicuro». Sicurezza che non viene dall'improvvisa resurrezione di Vieri, che ha ripreso a correre da pochi giorni e nella migliore delle ipotesi sarà disponibile per l'eventuale finale di Manchester. Piuttosto, il tecnico leva sul pubblico: degli mila spettatori 60 mila saranno avvolti in mantelli nerazzurri e tra i fans rossoneri mancherà anche Berlusconi, incatenato a Bari dal vertice sui paesi balcanici. «Se Coco si rimette uscirò lo stesso modulo dell'andata (difesa a 3, Emre dietro le punte, ndr). Non mi interessa se sarà Serginho. Nel caso, troverò pane per i suoi denti. Lo fermeremo, e la nostra difesa diventerà il fulcro dell'impresa. Tanti attaccanti per avere più possibilità di vincere? Un'equazione che non mi convince. Per schiarire il tridente abbiamo perso il campionato. Non mi vergogno a dirlo: dovessimo mai segnare, penseremo a difendere il risultato».

L'attuale secondo posto in campionato, troppo per un taleo, non è garanzia di immunità. Per la squadra che il Milan dovesse poi vincere la Champions, sarà costretta a districarsi nel dei preliminari di agosto. Per l'allenatore, cui Moratti darebbe il ben servito, neppure addomesticare il lavoro nello stile. Cuper sa e ammette che è la partita della mia vita. Più della semifinale contro il Barcellona del 2000. Un derby Europa chissà quando si rivedrà più. Non ha mirino rigori, il binocolo sì, disponendo Toldo e immaginando il fortino. Finale: a qualunque costo, a qualsiasi prezzo. L'Inter ha 7 difenditi, 4 di loro (Toldo, Cannavaro, Materazzi, Di Biaggio) giocheranno dal primo minuto: nessuno eviterà l'ammazzamento dando via libera all'avversario. Stasera è un cunicolo stretto, lo spazio solo per «O ridi» piangere: chiosa Nesta, che per sfuggire a un fallimento traslocò a Milano, convinto che nulla potesse sfuggirgli, neppure il jackpot d'Europa.

NERAZZURRA

Difesa a 3 se gioca Coco Vieri neppure convocato

MILANO. La guarigione di Vieri è rimasta l'utopia che era e Cuper non lo ha neppure convocato. Si affiderà a Crespo e Recoba per scardinare la difesa milanista, ancora imbattuta nel 4 derby finora disputati se si considera anche quello amichevole di quest'estate. L'unico dubbio di Cuper resta così: Coco, ancora dolente alla tibia: il tecnico vorrebbe confermarlo sulla fascia sinistra per ripetere la difesa a 3 che ha giocato molto bene all'andata. La decisione finale verrà presa nell'ultimo provino di oggi: il giocatore ha fatto sapere che vuole esserci e probabilmente finirà per scendere in campo, stringendo i denti. A centrocampo tornerà dalla squalifica Cristiano Zanetti (con Di Biaggio centrale del settore nevralgico) affiancato a destra da Javier Zanetti e a sinistra da Coco, mentre Emre agirà da trequartista. Pur di battere il Milan e arrivare in finale, Cuper rischia grosso sul fronte squalifiche mandando in campo cinque dei suoi sette difenditi.



Coco, unico dubbio di Cuper

FRA I PEGGIORI DELL'ANDATA, CERCANO IL GUIZZO DECISIVO DOPO UNA STAGIONE DELUDENTE

Recoba e Sheva, il rischiatutto degli incompiuti

Roberto Conditio

E' la del giudizio per tutti, nerazzurri e rossoneri ancora battuti in casa dalla Juve. Un po' più per loro, Alvaro e Andriy, il Chino e l'ucraino, gli incompiuti. Inter e Milan: avessero giocato meglio, segnato di più e sfarfallato di meno, Cuper e Ancelotti non avrebbero vissuto questo euroderby-bis come un micidiale rischiatutto (stagione, credibilità, posto). Recoba e Shevchenko hanno sulla coscienza tutti i guai delle milaniste ma, i che stasera saranno in campo dall'inizio, fra i più colpevoli. Anche per i tifosi, per chi fino a qualche mese fa li considerava intoccabili, inattaccabili. Crediti a favori bruciati (in parte) con un'anata in grigio: più errori e incomprensioni che prodezze e prove da trascinatori quali dovrebbero essere. Là davanti, l'Inter è stata Vieri in campionato e Crespo in Champions League, il Milan sempre Inzaghi (mai, comunque, Rivaldo).

Recoba, il coccio di Moratti, ha giocato tanto, ben di più rispetto alle 4 stagioni nerazzurre, ma si è fatto trittrare dai meccanismi del turnover di Cuper (e dagli infortuni altrui), un po' seconda punta, un po'



Alvaro Recoba, 27 anni

Non più intoccabili nemmeno per i tifosi il Chino senza posizione fissa, l'ucraino patisce Inzaghi ma sogna un gol da dedicare a Lobanovsky

ROSSONERA

Dida ko, Abbiati in porta Panchina per Serginho

MILANELLO. Ancelotti ostenta sicurezza, ma gli resta qualche dubbio. Dida, che ieri si è presentato con il pollice della mano sinistra steccato in bendaggio rigido per una frattura composta rimediata sabato, a Brescia, in uno scontro fortuito con Kaladze, non è stato neppure convocato: al suo posto, Abbiati; in panchina, come secondo portiere, Fiori. A centrocampo ritorna Ambrosini che ha scontato la squalifica inflittagli dall'Uefa e prende il posto di Brocchi al centro della mediana alle spalle di Rui Costa.

Ma non è esclusa la possibilità di un ingresso dal primo minuto di Pirlo, che ha smaltito i dolori al ginocchio e disputato qualche minuto già sabato. Il tecnico ha voluto fare alcuna anticipazione: ma pare scontato che Rivaldo e Serginho partiranno nuovamente dalla panchina, per lasciare spazio a Rui Costa e alle due punte Inzaghi e Shevchenko. Nessuna novità in difesa con Costacurta preferito a Simic sulla destra.



Un'opportunità per Abbiati



Shevchenko, già 9 reti all'Inter

esterno sinistro e pure un po' trequartista. Totale: 12 gol (9 in serie A, 3 in Champions), ma pochissime tracce davvero importanti seminate lungo il cammino. Il 90' da vero a Parma è la doppietta di Bologna, i ricordi migliori. Ma anche, in Europa, l'espulsione di Barcellona con le conseguenti 3 giornate di squalifica. Shevchenko ha perso subito due mesi importanti causa infortunio e poi pure il feeling con Ancelotti, che spesso lo ha lasciato in panchina. Segnava a raffica (62 gol nei

primi campionati col Milan), ora è fermo a quota 5 (in 23 presenze). Con Inzaghi, non va proprio: due sole volte riusciti a giocare da coppia vera e sono arrivati il 2-1 sulla Juve e il 3-2 da infarto sull'Ajax che ha portato all'euroderby. S'è intristito, l'ucraino, decisivo solo nell'1-0 casalingo sul Real Madrid quando, guarda caso, Pippo non c'era. Sei giorni fa, nello 0-0 dell'andata, Alvaro e Andriy sono stati fra i peggiori, se non i peggiori. Due occasioni scippate dall'impalpabile Chino, tanto movimento a vuoto per il timido Sheva. Sono usciti dal 90'. Comunque tardi, anche a parere dei loro fans più convinti. Stasera ci riproveranno. Recoba giocherà anche l'ombra degli scalpitanti Kallou e Martins, che in caso di difficoltà Cuper potrà mandare in campo. Shevchenko, già 9 reti segnate in 10 derby, ha le spalle ben più coperte, ma solo per mancanza di alternative: improponibile questo Rivaldo, buono per la panchina Tomasson. Poi, ha un motivo in più per lasciare il segno: giusto un anno fa moriva il colonnello Lobanovsky, per lui un secondo padre più che un maestro. In caso di gol, già sapete per chi sarà la dedica.

Cuper: «È la partita della mia vita. E sono sempre più sicuro di vincerla. Non mi vergogno a dirlo: dovessimo segnare difenderemo il risultato»

Nelle tre sfide di questa annata il Diavolo non ha ancora subito reti. Ancelotti: «Ci basta un pari con gol ma non speculeremo». In tribuna non ci sarà Berlusconi

BRUTTI O NO L'EUROPA CI INVIDIA

Roberto Beccantini

QUESTO è un derby che, più che un vincitore, «promuoverà» uno sconfitto. Come il golden goal si chiamava in origine (mid-den death, morte improvvisa, in omaggio all'aspetto crudele delle vicende sportive, così l'odierna sfida di San Siro sarà intitolata più a Ettore il Cuper, di nome, fa proprio Hector...) che ad Achille. La Juventus ha conquistato lo scudetto, il Real è scivolato a un punto dalla vetta, ma è sempre lì. Viceversa, Inter e Milan non hanno alternative (il Milan, la Coppa Italia: avesse detto). Dovevano uccidere il campionato. Il campionato li ha stritolati. La finale di Manchester non è l'ultima meta: è l'unica. Nemmeno un capolinea. Di più, peggio: un confine. Se passi, ti salvi (quasi); se passi, affoghi (sicuro).

Il nulla dell'andata moltiplica tensioni e pressioni. Il Milan è la squadra regina degli scontri diretti. L'Inter, in compenso, non ne ha vinto uno e al Milan non ha segnato neppure un gol. Questa sera, almeno, dovrà realizzarne uno. Si riparte da zero (la zero). Con l'aria che tira, non mi sento di escludere un epilogo ai rigori. I guardoni europei elemosinano spiccioli di spettacolo. Auguri. L'assetto tattico di Cuper dipende dal recupero di Coco: in caso positivo, verrà riproposta la difesa a tre; altrimenti, sarà riesumato il 4-4-2 d'ordinanza, con Conceicao ed Emre esterni. Naturalmente, Vieri non figura tra i convocati: pensa a Old Trafford, lui.

Ad Ancelotti basta un pareggio gol. Ciò premesso, figuraccia di il rilanciatore il toto-Serginho (in panchina, pare; con Rivaldo). La società ne gradirebbe l'impiego, il tecnico gli preferisce Seedorf. Crespo-Recoba contro Inzaghi-Shevchenko: di qui non si scappa. C. Zanetti e Ambrosini hanno scontato il turno squalifica. Rui Costa è l'interruttore del Milan, o almeno dovrebbe. Un uomo così, manca a Cuper. Ci sarebbe Emre: ma defilato, rende la metà. Si profila un'ammucchiata ciclopica a centrocampo. Potrebbero decidere i panchinari: Kallou, Martins, Rivaldo, se mai si degnerà. Inter a Milan, Juve a Real hanno il serbatoio vuoto. Tocca a Del Bosque, oggi, far fronte a defezioni non lievi, da Makelele a Ronaldo, che pagherebbe di tasca sua pur di giocare. Il derby anticipa la partitissima del Delle Alpi, con la Juve protesa a smantellare il 2-1 del Bernabeu. Ribadisco il pronostico, Milan e Real, ancorché i margini di un duplice ribaltone siano, nel frattempo, accentuati: per l'atmosfera apocalittica che si respira a Milanello, per la flessione e gli acciacchi degli spagnoli, mai come stavolta aggrappati alla classe di Zidane e al rientro di Raul. Milano da bere e da masticare: i confermatissimi Cuper e Ancelotti rischiano il posto: evitate dei dubbi? Sul piano estetico, meglio non allargarsi troppo. E pazienza se qualcuno, in Inghilterra o in Spagna, andrà al cinema: sono «falli» di frustrazione.

CAPANNONI

RICERCHIAMO

**Capannoni di varie
metrature zone: Rivoli
Grugliasco - Collegno
Pinerolo - Venaria
In affitto o in vendita
rapida definizione**

COLLEGNO

Capannoni in costruzione
varie metrature con uffici e cortile
vicinanze imbocchi autostradali
VENDESI - AFFITTASI

ALPIGNANO

Capannone mq. 1.000
Palazzina uffici mq. 350 su due piani
Con impianti ■ norma
Con ampio piazzale indipendente
Recintato libero subito
Costruzione recente
AFFITTASI - VENDESI

TORINO

Capannone mq. 10.000
Più palazzina uffici mq. 1.350
Area totale mq. 21.000
Recintato indipendente
Adiacente imbocco autostrada
AFFITTASI - VENDESI

AUTOPORTO

PESCARITO

Capannone di mq. 3.200
Costruzione recente
Più ampia palazzina uffici
Indipendente da 4 lati
Con ampio cortile
VENDESI

CORSO

UNIONE SOVIETICA

Capannone di mq. 2400
Uffici mq. 500
Ampio cortile
VENDESI - AFFITTASI

TORINO

Immobile commerciale pluripiano
Di mq. 3.500 libero subito
Su corso di forte passaggio
Posizione strategica
Comodo mezzi pubblici
VENDESI

TORINO

CORSO GROSSETO

Capannone mq. 600 con uffici
Ottima posizione
Su strada di forte passaggio
AFFITTASI

LEINÌ

Capannone mq. 2.000
indipendente
Palazzina uffici mq. 370
Ampio cortile intorno recintato
Su strada di forte passaggio
Comodo a due ingressi tangenziale
AFFITTASI

TORINO

Via Nolas Romoli

Capannone di mq. 2.800 più uffici
Dotato di ribalte
Indipendente con ampio piazzale
VENDESI - AFFITTASI

BRUINO

Capannone di mq. 1.650 con uffici
H = 8 mt. Con due carriponte
Impianti di illuminazione
e riscaldamento
Fronte strada
AFFITTASI

ORBASSANO

Capannoni in costruzione
Con uffici, cortile,
mensole carro ponte
Varie metrature
Comodi tangenziale
VENDESI - AFFITTASI

STRADA DEL FRANCESE

Capannone di mq. 3.000
Indipendente da 4 lati
+ palazzina uffici di mq. 1.000
con due carri ponte già montati
con ampio piazzale
AFFITTASI

SETTIMO TORINESE

Capannoni di nuova costruzione
Su strada di passaggio
mq. 400 - 800 - 1600 - 2400
Con uffici ■ cortile
Con mensole carro ponte
AFFITTASI

NICHELINO

Capannoni in costruzione
Con uffici, cortile
Mensole carro ponte
Varie metrature
VENDESI - AFFITTASI

**IMMOBILIARE
LA GINEVRA**

011 447.56.51

e-mail: laginevraimmobiliare@virgilio.it

SETTIMO TORINESE

Capannone mq. 5.000 più uffici
Indipendente da 4 lati
Con 2 ribalte
Ampio piazzale impianti a norme
AFFITTASI

TORINO

Capannoni con ribalte
Adatti ad aziende di trasporti
Con uffici e cortile
Liberi subito
Comodi ingresso tangenziale
AFFITTASI

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

L'ARTE DI ARREDARE

COMPLETA DI



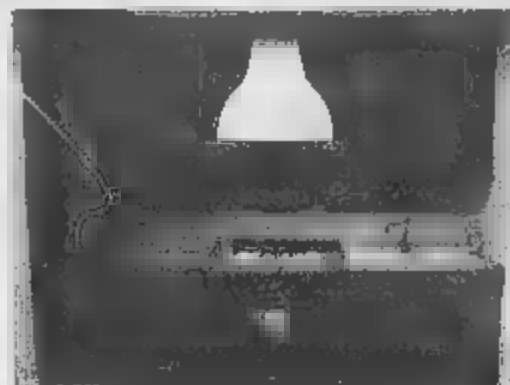
Cucina moderna tinta cileglio e panna, L. 315 cm. Completa di elettrodomestici ARISTON e mensoline.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 2.790,00~~
PREZZO SCONTATO **€ 1.790,00**



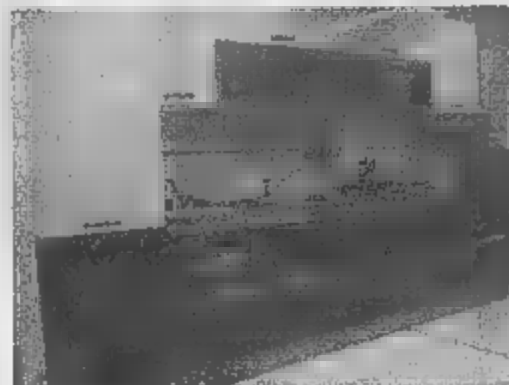
Cucina lineare L. 360 cm. Completa di elettrodomestici, cappa estetica e scolapiatti con vetro curvato.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 3.600,00~~
PREZZO SCONTATO **€ 3.600,00**



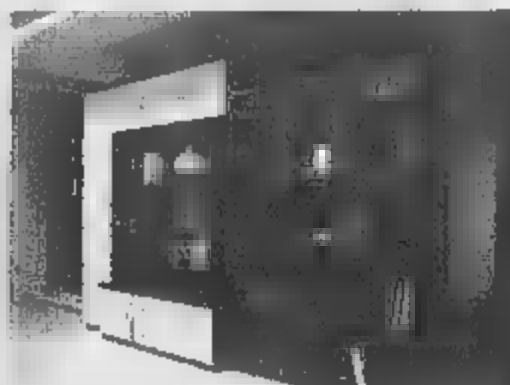
Splendida cucina classica con arte bugnato, L. 300 cm. Completa di elettrodomestici e cappa arredo, corpo avanzato con piano in marmo.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 13.800,00~~
PREZZO SCONTATO **€ 4.950,00**



Cucina di grande marca, L. 345 cm. in laminato lucido con vetri acidi. Completa di elettrodomestici.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 13.850,00~~
PREZZO SCONTATO **€ 4.950,00**



Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, cassetto vetri e elemento libreria, realizzata nei colori cileglio e panna.

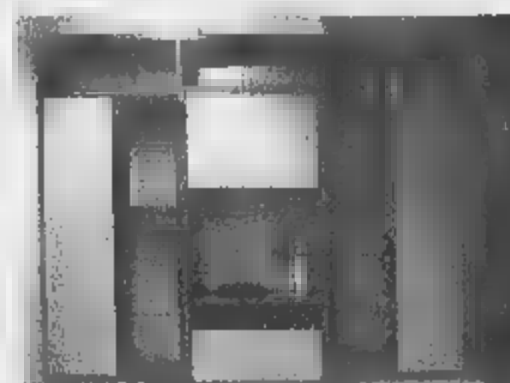
PREZZO DI LISTINO ~~€ 1.340,00~~
PREZZO SCONTATO **€ 940,00**

SPAZIO AI NUOVI ARRIVI!

PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI
TUTTI GLI ARREDAMENTI
IN ESPOSIZIONE VENGONO
MESSI IN VENDITA

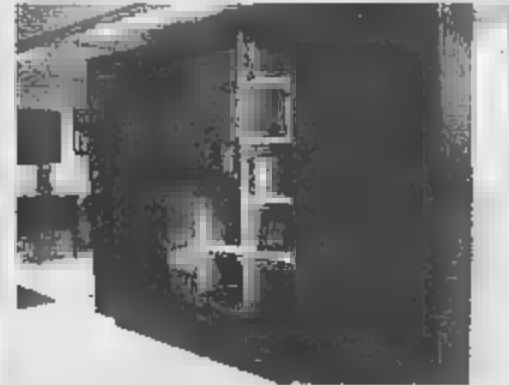
CON SCONTI FINO AL

70%



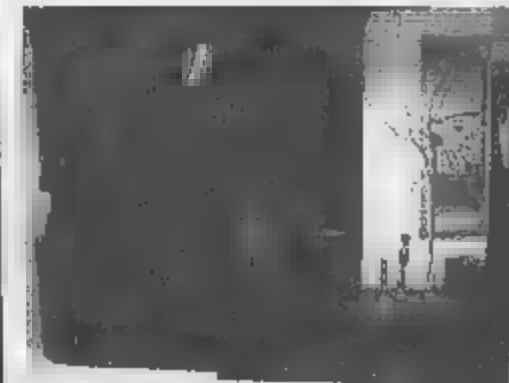
Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, un comodo cassellone, 2 colonne con ante vetri e 2 cassetti colonne.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 3.250,00~~
PREZZO SCONTATO **€ 1.100,00**



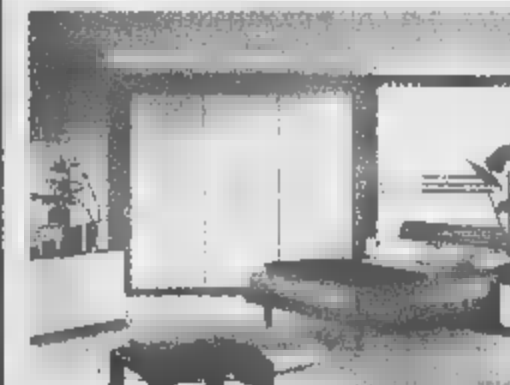
Elegantissima parete soggiorno moderna, impiattaccolo cileglio con particolari laccati panna.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 4.070,00~~
PREZZO SCONTATO **€ 1.350,00**



Soggiorno classico, composto da: elemento terminale a vetro, vetrina rilegata in ottone con 2 cassetti, base completa di alzata 2 ante.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 4.650,00~~
PREZZO SCONTATO **€ 1.600,00**



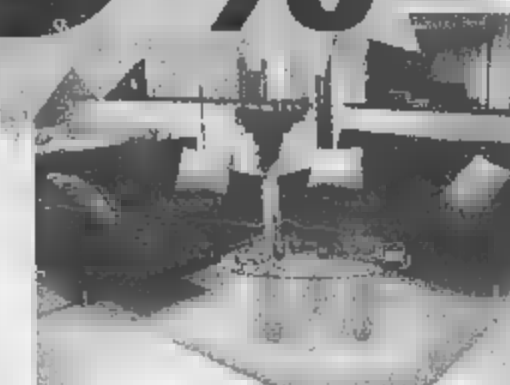
Camera da letto moderna in tinta cileglio e panna. Composta da armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 1.105,00~~
PREZZO SCONTATO **€ 590,00**



Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 2.100,00~~
PREZZO SCONTATO **€ 850,00**



Salotto composto da: divano 2 posti + divano 2 posti messi con elemento poggiatesta.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 2.450,00~~
PREZZO SCONTATO **€ 799,00**



Salotto in vera pelle composto da divano 3 posti e divano 2 posti.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 3.850,00~~
PREZZO SCONTATO **€ 1.300,00**

PRIMA RATA LUGLIO 2004 SENZA ANTICIPO

IL TECNICO DELLE MERENGUE PRONTO A CAMBIARE TATTICA PER FRENARE LA JUVENTUS



DEL BOSQUE ORA HA PAURA

A sinistra lo schema classico del Real Madrid: quattro difensori, due mediani, due mezzepunte e due punte. A destra lo schema che, assenti Makelele e Ronaldo, Del Bosque potrebbe attuare domani al Delle Alpi contro la Juventus: tre difensori centrali, due esterni di difesa, due centrocampisti e due mezzepunte con un unico attaccante, il rientrante Raul.



REAL CATENACCIO

Due stopper e il libero In attacco solo Raul

Fabio Vergnano
inviato a MADRID

Sull'aereo che stamane alle 11 decolla da Madrid, il Real carica anche la paura. Un ospite indesiderato e del tutto sconosciuto a Los Galacticos, un intruso dell'ultima ora che ha annunciato il suo arrivo soltanto ieri mattina durante l'allenamento di rifinitura. Anche i grandi hanno le loro debolezze, anche Del Bosque ha capito che non si può essere attori di commedie brillanti a ogni costo, a volte un copione che si recita a memoria da una vita può essere cambiato per arrivare all'unico al lieto fine. Il 2-1 dell'andata, la ultima prestazione in campionato (una sconfitta e un pareggio con l'ultima in classifica), una condizione fisica in evidente calo, hanno suggerito all'uomo con i baffi che quando giocava nel Real Boskov definì «tecnica, tecnica y tecnica», contromisure idonee a raggiungere la finale di Champions: il traguardo più appetitoso visto che nella Liga la situazione sta precipitando e a cinque giornate dal termine i madrilisti sono terzi.

Porte chiuse ieri alla Ciudad Deportiva. Le acrobazie per spiare comunque l'allenamento dei campioni d'Europa in carica hanno sortito effetti piuttosto scarsi. Ma in ogni squadra che si rispetti c'è sempre qualcuno disposto a «cinguettare» qualche indicazione sulla formazione provata. Tacciamo il nome della spia che ha fornito informazioni sulle mosse a sorpresa del tecnico, perfino il delatore è stato colto in contropiede dalle scelte che verranno fatte domani. Innanzitutto ci sono le assenze e condizionare il tutto.

Ronaldo, in un estremo tentativo di portarlo almeno in panchina, è stato sottoposto a un allena-

Nell'estremo tentativo di portare Ronaldo almeno in panchina il Pallone d'oro è stato sottoposto a un allenamento serale

mento speciale e solitario nel tardo pomeriggio di ieri. Farà un ultimo provino stasera al Delle Alpi, crescono le probabilità che possa essere a disposizione, seppure part-time. Makelele non partirà neppure: il problema al quadruplice lo blocca per altri 15 giorni. Per contro c'è il recupero di Raul, alla prima partita dopo l'operazione di appendicite del 21 aprile. Ieri era di pessimo umore, è stato sgarbato con chi si informava sulla sua salute e questo già spiega come si senta affatto sicuro nel debuttare in una semifinale di Champions.

Così Del Bosque ragiona all'italiana, si immedesima nel catenaccio che gli spagnoli ci rinfacciano ogni volta che affrontano una squadra nostrana campionata. La paura porta prima di tutto a limitare i danni, quindi, novità assoluta, il Real domani sarà schierato con tre difensori centrali: Hierro, Helguera e Favon. E' la prima volta nella stagione che il tecnico ricorre a questa tattica prudente. Helguera farà il libero e avrà come scudieri Salgado e Roberto Carlos, gli esterni di difesa. A centrocampo Guti e Flavio Conceicao, davanti Raul unica punta. Figo a destra e Zidane a sinistra. Saranno anche Los

Galacticos, ma stavolta scendono sulla terra, percorrono i sentieri dell'umiltà, si preparano alla battaglia con armi nuove.

Buon segno per la Juve se il Real mette a nudo le sue debolezze e rinforza la linea difensiva, un reparto che spesso è stato considerato quasi di figura nell'economia di un gioco che prevede attacco e poi ancora attacco. Rispetto all'andata la new entry è Favon, occhi che fanno sognare le tifose e fisico da modello. Ritrovatosi coinvolto nelle prove tecniche ieri mattina, il difensore inviato in pasto ai media di mezzo mondo ha spiegato: «Del Bosque cerca idee nuove per passare il turno. Chi conosce il Real sa che cambiando lo schema non cambia il nostro atteggiamento. E' grave l'assenza di Makelele, il nostro polmone. La verità è che soltanto in apparenza sembriamo favoriti: se la Juve segna un gol sarà poi difficile battere una squadra italiana quando gioca in casa. Questa partita ha caratteristiche di una finale, chi segna per primo avrà forse un vantaggio decisivo. L'importante è capire se stiamo bene, altrimenti quando non siamo tutti al massimo diventiamo più vulnerabili. Mentre la Juve è sempre una squadra compatta, senza grosse individualità, ma che difficilmente perde il filo della partita».

Domani il Real eguaglierà il primato del Manchester United giocando la partita numero 93 della nuova Champions. A giudicare dall'atmosfera di ieri mattina la tensione è a livelli di guardia. Soltanto Roberto Carlos ha ostentato fiducia illimitata: «Stiamo bene, anche in campionato nulla è compromesso. All'ottanta per cento la finale sarà nostra».



Figo al tiro durante la sfida di Madrid: qui è contrastato da Conte che domani cederà il posto al rientrante Tacchinardi

Zidane al limbo

«Sono emozionato non fischiatemi»

dall'inviato a MADRID

Non è mai stato amore vero fra Zidane e i tifosi della Juventus. Perfino l'Avvocato una volta gli rinfacciò di essere «più divertente che utile». Ma Zidane ha dato tanto alla Juve, anche se agli occhi del popolo bianconero si è macchiato di una colpa grave: chiedere di essere ceduto. Un tradimento per i fans della Vecchia Signora, una scelta di vita per il francese, un affare per la società che nell'estate del 2001 ha incassato dalla cessione 150 miliardi di lire. Domani ritorna per la prima volta da avversario. Rivedrà gli amici Davids e Montero (chiederà la maglia a Paolo), poi tenderà l'orecchio in attesa di un applauso.

Ieri Zidane ha confessato: «Già all'andata provai una certa emozione, stavolta sarà peggio perché ritorno nello stadio che è stata la mia casa. Non posso neppure pensare che i tifosi non mi accolgano bene. Con la Juve ho trascorso cinque anni stupendi, abbiamo vinto tanto e penso di aver dato il mio contributo. Se mi fischiassero sarebbe una grossa delusione, Lippi ha già rivolto un appello al pubblico perché riservi a Zidane l'accoglienza che merita».

In realtà Zidane fa paura e per questo la presenza potrebbe scatenare le invettive degli ultras. Ieri Zidane si è sottoposto a una lunga seduta di fisioterapia affidandosi all'osteopata Philippe Boixel arrivato per lui dalla Francia. Il dolore alla schiena è passato, tuttavia negli ultimi giorni si è allenato poco. (F. ver.)

Lippi: guai ad andare allo sbaraglio

«Noi possiamo segnare un gol ma non dobbiamo subirne»

Marco Ansaldi

TORINO

«Se lo facesse un allenatore italiano, in Spagna si indignerebbero. Ma se lo decide Del Bosque è stravolge la tradizione del Real Madrid nessuno parla di catenaccio». Nella palazzina in corso Galileo Ferraris, che porta ancora le tracce dei frugali festeggiamenti per lo scudetto, ci si toglie qualche sassolino dalle scarpe: dopo le accuse piovute addosso alla Juve, troppo difensivista secondo i giornali spagnoli, si scopre che la squadra più forte del mondo potrebbe venire a Torino per conservare il vantaggio di un gol. «Al Bernabeu noi abbiamo preso coscienza che ce la possiamo fare», dice Luciano Moggi, di ritorno da Roma dove pare abbia incontrato i dirigenti della Lazio per questioni di mercato. Il Real Madrid ha capito che rischia e prende le precauzioni.

L'impressione è di calma. Lippi, ad esempio, ha trascorso il pomeriggio giocando con il nipotino. «Non è il momento per caricarsi di ansie», ha spiegato il tecnico che in mattinata aveva descritto la situazione in un'intervista radiofonica

«Ho due o tre soluzioni in testa». Birindelli recupera Camoranesi e Di Vaio le armi da usare nella ripresa

alla Rai. «Non dobbiamo lasciarci prendere dall'entusiasmo e andare allo sbaraglio. Noi crediamo di poter fare un gol al Real ma non dobbiamo subirne e questa è l'impronta della partita. Mi dicono che Ronaldo non dovrebbe giocare e che è un grande campione e potrebbe trovare lo stimolo giusto nella vicinanza della gara. Del resto sono sempre possibili le sorprese. A Madrid non mi aspettavo che giocassero con due punte e con Guti a centrocampo, qui è possibile che mettano un difensore in più». Sull'impianto della Juventus cala invece il silenzio. Birindelli si è allenato a parte ma Lippi è convinto che recupererà: presiederà un fianco della

difesa, probabilmente a destra, con Thuram, Tudor e Montero sulla stessa linea. «Io due o tre soluzioni nella testa», spiega il tecnico viareggino. Resterà fuori Camoranesi. L'argentino e Di Vaio sono le armi del secondo tempo se il risultato non fosse favorevole.

Se c'è polemica è per qualcosa che sta fuori dalla squadra e dalla partita di Coppa. Sempre ai microfoni della Rai, Giampiero Boniperti ha spiegato che il campo è vinto «meritatamente» perché la Juve è la squadra più forte, con giocatori determinati. Ha un carattere piemontese, deciso e lungimirante. Ma l'ex presidente bianconero (che conserva

la carica a titolo onorario) ha ricordato anche di essere stato un grande protagonista dei 27 scudetti juventini. «Aspetto il ventottesimo perché ne ho vinti quattordici e poi direi così che ne ho vinti la metà». «Boniperti è stato un grandissimo giocatore - gli ha replicato Antonio Giraud - da dirigente più di lui ha fatto Italo Allodi che creò una squadra forte e che conquistò alcuni scudetti. Poi ci fu un periodo di non grandissime vittorie». Tra una stiletta e l'altra, l'amministratore delegato ha annunciato che Davids rimarrà in bianconero e che Stankovic invece resterà alla Lazio.

Intanto si conosce il nome dell'arbitro di Juve-Real Madrid: è Urs Meier, 44 anni, salumiere svizzero. Viene considerato un arbitro «di fiducia» della Uefa, insomma «politico». Cosa che garantisce sicuramente il Real Madrid più della Juve, ancora scottata dalla decisione di convalidare il gol di Roberto Carlos all'andata. «In Italia l'avrebbero annullato - ha detto il presidente Avvisano - erano tre in fuorigioco nell'area piccola e il particolare che disturbasse o meno Buffon ci sembra davvero influente».



Dallo scudetto alla Champions, Lippi e il preparatore Jens Bangsbo non mollano mai la presa

B, IL POSTICIPO È L'ULTIMO DELLA

Sampdoria, rimandata la festa per il ritorno in A
A Terni segna con l'uomo in meno ma viene raggiunta

■ TERNI. Festa rimandata per la Samp di Novellino che ieri sera, nell'ultimo posticipo della stagione, ha «soltanto» pareggiato 1-1 sul campo della Ternana, sfiorando quel successo che le avrebbe permesso di assicurarsi il ritorno in serie A dopo 4 anni con 4 turni di anticipo. In dieci già al 27' (espulso Zivkovic per un brutto fallo ■ Giampa), i blucerchiati ■ passati ■ vantaggio al 4' della ripresa grazie ■ Colombo, ma sono stati raggiunti ■ 28' da Zaniolo, lesto ad approfittare di un regalo di Turci. La Samp ha ora 11 punti ■ vantaggio sulle due quinte: battendo sabato ■ ■ il Cagliari sarebbe aritmeticamente promossa. Prime posizioni della classifica: Sampdoria 62; Siena 59; Ancona 54; Lecce 53; Vicenza, Ternana 51; Triestina, Cagliari 50; Palermo 49; Ascoli 47.



Corrado Colombo, 23 anni

GRANATA TRA ■ ■ ■ FUTURO

Romero: «Finora ■ ■ ■ si è fatto vivo per la società»
Contro l'Empoli Ferri manderà in campo tutti i ragazzi

■ TORINO. Federico Balzaretti è stato visitato ieri dal dottor Campini che ■ confermato la diagnosi stilata subito dopo l'infortunio: distorsione al ginocchio destro ■ interessamento del legamento collaterale mediale ■ sospetta infrazione meniscale. Questa mattina ■ prevista la risonanza magnetica, poi si potranno valutare esattamente i tempi del recupero. Intanto oggi pomeriggio ripresa degli allenamenti ■ centro Sisport ■ Orbassano. Contro l'Empoli, a Reggio Emilia, come ha confermato Ferri, saranno impiegati tutti i giovani ■ sua disposizione. Per quanto riguarda invece l'ipotesi di vendita della Società, il presidente Tili Romero ieri ha confermato che «dall'avvocato Rossotto, delegato da Cimminelli ■ ■ eventuali acquirenti, non ■ è ancora fatto vivo nessuno».



Per Balzaretti grave infortunio al ginocchio

CERCA UNA SQUADRA DA ALLENARE IN ITALIA, ANCHE IN SERIE B

Viali: coppa alla Juve Sa soffrire più di tutti

«Lippi è il mago di questo gruppo. Più forte del mio? Andiamoci piano
Mancini è un grande tecnico, anche perché non ascolta i miei consigli»

Piero Serantoni

ROMA

E' tornato e prepara un futuro da allenatore in Italia. Dopo sette anni in Inghilterra Gianluca Viali, ■ anni il ■ luglio, è sbarcato ■ Roma come testimonial di Sky, la nuova pay-tv.

Oggi vedrà la semifinale milanese in ■ di Ciro Ferrara, domani tiferà Juve, sempre davanti al video, per scaramanzia. ■ Viali, all'Olimpico la Coppa dei Campioni era nelle sue mani in quell'indimenticabile serata del '96.

«E' bello ricordare di essere stato il capitano di quella Juventus, l'ultima squadra italiana ad imporsi. Ma non sono egoista e la Juventus merita, è destinata a rinvincere quella Coppa. Il 27' scudetto ha ribadito la supremazia in Italia della squadra bianconera, so che ora società e squadra vogliono imporsi in Europa. Quest'anno, e se dovesse andare male, sarà per l'anno prossimo. L'ultima volta che ho visto la Juve ■ vivo ha perso con ■ Manchester. Per scaramanzia

stavolta la guarderò in tv.»

Il Real è un pessimo cliente.

«Sì, non è una squadra materassata. Ma in troppi sottovalutano la caratura bianconera. A Zidane, Raul, Figo, Roberto Carlos, la Juve risponde con Del Piero, Nedved, Trezeguet, Montero, Davids. Se come individualità forse è pareggio, mentalità vincente e capacità di soffrire sono superiori a quelle del Real. Quindi più forti i bianconeri».

Juve più forte della sua?

«Non esageriamo. La Juve è sempre forte ed ha il gran merito di saper vincere. Con me e dopo, tornando allo scudetto con una squadra considerata in calo e spremuta».

Con Lippi in panchina.

«Lui merita di entrare nella storia del calcio: juventino, italiano e mondiale. Nessuno come lui ha saputo scrivere il ciclo bianconero. Andersson, poi tornare e rinvincere. Il suo è un bel duello con Ferguson, che dopo 12 scudetti con il Manchester è sempre lì, con la stessa voglia di vincere. Lippi è un allenatore fantastico, lui e la Juve si sono completati a vicenda. Difficile immaginare l'uno senza l'altro».

Stasera a Milano c'è l'altra semifinale di Champions.

La tensione sarà padrona della partita. Non voglio pensare ■ ■ ■

staranno vivendo questa vigilia milanisti e interisti. C'è in ballo la stagione. Spero che con il passare dei minuti ■ due squadra abbassino la guardia, che cerchino la vittoria. Vedo protagonisti attaccanti ■ portieri, così sarà stata una partita spettacolare, che consolerà anche i perdenti. Ancelotti e Cuper sono allenatori onesti e credibili. Sono contento che siano stati confermati. D'altra parte la Juve insegna, il segreto del successo sta nella continuità».

Il futuro di Viali?

«Fare l'allenatore. Oltremare ho imparato molto, vorrei dimostrare in Italia quanto valgo. Oggi sono un disoccupato, ■ novembre parteciperò al ■ di Coverciano. Se avrò l'opportunità di tornare, voglio farlo senza suscitare polemiche. Allenare la Samp? Mi piacerebbe, ma nessuno me lo ha chiesto. Andrei anche in B, come ho fatto in Inghilterra se mi dovessero presentare un piano serio. Se invece nessuno mi vorrà potrei lavorare in una tv per restare nel mondo del pallone».

Mancini ha ottenuto grandi successi con la Lazio.



Gianluca Viali compirà 39 anni a luglio

«E' un grande amico. Come allenatore ha stupito tutti, anche me. E' cambiato, carattere diverso, altra personalità. A me piaceva anche il primo Roberto. Con la Lazio ha fatto il fenomeno. Salvezza economica e risultati in campo sono dovuti in gran parte a lui. All'inizio gli ho dato dei consigli, lui non li ha ascoltati. Ha fatto bene».

Come sta il calcio italiano?

«Vive un momento difficile, ■ solo economico. Ci sarebbero tante cose da cambiare. Ho ragionato, con tanto tempo libero posso pensare. Bisogna portare nelle scuole la cultura sportiva, ridare gli stadi alle famiglie, farne luoghi dove non devi aver

paura di coltelli e botte. Serve un messaggio diverso, in Italia si fanno troppe polemiche. ■ Inghilterra si guarda più ai gol che al rigore non dato. Vedrete, Sky darà un nuovo messaggio, anche etico, ai tifosi. Cercherà di mostrare alla gente cose che forse qui da noi sono state dimenticate».

Vecchia polemica: per chi batteva il suo cuore in Italia-Brasile del '94?

«Per gli azzurri naturalmente. Ma ho anche detto che il Brasile era la mia seconda squadra e da lì sono stato travisato. Poi è inutile essersi ipocriti. Ci ■ occasioni in cui, fai ■ tifo per dovere, senza entusiasmo».

GRANATA DA LEGARE

Il CompràToro non può essere solo un gioco

Massimo Gramellini

D A una settimana è in commercio un nuovo gioco di società: il CompràToro. Può parteciparvi un numero illimitato di concorrenti, basta telefonare all'avvocato di Cimminelli anche solo per chiedergli come sta. Oppure indire una conferenza-stampa, lanciare la propria candidatura attraverso un giornale o lasciar filtrare le voci più incredibili su un sito web. ■ divertimento è assicurato e soprattutto costa poco: di certo molto meno dei ■ milioni di euro che il Cimmi chiede per togliere il disturbo. Ogni tanto mi telefona qualche congiurato: «E' fat- ■ domani ■ chiude». E chi ci compra? «Non posso dirti di più: saprai tutto domani». Ma non era ■ ieri, domani? Non passa giorno ■ l'annuncio di ■ cordata arretrante, di un'offerta irresistibile, di ■ vendita imminente anzi già avvenuta. L'ultima: Berlusconi ha acquistato il Toro. Lui, in persona, forse per avere finalmente un posto dove lo lascino allenare. Ferocemente strepitosa la battuta del lettore Federico: «I nuovi gemelli del gol saranno Ferrante e Aporti, con riferimento al ■ minorile di Torino».

Che Berlusconi ne sia il mister oppure no, la cordata del centrodestra starebbe avanzando mimetizzata nella boscaglia come i marines, fieramente contrastata da quella di quattro parlamentari piemontesi della Margherita. I quali hanno convocato i giornalisti per far sapere quanto sarebbe bello se qualche industriale amico loro comprasse il Toro a metà con i tifosi. Di nostro,

hanno aggiunto, noi mettiamo l'idea. Ma se sono mesi che si parla di azionariato popolare ■ nell'ultima settimana almeno quattro soggetti diversi hanno espresso il desiderio di lanciarne uno! A onor del merito, la primogenitura spetta a Rinascente Granata, che infatti l'ha immediatamente rivendicata. Con un comunicato che contiene la seguente perla: «Alla luce dei recenti avvenimenti che hanno sottolineato le enormi potenzialità della Tifoseria Granata...». Ma non ■ faceva prima a scrivere: «Alla luce della marcia del 4 maggio? Come possiamo credere che ami il Toro chi, per problemi suoi, si vergogna persino di nominare quella giornata memorabile? Quanto ai politici, se proprio hanno voglia di agitarsi, potrebbero far illuminare dal Comune la lapide dei Campioni a Superga. I tifosi sono anche disposti a pagare l'impianto, ma - tecnicamente - come potrebbero provvedere ogni due mesi alla bolletta della luce?»

L'azionariato popolare mi attira e al tempo stesso mi spaventa. Darei volentieri i miei soldi solo se avessi la cortezza scritta che servissero a cucire addosso un abito su misura. Vorrei cioè che il grosso dell'investimento riguardasse la ricostruzione del settore giovanile più forte del mondo: unica garanzia di un futuro stabile, serio e da Toro. Non sono più disposto a credere a promesse vaghe né a pagare due anni di goduria con dieci di squallore.

P.S./1 Scrivete la vostra opinione a 4maggio@lastampa.it

P.S./2 Il film sulla Marcia andrà in replica giovedì 15 maggio, alle 21,30 su CalcioStream.



Il vostro denaro ■ un patrimonio.

DWS
INVESTMENTS
Deutsche Bank Group

Deutsch

dell'adesione leggere il prospetto informativo.



NUOVA TOYOTA AVENSIS

Riscoprite l'auto.

Nasce la nuova Toyota Avensis, un'auto progettata per farvi riscoprire i più autentici valori automobilistici interpretati secondo una concezione innovativa.

Una sicurezza

■ **5 stelle concezione.**



E' l'auto più sicura della sua classe con ■ 5 stelle EURO NCAP e il punteggio più elevato mai ottenuto. Più sicura anche grazie ai 9 airbag, compreso l'innovativo airbag per le ginocchia, ■ al sistema di salvaguardia degli occupanti MICS (Minimal Intrusion Cabin System): una gabbia protettiva a deformazione programmata che in caso di urto mantiene praticamente intatta la struttura dell'abitacolo.

Un piacere di guida

■ **5 stelle concezione.**

Sospensioni posteriori Double Wishbone autostabilizzanti derivate dalla coupé Celica, esclusivo sistema fonoassorbente Ultra Light™ Concept, climatizzatore automatico bi-zona, volante multifunzione con comandi audio e sintonizzatore Digital Signal Processor con ■ altoparlanti: guidarla è un'emozione mai provata.

Uno spazio

■ **5 stelle concezione.**

Il passo di ben 270 cm, l'ideale sfruttamento della volumetria interna per ■ massima abitabilità di tutti i passeggeri, la seduta del guidatore più alta della categoria per una migliore visibilità, e un volume di carico fino a 1500 cm³, grazie al ribaltamento dei sedili posteriori, assicurano un'abitabilità e una funzionalità in grado di competere con una monovolume.

Versioni berlina e station wagon. Motori benzina e diesel Euro IV.

5 ANNI DI GARANZIA
■ fino a 150.000 km
INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI.

Da € 18.900

Chiavi in mano (I.P.T. esclusa) versione berlina 1.6 benzina.

**VENITE A PROVARLA
ANCHE IL SABATO**

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Numero Verde
800-011555
www.toyota.it

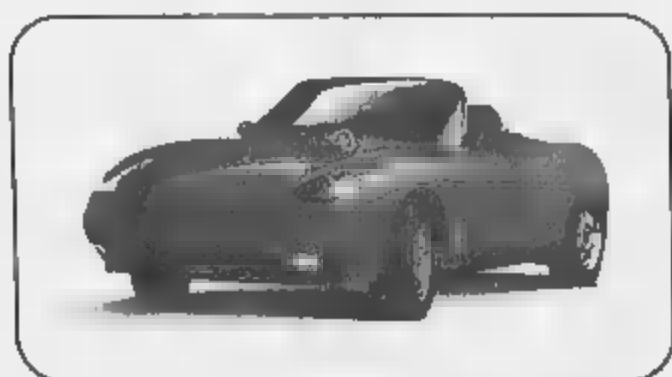
**VALORE
TOYOTA**

E' l'innovativa formula ■ consente ■ acquistare Avensis con quote mensili ■ includono anche manutenzione e assicurazione incendio e furto. Informatevi presso i concessionari.

Vivi la natura con **Sogno d'estate**



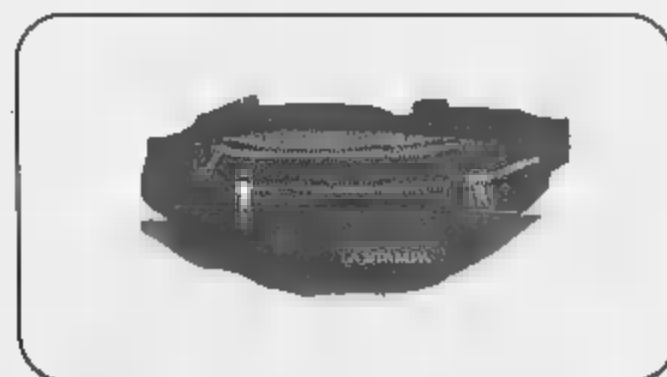
Partecipa con La Stampa al nuovo concorso "Sogno d'estate".



3 Fiat Barchetta



1000 biciclette
by Pininfarina



Marsupio per tutti

Raccogli i bollini tratteggiati che ogni giorno, dal 12 maggio al 29 giugno, troverai pubblicati sulla prima pagina de "La Stampa". Ritagliali e incollali sulla scheda disponibile in tutte le edicole. Ne bastano 45, ma ne avrai a disposizione 49, in caso dovessi perdere una o più uscite. Alla fine della raccolta subito gratis per te un marsupio La Stampa per l'estate ■ la possibilità di partecipare all'estrazione di fantastici premi: ■ Fiat Barchetta ■ 1000 biciclette by Pininfarina. Preparati ■ vivere una freschissima estate en plein-air.

GIRO D'ITALIA: I GRANDI HANNO GETTATO LA MASCHERA, NERVOSI GLI ULTIMI 30 CHILOMETRI CON L'ARRIVO IN LEGGERA SALITA

Garzelli batte il passato «Ora riparto da zero»

Il varesino un anno fa fu trovato positivo ed estromesso dalla corsa. E' tornato alle gare dopo 338 giorni: «Ho sognato questo trionfo»
Petacchi, terzo, resta maglia rosa: è lui il leader e la vera rivelazione

Giorgio Viberi

Inviato a TERME LUGIANE (Cosenza)

I grandi gettano la maschera, ma la maglia rosa resiste. La terza tappa del Giro, da Policoro (Matera) a Terme Luigiane (Cosenza) con gli ultimi trenta chilometri nervosi e arrivo in leggera ascesa, doveva essere la giornata dei passisti scalatori, in poche parole dei favoriti per la vittoria finale. E così è stato, almeno in parte, con il successo di Garzelli e il secondo posto di Casagrande. Ma subito alle loro spalle nell'ordine d'arrivo c'è ancora lui, il leader della classifica Alessandro Petacchi, l'autentica rivelazione di questa prima parte del Giro, finito ben davanti ad altri specialisti degli sprint in salita e candidato al successo finale come Pellizzotti (4°), Simoni (7°), Scarponi (12°), Pantani (16°), Aitor Gonzalez (18°) e Frigo (19°). «Lo sapevo che questa tappa era persino troppo dura per me - ha detto il leader di classifica dopo il suo terzo posto - ma sapete che questa maglia rosa, mette le ali a chi la porta. Ora potrò tentare di tenerla fino al Terminillo (7° tappa, sabato, ndr), poi vedrò di consegnarla se possibile a Frigo». Aitor Gonzalez, entrambi miei compagni di squadra. Intanto però si gode questa insolita e gradita popolarità. Mi piace molto, anche l'insistenza della gente e di voi giornalisti. In particolare mi ha commosso la telefonata del fratello di Denis Zanetta, l'ex compagno di squadra di Petacchi, morto di recente per un attacco cardiaco.

Celebrato come merita il capoclassista, va sottolineato con uguale enfasi il successo di Garzelli, grazie alla quale ieri il varesino ha rifilato - compresi gli abbuoni - 10° a Casagrande, 22° a Pellizzotti, Simoni e Scarponi, 27° a Pantani, 29° ad Aitor Gonzalez e Frigo. E ora proprio Garzelli segue Petacchi in classifica. E' passato esattamente un anno da quel 13 maggio 2002, lunedì (come ieri), in cui Garzelli precipitò sempre Casagrande (come ieri) conqui-

RE HA PERSO QUASI 5 MINUTI

Giro d'Italia, ordine d'arrivo della 3ª tappa Policoro (Mt)-Terme Luigiane (Cs) di km 140: 1. Stefano Garzelli (Caldiroli) in 3h 34'38", 39,136 km/h (abbuono 20"); 2. Fr. Casagrande 2° (abbuono 8"); 3. Petacchi (abbuono 8"); 4. Pellizzotti; 5. Colombo; 6. Lanfranchi; 7. Simoni; 8. Gontchar (Ukr); 9. Noé; 10. Gasparre; 11. Hamburger (Dan); 12. Scarponi; 14. Belli 7"; 16. Pantani; 18. Aitor Gonzalez (Spa) 9"; 19. Frigo; 116. Cipollini 4'51".

Classifica generale: 1. Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) 13h 37'08"; 2. Garzelli a 17"; 3. Casagrande 27"; 4. Colombo; 5. Gasparre 22"; 6. Pellizzotti; 7. Simoni; 8. Lunghi 39"; 9. Noé; 10. Hamburger (Dan); 11. Aitor Gonzalez (Spa); 12. Sabaliauskas (Lit); 13. Lanfranchi; 14. Scarponi; 15. Figueras 43; 17. Pantani 44"; 23. Frigo 46"; 109. Cipollini 11'22".

Oggi quarta tappa. Acquappesa Marina (Cs) a Vibo Valentia di km 170, con percorso inizialmente pianeggiante e un colle di terza categoria al km 135, non particolarmente selettivo.

Si prevede quindi una frazione per velocisti, con rettilineo finale di 500 metri sul quale Cipollini ha promesso di voler finalmente eguagliare il record di Binda (41 vittorie al Giro).

stando la terza tappa (come ieri) del Giro d'Italia che in quell'occasione arrivava a Liegi, in Belgio. Una data che sicuramente il corridore varesino non dimenticherà, perché l'esame antidoping effettuato proprio quel giorno rivelò nelle urine di Garzelli la presenza di Probenecid, un diuretico vietato. L'allora leader della Mapei, passato ora alla Caldiroli Sidermec, ebbe ancora il tempo di vincere un'altra tappa, quella Eurogiro, a Limone Piemonte. Poi - in seguito alla positività anche delle controanalisi - fu estromesso dalla corsa rosa e squalificato per due anni, ridotti a 11 mesi grazie alla condizionale.

«Non voglio più pensare al passato - ha detto dopo il successo di ieri - ma quest'anno senza correre è stato durissimo. Non solo per me, ma anche per i miei genitori e mio fratello, che hanno sempre condiviso i miei sacrifici. Dopo 338 giorni lontano dalle gare, Garzelli aveva fatto il suo ritorno nel gruppo lo scorso 24 aprile nel Giro del Trentino, quando subito la prima tappa e, osando subito la prima tappa e osando il successo finale a Simoni ma solo per una manciata di secondi.

«Certo, far centro nella corsa di rientro è stato un toccasana - ha ricordato il 29enne vincitore del Giro d'Italia 2000 - ma questo successo a Terme Luigiane l'ho sognato per undici mesi. Non è una rivale contro nessuno, anche se ho sempre sostenuto la mia innocenza per quella vicenda. Mi hanno tolto ingiustamente un anno di ciclismo e ho ricominciato da zero. In tanti mesi di allenamenti solitari sono maturato anche come corridore, ho aumentato la grinta e la voglia di tornare al vertice. E così il Giro potrebbe aver già trovato il suo padrone, visto che lo stesso Petacchi è certo di non poter tenere la maglia rosa dopo il Terminillo... «Non credo proprio. Ho solo sfruttato una tappa molto adatta alle mie caratteristiche. Anche voi avete visto che Casagrande mi è arrivato quasi a ruota e che altri favoriti, come Simoni, Aitor Gonzalez e Frigo, sono ancora tutti lì. E poi ho visto bene anche Pellizzotti e Pantani. Aspettiamo, il Giro non ha ancora detto nulla. Non siamo d'accordo: ieri la corsa rosa ci ha finalmente restituito il Garzelli dei tempi migliori.



Stefano Garzelli sul podio: ha superato a pieni voti il primo esame in salita, battendo in volata Francesco Casagrande

«No al casco, non siamo professionisti»

Cipollini e Pantani, uniti, protestano
«Dà fastidio e ci sono troppi interessi»

Gianni Romeo

TERME LUGIANE

Mentre i favoriti del Giro sulle gobbe della Calabria prendono la mira e sparano le prime cartucce, i motomani dell'Italibici tirano colpi con la bazooka. I monumenti-simbolo, lo sapete, sono Cipollini e Pantani. Se il primo oggi merita l'accostamento con le statue perché sembra avere i muscoli di marmo, Marco Finora non sta inchiodato su un piedistallo. Ma non è della loro corsa che vogliamo parlare. I nostri eroi ieri hanno puntato le armi contro la decisione di rendere il casco obbligatorio e non sono stati teneri. Riassumiamo il loro pensiero.

Pantani: «Il casco dà più sicurezza. Sono favorevole, ma l'uso dev'es-

essere una scelta. Ci sono momenti e momenti. Quando provoca sudore, mal di testa, dà fastidio, diventa un supplizio e danneggia il corridore. Io non voglio ammazzarmi in bici, ma non sono un motociclista. Se in questi anni ho rinunciato a molti soldi e non l'ho usato qualche ragione ci sarà».

Cipollini: «I corridori hanno perso un'occasione per essere compatti e decidere secondo logica. Fare 30 km in salita con il casco è un tormento. E non ha senso stilare una tabella di multe e penalità per chi sgarrisce, come fossimo scolari disubbidienti da castigare. Che ci siano, dietro tutto ciò, degli interessi?».

Va rilevato che negli ultimi

anni sono stati meno di dieci i professionisti morti per caduta, ultimo il kazako Kivilev alla Parigi-Nizza di marzo, ma qualcuno può sempre sostenere che proprio il casco ha risparmiato molte vite. E i professionisti devono dare un esempio anche con il comportamento ai giovani e ai ciclisti dilettanti. Vero. Noi però andiamo controcorrente. Riteniamo che Cipollini e Pantani abbiano sostanzialmente ragione, perché facendo del loro sport un lavoro sono coscienti dei pericoli. Perché non abolire il pugilato, allora? Oppure obbligare i discendenti dello sci a scendere travestiti da omini-Michelin? Il rischio è una componente che non può separare dallo sport professionistico. Del casco avrebbe avuto bisogno anche il tennista Auro Bulbarrelli, ieri, per ripararsi dalle cattiverie di un Cipollini che non aveva digerito i commenti sulla boccaccia versata domenica dal campione su una telecamera della Rai. Sono gli umori del ciclismo. Ma perché Cipollini, che già a Gand aveva tirato quell'arnese a un motociclista, non usa le boccacce per placare la sua sete di vittoria?

OR FLASH

■ **SCUSE A COSMI.** Juve Club Casale Monferrato ha inviato a Serse Cosmi una lettera di scuse per i cori offensivi in occasione della partita di sabato.

■ **MARADONA.** Diego Armando Maradona arriverà stasera alle 19 a Fuggi per una breve vacanza. L'ex fuoriclasse del Napoli resterà fino a sabato per giocare a golf. L'ex Pibe de Oro arriverà la nuova fidanzata. Poi parteciperà domani al programma «Password» su Rtl. «Maradona» - informa una nota della radio - in diretta, dalle 18 a per un'ora, risponderà alle domande degli ascoltatori. Non è da escludere che chiedi di assistere a Juventus-Real Madrid.

■ **IL VALLE** potrebbe partecipare all'asta per il marchio della Fiorentina. «Al momento non offre garanzie». Cecchi Gori ha invece definito «illegittima» l'asta.

■ **FERMANA.** Come scritto nell'edizione di ieri la Fermana è retrocessa in C2 avendo concluso all'ultimo posto della C1 girone B con 32 punti contro i 33 dell'Aquila (e non 30 come erroneamente scritto) che va ai playoff.

■ **SCI, NOVITA'.** Il presidente della Fisi Gaetano Coppi ha annunciato che il prossimo anno Gustavo Thoeni ricoprirà la carica di direttore generale e supervisore di le squadre. Nuovo di Flavio Roda, allenatore di Tomba. Discesa e superG donne affidate a Mauro Cornaz. Severino Bottero guiderà la squadra di gigante maschile. Nel fondo, confermato di Marco Albarello.

■ **VOLLEY, TERZA FINALE.** Stasera (ore 20.30, diretta Rai Sport Sat e Tele+ Nero), terzo match della finale Sisley Tv-Kerakoll Mo. Situazione: 1-1. Gara 4 si giocherà sabato a Modena.

■ **BASKET, MILANO FUORI.** Ieri, nella gara-3 degli ottavi dei playoff scudetto, Pippo Mi-Metis Va 59-60. Varese affronterà nei quarti la Montepaschi Siena (al meglio delle cinque partite). Stasera (ore 20.30): Pompea Na-Laureana Bi (vincente contro Roma), Euro Roseto-Viola Bc (vincente contro Benetton). Già definito l'accoppiamento Oregon Cantu-Skipper Bo.

■ **DOPING, DUE POSITIVI.** Positivi alle controanalisi Lazzaroni del Gubbio (calcio, C2) e Cowie del Milano Vipers (hockey ghiaccio).

■ **TENNIS, GLI OPEN.** La Serra Zanetti eliminata nel 1° turno degli Open d'Italia dall'austriaca Barbara Schett: 6-4, 6-0. Fuori anche Rita Grande battuta da Cara Black (Zimbabwe) 6-3, 7-5.

UNA BATTUTA IRONICA DI ROSSI SCATENÒ LA POLEMICA

Valentino fa arrabbiare i gay

Enrico Blondi

PIACCIA o no, Valentino Rossi fa discutere. Sempre. Anche quando non scende in pista a tritare avversari. Domenica sera poi, la sua partenza. Jerez ha lasciato stupiti più di un addetto ai lavori. Il fatto è che ieri, lunedì, Valentino doveva scendere in pista per una serie di test in vista delle gare di Le Mans e del Mugello. Con lui era atteso all'esordio nella MotoGP anche il giovane Ryuki Kiyonari, chiamato dalla Honda a sostituire il povero Kato, scomparso 15 giorni dopo il terribile impatto nel GP del Giappone, a Suzuka.

Ufficialmente dovevano test di gomma, visto che Valentino nei giorni scorsi non si è detto troppo soddisfatto delle coperture usate e avrebbe preferito provare qualcosa di nuovo. Improvvisamente la Honda ha deciso di annullare il tutto.

Motivo? Dai tecnici giapponesi

bocche accuratamente cucite. Ma il tam tam dei box ha fatto trapelare una voce secondo la quale l'incidente occorso al compagno di squadra di Valentino, lo statunitense Hayden, sia stato tale da «consigliare» i tecnici a sospendere i test di ieri in attesa di far luce su come Hayden sia caduto in gara.

I casi quindi due: o alla Honda, dopo la tragedia Kato, sono diventati tutti più cauti e non vogliono correre rischi inutili, oppure la moto con la quale corrono oggi Rossi, Ukawa, Hayden e Gibernau ha qualche problema: a pensar male si fa peccato, diceva l'onorevole Andreotti, però generalmente ci si azzecca.

Il fatto poi che i tecnici giapponesi abbiano deciso di glissare sull'argomento, autorizza qualsiasi illazione in proposito.

Ma non è tutto: ieri Valentino ha fatto arrabbiare in un sol colpo chi gli ha rimproverato di aver gettato per terra il tricolore e anche i

rappresentanti del Gay Pride, offesi da una battuta che lui ha comunque smentito di aver detto («Non sapevo cosa fosse quella bandiera, poteva anche essere la bandiera del Gay Pride»). La comunità gay è sul piede di guerra: «Ci sentiamo offesi, Rossi ci deve delle scuse. Dietro alla sua parole c'è un pregiudizio omofobo. Il mondo dello sport, dove molti calciatori sono gay, prevale una cultura machista. Nel mondo dei motori altri personaggi, come il dt della Ferrari Jean Todt, fanno continue battute su di noi. Si avessero davvero messo in mano a Rossi una bandiera gay avrebbe dovuto portarla in trionfo perché ci sono sicuramente ammiratori di Rossi nella nostra

Valentino è stato ufficialmente invitato al Gay Pride di Bari il prossimo 7 giugno. Conoscendo il tipo, al raduno ci sarebbe anche andato: peccato impegnato in quei giorni al Mugello nelle prove per il Gran Premio.

LA STORIA PIÙ BELLA

Caro papà,
nel libro
«LA STORIA PIÙ BELLA»
racconti come, grazie ad una sensitiva,
pari con me (nella foto), che vivo
nell'aldilà. Il libro, per miracolo,
TRASPARENTE LA PAROLA DI
IL LIBRO È IN VENDITA
IN TUTTE LE LIBRERIE
WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM
TEL. 02/67076568

PER I MIEI CLIENTI SCELGO SOLO GRANCAFFÈ

Grancaffè, la pregiata ed esclusiva miscela del Consorzio Grancaffè è garantita dall'esperienza e dal prestigio di Cosadomo, una delle Aziende del Consorzio che ne certifica l'alta qualità e ne promuove la diffusione e il

CONSORZIO GRANCAFFÈ - consorzio@reframor.it

FINANZIARIO Form
singola dipendenti - privati - istell - p
rassiali cooperative anche proletari.
nari Spq 011.661.9494. (UIC 28171).

STELLA 011.447.8902 buio tabacco ■
via Bologna alto giro affari adatta a
persone diazoni.

STELLA 011.447.8280 libreria vietnam
Grugliasco adatta 1 persona ■
■ ■ ■ causa trasferimento € 25.000,00 mi-
■ ■ ■ contanti diazoni.

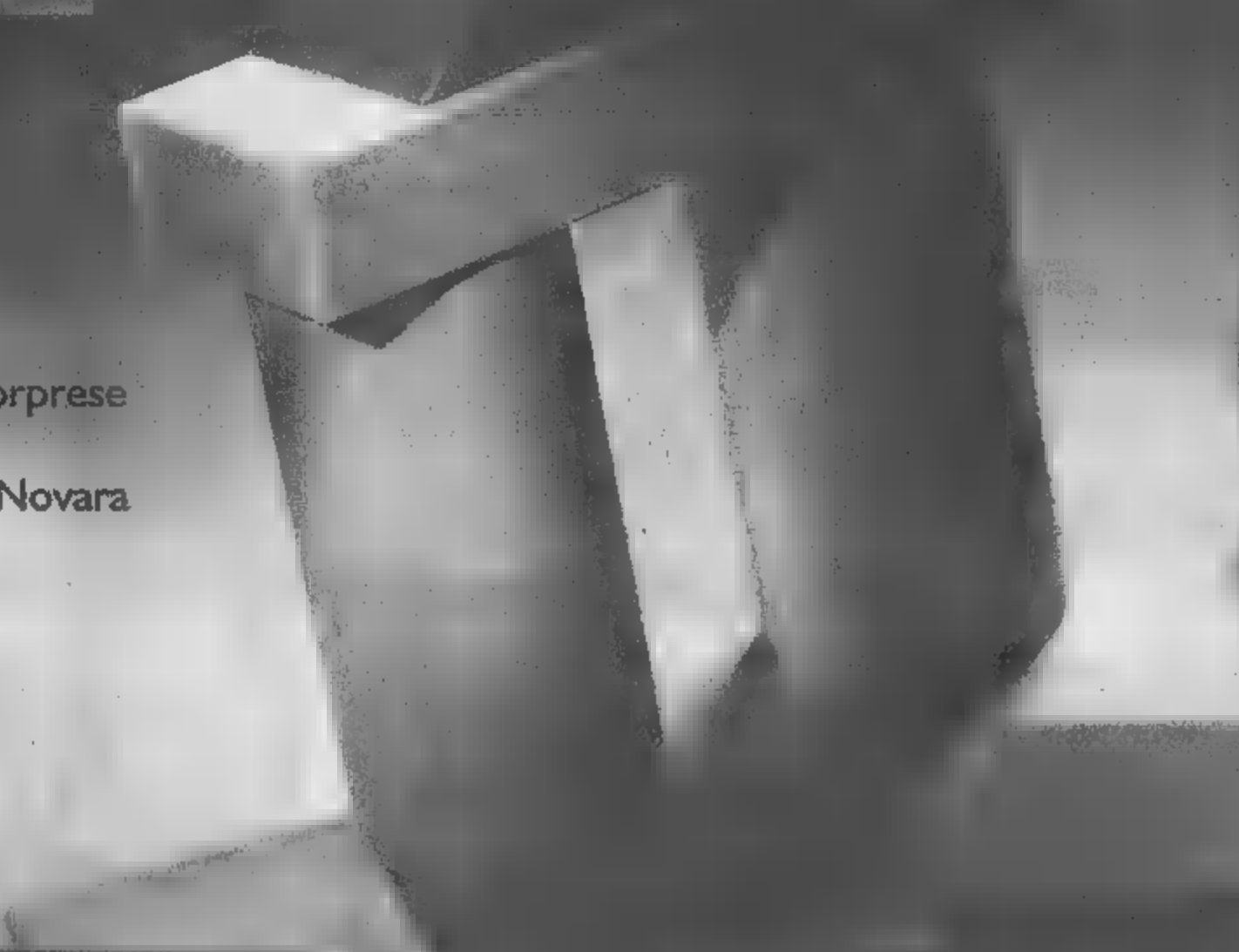
cerca agente o informatore medico
scientifico per zona di Asti, Cuneo, Tan-
no sud. Età max 40 anni. Richiesto di-
ploma superiore e residenza in una del-
le provincie. Minimo garantito [] pro-
vigiona. Ambedu[] [] 0688 428 473

A. [redacted] [redacted] (Garden Palace) stabile di alto livello, 250 mq circa esis-
[redacted], 4 camere, cucina, tre servizi, ristru-
lunità recentemente, trattativa riservata.
Eletti 011.352.017.

CORSO MASTRO PIZZAILO signori
panoramico bilingua saloni 3 camere
cucina biservizi local. Eurocentro
011.580.5023.

MIRAFIORI ■■■■ Croce pressal panoramica
dalmo ultimo piano di 2 camere in
cascina bagno porta auto condominio
1a. Clabeni 011 ■■■■■■■■■■

(continue)



Formula

Il nuovo mutuo per la casa a tasso fisso
per 30 anni con la sicurezza di non avere sorprese
fino all'ultima rata.
Entra in una Filiale della Banca Popolare di Novara
■ chiedi di **Formula 30**.

Oggi il tuo sogno può diventare realtà.

PER INFORMAZIONI

BANCA POPOLARE DI NOVARA

PER INFORMAZIONI

BANCA POPOLARE DI NOVARA

ABBIGLIAMENTO **EXTREME**

NUOVA PUNTO VENDITA

Vi aspettiamo!

ALCUNI MARCHI

PHARD

BOOENZA

GALLERIA AUCHAN

C.so Susa 305/307 Rivoli

INAUGURA

SABATO 17 MAGGIO 2003

ore 12,30

Capel e Testa: **MILTON MORALES** di Punta Delfino

e da Pasquale

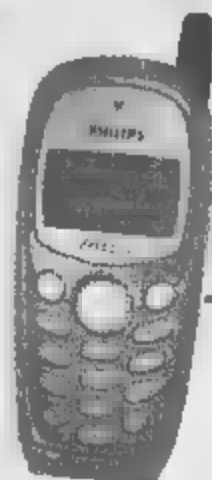
HILARY BLASY e ALESSIA VENTURA

**MISS
SIXTY**
E TANTI ALTRI

TUTTO con finanziamento A TASSO ZERO*

PHILIPS

WAP
BATT. ALTA
AUTONOMIA
350 H
stand - by



con carta ricaricabile
con 10,00
di traffico incluso

79 €

con carta ricaricabile
con 10,00
di traffico incluso

109 €

SIEMENS

BATTERIA LITIO
SUONERIE
POLIFONICHE
VIBRACALL
WAP GPRS
COVER
INTERCAMBIABILI



PANASONIC

TRIALBAND
SUONERIE POLIFONICHE
COMPONIBILI
VIVAVOCE INTEGRATO



con carta ricaricabile
con 10,00
di traffico incluso

299 €

OFFERTISSIMA



NOKIA 2110
DUAL BAND
DISPLAY GRAFICO
COVER INTERCAM.
WAP
PESO 133 G.

89 €



NOKIA 2100
DUAL BAND
VIBRA
BATTERIA LITIO
DISPLAY AZZURRO
COVER INTERC.

con carta ricaricabile
con 10,00
di traffico incluso

149 €

SAMSUNG

SGH-A800

DISPLAY ALTA
DEFINIZIONE
COMANDI E MEMO
VOCALI
MESSAGGI CON
IMMAGINI
GIOCHI



199 €



NOKIA 7210

DISPLAY COLORI
BATTERIA LITIO
T9 • TRIBAND
VIBRACALL
MMS

con carta ricaricabile
con 10,00
di traffico incluso

249 €



SAMSUNG T100

DOPPIO DISPLAY
COLORI TFT 4096
CAVO DATI PC
DOPPIA BATTERIA
AURICOLARE
SUONERIA POLIF.

con carta ricaricabile
con 10,00 di traffico incluso

299 €



NOKIA 7100

DISPLAY A COLORI
TRIBAND
GPRS
AGENDA
MMS • JAVA
21 TONI POLIFONICI
PESO 76 gr.

con carta ricaricabile
con 10,00 di traffico incluso

349 €

Centri canova

TORINO
Via Mazzini Cristina, 37
Tel. 011 6696979

BIELLA
Via Losana, 13/F
Tel. 015 29067

GAGLIANICO (BI)
Sfr. Trossi, 36
Tel. 015 2543136

COSSATO (BI)
Punto Vodafone
Via Mazzini, 12
Tel. 015 9842214

VERCELLI
C.so M. Prestinari, 54
Tel. 0161 502553



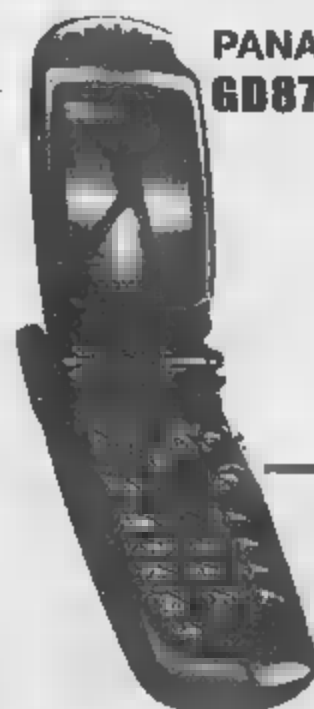
NOKIA 7210

FOTOCAMERA
DISPLAY A COLORI
TRIBAND • GPRS
AGENDA • MMS • JAVA
21 TONI POLIFONICI
PESO 76 gr.

con carta ricaricabile
con 10,00 di traffico incluso

449 €

Mobile Camera
COMMUNICAM MCA-20
per Sony/Ericsson T300 T681
€ 49



PANASONIC GD87

Vodafone

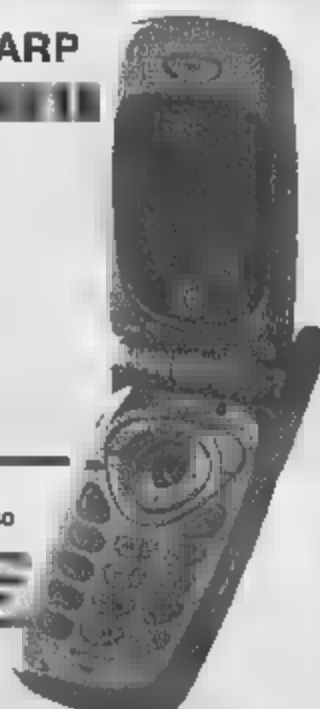
Un mondo di immagini, suoni, colori

SCHERMO A COLORI - MMS
GIOCHI MULTIMEDIALI - SUONERIE POLIFONICHE
FOTOCAMERA DIGITALE INTEGRATA
NAVIGAZIONE CON MENU AD ICONE COLORATE
...e molto altro ancora

con carta ricaricabile
con 10,00 di traffico incluso

599 €

SHARP



con carta ricaricabile
con 10,00 di traffico incluso

429 €

*PROPOSTA VALIDA SOLO PRESSO I CENTRI CANOVA IMPORTO MINIMO FINANZIABILE ■ 200



canova

**VOLUCITI
8
DAMBINI?**

UN MONDO DI GIOCHI,
VIDEOGAME E MOLTE PIÙ.

LA STAMPA
PAGINA 35 MARTEDÌ 13 MAGGIO 2003

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 5568111, FAX 011 5639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTA» 011 5568531/252/205

8
Gallery
TORINO LINDOTTO

VIENI... COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

Martedì Sera

Al Centro Congressi dell'Unione Industriale, alle 21,15, il giornalista Piero Ostellino (foto) parla di cinque anni di vita italiana nelle riflessioni di un liberale tanto autorevole quanto scomodo. Moderatore il direttore **Stampa Sorgi**; Intervengono Mario Deaglio, Piero Fassino e Valerio Zanone.

Piemonte a gustare

S'intitola «Il Piemonte del gusto» l'elegante volume realizzato da Musumeci per la Regione Piemonte che propone un viaggio alla scoperta di gusti, sapori e tradizioni gastronomiche di una terra che vuole sfuggire al diluvio del cattivo gusto e dei cattivi prodotti: dice il presidente Ghigo

Teppisti al Martinetto

Teppisti in azione l'altra notte: sacario del Martinetto, in corso Svizzera. Hanno scavalcato al recinto e strappato dal supporto metallo la lapide in marmo con il nome del luogo. Quindi l'hanno scaraventata a terra, facendola a pezzi. Il gesto è stato scoperto ieri da alcuni passanti.

ANCHE IERI MATTINA AUTOMOBILISTI IMBOTTIGLIATI VICINO ALLO SVINCOLO PER L'USCITA DI BORGARO. L'ATIVA: I DISAGI CONTINUERANNO ANCORA

PISTE E SVINCOLI

DIREZIONE NORD
Milano/Aosta

Oggi chiusa
entrata Borgaro
(svincoli alternativi:
Venaria-Stadio e Caselle)

DIREZIONE
Piacenza/Fréjus

15-17 maggio
chiusa entrata Caselle
(svincoli alternativi:
Leini SS. 460 e Borgaro)

21-24 maggio
chiusa entrata Borgaro
(svincoli alternativi:
Caselle e Venaria-Stadio)

AREA DI SERVIZIO
Stura Sud

19-21 maggio



Fonte: Centro operativo Polizia Statale



Code come questa ripresa ieri mattina se ne vedranno ancora molte nei prossimi giorni lungo la tangenziale: «Nelle ore di punta questa strada scoppia dice l'Ativa

IL SINDACO E L'ALITALIA

All'aeroporto «Ulisse» non basta

Alessandro Mondo

Alitalia regala a Torino un lusso: passerella di oltre 80 pagine sul nuovo numero di «Ulisse», rivista di bordo diretta da Aldo Canale. Il sollecito del sindaco ad impegnarsi per garantire maggiori collegamenti della città alle capitali europee: «specie quelle emergenti».

L'invito è stato lanciato ieri a Gennaro Schettino, responsabile delle relazioni esterne per la compagnia di bandiera, durante la presentazione in Comune del patinatissimo servizio dedicato a Torino: una sfilata di articoli ed interviste debitamente illustrate per spiegare ad un pubblico di target internazionale «il fascino della modernità», cioè la carta vincente di una città fotografata a tutto tondo. Dalla romanità alle prosaie Olimpiadi, passando per l'enogastronomia e la riconversione non solo urbanistica del capoluogo.

Niente male come «velina»: 250 mila copie a spasso per il mondo, con firme di rango (da Carlo Cino a Valerio Castronovo, da Ermes Ferrero a Evelina Christillin) ed un'intervista dello stesso Chiamparino. Che nel ringraziare per l'attenzione ha rilanciato. La richiesta del Comune, azionista Sagat, è chiara: integrare Torino nella rete dei collegamenti fra le principali capitali europee, specie quelle «emergenti» come Berlino, dinamica indispensabile per supportare lo sviluppo dello scalo cittadino e permettere alla città di giocare una carta fondamentale in vista delle prossime Olimpiadi. «Bisogna aumentare l'offerta dei voli su Roma, ma questo è il problema più semplice», ha spiegato Chiamparino. La vera sfida è un'altra: trasformare l'aeroporto di Caselle, oggi costretto nel rango di «nazionale calibrata su Roma e le città del Sud, in un centro strategico sul fronte dei collegamenti europei. Solo il nostro scalo sarà complementare a Malpensa». Il modello di riferimento potrebbe essere Bologna, ha aggiunto il sindaco, che pur dando conto di qualche progresso (è allo studio un nuovo collegamento con l'aeroporto londinese di Heathrow) ha nascosto l'insoddisfazione per lo scalo delle cose. Da qui l'appello ad Alitalia, presa in contropiede ma disponibile ad un incontro per valutare la situazione: il fascino della modernità non può prescindere da collegamenti aerei adeguati.

A passo di lumaca sulla tangenziale

I lavori di manutenzione provocano code chilometriche

Gianni Bisio

Venti chilometri di coda sulla tangenziale martedì 11 maggio, tra gli svincoli di Orbassano e Caselle, poco meno della metà ieri mattina presto, intorno all'uscita di Borgaro, anche a causa di un tamponamento. I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sullo stretto semianello tangenziale di Torino, ormai indegno al traffico, creano ogni volta un calvario per gli automobilisti: «Purtroppo inevitabile», commenta l'ing. Luigi Cresta, direttore dell'Ativa, che coordina queste «vie cruciate» tentando di renderle meno dolorose con avvisi, cartellonistica, indicazioni di percorsi alternativi.

Oggi ci saranno ancora problemi per chi in direzione Nord, verso Milano e Aosta, intorno allo svincolo di Borgaro, ma do-

mani il cantiere sarà tolto per non intralciare l'afflusso allo Stadio delle Alpi per la partita Juventus-Real Madrid, in quanto uno degli ingressi alternativi è proprio quello di Venaria-Stadio. Giovedì, venerdì e sabato toccherà invece allo svincolo di Caselle, e zona limitrofa, interessato a ripavimentazioni: saranno in coda gli automobilisti diretti a Sud, verso le autostrade per Piacenza e il Fréjus. Gli svincoli alternativi sono quelli di Leini-SS 460 e di Borgaro. Sempre per chi è diretto a Sud, code sicure dal 21 al 24 maggio all'entrata di Borgaro. Percorsi alternativi su Caselle e Venaria-Stadio. Anche dal 19 al 21 maggio presso l'area di servizio Stura Nord, Borgaro e Caselle, ci saranno restringimenti di carreggiata. In tutti questi tratti ci sarà la chiusura diurna e

notturna delle corsie di emergenza di marcia lenta, mentre dalle 9 alle 17 sarà chiusa anche la corsia di marcia centrale e sarà percorribile solo quella di sorpasso.

Per l'ing. Cresta la coda fisiologica in quanto, nelle ore di punta, il passaggio arriva anche a 8 mila veicoli ora, mentre una corsia ne può smaltire al massimo 2 mila. E' possibile lavorare di notte? Per lavori di fresatura a posa del tappetino sono impiegabili con alcuni accorgimenti per la sicurezza del personale - anche di notte. Ma per i lavori di risanamento profondo occorre lavorare di giorno.

Ad agosto, come di consueto, partiranno altri lavori che approssimeranno il rallentamento feriale del traffico. Il programma dell'Ativa parla del tratto Beinasco-Orbassano, della variante di

Carignano-La Loggia, degli svincoli del San Paolo e del Drosso, di un tratto della sopraelevata di Moncalieri, presso Bauducchi, degli svincoli di Falchera e di Venaria. Ci vorrà ancora molta pazienza da parte degli automobilisti agostani.

Giovanni Ossola, presidente dell'Ativa, assicura che si farà il possibile per avvertire per tempo gli utenti della tangenziale: «Bisognerebbe osservare - dice - che le code di oggi sarebbero ben peggiori se non ci fossero state, a tempo, decisioni della società che qualcuno definì da «megalomani». In realtà la tangenziale di Torino, che originariamente sarebbe dovuta passare a Nord di Rivali, evitando l'irrazionale svincolo di Bruere con uscita a sinistra, oggi da rifare, avrebbe dovuto avere soltanto due corsie e non tre. Con conseguenze intui-

bili. L'Ativa insiste: ne fece tre.

E anche ricordare che nel 1985, l'allora assessore provinciale alla Viabilità, Elio Borgogno, scomparso da qualche anno, propose di studiare il raddoppio della tangenziale. Ipotesi accolta da aspre critiche degli ambientalisti e delle sinistre estreme. E oggi, code quotidiane, combatte per realizzare la quarta, indispensabile, corsia.

Sempre ricordando il progetto originale, il presidente Ossola fa anche notare che la tangenziale era dimensionata per essere interamente a pagamento, mentre in realtà attualmente, a pagare, è soltanto il 45 per cento dei veicoli che la utilizzano: «E' chiaro che un sistema così aperto finisce per attirare una parte enorme di traffico, maggiore della portata dell'autostrada».



PISANU-CHIAMPARINO

Botta e risposta
dopo le accuse seguite
all'uccisione del tifoso
juventino accoltellato
■ Porta Nuova

Mirucci e Numa B. PAGINA 37

Cucine e Salotti

- SCONTI - - SCONTI - - SCONTI - - SCONTI -

Via De Sanctis, 15 (P.zza Massaua) - Tel. 011.711959
Orario: 9.30-12.30/15.30-19.30

**Per rinnovo
totale esposizione
approfittate
dei prezzi già scontati
■ ancora trattabili**

**PAGAMENTO A PARTIRE
DAL 4° MESE SENZA INTERESSI**

LA RACCOLTA DI BOLLINI PER VINCHERE LA FIAT BARCHETTA E LE BICICLETTE

E' partito il concorso da sogno

È un'anguria baciata dal sole il simbolo che compare sul bollino del grande concorso da La Stampa dal titolo «Sogno d'estate». E il sogno è cominciato appunto ieri, giorno in cui è partita la pubblicazione dei bollini. Se ne debbono raccogliere quarantacinque, gli spazi indicati sulla tessera che è stata già distribuita sabato con «Specchio», ma che, da ieri, si può trovare anche in edicola.

È un concorso da sogno perché i premi in palio sono da favola: tre Fiat Barchetta e mille biciclette, per chi ama i percorsi la natura, che Pininfarina ha disegnato appositamente per questa iniziativa. Ogni giorno, in prima pagina, viene pubblicato un bollino che va ritagliato e incollato sulla tessera. Se ne devono raccogliere in tutto quarantacinque, ma ne verranno pubblicati complessivamente quarantacinque (fino al 29 giugno), perché chi saltasse per qualche motivo alcune uscite, ha la possibilità di completare la raccolta e partecipare all'estrazione finale, che si terrà il 21 luglio. Entro il 5 luglio la tessera, completa dei bollini e dei dati anagrafici, va



La Fiat Barchetta il premio

consegnata all'ediculante che deve apporre, a sua volta, il timbro. In quel momento si riceve il primo regalo sicuro: un marsupio sportivo griffato «La Stampa», tela impermeabile, colorata, dotata di molte tasche compresa quella per il telefono cellulare.

Poi si attende il risultato dell'urna. Sognando e sperando si arriva al 21 luglio: tra le tessere partecipanti saranno estratte le mille e tre intestate ai fortunati vincitori delle auto e delle biciclette. La Fiat Barchetta è una vettura speciale per dare avvio a una vacanza speciale, da «Sogno d'estate», appunto. La bicicletta Pininfarina

ne evoca molto i modelli dei Paesi nordici dove l'uso delle due ruote è diffusissimo in tutti i ceti sociali: è una bici sportiva ma classica al contempo, leggera, comoda (con forcella ammortizzata) e agile (dotata di cambio con 21 rapporti).

Una raccomandazione. Ciascun bollino pubblicato in prima pagina è contrassegnato, oltre che dal simbolo dell'anguria, anche data: è importante che non vengano incollati bollini dello stesso giorno.

Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero verde gratuito 800.011959, da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 19. PER GLI ABBONATI. Il bollino valido anche per gli abbonati: dovranno consegnare la tessera completa in edicola per il marsupio e farla timbrare (sempre dall'ediculante) per partecipare all'estrazione.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI IN VILLA



Inmersi nel verde,
circondati da uno
splendido parco.

City Park

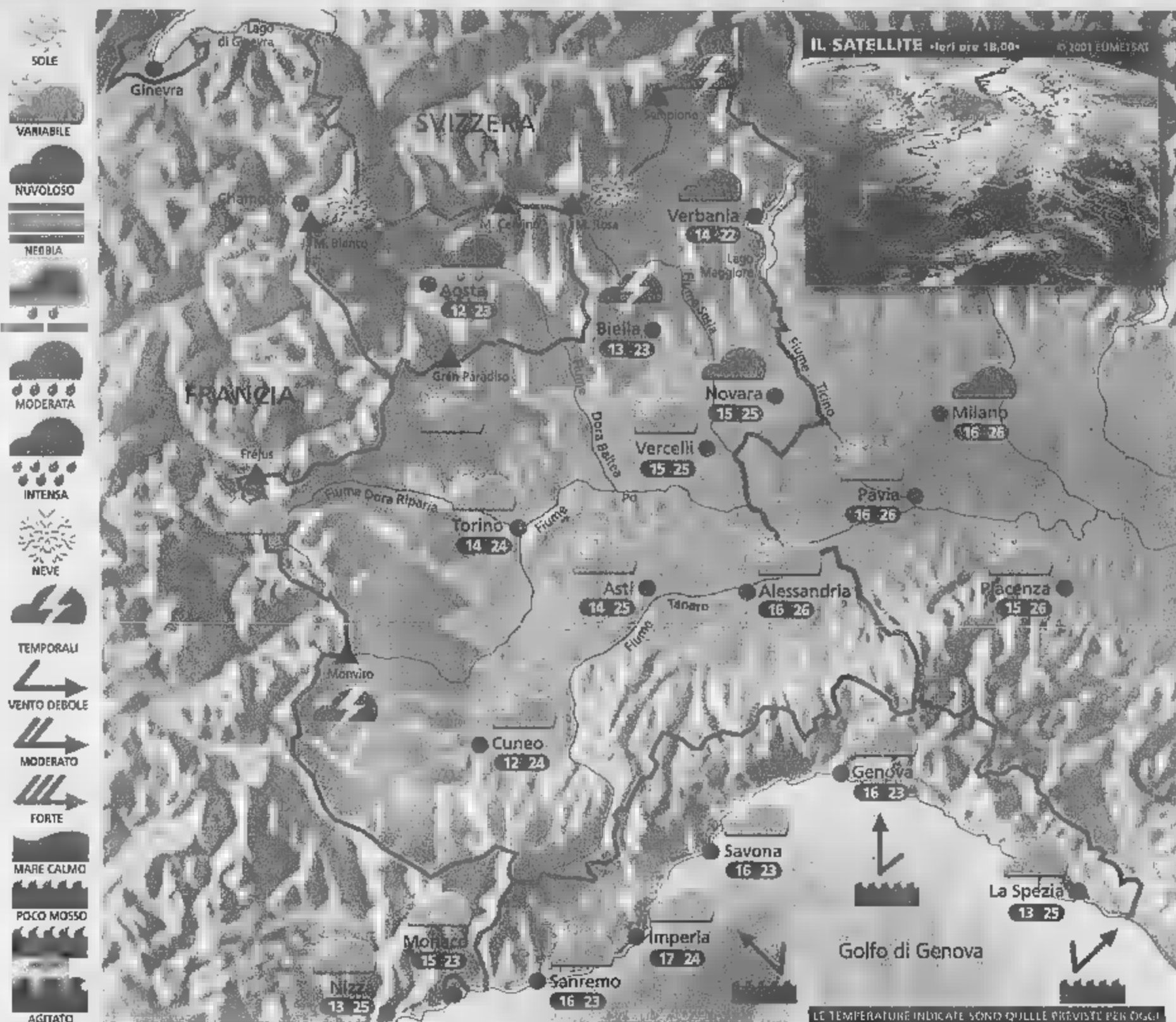
Borgata Paradiso,
adiacente
■ Corso Francia,

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
Collegno - Via Tappellini ang. Via Manzoni
Tel. 011 403.51.92

BOLLETTINO METEÒ

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it



Situazione In questi giorni il tempo si presenterà instabile, in particolare sulle zone montuose, dove più probabili risulteranno i rovesci temporaleschi, specie nelle ore pomeridiane. Schiarite in pianura. Tra venerdì e sabato è atteso un peggioramento più consistente con un forte calo termico e precipitazioni importanti.

Previsioni Al mattino nubi sparse su tutte le regioni con possibili isolati rovesci sulle zone montuose del Piemonte e della Valle d'Aosta. A tratti un po' di sole ma in un contesto instabile. Nel pomeriggio rischio di temporali sul Piemonte, in particolare su Eporedese, Biellese, Novarese, Ossola, qualche scroscio possibile anche sull'Appennino ligure e sulla Valle d'Aosta. Temperatura in diminuzione in montagna, stazionaria in pianura. Domani tempo ancora inaffidabile, segnatamente in montagna, più sole sulla costa ligure.

ZOOM

Chernobyl: un nome che evoca terrore

Nella primavera 1986 l'Europa ha visto mentre si consumava il disastro nucleare più grave di tutti i tempi. La centrale di Chernobyl fu completata nel 1983; il reattore nucleare nacque per produrre plutonio a fini militari con una potenza di 3200 milioni di watt termici che originano una potenza di 1.000 milioni di watt elettrici. L'incidente riguardò il reattore 4 durante un esperimento condotto in modo irresponsabile con reiterate violazioni della prassi di sicurezza. Le esplosioni all'interno del reattore provocarono lo scoppiamento del nocciolo che fu esposto all'atmosfera. La grafite del nocciolo si mise a bruciare a contatto con l'aria diffondendo la radioattività per migliaia di chilometri. Le manovre tampone riuscirono nell'intento di spegnere l'incendio non in quello di far cessare l'emissione di radioattività che proseguì sino al 6 maggio, quando crollò lo schermo inferiore del reattore. Tra il 26 e il 28 aprile la nube raggiunse Polonia e Svezia, interessando poi Olanda, Belgio e Regno Unito. La rotazione dei venti consentì alla nube di espandersi su tutta l'Europa centrale sino ad investire anche l'Italia.

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	15 24	REGGIO CALABRIA	18 24
BARI	18 26	ROMA	16 28
BOLOGNA	18 28	VENEZIA	18 25
CAGLIARI	17 25	BARCELONA	13 22
CATANIA	17 25	BRUXELLES	5 14
CATANZARO	18 24	FRANCOFORTE	6 16
FIRENZE	15 26	GINEVRA	8 19
OLBIA	16 24	LONDRA	7 14
PALERMO	18 24	MONACO DI BAVIERA	9 17
PERUGIA	15 26	PARIGI	6 13
POTENZA	16 23	ZURIGO	8 16

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 3 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti; tramonta alle ore 20 e 49 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 17 e 28 minuti; cala domani alle ore 5 e 10 minuti



IDROCENTRO
www.idrocentro.com

Ford TDCi.

oggi la tecnologia Turbo Diesel Common-rail diventa per tutti.

Offerta valida fino al 31 maggio 2003

SOMME FORD TDCi		
Ford Fiesta tre porte TDCi 1,4 70cv	Ford Fusion cinque porte TDCi 1,4 70cv	Ford Focus tre porte TDCi 1,8 100cv
10.500 € con ecobonifici ford	12.500 € con ecobonifici ford	18.000 € con ecobonifici ford
4 airbag, abs	4 airbag, abs	4 airbag, abs climatizzatore

Inoltre
in esclusiva
di Authos

IdeaFord anticipo zero
prima quota
agosto 2003.

IdeaFord
il modo più innovativo
di acquistare l'auto.

Authos S.p.A.

Ti aspettiamo per una prova su strada
anche sabato 10 e domenica 11



Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

authos@ifasgruppo.it

ifas
gruppo
Dal 1951, auto e servizi

UN ALTRO EPISODIO DI VIOLENZA A SAN SALVARIO



Fabio De Rosa, 25 anni, ferito a San Salvario

Aggredito e accoltellato
ha un polmone ferito

■ Aggredito, davanti ad una birreria di corso Vittorio Emanuele, poche decine di metri dalla stazione Porta Nuova. La vittima è un ragazzo di 25 anni, Fabio De Rosa, pizzaiolo in un ristorante di via Nizza. Le coltellate gli hanno trafitto un polmone: per una settimana è rimasto ricoverato in ospedale. Adesso sta meglio e è ritornato a casa dei genitori, al quartiere San Salvario. Il momento dell'aggressione ce l'ha stampato in testa come gli fosse accaduta un minuto prima. «Saranno state le 2,30 ed io ero fermo

davanti alla birreria in attesa di un mio amico. Ad un certo punto è arrivato un ragazzo straniero che mi è preso con una persona che conoscevo. Sono in suo aiuto, e siamo venuti alle mani». La scizzottata durata è pochi istanti, poi il giovane extracomunitario è fuggito. «Mezz'ora dopo tutto era tornato tranquillo. E i miei amici stavamo parlando tra di noi quando il ragazzo di prima, un maghrebino, è ritornato brandendo un coltello. Mi ha assalito alle spalle e mi ha colpito alla schiena e al fianco. Mi sono voltato e mi sono arrivati alcuni fendenti anche alla faccia: al naso, all'orecchio e alla testa. Poi lui ha cercato di scappare e io ho provato a inseguirlo. Ho fatto pochi passi e sono crollato a terra: non riuscivo più a respirare».

Fabio De Rosa è stato ricoverato all'ospedale Molinette con un polmone perforato ma, per fortuna non in pericolo di vita. Adesso è ritornato a casa, in convallescenza, tra pochi giorni potrà anche riprendere a lavorare. «Questo quartiere - racconta - ogni giorno che passa è sempre peggio. Ci sono aggressioni continue, c'è gente che ha molta paura ad andare da sola a casa quando cala il sole. L'episodio di sabato notte alla stazione Porta Nuova mi stupisce per nulla: c'è troppa gente che va in giro armata e non esita a mettere mano ai coltelli se è il caso». Paura lui dice di averne, anche se, suggerisce: «E' meglio fare sempre attenzione, perché i guai sono dietro l'angolo».

UNA SESSANTINA DI ANGELI CUSTODI: SEGNALERANNO AGLI EX COLLEGHI I CASI SOSPETTI

Sul treno adesso vegliano i «nonni poliziotto»

Agenti in pensione sui convogli regionali

Angelo Conti

Da ieri «angeli custodi» pattugliano con discrezione i treni che partono da Porta Nuova, da Porta Susa e dal Lingotto, ponendo particolare attenzione a quelli frequentati dagli studenti e dagli anziani. L'obiettivo è quello di dare «serenità a chi viaggia» attraverso la loro presenza, ma anche grazie alla possibilità di collegamenti in tempo reale con la Centrale Operativa della Polizia Ferroviaria di Torino.

Questi «angeli» (che hanno un caratteristico cappello ed una sorta di divisa che ne consentirà facilmente l'individuazione) non sono altro che poliziotti in pensione. I sessanta ex agenti che hanno dato la loro disponibilità consentiranno, divisi su più turni, a tre «copie» di operare ogni giorno da mezzogiorno a sera. Ogni coppia controllerà almeno quattro convogli, che saranno diversi ogni giorno.

Gli ex poliziotti fanno tutti parte dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato ed il loro consigliere nazionale, ispettore Antonio Guerrieri, ne ha sottolineato l'impegno volontaristico: «Tenevamo molto a dare vita a questo servizio. Che è utile a tutti i cittadini, ma soprattutto ai ragazzi ed agli anziani. Con Trenitalia e con la Regione Piemonte abbiamo trovato un'ottima collaborazione e non è stato difficile mettere a punto il meccanismo. L'iniziativa è al momento sperimentale: se funzionerà bene, come pensiamo, potrà essere estesa ad un maggior numero di linee con l'impiego di un maggior numero di soci».

Il vice presidente della Regione Piemonte, William Casati: «L'iniziativa finirà con l'incoraggiare i piemontesi ad utilizzare di più i mezzi di trasporto pubblici, resi in questo modo più affidabili e più sicuri». Trenitalia non è

guardare. Il direttore regionale piemontese, il bolzanino Ewald Fischbacher, appariva piuttosto soddisfatto: «Iniziativa come queste fanno bene. Perché la serenità di chi viaggia è importante. Sarà certo gradito a tanti incontrare nei corridoi gli ex poliziotti, potersi confrontare con loro, segnalare eventuali problemi e chiedere consigli».

La prima coppia a partire è quella formata da Giuseppe Trevisani, 56 anni, e Antonio Gioiele, 59 anni. Due poliziotti di grande esperienza e dal passato intenso, anche nell'antiterrorismo (Gioiele si distinse nelle indagini relative all'omicidio del vicedirettore de La Stampa, Carlo Casalegno) che hanno «controllato» prima un convoglio sino al Lingotto, e da lì un altro sino a Pinerolo.

La gente li ha accolti con evidente simpatia, spesso con calore. Molti si sono informati sui dettagli

del servizio. Trevisani e Gioiele hanno promesso il massimo impegno, pur puntualizzando che non sarà possibile, per noi, né chiedere documenti e né verificare la regolarità dei biglietti dei passeggeri. Quel che potranno fare, però, è segnalare in tempo reale (grazie ai telefonini di cui sono stati dotati) ogni problema alla Polfer, il cui dirigente torinese, il questore Paris Di Sapia, era presente al passo inaugurale: «Da oggi abbiamo tanti occhi ed orecchie in più. Siamo ovviamente prontissimi ad intervenire tutte le volte che verremo chiamati da questi colleghi, che hanno il vantaggio di un'enorme esperienza, maturata in diversi uffici della Polizia di Stato ed in tutte le situazioni operative».

Il servizio che è partito ieri a Torino è il primo in Italia. Ma resterà l'unico solo per pochi mesi: Milano sarà la seconda città ad usufruirne, subito dopo l'estate.



I primi nonni poliziotto sono entrati in servizio ieri mattina sui treni regionali

Tifoso ucciso
convalidato
il fermo

Il Gip Alberto Viti ha convalidato ieri pomeriggio l'arresto di Costica Ladaru, il romeno di 48 anni che sabato notte ha ucciso a Porta Nuova il giovane tifoso siciliano della Juventus. A Ladaru è stato contestato l'omicidio volontario aggravato dai futili motivi, reato da ergastolo. L'interrogatorio davanti al Gip ha avuto momenti anche drammatici, quando il romeno ha ripercorso i minuti precedenti all'omicidio: «Avevano tante bandiere, ridevano forte e io pensavo che mi volessero prendere in giro. Avevo tanta paura». Difeso dagli avvocati Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi, Ladaru ha detto che è arrivato a Torino, in pullman, poche ore, e che qualcuno lo seguiva per rubargli il borsone in cui custodiva alcune stecche di sigarette. «Ero disperato - ha dichiarato l'uomo al giudice - Ad un certo punto credevo mi volessero uccidere. E ho visto come un muro davanti agli occhi. Allora ho cercato di colpire un uomo dietro la nuca, questo si è spostato e ho preso quello dopo di lui, fra la gola e la spalla». Una ricostruzione che lascia qualche dubbio sulla sanità mentale dell'uomo, tant'è vero che il pm Eugenio Ghi ha annunciato di voler disporre al più presto una perizia psichiatrica. Ha invece dato esito negativo l'esame sul tasso di alcol nel sangue: al momento dell'omicidio, Costica Ladaru non era ubriaco.

Quanto ai motivi della presenza a Torino, Ladaru ha spiegato che vi era appena giunto - prima non era mai stato in Italia - in un lavoro, dato che in Romania aveva perso la precedente occupazione. In città avrebbe dovuto mettersi in contatto con un connazionale che lavora in un ristorante, ma l'incontro non c'è mai stato. Il borsone dell'immigrato è stato effettivamente ritrovato in via Saluzzo, non distante dalla stazione: dentro c'erano solo i documenti dell'uomo, della biancheria e un caricabatterie per un telefonino cellulare.

Pisanu: non abbiamo abbandonato Torino

Il ministro replica al sindaco che insiste: «Flussi migratori incontrollati»

Emanuela Minucci

«Prendo dell'accorata esortazione del sindaco di Torino a rafforzare le misure contro l'immigrazione clandestina e le forme connesse di criminalità, ma respingo le accuse genericamente rivolte al Governo». Così il ministro degli Interni Mario Pisanu ha replicato ieri pomeriggio alle accuse rivolte dal primo cittadino all'esecutivo, all'indomani dell'omicidio del giovane juventino, correndo la sua risposta al primo cittadino con cifre legate alle «tante operazioni svolte sul territorio torinese». Aveva accusato, in mattinata, il sindaco: «Da quasi due anni questo governo ha fatto del controllo dell'immigrazione clandestina e della sicurezza le sue bandiere, e non si sono ottenuti risultati. Non sono aumentati, ad esempio, gli organici delle forze di polizia a Torino». Aveva poi concluso: «Occorre che i controlli dei flussi di immigrazione siano fatti a monte, nei paesi d'origine. Se, invece, il controllo avviene a valle, è come prosciugare il fiume con un cucchiaino».

Sua pronta risposta, Pisanu, ha annunciato altri interventi: «L'attività di controllo nella città di

Torino - ha detto il ministro - così come nelle altre aree a rischio del Paese, non si fermerà, ma continuerà secondo un calendario prestabilito e con modalità che verranno definite di volta in volta». Nel botta e risposta si è inserito nel pomeriggio anche il segretario piemontese della Lega Roberto Cota: «È meglio che Chiamparino ritorni sulla terra - ha detto - perché dopo aver fatto a Torino la città simbolo dell'immigrazione, adesso si permette di scaricare le proprie responsabilità».

La polemica fra sindaco e governo ha fatto da sfondo a un Consiglio comunale cominciato con un minuto di silenzio in memoria di Enzo D'Angelo. Un'assemblea calda, fitta di interventi agguerriti, e soltanto fra i banchi ufficiali: Carlo Verra, per esempio, presidente dei comitati spontanei, ha distribuito un volantino in cui chiedeva al commissariamento di Porta Nuova, dopo quello di Porta Palazzo. Il primo a sferrare duri attacchi al primo cittadino è stato il centro-destra (che ha annunciato una conferenza stampa per oggi, sull'argomento) e cominciare da An per finire con il gruppo misto di Gabri e Fucini. A bilanciare il dibattito un

L'omicidio di sabato sera
ha rilanciato il problema
della sicurezza in città
Cordoglio del Consiglio
poi il botta e risposta
tra Chiamparino
e opposizione

Il padre del giovane assassinato attende che gli venga restituita la salma

centro-sinistra compatto con il suo sindaco, la sola eccezione - molto sfumata - di Gianluigi Passoni: «Forse non è il caso di tirare in ballo la bontà o meno della legge Bossi-Fini - ha fatto notare il capogruppo - qui si è trattato di un fatto tragicamente casuale».

Il primo a parlare in aula - dopo la comunicazione dell'assessore ai Servizi sociali Stefano Lepri che ha inquadrato a colpi di cifre il fenomeno dell'immigrazione clandestina - è stato Ventriglia (An) che si è subito dichiarato «sorpreso dell'attacco immotivato alla legge Bossi-Fini». Poi è toccato a Roberto Rosso (Fl) che non ci ha pensato due volte a bollare come «razzista» l'assessore Lepri: «Non si può innanzi tutto parlare in aula - dopo la comunicazione dell'assessore ai Servizi sociali Stefano Lepri che ha inquadrato a colpi di cifre il fenomeno dell'immigrazione clandestina - è stato Ventriglia (An) che si è subito dichiarato «sorpreso dell'attacco immotivato alla legge Bossi-Fini».

ribadirà oggi, come ha detto, durante una conferenza stampa, ragioni del proprio dissenso. E se Andrea Giorgi (ds) ha sottolineato che bene ha fatto il sindaco a far puntare i riflettori dell'attenzione collettiva sul bene primario della sicurezza in città, Marco Borgione (Margherita) ha lanciato un monito: «Il problema dell'immigrazione clandestina non deve essere una croce da gettare sulle spalle del-

Enzo D'Angelo, il giovane tifoso juventino ucciso a Porta Nuova mentre stava per prendere il treno che lo avrebbe riportato in Sicilia

Dopo il dramma tutto è come prima

La stazione ora è super pattugliata, ma non durerà a lungo

Massimo Numa

Non è successo niente. Per il popolo notturno di Porta Nuova, il delitto di sabato notte, semplicemente, esiste. Solo l'aumento delle pattuglie della polfer, adesso onnipresenti in ogni angolo, ci riporta all'immagine di quel ragazzo morto per nulla, sul pavimento di gomma nera, davanti al bar dell'atrio centrale, dove ora la gente mangia sandwich e beve dalle lattine colorate, guardando distratta il quadro degli arrivi, lassù, quasi al centro della navata principale. Lavato il sangue, la rabbia è già un ricordo. Dall'idea di lanciare l'assassino all'indifferenza di oggi il passo è breve. Cont'è triste quel guanto bianco di lattice schiacciato in un angolo, sporco di terra, calpestato, unico reperto archeologico della notte di sabato, le dita aperte e rovesciate, abbandonato da uno dei soccorritori. Di ragazzi come Enzo, 24 ore dopo, alla stessa ora, ce ne sono a decine.

Aspettano il treno o ne sono appena scesi: agli altri, i cattivi per antonomasia, invece, i treni non interessano. La stazione come ter-

Viaggio nella notte di Porta Nuova, dove, lavato il sangue, la rabbia è già un ricordo e domina ormai l'indifferenza

minale della propria inutilità, un binario morto, segno di uno sradicamento sociale che non ha eguali: per questi giovanissimi extracomunitari che hanno i vestiti lacerti ma le scarpe Nike. Per esistere, devi startene lì, seduto, ad aspettare nessuno. Tutto questo accade nelle stazioni di tutte le grandi città, non solo a Torino. Solo che da poche ore la consueta routine è stata spezzata per un attimo e così, per l'ennesima volta, si prova a vedere se è cambiato qualcosa. Chi è accanto al killer di Enzo non si è spostato di un millimetro. Qualcu-

no di loro avrà pure assistito all'omicidio, però se ne stanno zitti, guardati a vista dai poliziotti.

Ciò che è accaduto è solo un piccolo incidente. Fastidioso, alla fine, perché per un po' di tempo ci sarà più sorveglianza e sarà persino più difficile liberarsi delle bottiglie di birra gettandole a terra come al solito, o trasformare i muri laterali in orinatoi. Poi tornerà tutto come prima, sino al prossimo omicidio, sino al prossimo stupro, sino al prossimo episodio di violenza. Se il morto fosse uno di loro, uno di questi ragazzi che giocano con le suonerie dei telefonini per passare il tempo, facendolo trillare ossessivamente in sequenza, nessuno ne preoccuperebbe più di tanto. Ragazzi romeni, albanesi. Rigidamente divisi per etnia. Più in là i maghrebini, lato via Nizza. Mondì diversi. I nordafricani hanno scelto le panchine davanti all'area della polfer per organizzare il mercato clandestino. Vendono spunta dalle borse termiche, assieme alla alle, alle bottiglie di latte fermentato. Il banco è un vecchio carrello da supermarket, il cibo offerto sul



selciato, annerito dai gas di scarico, dal pulviscolo appiccicoso dei tram. Una miseria ordinata e metedica, le stesse facce, anno dopo anno. Come dire: «Noi abbiamo fatto. Per piacere lasciateci in pace». Accontentati. Le pattuglie della polizia che da una settimana presidiano San Salvario, li sfiorano, prima di iniziare il solito tour nel tempio dello spaccio. La casta degli intoccabili e degli invisibili. Giri l'angolo, il pusher di di nuovo lì, nello stesso identico posto. Svuotare il mare con un cucchiaino. Ma dall'altra

parte del marciapiede è solo miseria. Sarà pure piacevole, un fenomeno poco estetico, però il non ci saranno mai i complici killer per caso. C'è una certa timidezza, nel mostrare quelle povere cose in vendita per nulla. Gente di mezz'età. Uomini e donne che parlano solo con i propri conazionali, se ti avvicini il primo impulso è quello di andarsene. Non sono ostili.

Restano gli alcolisti. Teneati, ostinati. Fermi davanti alle porte illuminate a giorno dei bar, non cerchi guai, non li trovi. Gli albanesi li conosci, sai che devi lasciarli perdere. La stazione va bene perché è un posto sicuro e i locali gettano via un sacco di roba che si può prendere. Paura? Non più che in altre - poi qui passi inosservato - ci spiega un uomo seduto composto su una panchina - siamo in tanti. Ogni giorno di più. Se litigano, lo fanno per le donne. Chi ci campeggia, a Porta Nuova, li lascia perdere. Ma Enzo è morto per un'altra assurda ragione. Se ne andranno tutti solo a mezzanotte, quando la stazione chiuderà per riaprire alla mattina. Domani si ricomincia.

Sexyfolies
natale a Torino

SUPER OFFERTA

3x2

su tutte le novità in VHS e DVD

5 VHS 50

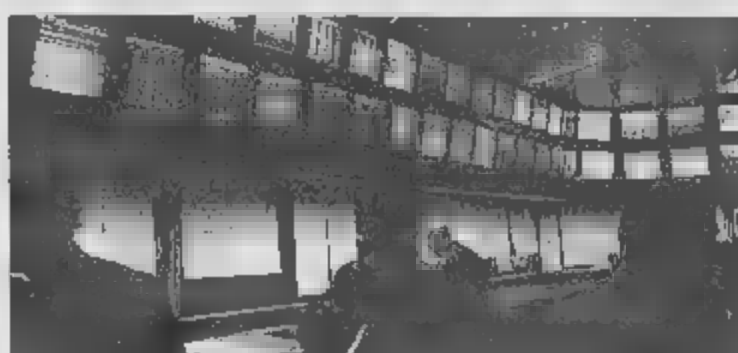
IN VIA DELLA CONSOLATA

SIAMO APERTI ALLE

CURIOSITA' PRIMA E DOPO IL MATCH DESTINATO A ENTRARE NELLA STORIA DEL CALCIO

Per i bookmakers Snai gli spagnoli restano favoriti

■ Madrid vincitore della Champions League. Lo pronosticano gli allibratori della Snai che tabellino scommesse quotano le puntate sul Real a 1,90. Delle altre tre squadre in corsa la favorita è il Milan (sebbene distanziata dal team spagnolo) che viene quotata tre; la Juventus è a 3,85 mentre l'Inter a 4,50. Per quanto riguarda il match Juventus - Real, di mercoledì, favorita è la squadra casa (a 2,25); le scommesse sulla vittoria degli avversari verranno pagate a 2,85.



Lo scudetto dei bianconeri al lotto: sulla ruota di Torino il numero 27

■ Sabato scorso il numero 27 è stato estratto nella ruota del Lotto di Torino. Una casualità che ha però risolto l'interessante. «Il 27 - osserva il lottologo Pierguido Frasca - è molto positivo perché rappresenta fermezza e coraggio. Si tratta, inoltre, di un numero legato al pianeta della forza Marte perché corrisponde all'altezza in chilometri del monte marziano Olympus. Rarissima, infine, la combinazione torinese 27 in mezzo: è capitato solo altre 2 volte».



ZIDANE E COMPAGNI ARRIVANO OGGI A TORINO: ALLOGGERANNO ALL'HOTEL MERIDIEN

Juventus-Real, caccia alla finale e ai soliti falsari

Stadio esaurito: la società annuncia controlli molto accurati agli ingressi

Grazia Longo

Meno uno. Manca solo un giorno all'attesa semifinale di Champions League Juventus-Real Madrid e la città è pronta ad affrontare l'evento che si preannuncia da record.

Sportivo innanzitutto - con 67.229 biglietti venduti per un incasso di oltre 3 milioni di euro - ma anche organizzativo. Sia sul fronte sicurezza - 800 uomini impiegati tra polizia, carabinieri, vigili urbani e guardia di finanza - sia su quello dell'accoglienza con 3 mila camere d'albergo prenotate dai madrileni (la squadra spagnola alloggerà al Meridien) e 1.500 dai tifosi bianconeri residenti nelle altre regioni italiane e dell'attività mediatica.

Sono infatti 270 gli accreditati concessi a giornalisti il mondo che per seguire la partita arrivano da una ventina di nazioni, dalla Cina a Israele, dalla Scandinavia alla Bosnia.

Un'attività particolare è stata, inoltre, predisposta contro il la vendita di biglietti falsi. Juventus-Real ha fatto registrare il tutto esaurito già da una settimana, e stanno tentando di entrare in azione i bagarini. Per contrastarli la Questura di Torino ha rafforzato l'impegno, schierando già ieri una decina di pattuglie (in borghese) anti-bagarinaggio che controllano i dintorni dello stadio Delle Alpi e altri luoghi di ritrovo dei tifosi.

Da tempo, del resto, la società bianconera ha lanciato l'allarme sui biglietti falsi: sarebbero in circolazione a centinaia. Anche per questo motivo i cancelli dello stadio domani verranno aperti alle 17,30, oltre tre ore prima dell'inizio della partita. Tutti i tifosi sono stati invitati a recarsi

A UN ANNO

Botte post derby tifoso condannato

■ Il giudice Elisabetta Chinaglia ha inflitto la condanna a un anno di reclusione a un tifoso juventino finito sotto processo per i fatti scoppiati fuori dallo stadio Delle Alpi in occasione dell'ultimo derby. Il giovane, Alessandro Iannone, di 20 anni, è stato assolto dall'accusa di aver lanciato pietre e bottiglie contro le forze dell'ordine, ma è stato ritenuto responsabile di resistenza a pubblico ufficiale. Iannone ha comunque ottenuto la sospensione condizionale della pena. Dopo il derby le forze dell'ordine hanno arrestato una ventina di supporter sia del Torino che Juventus; sia in flagranza di reato, grazie alla nuova legge contro la violenza negli stadi, che permette il cosiddetto "differito" di 36 ore. La maggior parte dei giovani finiti in carcere è stata liberata dopo 24 ore e ha patteggiato la pena. È stata giudicata anche la rita abbreviata, Alessandro Iannone, invece, ha preferito affrontare il processo con rito ordinario e quindi non ha potuto godere di sconti di pena.



Prenotate tremila camere d'albergo dai tifosi spagnoli che a partire dalle 17 raggiungeranno il Delle Alpi a bordo di autobus scortati dalla polizia

Eccezionali misure di sicurezza: la partita sarà sorvegliata da circa 800 uomini. Sotto controllo anche centro stazione. Bianconeri col lutto per il ragazzo ucciso

I biglietti venduti per la partita di domani sera sono 67.229

in largo anticipo allo stadio proprio perché i controlli dei biglietti, nelle apposite apparecchiature elettroniche, saranno più che mai accurati.

Tutto pronto anche per la tifoseria organizzata che - pur nel rispetto di un minimo di fair play - ha già individuato il numero uno a cui saranno dedicati i

cori più irriverenti: Zinedine Zidane «colpevole primo d'averci abbandonato, secondo di non aver mai apprezzato fino in fondo la nostra Torino».

I campioni juventini - che si sono appena aggiudicati lo scudetto - saranno certamente tutto il possibile per non deludere i tifosi. Oltre a giocare al

meglio per vincere la sfida contro il Real, i calciatori confermeranno il profondo legame al pubblico. Scenderanno in campo con il lutto al braccio, in ricordo di Enzo D'Angelo, tifoso siciliano di appena 22 anni, ucciso sabato alla stazione Porta Nuova da un romeno ubriaco. «Un assassinio barbaro che ha

colpito tutti noi tifosi» dice Domenico Chiaffo, presidente del più grande club bianconero (1.800 soci), l'Augusta Taurinorum di via Catania.

Il capo di gabinetto della Questura, Salvatore Longo, annuncia che saranno intensificati i controlli a Porta Nuova e, più in generale, nel centro torinese

nei dintorni dello stadio a partire già domani (oggi per chi legge) fino a mercoledì notte. Per i tifosi spagnoli, abbiamo previsto una scorta al servizio pullman che alle 17 partirà dal lungo Dora angolo corso Tortona.

Particolarmente soddisfatti, qualunque sarà l'esito del match, sono gli albergatori. Ezio

Frasci, presidente della Federalberghi di Torino e provincia: «Sui 6 mila posti a disposizione della Moie, quasi 4 mila e 500 sono stati prenotati dai tifosi: 3 mila spagnoli e 1.500 italiani. Un successo considerato che il tutto esaurito è stato raggiunto ad ottobre in occasione del Salone del gusto».

LA GIOIA DI SPORTIVI E NO: E GIÀ SI FANNO I PROGRAMMI PER IL FUTURO

Ivrea, il giorno della grande rivincita

Il ritorno tra i professionisti dopo anni di crisi della città

Mauro Revello

Ventiquattro ore dopo la promozione in C2 e il ritorno nel calcio professionistico, Ivrea si risveglia con un nuovo futuro da programmare. Per un giorno vengono accantonati i problemi economici, la campagna elettorale per le imminenti votazioni si concede una tregua: nei bar e per le strade si discute di sport, ma leggendo i giornali dove si parla degli «arancioni».

I vertici dell'Ivrea Calcio non perdono tempo. Archiviati i festeggiamenti della domenica, già si guarda avanti. E la programmazione del futuro parte dallo stadio «Gino Pistoni». Negli uffici del Comune ci sono già i progetti presentati dalla società per portare la capienza a tre mila posti: due nuove gradinate di fianco alla tribuna centrale, una dietro la porta sul lato nord (verso corso Massimo d'Azeglio), una «gabbia» per gli ospiti secondo le normative. E poi una sala anti-doping, un miglior impianto di illuminazione, nuovi servizi igienici per le tribune. Ma questo è solo l'inizio, quanto si farà entro settembre. Il patron Giuliano Zucco, imprenditore abituato a non sidersi sugli allori, non nasconde il suo sogno: «Il Pistoni - dice - diventerà uno stadio all'inglese, un salotto da 5 mila posti. Pensa a domenica. «C'erano tantissime famiglie - dice - bambini anche sotto i due anni, tifoserie eccezionali.

TORINO CND DOPO VENT'ANNI

Fa festa anche l'Orbassano

■ Non è solo Ivrea a gioire nella provincia di Torino al termine dei campionati dilettantistici. In Eccellenza fa festa anche l'Orbassano di patron Salvatore Cascino che con il pareggio domenica a Centallo raggiunge la distanza di oltre vent'anni per la seconda volta nella sua storia il Campionato Nazionale Dilettanti. I destini di Ivrea e Orbassano nelle ultime due annate singolarmente marcano di pari passo: anche i rossoblu, come gli eporediesi, la stagione persero il treno promozione allo spareggio con Real Saronno. Inoltre anche l'undici Scia ha quest'anno sulla strada avversario iniducibile come è stata Canzese per l'Ivrea. L'Acqui ha infatti conteso fino all'ultima giornata la promozione ai rossoblu che hanno dovuto condurre in porto un campionato da record con 58 punti frutto di 20 vittorie, 1 pareggio e appena 2 sconfitte. Proprio la miseria del due ko in 30 incontri è il dato più significativo della stagione del torinese visto che solo il Cavaglia (Prima Categoria) nei tornei regionali ha saputo fare meglio. A guidare la squadra è stato Michele Scia, già confermato dalla dirigenza l'anno prossimo. Punto di forza dei torinesi il risultato l'attacco: 57 reti (13) e Perziano (11, tra cui i gol del 2-2 di Centallo che hanno garantito la promozione).



Il presidente Giuliano Zucco

Non è stata una eccezione: abbiamo ridato entusiasmo alla città, la risposta è stata ottima, un anno fa portammo 4 mila persone allo spareggio di Voghera».

Merito certamente di una squadra formidabile, plasmata da Salvatore Iacolino (esonerato quando l'Ivrea era in C2 con 5 punti di vantaggio sulla seconda) e portata a successo da Gianluca Gaudenzi. Ma merito anche di una presidenza piena di passione, di una tifoseria costante crescita, di un ambiente sportivo eporediese che da sempre

offre ottimi risultati. Ora il Comune è chiamato a fare la sua parte, anche questo salto di categoria pomba nel bel delle elezioni. «Per il maggio - spiega l'assessore allo sport, Ottavia Mermoz - è convocata la commissione comunale per le verifiche sul progetto dello stadio, che domani verrà esaminato dal Comune. Intanto prolungheremo la concessione in comodato per altri nove anni».

Si attendono segnali anche dalla città. I commercianti salutano con favore la promozione. «L'immagine della città

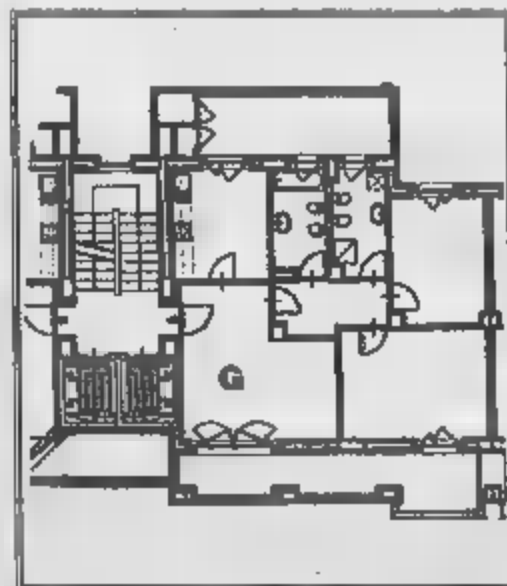
ne guadagnerà senz'altro - dice Valter Giachino, della Confesercenti - arriveranno tifosi da mezza Italia e il nome di Ivrea potrebbe finire nelle schedine totocalcio. Sarà forse l'occasione di vedere i bar aperti anche alla domenica? «Me lo auguro - dice Maura Calliera, dell'Ascom - Purtroppo questo è un problema legato solo alla volontà degli esercenti: Ivrea non è ancora riconosciuta come città turistica, l'apertura domenicale comporta costi aggiuntivi».

Soddisfazione anche negli ambienti «C'è da sperare - dice Rolando Argentero, responsabile delle relazioni esterne dell'Assindustria - che altri imprenditori si facciano avanti per proseguire questa avventura».

ABITARE NEL CUORE VERDE DI TORINO

VIA MURATORI 20/22 (parallela a via Nizza prima di piazza Carducci)

APPARTAMENTI SIGNORILI DA MQ. 79 - 96 - 107 - 135 BOX AUTO



TIPO "C/3"	
mq. 108	198.000,00
Prenotazione	5.000,00
	193.000,00
Compromesso dopo 30 gg.	19.800,00
	173.200,00
90 gg. dal compromesso	19.800,00
	153.400,00
48 mesi senza interessi	73.400,00
Mutuo	80.000,00

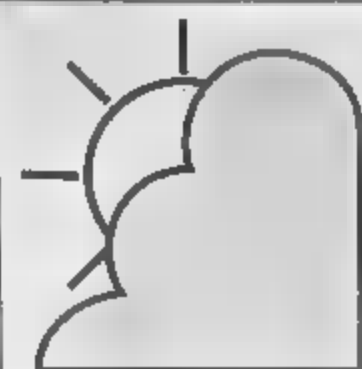
Ufficio per le vendite in cantiere Tel. 011.54.15.52

DISPONIBILI APPARTAMENTI IN CONCESSIONE PER AUTUNNO 2003

Star Palace Complesso residenziale

www.sangiorgiocostruzioni.it - email: sangiorgio@sangiorgiocostruzioni.it

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Una profonda depressione sulle isole britanniche condiziona la situazione meteorologica anche nella nostra regione, alternando schiarite ed annuvolamenti. Sul Piemonte e regioni limitrofe tempo molto variabile con possibili precipitazioni in particolare su alto Piemonte e Valle d'Aosta. Schiarite in pianura. Tendenza a graduale miglioramento. Ieri a Torino nuvoloso con piogge e 24,7 di massima, 15,1 di minima, 52% di umidità, 0,5 mm di pioggia alle ore 17. Ancora brutto tempo l'anno scorso con 22,9 di massima, 10,4 di minima, 44% di umidità e 7,8 mm di pioggia.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002. M. 60

CO	NO ₂	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
Monossido di carbonio Maxima media su 8 ore	Biossido di azoto Valore massimo orario	Polveri sottili Media giornaliera (media indicativa)	Benzene Media giornaliera	Ozono Valore massimo orario	Solfuro di zolfo Valore massimo orario
10 mg/m ³	200 µg/m ³	50 µg/m ³	10 µg/m ³	180 µg/m ³	350 µg/m ³
1,5	87	41	4	104	3

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giacchino 53; corso G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Gallimberti 7; via Foligno 69; San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA CERTIFICAZIONE IERI NELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI REGIA

Torino 2006, via libera ai campi di gara

I costi salgono di 105 milioni: allarme sulle infrastrutture

Maurizio Tropeano

Adesso sull'aumento dei costi delle opere olimpiche c'è il sigillo ufficiale del Comitato di Regia: 60 milioni di € in più che diventano 105 se si prendono in considerazione i fondi necessari per la costruzione della variante di Avigliana (25 milioni). Ma accanto alla certificazione dei costi aggiuntivi presentati dal Toroc, il Comitato ha dato il via libera ad un lungo elenco di opere definite prioritarie perché possono essere appaltate entro l'estate. Rinvia invece al 26 maggio la scelta delle opere connesse da tagliare anche se sembra scontato che la razionalizzazione avvenga: alcune infrastrutture viarie.

L'Agenzia Torino 2006, il Toroc, ma anche Regione, Comune e Provincia di Torino hanno dunque 14 giorni per verificare lo stato di avanzamento della progettazione e, soprattutto, la possibilità di reperire risorse aggiuntive anche attraverso il coinvolgimento di privati. Due settimane dovrebbero anche essere sufficienti per capire se la trattativa per ottenere dal Governo il via libera all'utilizzo dei ribassi d'asta per finanziare queste opere possa o meno concludersi con successo. Non solo. In quell'arco di tempo si saprà con certezza se la Sita, la società che gestisce il parco del Fréjus, metterà i 25 milioni necessari per completare la variante di Avigliana. Resta da definire an-



PALAHOCKEY. Dalla valutazione effettuata dal Toroc il palazzetto dell'hockey che sorgerà sull'area del vecchio Stadio Comunale costerà circa 1 milione in più di quanto previsto. Il progetto è stato elaborato dagli architetti Isozaky e Maggiora.



OVAL. È l'impianto destinato ad ospitare le gare di pattinaggio di velocità e sorgerà nell'area del Lingotto. I lavori costeranno circa 15 milioni in più di quanto inizialmente previsto. Il progetto sarà realizzato a fianco della vecchia fabbrica ristrutturata da Piano.



PALAVEA. Il progetto, studiato tra gli altri dall'architetto Gae Aulenti, prevede la ristrutturazione della struttura a vela realizzata su tre archi e la collocazione al suo interno degli impianti per le gare di pattinaggio artistico e Short-Track.



VILLAGGIO MEDIA. I lavori per realizzare il villaggio che ospiterà circa 2500 giornalisti saranno realizzati sull'area del Mercato generale sulla base di un progetto elaborato da Benedetto Camerana. Il Comitato ha autorizzato lavori aggiuntivi per circa 7 milioni.

che l'utilizzo dei fondi dell'Anas, soprattutto di quelli legati alla variante di Claviera. Ma c'è anche chi li tira fuori subito. L'assessore regionale alle Olimpiadi, Ettore Racchelli, ha infatti annunciato la decisione della Regione di farsi carico di una parte dei lavori necessari alla realizzazione del villaggio atleti presso l'ex colonia Medail di Bardonecchia. Il contributo della giunta di piazza Castello ammonta a 10 milioni di €:

«Purtroppo - spiega Racchelli - dobbiamo registrare con rammarico il disinteresse degli imprenditori privati ad investire». Il Comitato ha dato il via libera alla realizzazione del Palahockey che sarà costruito nell'area del vecchio stadio comunale di Torino, dell'impianto dell'Oval al Lingotto, del Palavea, del villaggio media dei Mercati Generali e del sottopasso di corso Spezia, nella sua versione ridotta. Semaforo verde anche per gli

impianti di risalita e quelli di gara (ad esempio il palazzetto del ghiaccio di Torre Pellice) per le opere di viabilità montana strettamente funzionali allo svolgimento dei Giochi. Il Comitato - spiega l'assessore comunale alle Olimpiadi, Elda Tessoro - ha lavorato con molta attenzione nel ricollocare le risorse disponibili sui progetti che possono essere appaltati entro il mese di luglio. Così i 40 milioni di € che sono stati rispar-

miati a causa dell'impossibilità di realizzare il sottopasso di corso Spezia sulla base del progetto iniziale, sono stati spalmati su altre opere. Il villaggio media merita un discorso a parte. Il documento del Toroc, infatti, stilato sulla base dei progetti presentati, evidenziava un aumento dei costi di circa 20 milioni di €, legati soprattutto alla ristrutturazione delle strutture architettoniche storiche dei mercati generali. Il

Comitato, però, pur tenendo conto dei 9 milioni in meno derivanti dal via libera al trasferimento del villaggio atleti sulla Spina 2, ha deciso di autorizzare i lavori fino ad un tetto massimo di 7 milioni di € in più di quanto previsto.

Secondo la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, «adesso è necessario concludere rapidamente le gare di appalto dei lavori che ci permetteranno di avere un quadro preciso dei ribassi e delle risorse che eventualmente potremmo utilizzare». E Racchelli aggiunge: «Il Comitato è l'unico organo in grado di gestire la riprogrammazione delle risorse e degli interventi».

Intanto ieri mattina in Comune la commissione speciale per le Olimpiadi (presidente Olmeo), la seconda e la sesta commissione (presidenti Mangone e Crosetto) hanno esaminato il progetto preliminare per la riqualificazione di piazza D'Armi. L'assessore al Verde Pubblico, Dario Ortolano, ha assicurato la disponibilità ad accogliere nel progetto definitivo alcune delle richieste avanzate dalle associazioni ambientaliste (ad esempio sarà ridotta la superficie delle piazze asfaltate e aumentata quella destinata al verde alberato). In ogni caso, i presidenti Olmeo Mangone e Crosetto giudicano «opportuno che il progetto definitivo prima di essere approvato dalla Giunta venga esaminato dalle competenti commissioni consiliari».

I PROGETTI DEL FUTURO

«In città non solo Olimpiadi»

Richiamare a Torino grandi appuntamenti internazionali, dal 2006 al 2011. Definire strategie in vista dell'ampliamento dell'Unione Europea. Gestire nuovi strumenti per la comunicazione ai cittadini.

Sono le tre linee progettuali dell'associazione «Torino Internazionale» per il 2003-2004. Le hanno illustrate ieri il sindaco Sergio Chiamparino, il vicepresidente dell'associazione Rodolfo Zich e il presidente della Provincia Mercedes Bresso. I nuovi impegni guardano oltre le Olimpiadi del 2006. Puntano verso il 2011, quando si celebreranno i 150 anni dell'«Unità d'Italia». Fra due scadenze sono già previste in città le Universiadi del 2007 e il convegno mondiale degli architetti nel 2008. «Ma bisogna lavorare - afferma l'associazione - per richiamare grandi eventi anche nel 2009 e nel 2010».

Ulteriori opportunità sono offerte dall'allargamento dell'Unione Europea. «Bisogna - Bresso - ricostruire il sistema intermetropolitano del Nord-Ovest. Il triangolo industriale Torino-Genova-Milano si amplierà verso la Francia».

Un capitolo a parte riguarda il Solferino, dove - spiega l'assessore Elda Tessoro - il Comune ha deciso di allestire uno spazio dedicato alla comunicazione delle trasformazioni urbane.

Paolo Verri, direttore dell'associazione, ricorda che il sodalizio ha ampliato il giro d'affari. Gli investimenti passati dai 250 milioni di euro del primo al milione e mezzo nel 2002, con una ricaduta di 125 milioni di euro.

LE ASSOCIAZIONI DEI NON VEDENTI SFILANO SOTTO PALAZZO CIVICO



IN CITTA' UN SEMAFORO ACUSTICO

In città un semaforo acustico e su 1200 bus appena 300 sono forniti di segnalatori di fermata

Accuse anche ai servizi assistenza e riabilitazione. L'assessore: la Regione non ha versato i fondi

Il sit-in di un centinaio di non vedenti davanti al Municipio per protestare contro le mancate promesse fatte

«Per noi solo belle promesse»

I ciechi bocciano il Gtt, la giunta e il sindaco

C'è per i trasporti pubblici, per la giunta comunale nel suo insieme e persino per il sindaco. A fare le pulci a Palazzo civico, cinque delle associazioni che raccolgono ciechi e ipovedenti, sfilati in un centinaio sotto il Comune per protestare contro le «parole e i buoni propositi» non seguiti dai fatti.

«Siamo ciechi ma non fino a questo punto», era lo slogan della manifestazione firmata da Apri, Anpvi, Kj-Onlus, Anvicia, Federazione retina Italia. Quale punto? Quello di una città che non presta la dovuta attenzione ad «... le forme più invalidanti di disabilità. Da qui protesta di ieri, affidata ad un volantino durissimo scritto per chiamare in causa le controparti con nomi e cognomi: l'assessore Sestero (Viabilità) sull'unico semaforo acustico in via della Consolata; il collega Lepri (Servizi sociali), bacchettato per servizi di assistenza e di riabilitazione; la giunta, «che da 25 anni occupa

abusivamente l'ex Istituto per ciechi di via Nizza»; l'Atm, «Gtt, colta in flagranza sull'installazione a rilente dei segnalatori acustici delle fermate. Dulcis in fundo, il sindaco: «il tuo programma elettorale prevedeva l'istituzione di un responsabile interassessoriale per il coordinamento dei servizi civici a favore dei non vedenti...».

Il senso è quello di una pagella dove fioccano le insufficienze, tanto più imbarazzante nel 2003 eletto ad «Anno Europeo della Disabilità». Se il Gtt fa ammenda - impegnandosi ad accelerare l'adeguamento dei mezzi di pari passo al rinnovo del parco veicoli (su 1.200 esemplari quelli dotati di segnalatori acustici non superano i 250-300) -, l'assessore Sestero precisa come il semaforo acustico sperimentale in via della Consolata attenda l'omologazione ministeriale, indispensabile per procedere alla sua diffusione. «Veramente ce ne sono altri due, meno sofisticati

ma già omologati - le fa eco l'architetto Luigi Bertoldi, vicedirettore divisione Mobilità - uno di fronte al Politecnico, l'altro davanti all'ospedale San Vito. Intanto punteremo su questi. Nel bilancio 2003 è già stato finanziato l'adeguamento alle esigenze dei non vedenti di una quindicina di semafori già esistenti».

Chi non se la sente di fare «mea culpa» è l'assessore Lepri, accusato di «sfoggiare strutture politicamente allineate». «Falsità - ribatte seccato - I 196 mila euro di fondi regionali che secondo le associazioni avrei ricevuto da sei mesi non sono ancora stati versati al Comune. Quanto all'Istituto di via Nizza, abbiamo aumentato gli spazi per i non vedenti (ai quali l'immobile era originariamente destinato) e proseguiremo su questa strada, trasferendo a breve la scuola per educatori. Non vorrei che la strumentalizzazione si nascondessero proprio fra i manifestanti».

[ale.mon.]

LA STAMPA

I nostri incontri alla:



FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

giovedì 15
Ore 21 Caffè Letterario
Presentazione del libro

grandi cronache
Novecento

di Giorgio Calzagno
Intervengono:
Gianni Armand-Pilon,
Giorgio Calzagno
e Gianpaolo Ormezzano

domenica 18
Ore 16 Stand La Stampa

sarà presente per due chiacchiere in libertà con i lettori de La Stampa

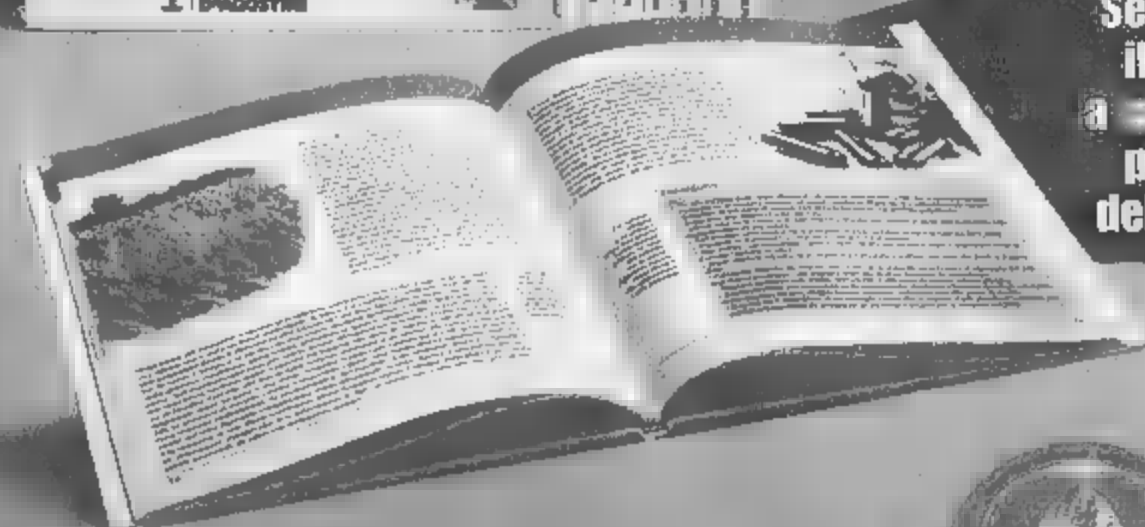
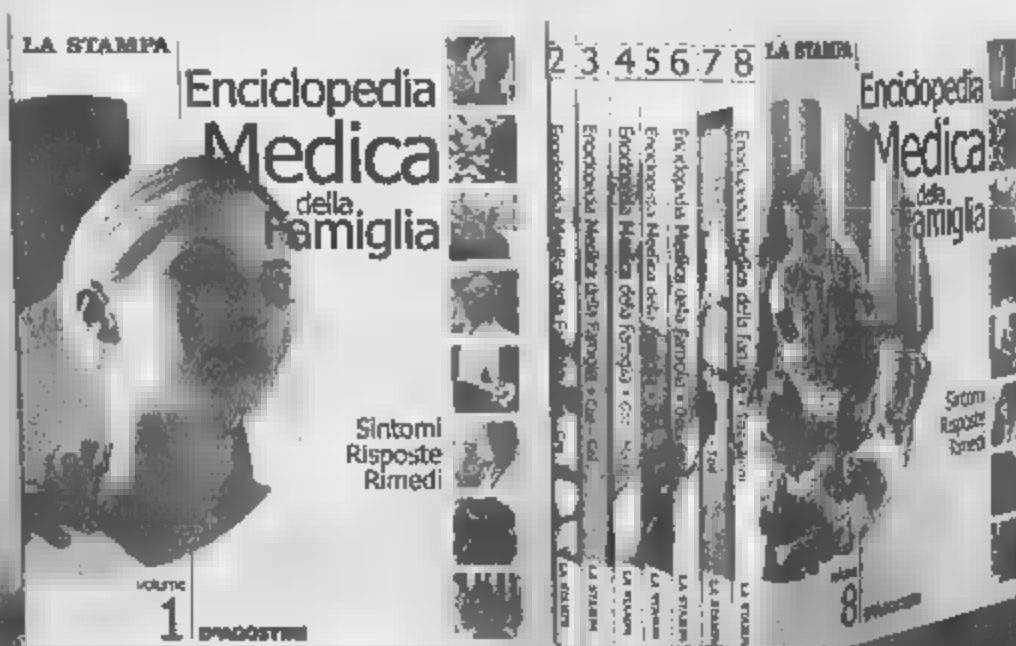


pad 31 - H 25 - J 24

**STA PER FINIRE LA CURA.
ECCO IL SETTIMO VOLUME.**

**CON LA STAMPA,
L'ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA,
OTTO VOLUMI PER AVERE TUTTE LE RISPOSTE
DELLA MEDICINA TRADIZIONALE
E ALTERNATIVA.**

Con La Stampa, continuano le uscite dell'Enciclopedia Medica della Famiglia. Otto volumi per capire i sintomi, trovare le risposte e valutare i rimedi più adatti per i principali disturbi, secondo la medicina tradizionale e quella alternativa. Il tutto, in maniera completa, autorevole e aggiornata, ma con un taglio pratico e semplice. Finalmente, la medicina entra in famiglia.



**Settima uscita
il 17 maggio
a soli 3.171 lire
più il prezzo
del quotidiano**

In collaborazione con:



Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

LA STAMPA

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011859 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 19.00. Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contantesse al prezzo di € 37,50 comprese le spese di spedizione.

TIMORI DI SPECULAZIONI E DI RISPETTO DELL'AMBIENTE



Sul Comune di Borgaro le principali responsabilità delle aree Borsetto

Aree Borsetto, guerra aperta tra Coordinamento e amministrazioni

È ormai guerra aperta tra il coordinamento per la difesa delle aree Borsetto e le amministrazioni di Borgaro, Settimo e Torino. Una difesa ad oltranza affinché quella grande porzione di territorio a destinazione agricola, oltre tre milioni di metri quadrati, rimanga tale. Il protocollo d'intesa tra le amministrazioni locali, Provincia, Regione e naturalmente proprietà, invece, punta al baratto: 271 mila metri quadrati edificabili a servizi, terziario e industriale. Il cambio della destinazione gratuita di 2 milioni e 700 mila metri quadrati agli enti pubblici, cui dovrebbe sorgere la famosa tangenziale verde, prevista dal Prusset e il parco di interconnessione fra il torrente Stura e il Po. Il coordinamento, che comprende oltre numerosi circoli ambientalisti, anche Italia Nostra, Pro Natura, partiti politici, semplici cittadini e la Coldiretti, insiste

perché l'area non venga per così dire «sdoganata» e resa quindi, seppure parzialmente, edificabile come vorrebbe la propneta. «Da 50 anni sono in corso tentativi di speculazione edilizia su quella grande porzione di territorio, rimasta a cuscinetto tra Torino e la cintura nord - ribadisce il coordinamento -». E dai tempi della «città satellite», progettata dal finanziere Michele Sindona, che quelle aree sono oggetto di tanti, troppi appetiti. Un no alla cementificazione ribadito venerdì scorso a Mappano durante un'animata riunione a cui hanno partecipato numerosi consiglieri regionali e provinciali, l'assessore provinciale Luigi Rivaletta e il sindaco di Borgaro, Giuseppe Vallone cui è stato l'arduo compito della difesa d'ufficio del protocollo d'intesa. «È vero che faremo realizzare delle cose - conferma - ma saranno pianificate dagli enti pubblici e tutto ciò in cambio di vaste aree verdi, tuttora in stato di abbandono, che invece verranno riqualificate». Motivazioni che non hanno per nulla convinto il coordinamento che promette battaglia e ha già iniziato una raccolta firme tra i cittadini perché il progetto venga fermato.

COMITATI E GRUPPI POLITICI SCENDONO IN CAMPO DOPO IL RIFIUTO DI CHIVASSO E MIRAFIORI

Torna la paura dell'inceneritore Volpiano si mobilita per il no

Sulla zona un tempo occupata dall'Agi esisteva un accordo che vieta le discariche

Nadia Bergamini

VOLPIANO

Lo spaurito dell'inceneritore aleggia sempre più minaccioso a Volpiano. Nelle ultime settimane il sito dell'ex area Agip, in cima alla graduatoria della commissione Bobbio, è tornato prepotentemente alla ribalta, dopo la revoca della disponibilità da parte della Fiat dell'area di Mirafiori e il no pregiudiziale formulato dai sindaci dei comuni limitrofi all'area del Gerardo chiamata a sostituire il sito di Mirafiori. La comunità volpianese è ormai in subbuglio. Si sente sotto tiro e teme che l'incubo del termodistruttore si possa trasformare in realtà. Dopo il comitato «Cielo Azzurro» scende in campo anche il Polo per Volpiano, cercando di giocare al meglio quella che forse potrebbe essere considerata l'ultima carta. «Il sito Agip risulta indisponibile per la collocazione dell'inceneritore», spiega Flavio Nalesso - poiché sebbene a destinazione d'uso industriale nel piano regolatore approvato Regione nel febbraio del 2000, prevede la compatibilità a deposito di oli minerali con area per insediamento del termodistruttore. Una situazione, secondo il gruppo di Nalesso, che deriva da un preciso accordo siglato nel 1998. Comune ed Agip. «Un accordo», prosegue, che chiudeva un contenzioso trentennale tra i due soggetti, in merito alla disponibilità di alcune aree prospicienti la Sp40. Nel documento si prevedeva la possibilità di ampliamento, nel limite del 10 per cento, delle superfici coperte o impiegate dagli edifici e dagli impianti o altri manufatti esistenti alla data di adozione della variante del Prg, ma non modifiche sostanziali. Ogni eventuale cambiamento, quindi, sulle possibilità edificatorie dell'area comporterebbe, di fatto, l'annullamento della convenzione e quindi il riaprirsi del contenzioso con conseguente immediata indisponibilità di tutte le aree oggetto dell'accordo, comprese quelle oggi proprietà Agip e su cui la commissione Bobbio ha effettuato le proprie valutazioni. Un elemento nuovo, insomma, che potrebbe riaprire completamente la discussione sul sito di Volpiano e probabilmente farlo degnare dalla graduatoria che tutt'oggi capeggia. «Purtroppo finora non ci eravamo accorti di questo particolare di grande importanza - dice ancora Nalesso - ma ora faranno il possibile perché tutta la

questione venga rivalutata e ridiscussa alla luce di questo nuovo elemento».

Questo è il motivo per cui il Polo per Volpiano ha richiesto i tempestivi convocazione di un consiglio comunale e ha presentato un ordine del giorno. «Poiché ogni modifica di questa convenzione senza il manifesto accordo di tutti i soggetti interessati, compreso evidentemente il Comune di Volpiano in quanto controparte essenziale, è impossibile - prosegue - chiediamo al sindaco e ad ogni singolo consigliere di ribadire ufficialmente e definitivamente in tutte le proposte che il nostro comune non concederà assolutamente alcuna mo-



A sinistra, Flavio Nalesso, capogruppo del Polo per Volpiano. A destra, l'area dell'ex Agip, che sarebbe stata individuata come possibile sito per ospitare l'inceneritore

difica all'accordo con l'Agip e a richiedere la revoca di ogni procedura di valutazione di impatto ambientale sul sito, evidentemente non disponibile, tanto quanto quello di Chivasso. Le motivazioni, come già detto, sono chiare, precise, oggettive e soprattutto antecedenti all'inizio dei lavori

della commissione Bobbio. In tal modo sarà possibile evitare dannose perdite di tempo e sperpero di denaro pubblico». E termina con una valutazione negativa sul lavoro della commissione stessa: «Il nostro caso dimostra chiaramente come quell'esperienza sia stata un fallimento proprio



perché i presupposti di partenza sono risultati sbagliati e che si è lavorato senza regole definite e condivise, tant'è che alcuni Consorzi presentavano siti non idonei perché a destinazione d'uso non conforme per l'insediamento di un termodistruttore, mentre altri si dimostravano esisten-

ti solo virtualmente, ad esempio il sito di Chivasso che venne alienato a privati durante lo scorso anno, o il sito di Mirafiori, per cui la Fiat ha ritirato, e che nessuno potesse minimamente interferire in merito, la disponibilità dell'area nei giorni scorsi.

IL GIOVANE DI MONCALIERI FU ACCOLTELLATO DAL RIVALE IN AMORE, IL SUO CORPO VENNE RITROVATO A TORRE CANAVESE

«Trent'anni a moglie e amante» Delitto Zannino: le richieste della procura

Giorgio Ballarò

Pugno duro della Procura al processo con rito abbreviato per l'omicidio di Antonino Zannino, 28 anni, l'operaio di Moncalieri assassinato dalla moglie e dall'amante di quest'ultima il 22 febbraio dello scorso anno. I pm Gabriella Viglione e Dionigi Tibone hanno chiesto al Gup Sabrina Noce la condanna a 30 anni di carcere per Caterina Napolitano e Gianni Savoca e a 15 anni per il padre della ragazza, Michele, accusato di concorso in omicidio. L'accusa non ha invocato l'ergastolo perché il processo con rito abbreviato comunque di ottenere uno sconto di un terzo della pena.

Si è presentato all'ospedale di Rivoli

Ferito da un colpo di pistola

RIVOLI. Si è presentato all'ospedale di Rivoli con una ferita d'arma da fuoco alla gamba. Una piuttosto movimentata quella trascorsa l'altro giorno da C.S., 41 anni, di Alpierno. «Mi sono fermato in via Alpierno per comprare le sigarette - ha raccontato - i carabinieri del nucleo operativo - E qualcuno, una macchina che passava, mi ha sparato. Perché? E che ne so. Forse gli è partito un colpo involontariamente». Ma i militari non credono alla sua versione. L'uomo non ha un bossolo, né qualcuno che ha sentito il colpo di pistola. Allora ritornano in ospedale a interrogare C.S., perché la sua versione ha diversi lati oscuri. E così l'uomo racconta un'altra storia. «In realtà mi trovavo in una piazza di Alpierno, stavo posteggiando quando ho iniziato a bisticciare un altro autista - ha detto -. Non saprei cosa sia successo, ma a un certo punto questi ha tirato fuori la pistola e mi ha colpito». Un'altra versione, che non ha soddisfatto i carabinieri, che ora la verificheranno. Intanto, C.S. resterà qualche giorno in ospedale per la ferita.

Secondo la ricostruzione dei pm, Zannino venne ucciso a coltellate da Savoca, di professione mazzettiere, su istigazione della donna, che voleva sbarazzarsi del marito per tornare libera e per la completa disponibilità dell'alloggio di Moncalieri di proprietà della coppia. Il cadavere del marito, semicarbonizzato, fu trovato nel Canavese il giorno dopo e venne riconosciuto soltanto grazie alla fede nuziale, che recava incisa la data del matrimonio. Per sfidare Zannino, prima dell'omicidio fu la stessa moglie a fargli bere una tazzina di caffè con un sonnifero.



Sopra, Antonino Zannino, l'operaio di Moncalieri assassinato a coltellate dall'amante della moglie. Sotto, Caterina Napolitano, accusata di essere la mandante del delitto



fino a Torre Canavese. Rendendo spontanee dichiarazioni davanti al giudice, Savoca ha però ribadito di aver trasportato il corpo del suo rivale da solo, con l'aiuto di Caterina. «Me lo sono caricato sulla schiena come se fosse un quarto di bue - ha detto il giovane - udiendo poi l'abbiamo in macchina e siamo andati a quel bosco».

Nel corso della requisitoria, la pubblica ha pure messo in evidenza molte contraddizioni nel carattere di Caterina Napolitano, che pur avendo subito nell'adolescenza molestie sessuali da parte del padre, è risultata del tutto sana di mente. Due giorni dopo l'omicidio, approfittando del fatto che Savoca è dovuto a lavoro, la donna si è recata in una breve vacanza al mare in compagnia di un altro amante, risultato però del tutto estraneo all'omicidio. Il processo riprende venerdì 16 con le arringhe dei difensori (gli avvocati Carmelo Sorace per Savoca, Francesco Bosco e Elena Quagliotti per Caterina; Stefania Contu per Michele Napolitano). La sentenza è attesa per il 6 giugno.

DI CALCIO. È iniziato ieri sera, nel campo del Torino calcio femminile a Venaria, il Torneo delle Forze dell'ordine. A dare il calcio d'avvio è stato il procuratore generale della Repubblica Giancarlo Caselli. A contendersi la coppa, durante le partite che si svolgeranno tutti i martedì, mercoledì e giovedì fino al 9 giugno, dalle 17,30 fino alle 21,30, saranno le rappresentanze di carabinieri, polizia di Stato, polizia penitenziaria, vigili del fuoco, guardia di finanza, avvocati, procura e Sai assicurazioni.

UNIVERSITÀ. Nell'aula magna dell'Università degli Studi oggi dalle 9 alle 11 presenta la ricerca dell'area umanistica, sociologica, giuridica, economica, psicologica, convegno su «La ricerca umanistica nell'ateneo torinese». Tra i relatori Onorato Castellino, i professori Gian Luigi Beccaria, Firpo, Cottino, Sciolà, Amerio, Pestelli, Bonanate; alla tavola rotonda alle 17 partecipano tra gli altri il Magnifico Rettore Rinaldo Bertolino e il presidente della editrice Laterza.

ASKATASUNA. Due appartenenti del centro sociale Askatasuna sono stati condannati per i fatti avvenuti il 13 novembre 2001 nell'atrio di Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche dell'università. Gli incidenti scoppiarono quando un gruppo di giovani tentò di strappare uno striscione appeso da militanti del Fuan (organizzazione studentesca vicina ad An) in occasione di consultazione elettorale. Il giudice Monica Supertino ha inflitto 4 mesi e 10 giorni di reclusione ad Andrea Bonadonna e Davide Grasso, di 27 e 23 anni, oltre a un risarcimento di mille euro al presidente provinciale di Azione Giovani Umberto Trabucco, che si è costituito parte civile con gli avvocati Ennio Galasso (consigliere regionale di An) e Alfonso Frugis.

Si è tenuto in Brasile, a Praia Serrambi, il 5° Congresso internazionale dell'Aio (Associazione italiana odontoiatri), con la partecipazione di oltre 50 specialisti di Torino. All'evento scientifico, che si è svolto dal 21 al 28 aprile, sono stati attribuiti i crediti formativi dal ministero della Salute. In discussione le più moderne terapie riabilitative di implantologia e di protesi.

SETTIMO. Giuliana Albiero, 47 anni, residente a Settimo Torinese in via Fogliazzo 10, è stata arrestata dai carabinieri locali che hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di sorveglianza di Torino. La donna deve espriare un anno, dieci mesi e ventitré giorni di reclusione per aver violato la legge sugli stupefacenti.

MAURO, RISSA. Una discussione fra tifosi ubriachi è finita in una rissa: quattro uomini sono stati arrestati dai carabinieri sabato notte, attorno alle ore 3,30, davanti al bar «Tapas cervocerya» in strada San Mauro 123. I carabinieri, al termine dell'intervento, hanno tratto in arresto Eugenio Massa, 56 anni, Brandizzo, via Torino 32; Alessandro Massa, 25 anni, Settimo Torinese, via Buonarroti; Roberto Massa, 33 anni, Settimo Torinese, via Col di Nava e Cesare Mosca, 33 anni, Settimo Torinese, via Amendola 3.

IL NUOVO SERVIZIO PER PICCOLE E MEDIE AZIENDE E' nato Europmi, il portale dell'imprenditore

Dall'esperienza ventennale di Eurogroup, leader nazionale nei servizi di consulenza, nasce il portale www.europmi.it, che fornisce alle imprese gli strumenti per il business online. Il nuovo portale intende accogliere gli imprenditori piccoli e medi nell'universo Internet. Un universo in cui confronti questi imprenditori erano difficili anche durante il boom della New Economy e di cui sono ancora più diffidenti ora che la bolla è scoppiata e in troppi ci hanno rimesso denaro. Europmi offre, fra l'altro, l'accesso a una fiera virtuale in cui si può commerciare con le 20 mila imprese socie Eurogroup, inoltre aiuta le imprese a farsi un loro sito o permette di ottenere persino finanziamenti online. Questi finanziamenti possono essere richiesti via Web, dopodiché si viene messi in contatto con uno dei 230 consulenti Eurogroup; costoro

incontrano gli imprenditori e li aiutano di persona. Eurogroup conta 2,3 miliardi di euro di affidamenti garantiti e 2,1 miliardi di agevolazioni intermedie. In particolare, per i finanziamenti online è stato stanziato un plafond di 10 milioni di euro da Unicredit Banca e da Unicredit Banca d'Impresa. I finanziamenti godono della garanzia di Eurofidi. Partner di Eurogroup nella Europmi Spa sono Noicon, A&G e C&C. Presidente di Europmi è Adriano De Luca, amministratore delegato di Noicon. Alla presentazione di ieri sono presenti anche l'amministratore delegato di A&G, Fabio Massimo Cacciatori, il presidente di Finpiemonte Fabio Pasquini, il presidente di Eurofidi Benedetto Nicotra, il presidente di Eurocons Vittorio Pasteris, e l'assessore regionale all'Industria e New Economy, Gilberto Pichetto Fratin. [Lui. gra.]

RIPRESO IL PROCESSO Fornaci alla Juve sventati in Italia I carabinieri li uccidono

L'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraud e il medico sociale Riccardo Agricola sono comparsi questa mattina in tribunale, a Torino, alla ripresa del processo per frode sportiva legata, secondo il teorema sostenuto dall'accusa, alla somministrazione di farmaci ai giocatori bianconeri. Anche l'anno scorso, bizzarra coincidenza, la ripresa del dibattimento era coincisa con un lunedì festoso, immediatamente successivo alla vittoria dello scudetto. Sul successo in campionato della squadra campione d'Italia non è mancata una battuta del giudice, Giuseppe Casalbore, il quale, notato un leggero ritardo di Giraud dovuto al traffico cittadino, ha chiesto agli avvocati difensori, scherzosamente, se per caso l'amministratore delegato non stesse ancora a casa. L'udienza è cominciata con l'audizione di alcuni consulenti esterni della Juventus.

VOLEVA VEDERE LE FIGLIE Minaccia la moglie con un revolver Artigiano artigiano

Una sorta di Rambo è stato arrestato dai carabinieri dopo aver intimorito la moglie con biglietti minatori e con un revolver. Andrea L., 34 anni, artigiano, è stato fermato sotto casa della moglie a ha dichiarato ai carabinieri che la consorte gli impediva di vedere le due figlie minori. I militari gli hanno mostrato la denuncia della donna. La successiva perquisizione della sua vettura ha consentito ai militari di trovare un revolver carico e 3,5 grammi di cocaina. Il fatto è accaduto sabato scorso, intorno alle 14, a Torino. I carabinieri del Nucleo Radiomobili hanno arrestato l'artigiano per detenzione di armi e per ricettazione. L'uomo deteneva nella propria vettura un revolver calibro 38 special, con cinque colpi insorti, risultata rubata nel settembre del 2000 a Pino Torinese. L'artigiano aveva con sé anche la droga mentre, a casa sua, sono poi state rinvenute altre 25 cartucce e una scatola modello Katana.

C'E' UNA SOLA CATTEDRA DISPONIBILE CHE NON RIESCE A FAR FRONTE ALLE DOMANDE Inglese a scuola con l'autotassazione Bussoleno, lo chiede l'istituto ai genitori degli alunni della media

Fulvio Morello
BUSSOLENO. La riforma Moratti prevede l'insegnamento dell'inglese nelle scuole materne ma a Bussoleno le famiglie degli studenti della scuola media «Fermi» devono autotassarsi per pagare un'insegnante esterno. Presso la Media di Bussoleno ci sono infatti tre cattedre di francese (una non utilizzata perché staccata a Susa presso la direzione didattica) e una sola di inglese. «Tutte le famiglie vogliono però il corso di inglese per i loro figli ma il ministero non ci concede i finanziamenti per una cattedra», ha affermato l'altezza della dirigente scolastica Susanna Tittonel ai genitori rappresentanti della classe degli alunni della media «Fermi» convocati per trovare una soluzione al problema. Due sarebbero le strade percorribili: il sorteggio dei fortunati studenti che saranno ammes-

si all'unica sezione D di bilinguismo (inglese e francese) o un'autotassazione che consenta di pagare un'insegnante esterno. Il ministero ci lascia piena autonomia di azione ma senza soldi possiamo fare poche cose. Lo scorso anno abbiamo risparmiato 4500 euro grazie ad alcuni finanziamenti degli enti pubblici, altri 2000 euro li abbiamo risparmiati chiamando supplenze, ma comunque questi soldi rimasti non sono sufficienti per pagare un docente esterno per le nove classi che sono senza insegnante di inglese - precisa Susanna Tittonel -. Ho chiesto un aiuto finanziario ai comuni convenzionati (Bussoleno, San Giorio, Bruzolo, Mattia, Chianocco) ma la risposta globale è stata negativa. Solo i sindaci dei comuni di Mattia e Chianocco hanno risposto che vedranno più avanti se avranno qualche piccola disponibilità».

Il sindaco di Bussoleno Alida Benetto però afferma: «Lo scorso anno scolastico abbiamo finanziato noi i corsi mancanti di inglese per tutti; abbiamo accantonato in bilancio un finanziamento anche per questo intervento ma siamo disposti a metterlo a disposizione solo per i nostri ragazzi residenti a Bussoleno. I residenti negli altri Comuni potranno usufruirne quindi solo se parteciperanno alla spesa come prevede la convenzione». Replica il sindaco di San Giorio Danilo Bar: «I problemi educativi della scuola dell'obbligo devono essere risolti dal ministero e gli fa eco anche il primo cittadino di Bruzolo Roberto Barbon: «Non possiamo aumentare l'ICI per pagare gli stipendi degli insegnanti». In definitiva servirebbero in totale circa tredicimila euro che, deducendo i 10 mila della cassa della scuola, si ridurrebbero a 6500 euro. L'autotassazione delle famiglie richiesta dalla dirigente della scuola media Susanna Tittonel è quindi stata di 30 euro.

Il punto sulle iniziative che mirano a far conoscere l'economia della zona Pinerolo tra commercio e cultura

Sabato aprirà l'esposizione di «Fieraffari»



Uno sguardo alle proposte commerciali ed un altro alla cultura. Da un lato l'esposizione di primavera «Fieraffari», che per nove giorni sarà una vetrina sulle proposte commerciali della zona, dall'altro prosegue l'articolato programma voluto dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pinerolo, che in collaborazione con la Biblioteca vede in cartellone gli appuntamenti di «Maggiolibri».

Il taglio del nastro di «Fieraffari» avverrà sabato 17 alle 17,30 e toccherà al «Circus Sportica» allietare l'evento con acrobati, trampolieri, giocolieri e clown, regalando alla manifestazione quell'atmosfera di festa che ricorda quella dei tempi passati.

Spiega Amalia Pagliaro, l'organizzatrice della rassegna: «Ricco il programma di avvenimenti o visto il successo nelle passate edizioni delle serate a tema sportivo, anche quest'anno mancheranno esibizioni proposte dalle varie associazioni sportive, tutti appuntamenti realizzati in collaborazione con il Coni. Ma vi saranno anche esibizioni di danza classica e complemento della rassegna si svilupperanno due percorsi collaterali, «Appunti di memoria» e gli itinerari alla scoperta del gusto».

Il primo stand allestito all'esterno della struttura prevede per domenica 25 alle 10 un percorso florovivaistico, mentre il secondo proporrà sino dall'apertura della rassegna degustazioni dei prodotti enogastronomici locali. Ospite particolarmente gradito in questa edizione, sabato 24, sarà suor Germana, che visiterà gli stand ed intervorrà i consigli alle coppie giovani, ma anche a quelle meno giovani, su come coniugare la vita della famiglia

insieme al lavoro, all'educazione dei figli e alla conduzione della casa.

«Fieraffari» completa il programma delle iniziative che mirano a far conoscere l'economia del Pinerolese, che vede in un altro momento dell'anno, solitamente alla fine di agosto, ma quest'anno inizierà i primi giorni di settembre, la rassegna dell'Artigianato, una manifestazione voluta dal Comune ed organizzata dall'ATL2 Montagnedoc. Maggio a Pinerolo è anche il mese dedicato alla

lettura e l'invito non poteva arrivare che dalla Biblioteca Comunale che, dall'alto a quanto 235.000 libri, ha preparato un cartellone ricco di iniziative. «Maggiolibri» propone al suo pubblico sempre attento e ogni anno in aumento, per venerdì 16 maggio «Onde in disordine», scena parlata e suonata sulle molte Albanie. Lunedì 19

«L'infanzia abbandonata a Pinerolo dalla restaurazione all'Unità d'Italia», presentazione della tesi di Alessandra Sozzi.

L'appuntamento è nella Sala del Museo Storico del Museo Soccorso in Via S. Pellico n.19 alle 17,00. Venerdì 23 «Fantastico medioevo», incontro con gli scrittori Mariangela Cerrino e Carlo Grande introdotti da Alessandro Barbero nel salone della Biblioteca civica Alliaudi Via Cesare Battisti n.11 alle 20,45. Sabato 24 domenica Mostra «Storia di acque», da documenti e carte dell'archivio storico nella Biblioteca civica Alliaudi con il seguente orario: sabato dalle 15,00 alle 18,30 e domenica dalle 10,00 alle 18,30. Sempre sabato 24 conferenza «Il tesoro spirituale dell'Induismo», una sfida ai cristiani del nostro tempo. Relatore il prof. Stefano Piano nella sala

«Faccem in Terris» del Museo Diocesano in via del Pino n.49 alle 16,00. Venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 si svolgerà la 4ª edizione di «Kulturanda»: incontri con libri ed autori del Pinerolese presso la Pro Loco S. Lazzaro, Sala del Borg C.so Torino n.27. Orario: venerdì dalle 15,30 alle 18,00 e alle 21,00, sabato dalle 16,30 alle 18,00 e domenica dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,30 alle 18,00. A chiusura della manifestazione venerdì 30 maggio lo storico Alessandro Barbero con Marco Giovannini e Giulio Masobrio alle 20,45 nella Biblioteca, presenterà il libro «La battaglia: storia di Waterloo».

Da segnalare inoltre tre iniziative museali: «Whilbert», mostra di fiabe africane alla galleria En Plein Air, in strada Baudenasca 118, «Il pianeta Sahara», viaggio nella preistoria nel Palazzo del Senato in via Principi d'Acaja, mentre nella Collezione Civica d'Arte di Palazzo Vittone mostra nel centenario della nascita del pittore Ettore Giovannini May.



GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI
FINO AL
40%
SU TUTTA LA MERCE
UOMO-DONNA

MAPO

ABBIGLIAMENTO

STOCK E CAMPIONARI UOMO DONNA

PINEROLO
Via del Pino, 84
Tel. 0121.74505

TORINO
Via Martiri della Libertà, 27/A
Tel. 011.8399059

la primavera è sbocciata, arrivano i primi caldi ed «esplode»
la voglia di uscire dalla città...

Torre Pellice
Corso Lombardina, 1

GILLY

HOTEL
☆☆☆

eccezionale offerta fine settimana

sino a fine giugno arrivo al sabato pomeriggio per usufruire della piscina, pernottamento in camera matrimoniale dotata di tutti i comfort, piccola colazione servita in camera... e la cena offerta dall'Hotel

Il tutto a € 77,00 per la coppia

Tel. 0121.932477
Fax 0121.932924
www.gillyhotel.it
mail@gillyhotel.it

**CASA IN RIFUGIO centro PRO-TELLA ETÀ
MICHELANGELO**

RAF, NUCLEI PROTETTI, PER ANZIANI AD ALTO DECADIMENTO
COGNITIVO E FISICO - OSPITIAMO ANZIANI OFFRENDO
PRESTAZIONI SANITARIE E ASSISTENZIALI DI QUALITÀ

La costruzione si trova all'interno di un parco di 20.000 metri quadrati e l'edificio sviluppa circa duemila metri quadrati su unico piano, con assenza totale di barriere architettoniche, in camere singole o doppie.

Tutte le camere sono dotate di servizi, telefono diretto, TV color con telecomando. Inoltre trovano sala ristorante, sala bar, sala conversazioni, sala polivalente, studio medico, luogo di culto, servizio infermieristico continuo, palestra per la pratica di fisioterapia, servizio di lavanderia e stileria, animazione, incontri programmati con giovani, cappella.

Strada Campagna 3 - FROSSASCO (TO) - tel. 0121.352262 fax 0121.353287

www.infinito.it/uffici/michelangelo

FIER

17 - 25 MAGGIO

PINEROLO - PIAZZA III ALPINI

Lettere e comunicazioni: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



GIANMARCO MONTESANO

Alla Galleria San Filippo, in via Maria Vittoria 5, s'inaugura la mostra «Andarera» di Gianmarco Montesano, a cura di Luca Beatrice e Guido Curto. Inserita nel ciclo «Profilo», promosso e organizzato dalla Regione Piemonte, l'esposizione dell'artista torinese, che ha studiato nel Seminario salesiano di Valdocco, propone 25 tele e cento disegni inediti. Bambini, ritratti femminili, paesaggi romantici, vedute urbane, caratterizzano i suoi lavori (in mostra al 6 luglio). Allestimento Luciana Rossetti, catalogo Hopefulmonster; orario: 16-20, info: 011.4324400



ANTEPRIMA DI «NOVE REGINE»

E' il programma questa sera al cinema Nazionale l'anteprima, organizzata da TorinoSette e Filmauro, del film «Nove Regine» (nella foto: scena) di Fabian Bielinski. Gaston Pauls e Riccardo Darin. L'appuntamento in via Pomba 7 è fissato per le 21. E' previsto il tutto esaurito: i biglietti distribuiti ieri mattina a «La Stampa» sono stati ritirati in pochi minuti dai lettori. Il film, evento in Argentina e sul punto di rifatto da Hollywood, s'incanta sulle avventure criminali di due truffatori che si conoscono e insieme progettano il «colpo della vita».

IL CENTRO DI PRODUZIONE AUDIOVISIVA E MULTIMEDIALE

«Ci rivolgiamo al mercato internazionale con qualità e tecnologie allineate, ma prezzi inferiori fino al 50% rispetto a quelli Usa»

Quattro teatri di posa il più grande misura 1500 metri quadri ed è dotato di piscina per riprese subacquee e passerelle mobili



LO STUDIO PIU' GRANDE HA LE DIMENSIONI DEL MITICO STUDIO 5 DI CINECITTÀ

Vi stupiremo con effetti speciali



SSIMO LIVELLO

ROBERTO FIORI

Mettiamole così: se ai fratelli Wachowski Los Angeles diventasse stretta e decidessero di girare «Matrix 3» a Torino, da oggi potrebbero farlo. Nei teatri di posa Lumiq Studios, il nuovo centro per la produzione e post-produzione audiovisiva e multimediale presentati ieri in corso Lombardia.

Se poi è da un glorioso passato che si può costruire un solido futuro, qui le cose in regola. Era il 1919 quando la Fert metteva in piedi quegli stabilimenti dove in un secolo di attività si realizzarono circa 180 film, dai tanti «epici» stile Cabiria alle opere prime di Antonioni, Germi e De Santis. Oggi sulle macerie di questo nobile passato nati gli 8 mila metri quadri del centro, che rappresenta l'operatore a capitale privato del progetto pubblico Multimedia Park voluto da Comune, Regione e Provincia. E che capitale: 40 milioni di euro investiti e circa 500 persone impegnate quando la struttura lavorerà a regime per un contenitore di tecnologia che intende conquistarsi un posto di primo piano in campo internazionale e un fatturato di cento milioni di euro.

Se non proprio Matrix, in corso Lombardia potranno arrivare, attratte da una struttura all'avanguardia, produzioni cinematografiche e televisive di alto livello, e regista Benigni non dovrebbe più correre all'estero per realizzare gli effetti speciali del suo Pinocchio.

I teatri di posa saranno quattro. Due sono già pronti, insonorizzati e collegati con le regie. Il teatro 1 è affascinante, grande come il celebre teatro 5 di Cinecittà: 18 metri in altezza per una superficie di 1500 metri quadri e, sotto il pavimento, una piscina per le riprese subacquee con sala di ripresa e sistema di passerelle mobili. Il teatro 2 - 13 metri in altezza per una superficie di 750 metri quadri - è dotato di blue-box per set virtuali di grandi dimensioni. Si è avuto assaggio delle sue potenzialità ieri, con Mercedes Bresso, Enzo Ghigo e Fiorenzo Alfieri, immersi insieme a Cecilia Paoletti, nel virtuale del caffè Torino. Entro luglio saranno pronti gli altri due studi, insieme ai camerini e agli uffici di produzione, in locali per fale-

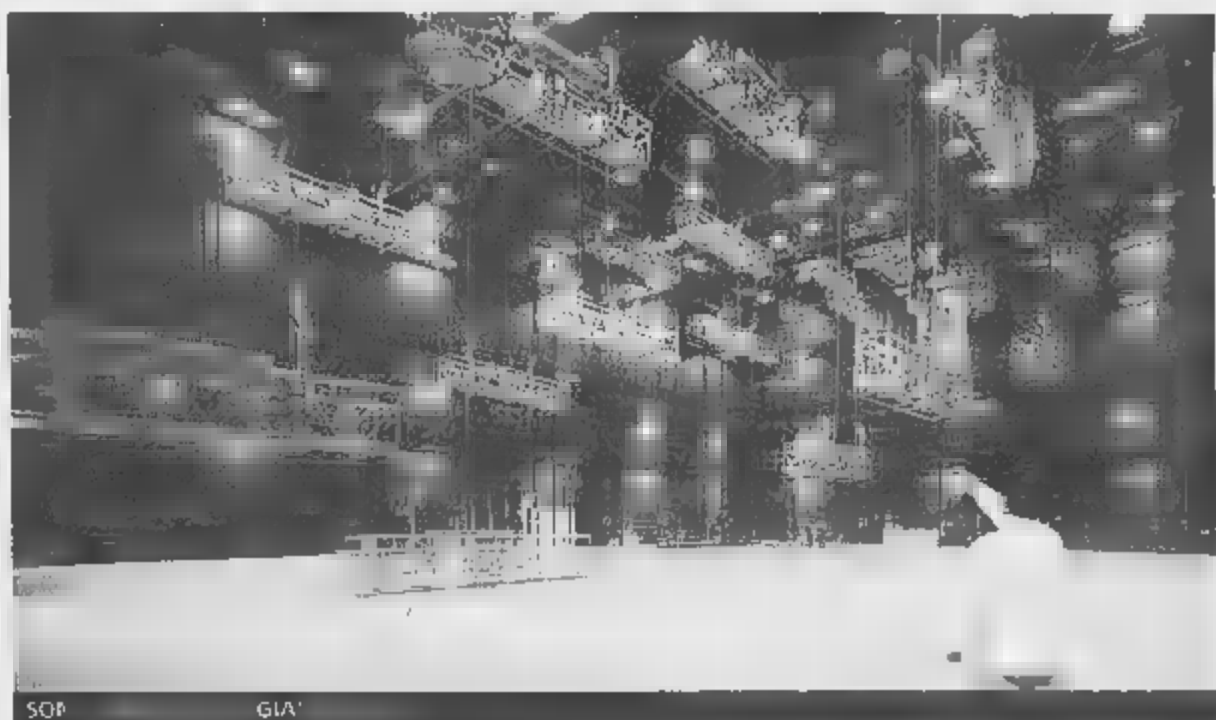
gnameria e officina, a un ristorante 100 posti. Presidente di questo preziosissimo gioiello è Ignazio Moncada, amministratore delegato è stato nominato in gennaio Ugo Rietmann. «Lumiq studios» spiega Rietmann - è guidata da Fata Group, ed è partecipata da Harold & Motion

Pictures, Alenia Spazio, Euphon, e-Tad Tecnologie, Cam. Siamo gli unici in Italia ad avere la possibilità di offrire un prodotto completo dalla ripresa al high definition. Le attività principali prevedono la produzione secondo gli standard oggi più avanzati

e l'animazione in computer grafica (quella di film come Monster & Co), la post-produzione digitale per il cinema, la pubblicità e la televisione, gli effetti speciali, la produzione multimediale e di videogiochi. Ma ci sarà anche un'area per l'archiviazione e il restauro delle pellicole cinematografiche.

Il Multimedia park si occuperà intanto della scuola di alta formazione che è già operativa e utilizza le strutture Lumiq e di ricerca e sviluppo. Ad aprile sono state realizzate le prime produzioni pilota, una simulazione video per la presentazione del progetto di risistemazione dell'architetto Isola nell'area davanti al Duomo e una produzione per Raitre. I lavori già in cantiere prevedono una serie di 65 puntate per la Rai dedicate alla divulgazione storica, lo sviluppo delle animazioni per una produzione Usa in computer grafica e gli effetti speciali per film dal budget di circa 30 milioni di euro.

Per ora non sembra esserci il rischio della cattedrale nel deserto. «Dialoghiamo» prosegue Rietmann - con le strutture dedicate al cinema in città e ci rivolgiamo a un mercato internazionale, una qualità tecnologica allineata agli standard americani. Saremo competitivi nei prezzi: noi oggi costiamo il 50 per cento in meno degli studi americani, e questo è un grande vantaggio. Ci sarà anche la possibilità di realizzare coproduzioni, investendo direttamente in alcuni lavori. Cercheremo anche di attrarre alcuni talenti nelle posizioni chiave, magari direttamente da Los Angeles. Fratelli Wachowski, Torino vi aspetta.



SOP

GIA

STORIA

Lumiq, sulle macerie della gloriosa Fert

Fert - Fiori Enrico Roma Torino - è un nome quasi leggendario nella stagione dorata del cinema italiano. Forse conosciuto di altri teatri di posa cittadini, è citato da Georges Sadoul nell'«Histoire Générale du Cinéma» il primo stabilimento di produzione indipendente che fece concorrenza ai famosi trust cinematografici.

Gli studi di corso Lombardia furono costruiti nel 1919/20, proprio quando l'euforia produttiva dell'immediato dopoguerra era ai massimi livelli. Ma il periodo d'oro durò poco. Come spiega Claudio Papalia - presidente dell'associazione Fert che dal 1992 opera come «federatore di comunità» nel settore dell'audiovisivo e dei nuovi media - tramontata in breve la società, il complesso industriale conservò il nome anche quando, passato al gruppo Pittaluga, restò l'unica produttiva in Torino, fino all'amara cessazione definitiva dell'attività nel 1928, travolto dall'avvento del sonoro e dall'invazione di film realizzati in cinematografia ben più solide.



BILIMENTI FERT

ripresa fu lenta e faticosa; di capitali, di attrezzature moderne per il sonoro, anche di personale tecnico capace, dopo la grande emigrazione a seguito alla di Stefano Pittaluga di concentrare nella capitale la produzione so-

nora del suo gruppo, resero difficile e stentata l'attività a Torino, nonostante diversi, generosi tentativi.

Verso la fine degli Anni Trenta arriva la grande svolta produttiva, in buona parte resa possibile dalla necessità del mercato di

disporre di film nazionali in grande quantità, dopo l'istituzione del monopolio statale e il blocco di fatto dell'importazione di film americani. Fu il periodo d'oro dello stabilimento, per quantità di pellicole realizzate, ma anche per qualità, si pone al fatto che con i mezzi Fert Mario Soldati diresse «Piccolo mondo antico», e Alberto Sordi vi debuttò regista «Giacomo l'idealista». Il secondo dopoguerra vede Antonioni realizzare «Cronaca di amore», e poi arrivano Germi, De Santis e Piero Nelli per girare «La piovra perduta». Quindi un nuovo declino. Quando i produttori decidono di lasciare Torino per Roma, l'attività in corso Lombardia ristagna, e diminuisce lentamente, fino alla chiusura definitiva, nel 1973, e all'abbandono dei teatri di posa e dei fabbricati di servizio. L'area della Lumiq di oggi è la stessa di oltre mezzo secolo fa. La palazzina degli uffici è restaurata, i teatri di posa sono pronti, le luci della ribalta sono nuovamente accese. [r.f.]

ragazzi di STEFANIA BERTOLA



Elisa, compleanno con piercing

Elisa, torinese di Vanchiglietta, compie diciott'anni fra due giorni, il 15 maggio, e sente molto la ricorrenza: «Perché potrò prendere la patente, e soprattutto perché potrò votare. Ci tengo molto, perché c'è bisogno di persone con idee giuste che vadano a votare. Altrimenti, se non vai, poi è inutile che ti lamenti perché le cose vanno male, e il governo non ti piace». Questa splendida coscienza civile si accompagna a un aspetto molto colorato: Elisa è tutta rosa, arancione, rossa, una specie di bandiera della Face vivente... «Sì, mi piacciono i colori, e infatti secondo me non c'è tanto rapporto fra la moda che vedo nelle vetrine dei negozi a quello che veramente ci piace. Siamo tutti pacifisti, o almeno quasi tutti, e se fai un giro a Roma nei negozi vedi soltanto moda militare, stoffa mimetica, cerniere, come se la guerra fosse una cosa fissa... meno male che esistono i mercatini e i negozi di roba usata...». Parlando di moda e di via Roma, Elisa si lancia in una bella descrizione di un articolo torinese che la fa molto ridere, e cioè quella che lei definisce «le nonne cabinote». «Le vedi in giro, le nonne ricche che accompagnano le nipotine a far compere, e quando la nipote

dice: «Carina quella maglietta... non so di che colore prenderla... la nonna le incita: «Prendile tutte! prendile tutte! E paga contenta...». Di Torino, le piace invece il quartiere di San Salvario, «perché è multietnico, diverso, quando lì è un po' come essere in viaggio in un'altra città... ad esempio, nei negozi sono tutti cordiali, amichevoli... e poi ci sono i venditori di kebabi, buonissimi...». Elisa gira a piedi, in bicicletta, in tram, le piace molto andare a leggere all'aperto, lungo le rive del Po, e come luogo «magico» della città cita le piazzette davanti al Comune, e i Reali Alti. «Se potessi farmi una Torino su misura, la vorrei con un po' di tutto, ma non troppo. Qualche museo da visitare quando piove... le piste ciclabili che non svaniscono nel nulla come fanno adesso... campetti pubblici dove andare a giocare a basket e a pallone... e soprattutto, una cosa che manca in città secondo me sono dei muri che si possano dipingere... dove poter andare a fare dei murales colorati senza nessuno che protesta, senza multe...». E il compleanno, come lo festeggerà? «Facendomi un piercing o un tatuaggio. Finalmente... non può più impedirmelo!». Auguri, a te, e alla mamma.

ipertimenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Fascismo

«Fascismi di ieri e di oggi». Ne parlano Francesco Cassato, Francesco Germinario, Nicola Tranfaglia e Giuseppe Berruto. La Torre di Abele, via Pietro Micca 22, ore 17,30

Domani, conferenza su «Maometto, Profeta dell'Islam» con Sherif El Sebaie, studioso di storia e cultura del Medio Oriente. Politecnico, degli Abruzzi, 24, ore 20, aula

Psicodramma

Lo psichiatra E. Torre, tratta il tema «Lo psicodramma». A cura di Esprimersi. Unire, corso Francia 27, ore 21, tel. 011.434.37.00

Anziani e salute

Incontro su: «La salute degli anziani: quali servizi?», con Enrico Chiara. Introduce Tommaso d'Elia. Circonferenza 5, Centro d'Incontro di via Orbetello 113, ore 15

Pinocchio

Conferenza di Claudio Calzoni dal titolo «C'era una volta... Pinocchio, ma chi è Pinocchio?». Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 16

Letteratura piemontese

Lezione di letteratura piemontese con Camillo Brero. Centro Studi Don Minzoni, strada Settimo 92, ore

Letterariamente

Marcello Maddalena, procuratore capo della Repubblica a Torino, Maria Grazia Cavallo, avvocato penalista, Claudio Cerasuolo, giornalista e scrittore, confronto su «L'inchiesta penale: ieri e oggi. Quale futuro?». Commenteranno inoltre il libro di Claudio Cerasuolo «Delitti d'autore» (Priuli & Verlucca). Conduce Giuliana Gardini. Fondazione Sandretto Rebaudengo, via 16, ore 18,30, tel. 011.198.31.600

vivisezione

«Metodi di lotta contro la vivisezione» la presentazione di un nuovo movimento antivivisezionista. Soundtown in via Berthollet 25, ore 20,45, tel. 333.670.58.42

Si personale

Presentazione al corso di formazione «Criminalità Situazionale. Il comportamento migliore nelle situazioni peggiori». Intervengono Walter Comello, psicologo e psicoterapeuta, e Luca Speretta che si occupa dell'addestramento di guardie del corpo e professionisti della sicurezza. Psyché, Sala delle Stagioni, via Po 50, ore 21

Archeologia

Conferenza dell'archeologo Giovanni Bergamini: «Da Hammurabi a Saddam, dallo stegno al petrolio». Introduce Emma Machetti. Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 21

Cineforum

Proiezione del film «Americana» di Gianni Amelio. Organizza l'associazione Altera. Cine teatro Saretti, via Saretti 4, ore 21

Autori fra i libri

Nell'ambito di «Autori tra i libri», Alberto Sinigaglia presenta il volume «La saggezza del vivere. Tracce di etica» (Ed. Diabasis), raccolta di saggi sui comportamenti etici in vari settori, scritti da importanti autori italiani.

■ Moncalieri, Biblioteca Civica A. Arduino, via Cavour 31, ore 18

Ombre

Maria Isabella Minnini presenta il suo libro «Ombre di realtà, ladri di anime» (Tirrenia Stampatori Editore).

■ Forum Franc, via Roma 56, ore 18,30

Racconti

Cesare Melchiorri narra i suoi racconti «La notte ■ Saraceni ■ Ta lente vado, mi laureo e torno». Ingresso libero.

■ Il Mondo in Tasca, via Montebello 22, ore 21,30

Vittorio Haezel e Giorgio De Rianzo

presentano il libro di Anna Sartorio «L'Arca di Nina. La storia della mia bambina e della sua lotta per vivere» (TEA). Sarà presente l'autrice.

■ Libreria Druetto, via ■ 227, ■ 18,30

Terre magellaniche

Proiezione della copia restaurata di «Terre magellaniche» di Alberto Maria De Agostini. Accompagnamento musicale a cura di Francesco Pennarola. In sala Francesca Villa al violoncello e Francesco Pennarola al pianoforte. Organizza il Museo Nazionale della Montagna Duca Degli Abruzzi.

■ Teatro Don Bosco, via Sassari 28/b, ore 21

Roberto Balocco presenta «Cansun e tradissun» a cura ■ Piergiorgio Balocco, con l'attrice Piera Cravignani. Ricavato all'Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare.

■ Teatro Gobetti, via Rossini 8, ore 21, tel. 011.777.00.34

Armonia

Spettacolo «...in armonia con il parco». Protagonisti ■ alunni delle classi quinte del 2° Circolo Didattico di Orbassano e 50 di scuola elementare e media costituenti ■ coro dell'Istituto Comprensivo di Volterra. Il pubblico passerà nel parco seguendo un percorso sonoro, visivo e gestuale.

■ Orbassano, Parco Fluviale Ilenia Giusti, via Nazario Sauro, ore 21

Libri d'artista in Ri-vista

S'inaugura la mostra in collaborazione con la rivista Offerta Speciale di Carla Bertola e Alberto Vitacchio. Fino a sabato 31 maggio. Orario: lun/ven ore 14-19; sabato 10-13.

■ Biblioteca Gelser, corso Casale 5, ore ■

Ceramica

Oggi, alle 18,30, s'inaugura la mostra di pittura ■ ceramica degli allievi di Carla Matta ai corsi dell'Associazione Ex Allievi Fiat. Sino al 22 maggio.

■ Palazzina Liberty, Sala Mostra, corso ■ 102, orario: 12-19,30, sabato 15-19,30, tel. ■

Immagini di Torino

Sino al 12 giugno è aperta la collettiva «Immagini di Torino visto dai pittori del Circolo degli Artisti».

■ Circolo degli Artisti, via Bogino 9, tel. 011.8121745

Hata-yoga

Domani, lezione gratuita ■ hatayoga; programma respiratorio per sedentari, pigri e persone in sovrappeso.

■ Associazione Sport Club, via Sant'Otto 38, ore 20, tel. 011.83.57.96

DOVE

MAGAZZINO. E' in programma questa ■ al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenio 13 bis) il concerto della Bovisa Jazz Band inserito nella decima edizione del «Traditional Jazz Sound Celebration 2003».

S'inizia alle 22.

DALL'INDIA. Musica tradizionale dell'India del Nord questa ■ al Teatro Salesiani della

Crocetta; protagonisti, a partire dalle 21, Shubha Mudgal, Anish Pradhan e Sudhir Nayak. Appuntamento alle 21.

BALOCCHIO. «Cansun e tradissun» è il titolo del recital ■ Roberto Balocco in programma questa sera al Teatro Gobetti, via Rossini 8.

S'inizia alle 20,45.

LUPU. Prende il via questa ■ nuova iniziativa del cinema



Fratelli Marx di corso Belgio 53: prevede, a partire dalle 21,15, il concerto di Lupo. Al suo fianco, Massimo Sepe.

IN CITTA'. L'Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83, propone questa sera le semifinali di «Pagella Rock».

S'inizia alle 21.

Jam session con Piercarlo Bettini questa sera al «Mediterraneo Rumba Club» (via Oristano 3c, ore 22).

MONCALIERI. Il «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22) ospita questa sera le selezioni di gruppi e cantanti per il «Girofestival 2003».

S'inizia alle 22.

CESARE CREMONINI. A lungo rinviato, avrà luogo martedì 10 giugno al Palastampa il ■ di Cesare Cremonini.

S'inizia alle 21, biglietti in prevendita a 23 euro.

IL PUBBLICO SCOPRE L'ASSASSINO

Sognando con Shakespeare

SILVIA FRANCA

Dall'amore adolescente, avvelenato dall'odio altrui e bagnato di sangue, ai capricci di un Eros scatenato nel lanciare dardi a tradimento. Love by Shakespeare, variazione numero due; sia ■ al secondo capitolo della serie «Tre storie d'amore», che lo Stabile torinese dedica al grande drammaturgo, con la complicità di registi internazionali e la partecipazione di ■ neonata Compagnia di giovani attori, in gran parte diplomati alla scuola di recitazione dello stesso T.S.T.

Dopo «Romeo e Giulietta» è la volta del «Sogno di una notte di ■ estate», che sarà in scena da stasera (ore 20,45) al 18 al Carignano, per ■ regia del senegalese Mamadou Dioume (consulenza drammaturgica di Ola Cavagna). Trama ricca, complessa e germogliante, atmosfera affabulata, intreccio di diversi piani narrativi, ambientazione incantata e misteriosa poetica amorosa, difficile da decifrare sino in fondo, contribuiscono a rendere fascinoso il «Sogno», che il regista Dioume rilogge privilegiando la «meraviglia» e la presenza di ■ «mondo sotterraneo» che ci spinge a immergerci nelle sue viscere, come protagonisti di un viaggio iniziatico.

Altra serie che prosegue è, allo Juvarra, «Un'antologia dei Marciados», tritico dedicato a produzioni ormai storiche dei Marciados Marciados e famosa Mimod. Dopo «Happy Days in Marciados Field», ispirato a Beckett, si passa a «Le serve, una danza di guerra», in scena sino a domani: ■ assai originale del dramma di Genet. Allestita nel 1987 e riedita nel 2000, sempre per la regia di Marco Isidori, la vicenda ■ ambientata in ■ struttura circolare, circondata dagli occhi del pubblico, che osserva l'azione dall'esterno di questa piccola arena. Da venerdì a domenica, ultimo titolo della mini-rassegna, «Canzonette», uno studio su Eschilo tra parole, musica e danza, affidato all'interpretazione di una vera e propria «composizione umana», che racchiude i corpi degli attori, «costringendoli in un nuovo essere»: nel cast, Maria Luisa Abate.

«Scopri il colpevole e vinci» è lo slogan legato alla serie «Delitti a teatro», in programma all'Erba da stasera al 31 maggio. Tre performance a gioco, tre spettacoli giolli diretti da Sergio Chiorino, in cui il pubblico, dotato di indizi, è invitato a indovinare la soluzione, per vincere premi offerti da vari sponsor. Il film di un omicidio è il primo dei tre



MARCO ISIDORI

titoli, in scena sino al 18: thriller multimediale elaborato tra recitazione e videoproiezioni. All'Araldo, seconda settimana di recita per il poetico «Gli ultimi giganti», che Nino D'Itrona ha tratto da un ■ di Francois Place. D'Itrona, anche regista e interprete, ripercorre l'avventura ottocentesca di un esploratore inglese nel leggendario Paese dei Giganti, i cui abitanti comu-

nicano ■ il corpo, invece che con le parole. Proroga al Gioiello, dove le recite di «Ah... ecco! Una serata di risate», con Gianfranco Jannuzzo, previste sino al 18, proseguiranno, invece, sino al 24 maggio. Non ■ un'iniziativa speciale, ovvero il sorteggio di due spettatori a sera, che potranno cenare nel ristorante del Gioiello, con il mattatore Jannuzzo.

IL REGISTRO

In gita scolastica alla riscoperta della passione

Venerdì sera siamo tutti sul pullman, ■ ritorno dalla gita scolastica: tanto si ■ spumeggianti alla partenza anche quando è fissata alle sei del mattino, quanto si è ■ sogni, silenziosi ■ sonnecchiando durante il rientro. Sarà la stanchezza dopo le marce forzate per beccare tutti i musei ed i monumenti inseriti in programma, sarà che si patiscono le notti insonni (attacchi di logorrea prendono almeno un ragazzo per camera, cosicché nessuno finisce per dormire mai), sarà che c'è un pizzico di tristezza, per la serie tutto passa e ■ ne va, sarà che hai appena finito di vedere per la ■ volta «Il Gladiatore», puntualmente beccato anche dal videoteape a bordo del pullman granturismo con frigidobar analcolico e toilette rigorosamente chiuse, quando a viaggiare sono scolari: gli autisti ■ sempre le riducono ■ esempio; chissà per quale ragione poi, anche perché ■ loro nota incontinenza giovanile si manifesta solo durante le ore di lezione).

Avvilto ■ depresso, un allievo più meditabondo che mai, improvvisamente mi chiede: «Prof, ma perché le è venuto in mente di insegnare?». Bella domanda. Fondamentalmente perché mi piace ■ molto, mi viene da rispondere d'istinto. «Ma ■ l'attrice tanto?», mi incalza. Ci penso un attimo su ed è la rinnovata, freschissima esperienza di una settimana di gita scolastica che ■ viene ■ aiuto. Una settimana in cui, con gli allievi, si vive più intensamente la condivisione di esperienze che vanno ben al di là del puro ■ semplice esercizio didattico costituito dalla lezione frontale tradizionale. Condividere l'entusiasmo ■ il piacere del sapere, della conoscenza delle cose, a scoprire che fuori dall'aula, anche chi ti era apparso meno attento e propenso allo studio, ha degli interessi, spesso profondi ■ quindi ■ si può coinvolgere ed entusiasmare, è quanto basta a fare di questo ■ mestiere entusiasmante.

m.lew@libero.it



€ 15.400,00
ANTICIPO

VOLVO S60.
QUANDO LA METÀ
BASTA.



€ 15.400,00
VALORE FUTURO GARANTITO

VOLVO S60 CON NEXT BY VOLVO: TU ANTICIPI SOLO IL 50% E PER DUE ANNI NON PAGHI NULLA. POI SEI LIBERO DI SCEGLIERE SE PASSARE A UNA NUOVA VOLVO, RESTITUENDO LA TUA CON UN VALORE FUTURO GARANTITO DEL 50% OPPURE PAGARE IL VALORE RESIDUO ANCHE RIFINANZIANDOLO.

NEXT BY VOLVO.

LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE UNA VOLVO DOPO L'ALTRA.

NEXT BY VOLVO

MODELLO	ANTICIPO	24 QUOTE	VALORE FUTURO GARANTITO
S60 D5 163CV	€ 15.400,00 IVA INCLUSA	€ 0,00	€ 15.400,00 IVA INCLUSA

BAILO APPROVAZIONE LE VOLVO CAR FINANCE. TAV. ON. TAVO E NON UNITA RICORDA MAI. MESSAGGIO DI CORTESIA E SPERANZA. VALORE FINO AL 50% IN

E' UNA INIZIATIVA
DELLE CONCESSIONARIE

**AutoGrup
Borgna**

TORINO - C.so Giulio Cesare 534 - Tel. 011.2456600 - 01 - C.so Ferruccio 106 - Tel. 011.4324141

BUROLO DI IVREA (TO) - Strada 228 Lago di Viverone 53 - Tel. 0125.577386 - ST. CHRISTOPHE (AO) - Località Grand Chamun 75 - Tel. 0165.361947

CUNEO - Località MADONNA DELL'OLMO - Via della Motorizzazione 3 - Tel. 0171.411040

VOLVO
for life

LA CITTÀ E LA SUA

Un secolo a Torino in ottocento scatti

Nel volume fotografico di Dino Sanlorenzo le immagini raccontano «il movimento democratico, popolare, antifascista e progressista»

MARINA CASSI

Sono due chili e 800 grammi di emozioni, ricordi, memoria, suggestioni, identità. Per il suo nuovo libro Dino Sanlorenzo - presidente del Consiglio regionale negli anni della dura battaglia al terrorismo e poi deputato comunista - questa volta ha scelto la fotografia.

Il volume si intitola «Immagini di un secolo. Album fotografico per una memoria storica del movimento democratico, popolare, antifascista e progressista a Torino» (Neos edizioni, 43 euro) e racconta in quattrocentoquarantotto pagine la storia della città dall'inizio del Novecento alla Liberazione; entro fine anno uscirà un secondo volume che arriverà fino a fine secolo.

Ottocento fotografie scorrono nel libro come in un fantasmagorico film e la magia vera è che queste foto sono solo quelle classiche, conosciute e già pubblicate, ma sono immagini uscite dagli archivi degli istituti storici come quello della Resistenza, la Fondazione Vera Nocentini, il Gramsci, il Centro Gobetti e cosa ancora più importante emerse dai cassetti di decine di torinesi che le hanno conservate come memoria della propria famiglia e che oggi possono utilizzarle per contribuire a illustrare una memoria collettiva. Ci sono le foto dei grandi

torinesi - come Gobetti e Gramsci - e quelle di tanti che sono transitati in modo più lieve nella storia, che l'hanno vissuta soggettivamente da protagonisti.

Non mancano 350 documenti che vanno dai giornali ai volantini - di cui moltissimi inediti e conservati per decenni come quello che chiama allo sciopero preinsurrezionale e che contiene un colossale rifiuto della folla e della clandestinità - dai manifesti alle poesie, agli atti del Tribunale speciale, agli elenchi dei deportati o dei torinesi che si sono

battuti in Spagna a difesa della Repubblica o che sono stati perseguitati nell'Unione Sovietica. Sanlorenzo ha unito la storia per immagini di uomini e donne comunisti, socialisti, cattolici, giellini, liberali in una affresco che racconta - come sottolinea - «la storia di una città che non si è mai consegnata alla destra».

E nel libro è grande la parte dedicata alla Resistenza. Dice l'autore: «Quella di Torino è stata una battaglia non campale, ma fatta di azioni di Gap e Sap, uomini e donne giovani che nella solitudine necessaria per una azione clandestina hanno lottato e spesso morti. E' stata la storia di terribili rappresaglie dei nazi-fascisti che spiega anche le asprezze dei giorni immediatamente successivi alla Liberazione».

Naturalmente Sanlorenzo - che si è divertito anche a raccogliere foto di operai in tuta in stile Liberty, di gruppi di dopolavoristi in gita, lavoratrici chine sui telai o di saggi ginnici di inizio secolo - ha un intento pedagogico. E ha anche una speranza: «Credo, spero che questo libro fatto molto di immagini e poco di parole possa servire ad avvicinare i ragazzi. Negli ultimi mesi c'è un riavvicinamento alla politica dovuto al movimento pacifista e forse ai ragazzi può servire vedere che cosa è stata questa

città dagli albori del movimento operaio fino alla Liberazione dal fascismo». E aggiunge: «Magari può servire anche a capire che quando i democratici si uniscono ne nascono cose buone come la Resistenza e quando si dividono ne nascono tragedie infinite come il fascismo e la guerra».

Nella sua introduzione lo storico Aldo Agosti sottolinea il valore del libro perché contribuisce a «evitare l'azzeramento della memoria storica e del patrimonio politico e ideale che è stato alla base della democrazia». Inoltre, il volume «ha il merito di contribuire a specificare attraverso immagini concrete un concetto che si

potrebbe definire di «sinistra plurale».

Adesso che l'Album è finito - dopo un lavoro durato più di un anno e fatto anche di decine di incontri - persone a cercare nelle loro case quel piccolo patrimonio di immagini o volantini spesso dimenticato - Sanlorenzo è soddisfatto e ha organizzato per il 20 maggio, nell'aula magna dell'Avogadro, una presentazione a cui parteciperanno tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta dei documenti. Parleranno del libro Piero Fassino, Valerio Zanone, Guido Bodrato, Giorgio Benvenuto. Il volume sarà presentato anche alla Fiera del Libro domenica 18 dagli storici Beppe Berta e Walter Crivellin.



come va?

RISPONDE
STEFANIA MIRETTI

Grulla e supergrulla nemiche-amiche

Eccomi. Sono, spero, l'unico esemplare della sottospecie super grulla (ho un marito che per almeno vent'anni ha avuto una relazione con un esemplare di grulla). La lettera di Marghe sembrava un rimescolamento delle vite (mia e della grulla), nel che il marito di cui parlo dedicava i fine settimana e le vacanze «fidanzata» grulla, mentre dalla moglie super grulla veniva qualche volta quando non aveva voglia di stare con «l'altra» nelle festività canoniche (pranzo di Natale o di Pasqua). A turno ci faceva delle grandi promesse di cambiamento, a turno ci diceva che sarebbe stato per sempre con una o l'altra e a turno ci beava le sue «malinconie» dovute alla sua doppia vita sacrificata, facendo sentire in colpa perché, sempre a turno, ogni tanto accampavamo qualche protesta o ci permettevamo di chiederle di decidersi... Il risultato? Che io (la moglie super grulla) e l'altra (la fidanzata grulla) siamo diventate amiche, abbiamo riso della montagna di «balle» che ci ha propinato per tutti questi anni, gli abbiamo detto di andarsene dalle nostre case, abbiamo capito quanto inaffidabile ed egoista fosse «l'uomo» della nostra vita e siamo riuscite a toglierlo dal cuore. Una volta all'anno telefoniamo «grulla» per chiederle come va e due volte alla settimana (visto che non ci siamo ancora separati legalmente) porta la biancheria da lavare alla super grulla.

Arzy

Amore

Cara Stefania, sento di appartenere di diritto all'Albo delle Grulle, anche se la mia storia riguardava un uomo «sposato» solo con la propria madre. Avendogli dedicato nove anni di amore, mi sono ritrovata alle soglie dei 40 anni, la salute a pezzi e nessuna capacità di... mi. Non chiamare però rozzo eufemismo la definizione «donne che amano troppo», tratta dall'omonima Bibbia delle grulle. Le dipendenze affettive da rapporti tossici sono a tutti gli effetti tossicodipendenze e come tali andrebbero curate, perché le loro radici vanno molto lontano. Vorrei scrivere un libro con tutte queste storie.

Amy 60

SCRIVILE il tuo libro, Amy. Magari si scopre che le famose «donne che amano troppo» sono più che altro donne che chiedono troppo fa

stesse). In ogni caso, sono contraria al trattamento sanitario obbligatorio. Come tu e Arzy ci insegnate, si può essere grulle e creative.

Quelli me

La famiglia, la società eticamente sana. Cara Giovanna, mi chiedono spesso quando si sposerò, per scovare quale mostruosità si nasconde in un uomo di 34 anni, di difficile collocazione nella società come la sua. Quelli me difficilmente si sposano. Sono andato al Duomo l'altro giorno e ho pregato che qualcuno mi dia la forza per essere me stesso, in modo da riuscire, stando bene, a vedere chi c'è oltre, e a cercare la porta di quella società eticamente sana. Le auguro una volta nella vita di provare un sentimento e un'emozione non eticamente sana, vorrei lo così, un'amica in più.

M. MP.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Preludio: **4%**. Poi crescendo, crescendo, crescendo.

Per voi, una sinfonia di opportunità
diretta dalla consulenza Deutsche Bank.

Date ascolto ad un crescendo maestoso, in una sola offerta veramente unica.

- Il 4% sul conto fino al 30.09.2003.
- Il vostro nuovo conto **db Pass a canone zero** fino al 31.12.2003.
- **db Interactive** (Internet e call center) **canone zero**.
- **4 grandi partner finanziari**, per offrirvi le migliori soluzioni di investimento. Come i prodotti di qualità **DWS**.

Deutsche Bank



Informazioni?

800 161 170

www.db.net/bank.it
Sportelli Deutsche Bank

MOTOMONDIALE, A JEREZ IL PILOTA DI PINO TORINESE E' ARRIVATO SECONDO CON LA SUA HONDA: E' LA NONA VOLTA CHE GLI CAPITA IN CARRIERA

Rolfo sfiora il successo «Farò festa al Mugello»

intervista

Enrico Biondi

Ci ha dormito su, poi si è alzato di buon'ora, e sceso dal suo motorbino, si è infilato la tuta in cui come ogni bravo professionista che si rispetti, Roberto Rolfo ieri mattina era già di nuovo in pista a Jerez, per testare una serie di materiali nuovi, che gli permetta una buona volta di vincere una gara. Già, perché Roberto, arrivato secondo, comincia ad averne le tasche piene.

Dodici podii in carriera: tre volte terzo e il volte, con quella di domenica a Jerez, al secondo posto. Rolfo, non abbiamo più parole.

«Se non le avete voi, figuriamoci un po' io».

Eppure a Jerez sembrava la volta buona.

«Vero. E per il bel po', giuro, ho pensato che avrei vinto. Ho dato il massimo per tutta la gara, concentrato come mai sinora. Io da solo contro quattro Aprilia, quattro bolidi. Mica facile».

Ci racconti l'ultimo giro.

«E' presto detto: sapevo di essere competitivo. Gli tratti misti, più lenti, mentre sui rettilinei per me non c'era nulla da fare, con il poco motore della mia Honda. Quindi sono rimasto incollato ai primi il più possibile e poi, nella penultima curva sono riuscito ad entrare per primo e mi sono detto:

«Adesso Sei lì, vedi di restarci». Se avessi avuto un po' di cavalli a disposizione, magari ci sarei anche riuscito. Invece ho dovuto impostare la curva successivamente per poter uscire il più forte possibile, ma dietro di me Elias è stato abile ha infilarsi alla corda. Un piccolo errore, ma neppure tale, e addio primo posto».

Giochiamo a carte scoperte: quanti cavalli in meno ha la sua Honda rispetto alle Aprilia ufficiali?

«Una decina di sicuro. Che sono un'eternità nella classe 250: vuol dire viaggiare ad almeno 10 km orari in meno. E sui rettilinei te ne accorgi eccome. Ti passano vicino, ti guardano negli occhi e se ne vanno via».

Domenica, però, il grande capo della Honda, il signor Kohinuma, ha parlato a lungo con lei dopo la gara.

«Sì, si è complimentato con me. E' rimasto colpito e soprattutto soddisfatto del risultato».

Già, ma adesso? Mica si sarà fermato a questo. Le avrà almeno promesso un motore nuovo, più potente, dei pezzi nuovi.

«Il fatto che a Jerez ci fosse lui non gli ingegneri giapponesi che lavorano al progetto 250 fa ben sperare. Nel senso che visto che sono rimasto a casa a lavorare, presto avremo delle buone notizie. Kohinuma mi ha confermato che la Honda tiene molto alla quarto di litro e che stanno lavorando per colmare il gap con le Aprilia. Anche lui si è reso conto che ormai questa

NEL MONDIALE DAL '96

Roberto Rolfo è nato a Torino il 23 marzo del 1980. Ha iniziato a correre nel 1994 e si è approdato alle gare del motomondiale nel 1996, debuttando nel Gran Premio d'Italia al Mugello. Sinora ha disputato 74 Gran Premi salendo sul podio 12 volte: in 9 occasioni si è piazzato al secondo posto per tre sul terzo gradino del podio. E' stato autore anche di due giri veloci ed ha chiuso la scorsa stagione al 3° posto assoluto, alle spalle di Melandri e Nieto. E' conosciuto anche come lo «studente volante» e infatti l'unico pilota italiano ad essere iscritto all'Università.

motore ha dato il massimo. Fatti i debiti paragoni, quindi, si può dire che lei e Biaggi guidate un mezzo che è arrivato al massimo dello sviluppo?

«Praticamente sì. Non si può intervenire più su nulla. I miei tecnici, che sono stati meravigliosi in questo week-end, lavorando senza un attimo di sosta per permettermi di arrivare dove sono arrivato, mi hanno detto che adesso, più di così, non si può fare. Bisogna intervenire sul motore».

Quello dell'Aprilia è davvero un missile?

«Rispetto al nostro di sicuro. Loro, in accelerazione e sui



La grinta di Roberto Rolfo impegnato in una «plega» con la sua Honda 250

rettilinei sono imprevedibili. Tenere il loro passo è praticamente impossibile».

Le hanno promesso materiale nuovo per le Mans?

«No, per la prossima gara non arriverà nulla di eccezionale. Sì, qualcosa stiamo provando, come qui a Jerez dove abbiamo fatto alcune prove su un tipo di forcella usata i primi giorni di Suzuka e che non mi piaceva allora o non mi è piaciuta neppure oggi (ieri per chi legge, ndr) e che ho deciso quindi di scartare definitivamente. Ma, ripeto, niente assolutamente innovativo. Le novità, invece, le dovremmo vedere tra un mesetto, per il

Gran Premio d'Italia. Cose che dovrebbero finalmente farci fare il salto di qualità».

Una pista, quella del Mugello, che lei conosce centimetro per centimetro, che non ha segreti.

«Ci ho girato talmente tanto in vita mia, visto che sono stato pilota e collaudatore per l'Aprilia, che potrei guidare a occhi chiusi. Una pista magnifica, quella toscana. Ecco perché mi piacerebbe tanto che la vittoria arrivasse proprio su quel circuito. Ho dei ricordi bellissimi».

Lei è attualmente secondo nella classifica guidata da Poggiali. Alle sue spalle Du Puyet con l'Aprilia, Porto

con una Honda uguale alla sua e il vincitore di ieri, Elias. Chi è, sulla carta, il più pericoloso?

«Per quello che hanno potuto dire le prime tre gare, mettere Poggiali ed Elias davanti a tutti e sullo stesso piano. Il sammarinese, anche se al debutto, è un tipo che apre il gas con decisione e ha dimostrato di andare forte. Così come lo spagnolo, bravo su quasi tutte le piste del mondiale. Tutta gente che dà il massimo, che non si tira indietro nella bagarre. La lotta per il titolo? Sì, penso proprio che sarà tra questi tre».

Scusi, ma sono due.

«E io chi sono? Bah! Natale?»

Il procuratore generale Gian Carlo Caselli, riconosciuto quale gran appassionato di calcio e tifoso del Toro, ha dato ufficialmente il via ieri al centro sportivo Vinzelli di Venaria al 1° torneo «Falcone-Borsellino» organizzato da varie forze dell'Ordine in collaborazione con la Procura e la sponsorizzazione della Fondazione Sai. Otto le squadre partecipanti divise in due gironi: Fondiaria Sai, Guardia di Finanza, avvocati, Polizia penitenziaria, Polizia Stato-Questura di Torino, Carabinieri, Procura della Repubblica, associazione Vigili del Fuoco. I match si disputano il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.

L'acuto più squillante della domenica ciclistica è venuto da Pierluigi Senor, 18 anni, di Collegno, che corre per la Gioi-Madonna di Campagna. A Pettenasco (No) è finalmente riuscito a spezzare il sortilegio che da un paio di stagioni vedeva gli Juniori piemontesi sempre sconfitti sui traguardi casa. L'unica eccezione, il 15 settembre dell'anno scorso, portava la firma proprio di Senor, che si era imposto nella gara di Burolo, vicino a Ivrea. Nelle prime gare di quest'anno la musica non era cambiata, con gli extraregionali sempre in trionfo sulle nostre strade. Senor si è sempre battuto con grande impegno e, dopo una serie di piazzamenti d'onore, domenica ha finalmente rotto il ghiaccio sul traguardo in salita di una delle più belle classiche del calendario giovanile nostrano: il Giro della Castellania del Lago d'Orta, vinto in passato anche da Claudio Chiappucci.

PALLANUOTO. Le juniori dell'Est Torino, allenate da Costa, dopo la vittoria con il Gioi Cuneo hanno conquistato il titolo regionale.

TUTTI I RISULTATI

ATLETICA

Gare provinciali su pista (a Genova). Maschili. Cadetti. 300h: 1. M. Cappa (Sala) 46"3; 2. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 3. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 4. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 5. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 6. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 7. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 8. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 9. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 10. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 11. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 12. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 13. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 14. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 15. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 16. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 17. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 18. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 19. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 20. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 21. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 22. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 23. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 24. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 25. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 26. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 27. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 28. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 29. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 30. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 31. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 32. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 33. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 34. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 35. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 36. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 37. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 38. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 39. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 40. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 41. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 42. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 43. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 44. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 45. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 46. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 47. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 48. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 49. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 50. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 51. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 52. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 53. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 54. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 55. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 56. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 57. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 58. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 59. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 60. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 61. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 62. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 63. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 64. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 65. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 66. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 67. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 68. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 69. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 70. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 71. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 72. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 73. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 74. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 75. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 76. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 77. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 78. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 79. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 80. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 81. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 82. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 83. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 84. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 85. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 86. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 87. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 88. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 89. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 90. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 91. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 92. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 93. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 94. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 95. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 96. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 97. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 98. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 99. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 100. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 101. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 102. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 103. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 104. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 105. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 106. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 107. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 108. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 109. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 110. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 111. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 112. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 113. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 114. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 115. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 116. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 117. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 118. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 119. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 120. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 121. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 122. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 123. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 124. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 125. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 126. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 127. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 128. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 129. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 130. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 131. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 132. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 133. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 134. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 135. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 136. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 137. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 138. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 139. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 140. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 141. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 142. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 143. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 144. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 145. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 146. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 147. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 148. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 149. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 150. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 151. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 152. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 153. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 154. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 155. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 156. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 157. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 158. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 159. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 160. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 161. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 162. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 163. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 164. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 165. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 166. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 167. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 168. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 169. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 170. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 171. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 172. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 173. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 174. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 175. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 176. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 177. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 178. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 179. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 180. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 181. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 182. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 183. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 184. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 185. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 186. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 187. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 188. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 189. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 190. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 191. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 192. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 193. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 194. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 195. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 196. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 197. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 198. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 199. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 200. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 201. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 202. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 203. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 204. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 205. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 206. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 207. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 208. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 209. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 210. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 211. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 212. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 213. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 214. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 215. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 216. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 217. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 218. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 219. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 220. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 221. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 222. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 223. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 224. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 225. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 226. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 227. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 228. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 229. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 230. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 231. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 232. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 233. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 234. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 235. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 236. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 237. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 238. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 239. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 240. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 241. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 242. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 243. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 244. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 245. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 246. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 247. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 248. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 249. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 250. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 251. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 252. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 253. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 254. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 255. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 256. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 257. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 258. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 259. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 260. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 261. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 262. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 263. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 264. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 265. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 266. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 267. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 268. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 269. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 270. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 271. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 272. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 273. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 274. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 275. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 276. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 277. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 278. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 279. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 280. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 281. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 282. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 283. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 284. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 285. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 286. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 287. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 288. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 289. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 290. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 291. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 292. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 293. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 294. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 295. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 296. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 297. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 298. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 299. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 300. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 301. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 302. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 303. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 304. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 305. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 306. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 307. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 308. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 309. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 310. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 311. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 312. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 313. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 314. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 315. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 316. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 317. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 318. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 319. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 320. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 321. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 322. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 323. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 324. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 325. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 326. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 327. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 328. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 329. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 330. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 331. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 332. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 333. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 334. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 335. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 336. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 337. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 338. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 339. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 340. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 341. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 342. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 343. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 344. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 345. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 346. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 347. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 348. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 349. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 350. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 351. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 352. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 353. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 354. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 355. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 356. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 357. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 358. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 359. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 360. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 361. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 362. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 363. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 364. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 365. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 366. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 367. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 368. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 369. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 370. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 371. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 372. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 373. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 374. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 375. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 376. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 377. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 378. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 379. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 380. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 381. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 382. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 383. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 384. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 385. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 386. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 387. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 388. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 389. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 390. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 391. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 392. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 393. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 394. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 395. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 396. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 397. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 398. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 399. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 400. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 401. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 402. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 403. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 404. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 405. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 406. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 407. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 408. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 409. D. Scaramuzza (Strambino) 49"5; 410. D. Scaramuzza (

DI EDILIZIE E PROMESSE RISPETTO DELL'AMBIENTE



Sul Comune di Borgaro le principali responsabilità delle aree Borsetto

Aree Borsetto, guerra aperta tra Coordinamento e amministrazioni

È ormai guerra aperta tra il coordinamento per la difesa delle aree Borsetto e le amministrazioni di Borgaro, Settimo e Torino. Una difesa ad oltranza affinché quella grande porzione di territorio a destinazione agricola, oltre tre milioni di metri quadrati, rimanga tale. Il protocollo d'intesa tra le amministrazioni locali, Provincia, Regione e naturalmente proprietà, invece, punta al baratto: 271 metri quadrati edificabili a servizi, terziario e industriale, in cambio della dismissione gratuita di 2 milioni e 700 mila metri quadrati agli enti pubblici su cui dovrebbe sorgere la famosa tangenziale verde, prevista dal Prust e il parco di interconnessione fra il torrente Shura e il Po. Il coordinamento, che comprende oltre numerosi circoli ambientalisti, anche Italia Nostra, Pro Natura, partiti politici, semplici cittadini e la Coldiretti, insiste

perché l'area non venga così «sdoganata» e resa quindi, seppure parzialmente, edificabile come vorrebbe la proprietà. «Da 50 anni sono in corso tentativi di speculazione edilizia su quella grande porzione di territorio, rimasta «cuscinetto» tra Torino e la cintura nord-riabdicata il coordinamento - «I dai tempi della «città satellite», progettata dal finanziere Michele Sindona, che quelle aree sono oggetto di tanti, troppi appetiti. Un po' alla cementificazione ribadito venerdì a Mappano durante un'animata riunione a cui hanno partecipato numerosi consiglieri regionali e provinciali, l'assessore provinciale Luigi Rivalta e il sindaco di Borgaro, Giuseppe Vallone cui è toccato l'arduo compito della difesa dell'ufficio del protocollo d'intesa. «È vero che faremo realizzare delle cose - conferma - ma saranno pianificate dagli enti pubblici e tutto ciò in cambio di vaste aree verdi, tuttora in stato di abbandono, che invece verranno rivalutate». Motivazioni che non hanno per nulla convinto il coordinamento che promette battaglia e ha già iniziato una raccolta firme tra i cittadini perché il progetto venga fermato.

COMITATI E GRUPPI POLITICI SCENDONO IN CAMPO DOPO IL RIFIUTO DI CHIVASSO MIRAFIORI

Torna la paura dell'inceneritore Volpiano si mobilita per il no

Sulla zona un tempo occupata dall'Agip esiste un accordo che vieta le discariche

Nadia Bergamini
VOLPIANO

Lo spettro dell'inceneritore aleggia sempre più minaccioso su Volpiano. Nelle ultime settimane il sito dell'area ex Agip, in cima alla graduatoria della commissione Bobbio, è tornato prepotentemente alla ribalta, dopo la revoca della disponibilità da parte della Fiat dell'area di Mirafiori e il no pregiudiziale formulato dai sindaci dei comuni limitrofi all'area del Gerbido chiamata a sostituire il sito di Mirafiori. La comunità volpianese è ormai in subbuglio. Si sente sotto tiro e teme che l'incubo del termodistruttore si possa trasformare in realtà. Dopo il comitato «Cielo Azzurro» scende in campo anche il Polo per Volpiano, cercando di giocare al meglio quella che forse potrebbe essere considerata l'ultima carta: «Il sito Agip risulta indisponibile per la collocazione dell'inceneritore - spiega Flavio Nalesso - poiché sebbene a destinazione d'uso industriale nel piano regolatore approvato dalla Regione nel febbraio del 2000, non prevede la compatibilità a deposito di oli minerali con area per insediamento del termodistruttore». Una situazione, secondo il gruppo di Nalesso, che deriva da un preciso accordo siglato nel 1998 tra Comune ed Agip. «Un accordo - prosegue - che chiudeva un contenzioso trentennale tra i due soggetti, in merito alla disponibilità di alcune aree prospicienti la Sp40. Nel documento è prevista la possibilità di ampliamento, nel limite del 10 per cento delle superfici coperte o impiegate dagli edifici e dagli impianti o altri manufatti - alla data di adozione della variante del Prge, ma non modifiche sostanziali. Ogni eventuale cambiamento, quindi, sulle possibilità edificatorie dell'area comporterebbe, di fatto, l'annullamento della convenzione stessa e quindi il riaprirsi del contenzioso con conseguente immediata indisponibilità di tutte le aree oggetto dell'accordo, comprese quelle oggi di proprietà Agip e su cui la commissione Bobbio ha effettuato le proprie valutazioni. Un elemento non, insomma, che potrebbe riaprire completamente la discussione sul sito di Volpiano e probabilmente farlo depennare dalla graduatoria che tutt'oggi capeggia. «Purtroppo finora non eravamo accorti di questo particolare di grande importanza - dice ancora Nalesso - ma ora faremo il possibile perché tutta la

questione venga rivalutata e ridiscussa alla luce di questo nuovo elemento».

Questo è il motivo per cui il Polo per Volpiano ha richiesto la tempestiva convocazione di un consiglio comunale e ha presentato un ordine del giorno. «Poiché ogni modifica di questa convenzione - il manifesto accordo di tutti i soggetti interessati, compreso evidentemente il Comune di Volpiano in quanto controparte essenziale, è impossibile - prosegue - chiediamo al sindaco e ad ogni singolo consigliere di ribadire ufficialmente e definitivamente in tutte le sedi preposte che il nostro comune non concederà assolutamente alcuna mo-



A sinistra, Flavio Nalesso, capogruppo del Polo per Volpiano. A destra, l'area dell'ex Agip, che sarebbe stata individuata come possibile sito per ospitare l'inceneritore

difica all'accordo con l'Agip e a richiedere la revoca di ogni procedura di valutazione di impatto ambientale sul sito, evidentemente non disponibile, tanto quanto quello di Chivasso. Le motivazioni, come già detto, chiare, precise, oggettive e soprattutto antecedenti all'inizio dei lavori

della Bobbio. In tal modo sarà possibile evitare dannose perdite di tempo e sperpero di denaro pubblico. Il termine con una valutazione negativa sul lavoro della commissione stessa: «Il nostro caso dimostra chiaramente come quell'esperienza sia stata un fallimento proprio

perché i presupposti di partenza sono risultati sbagliati e che si è lavorato senza regole definite e condivise, tant'è che alcuni Consorzi presentavano siti non idonei perché a destinazione d'uso non conforme per l'insediamento di un termovalorizzatore, mentre altri si dimostravano esisten-

ti solo virtualmente, come ad esempio il sito di Chivasso che venne alienato a privati durante lo scorso anno, o come il sito di Mirafiori, per cui la Fiat ha ritirato, senza che nessuno potesse minimamente interferire in merito, la disponibilità dell'area nei giorni scorsi».



IL GIOVANE DI MONCALIERI FU ACCOLTELLATO DAL RIVALE IN AMORE; IL SUO CORPO VENNE RITROVATO A TORRE CANAVESE

«Trent'anni a moglie e amante»

Delitto Zannino: le richieste della procura

Giorgio Gallario

Pugno duro della Procura al processo con rito abbreviato per l'omicidio di Antonino Zannino, 28 anni, l'operaio di Moncalieri assassinato dalla moglie e dall'amante di quest'ultima il 12 febbraio dello scorso anno. I pm Gabriella Viglione e Dionigi Tibone hanno chiesto al Gup Sabrina Noce la condanna a 30 anni di carcere per Caterina Napolitano e Gianni Savoca e a 15 anni per il padre della ragazza, Michele, accusato di omicidio in omicidio. L'accusa non ha invocato l'ergastolo perché il processo con rito abbreviato consente comunque di ottenere uno sconto di un terzo della pena.

Ferito da un colpo di pistola

Si è presentato all'ospedale di Rivoli un ferito d'arma da fuoco alla gamba. Una serata piuttosto movimentata quella trascorsa l'altro giorno da C.S., 41 anni, di Alpignano. «Mi sono fermato in via Alpignano per comprare le sigarette - ha raccontato ai carabinieri del nucleo operativo - e qualcuno, da una macchina che passava, ha sparato. Perché? Non so. Forse gli è partito un colpo involontario». Ma i militari credono alla storia e vanno sul posto. Non trovano un bossolo, né qualcuno che abbia sentito il colpo di pistola. Allora ritornano in ospedale a interrogare C.S., perché la sua versione ha diversi lati oscuri. E così l'uomo racconta un'altra storia. «In realtà mi trovavo in una piazza di Alpignano, stavo posteggiando quando ho iniziato a bisticciare con un altro autista - ha detto - Non saprei cosa sia successo, ma a un certo punto questi ha tirato fuori la pistola e mi ha colpito». Un'altra versione, che non ha soddisfatto i carabinieri, che ora la verificheranno. Intanto, C.S. resterà qualche giorno in ospedale per la ferita.

Secondo la ricostruzione dei pm, Zannino venne ucciso a coltellate da Savoca, di professione magazziniere, su istigazione della donna, che voleva sbarazzarsi del marito per tornare libera e per avere la completa disponibilità dell'alloggio di Moncalieri di proprietà della coppia. Il cadavere del marito, semicarbonizzato, fu trovato nel Canavese il giorno dopo e venne riconosciuto soltanto grazie alla fede nuziale, che recava incisa la data del matrimonio. Per sfidare Zannino, prima dell'omicidio fu la stessa moglie a fargli bere una tazzina di caffè: un sonnifero.



Sopra, Antonino Zannino, l'operaio di Moncalieri assassinato a coltellate dall'amante della moglie. Sotto, Caterina Napolitano, accusata di essere la mandante del delitto



fino a Torre Canavese. Rendendo spontanee dichiarazioni davanti al giudice, Savoca ha però ribadito di aver trasportato il corpo del suo rivale da solo, con l'aiuto di Caterina. «Me ne sono caricato sulla schiena come se fosse un quarto di bue - ha detto il giovane - udiendo - poi l'abbiamo messo in macchina e abbiamo andati in quel bosco».

Nel corso della requisitoria, la pubblica accusa ha pure messo in evidenza molte contraddizioni nel carattere di Caterina Napolitano, che pur avendo subito nell'adolescenza molestie sessuali da parte del padre, è risultata del tutto sana di mente. Due giorni dopo l'omicidio, approfittando del fatto che Savoca - dovuto tornare al lavoro, la donna si concesse una breve vacanza al mare in compagnia di un altro amante, risultato tutto l'omicidio all'omicidio. Il processo riprende venerdì 16 con le arringhe dei difensori (gli avvocati Carmelo Sorace per Savoca, Francesco Bosco e Elena Guagliotti per Caterina; Stefania Contu per Michele Napolitano). La sentenza è attesa per il 6 giugno.

SANT'ANTONINO Debutta «Meropen» deboli

SANT'ANTONINO. Debutta questa sera a Sant'Antonino «Meropen», una piccola stella nel firmamento delle associazioni. «Vale che ha come scopo la difesa delle persone più deboli che si trovano a vivere in condizioni di svantaggio. Il primo incontro si terrà alle 20.30 presso il centro socioterapico CST di Sant'Antonino in via Abegg 5 (piazza del mercato). Proprio in occasione dell'anno europeo dei disabili prende il via questa associazione in valle di Susa con lo scopo di aiutare le famiglie che hanno parenti con problemi dando consigli nell'attuazione dei diritti nella scuola, nel lavoro e nella quotidiana vita sociale. «È una serata di coinvolgimento sul territorio per partecipare a una serie di esperti e consulenti - afferma Walter Burardo, uno dei soci fondatori - un primo punto di ascolto e di raccolta di informazioni per creare occasioni di confronto. Attualmente Meropen ha sede ad Avigliana presso il Conisa.

DOPO UN'INTERVISTA Dionigi Tibone querela contro sindacalista

È soddisfatto Claudio Palazzo, rappresentante sindacale della Fim alla Denso di Poirino, il giorno dopo l'archiviazione. I vertici dell'azienda, che produce climatizzatori per auto, lo avevano querelato a ottobre per l'intervista rilasciata a un quotidiano sul caso di un dipendente che aveva tentato il suicidio dopo aver ricevuto la lettera di cassa integrazione. Claudio Palazzo è parlato di «un brutto clima in azienda», e di «terrorismo psicologico», affermazioni che era piaciute alla dirigenza che le aveva ritenute diffamatorie. Ma il giudice del tribunale di Torino ha chiuso definitivamente il procedimento penale. «Rispettiamo la sentenza - precisa Roberto Vitaliano della Denso - la querela comunque è stata fatta nei confronti di un lavoratore dell'azienda, indipendentemente dal ruolo sindacale».

ALLARME E PAURA Bimbo scomparso poi è ritrovato laghi Avigliana

AVIGLIANA. Attimi panico per la famiglia di Orbassano che ha perso il bambino di quattro anni nei pressi del Lago Piccolo. Sono giunti sponde lago per passare una giornata all'aperto. La spiaggia e i prati attigui sono pieni di gente che prendeva il sole. La famiglia ha iniziato a giocare con la palla, poi intrattenersi con i vicini e non si è accorto che il bambino, appena quattro anni compiuti, si era allontanato, sfuggendo al loro controllo. I genitori disperati temendo il peggio hanno telefonato ai carabinieri, poi di corsa, dalla gente si sono mossi a cercare la vegetazione e i canneti. Sul posto sono accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco di Avigliana. Intanto dal comando dei pompieri di Torino partivano le squadre con i gommoni, il gruppo cinofilo e si è alzato in volo l'elicottero. Poi finalmente in un luogo appartato, la fitta vegetazione è stato trovato il piccolo che allontanatosi non riusciva più a trovare la strada del ritorno.

ALMESE, ARRESTATO per un cellulare poi è stato ucciso

ALMESE. È finito in carcere G.S. 47 anni, operaio, di Avigliana che dopo aver rubato un cellulare in un bar di Almetse ha cercato di procurarsi del denaro per restituirlo al legittimo proprietario. L'avvicenda è iniziata in un bar della piazza centrale del paese. Una coppia di avventori mensili consumava un aperitivo ha lasciato un cellulare sul bancone. Poco dopo un individuo è entrato nel locale per bere una birra e frettolosamente si è allontanato. Il proprietario del telefonino, giunto a casa, si è accorto che non riusciva più a trovarlo e convinto di averlo perso forse per strada ha provato più volte a fare il numero. Finalmente un individuo ha risposto, ma con stupore ha constatato che l'interlocutore voleva soldi per la restituzione. È iniziata una trattativa che si concluse con un accordo. I due si dovevano trovare sotto il cancello che delimita l'abitato di Almetse, al confine con Avigliana, ma giunto nel luogo convenuto G.S. ha trovato i carabinieri che lo hanno portato in carcere.

C'È UNA SOLA CATTEDRA DISPONIBILE CHE NON RIESCE A FAR FRONTE ALLE DOMANDE

Inglese a scuola con l'autotassazione

Bussoleno, lo chiede l'istituto ai genitori degli alunni della media

Fabrizio Morello
BUSSOLENO

La riforma Moratti prevede l'ingestione dell'inglese nelle scuole materne ma a Bussoleno le famiglie degli studenti di scuola media «Fermi» devono autotassarsi per pagare un insegnante estero. Presso la Media di Bussoleno ci sono infatti tre cattedre di francese (una non utilizzata perché staccata a Susa presso la direzione didattica) ma una sola di inglese. «Tutte le famiglie vogliono però il corso di inglese per i loro figli ma il ministero non ci concede i finanziamenti per nuove cattedre» ha affermato l'altra mattina la dirigente scolastica Susanna Tittonel ai genitori rappresentanti di classe degli alunni della media «Fermi» convocati per trovare una soluzione al problema. Due sarebbero le strade da percorrere: il sorteggio dei fortunati studenti che saranno ammes-

si all'unica sezione D di bilinguismo (inglese e francese) o un'autotassazione che consenta di pagare un insegnante estero. Il ministero lascia piena autonomia all'azione ma senza soldi possiamo fare poche cose. Lo scorso anno abbiamo risparmiato 4500 euro grazie ad alcuni finanziamenti degli enti pubblici, altri 2000 euro li abbiamo risparmiati non chiamando supplenze, ma comunque questi soldi rimasti non sono sufficienti per pagare un docente estero per le nove classi che sono senza insegnante di inglese - precisa Susanna Tittonel - Ho chiesto aiuto finanziario ai comuni convenzionati (Bussoleno, San Giorgio, Bruzolo, Mattia, Chianocco) ma la risposta globale è stata negativa. Solo i sindaci dei comuni di Mattia e Chianocco hanno risposto che vedranno più avanti se avranno qualche piccola disponibilità.

In definitiva sopravviverebbero in totale circa tredicimila che, deducendo i 6500 della cassa della scuola, si ridurrebbero a 6500 euro. L'autotassazione delle famiglie richiesta dalla dirigente della scuola media Susanna Tittonel è quindi stata di 30 euro.

Il punto sulle iniziative che mirano a far conoscere l'economia della zona Pinerolo tra commercio e cultura Sabato aprirà l'esposizione di «Fieraffari»



Uno sguardo alle proposte commerciali ed un altro alla cultura. ■ un lato l'esposizione ■ primavera "Fieraffari", che per nove giorni sarà una vetrina sulle proposte commerciali della zona, dall'altro prosegue l'articolato programma voluto dall'Assessorato alla Cultura ■ Comune ■ Pinerolo, che in collaborazione ■ la Biblioteca ■ vede in cartellone gli appuntamenti di "Maggiolibri".

Il taglio del nastro ■ "Fieraffari" avverrà sabato 17 alle 17,30 ■ toccherà al "Circus Sportica" allestire l'evento ■ acrobati, trampolieri, giocolieri e clown, regalando alla manifestazione quell'atmosfera ■ fiera che ricorda quella dei tempi passati.

Spiega Amalia Pagliaro, l'organizzatrice della rassegna: "Ricco il programma di avvenimenti e visto il ■ nelle passate edizioni delle serate a tema sportivo, anche quest'anno non mancheranno esibizioni proposte dalle varie associazioni sportive, tutti appuntamenti realizzati in collaborazione con il Coni. Ma vi saranno anche esibizioni ■ danza classica e a complemento della rassegna si svilupperanno due percorsi collaterali, "Appunti di memoria" ■ gli itinerari alla scoperta del gusto".

Il primo stand allestito all'esterno della struttura prevede per domenica ■ alle 10 un percorso florovivaistico, mentre il secondo proporrà sino dall'apertura della rassegna degustazioni ■ prodotti enogastronomici locali. Ospite particolarmente gradito in questa edizione, sabato 24, sarà ■ Germana, che visiterà gli stand ed intervverrà con consigli alle coppie giovani, ■ anche a quelle meno giovani, su come coniugare la vita della famiglia

insieme al lavoro, all'educazione dei figli e alla conduzione della casa.

"Fieraffari" completa il programma delle iniziative che mirano a far ■ l'economia del Pinerolese, che vede in un altro momento dell'anno, solitamente alla fine di agosto, ma quest'anno inizierà i primi giorni ■ settembre, la rassegna dell'Artigianato, una manifestazione voluta dal Comune ed organizzata dall'ATL2 Montagnedoc. Maggio a Pinerolo è anche ■ dedicato alla

lettura e l'invito non poteva arrivare che dalla Biblioteca Comunale che, dall'alto ■ quoz ■ 235.000 libri, ha preparato un cartellone ricco di iniziative. "Maggiolibri" propone al suo pubblico sempre attento e ogni anno in aumento, per venerdì 18 maggio "Onde in disordine", scena parlata e suonata sulle molte Albanie. Lunedì 19

"L'infanzia abbandonata a Pinerolo dalla restaurazione all'Unità d'Italia", presentazione della tesi ■ Alessandra Sozzi.

L'appuntamento è nella Sala del Museo Storico del Mutuo Soccorso in Via S. Pellico n.19 alle 17,00. Venerdì 23 "Fantastico medioevo", incontro ■ gli scrittori Mariangela Cerrino ■ Carlo Grande introdotti da Alessandro Barbero nel salone della Biblioteca civica Alliaudi Via Cesare Battisti n.11 alle 20,45. Sabato 24 ■ domenica ■ Mostra "Storia di acque", ■ documenti e carte dell'archivio stori-

■ nella Biblioteca civica Alliaudi ■ seguente orario: sabato dalle 15,00 alle 18,30 e domenica dalle 10,00 alle 18,30. Sempre sabato 24 conferenza "Il tesoro spirituale dell'Induismo", una sfida ■ cristiani ■ nostro tempo. Relatore il prof. Stefano Piano nella sala "Pacem in Terris" del Museo Diocesano in via del Pino n.49 alle 15,00. Venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 si svolgerà la 4ª edizione di "Kulturanda": incontri con libri ed autori del Pinerolese presso la Pro Loco ■ Lazzaro, Saletta del Borg in C.so Torino n.27. Orario: venerdì dalle 15,30 alle 18,00 e alle 21,00, sabato dalle 15,30 alle 18,00 e domenica dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,30 alle 18,00. A chiusura della manifestazione venerdì 30 maggio lo storico Alessandro Barbero con Marco Giovannini e Giulio Masobrio alle 20,45 nella Biblioteca, presenterà il libro "La battaglia: storia ■ Waterloo".

Da segnalare inoltre tre iniziative museali: "Wulbari", ■ stra di fiabe africane alla galleria En Plein Air, in strada Baudegasca 118, "Il pianeta Sahara", viaggio nella preistoria nel Palazzo ■ Senato in via Principi d'Acaja, mentre nella Collezione Civica d'Arte ■ Palazzo Vittone mostra nel centenario della nascita del pittore Ettore Giovanni May.



GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI
FINO AL

40%

IN TUTTA LA COLLEZIONE
UOMO - DONNA

MAPO

ABBIGLIAMENTO

STOCK E CAMPIONARI UOMO DONNA

PINEROLO

Via del Pino, 84

Tel. 0121.74505

TORINO

Via Martiri della Libertà, 27/A

Tel. 011.8399059

la primavera è sbocciata, arrivano i primi caldi ed "esplode" la voglia di uscire dalla città...

GILLY

Torre Pellice
Corso Lombardina, 1

HOTEL
☆☆☆

Tel. 0121.932477
Fax 0121.932924
www.gillyhotel.it
mail@gillyhotel.it

eccezionale offerta fine settimana

sino a fine giugno arrivo al sabato pomeriggio per usufruire della piscina, pernottamento in ■ matrimoniale dotata di tutti i comfort, piccola colazione servita in camera... ■ cena offerta dall'Hotel

Il tutto a ■ 77,00 per la coppia

CASA ■ INFIRMITÀ ■ PROTETTA ■ ETÀ MICHELANGELO



RAF, ■ PROTETTI, PER ANZIANI AD ALTO DECADIMENTO COGNITIVO E FISICO - OSPITIAMO ANZIANI OFFRENDO PRESTAZIONI SANITARIE E ASSISTENZIALI DI QUALITÀ

La ■ si trova all'interno di un parco di circa 20.000 metri quadrati e l'edificio sviluppa circa duemila metri quadrati su un unico piano, ■ assenza totale ■ barriere architettoniche, in camere singole o doppie.

Tutte le camere ■ dotate di servizi, telefono diretto, TV color ■ telecomando. Inoltre ■ sala ristorante, sala bar, sala conversazioni, sale polivalenti, studio medico, luogo di culto, ■ infermeristico continuo, palestra per la pratica di fisioterapia, servizio ■ lavanderia e stileria, animazione, incontri programmati con giovani, cappella.

Strada Campagnola 3 - FROSSASCO (TO) - tel. 0121.352262 fax 0121.353287

www.infinito.it/utenti/michelangelo

La grande fiera del pinerolese

FIER

MAGGIO

PINEROLO - PIAZZA ■ ALPINI

E PO

PINER

UOMO 42 - TEL. 0121.874.322

Il punto sulle iniziative che mirano a far conoscere l'economia della zona Pinerolo tra commercio e cultura

Sabato aprirà l'esposizione di «Fieraffari»



Uno sguardo alle proposte commerciali ed un altro alla cultura. Da un lato l'esposizione di primavera "Fieraffari", che per nove giorni sarà vetrina sulle proposte commerciali della zona, dall'altro prosegue l'articolato programma voluto dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pinerolo, che in collaborazione con la Biblioteca vede in cartellone gli appuntamenti di "Maggiolibri".

Il taglio del nastro di "Fieraffari" avverrà sabato 17 alle 17,30 e toccherà al "Circus Sportiva" allestire l'evento con acrobati, trampolieri, giocolieri e clown, regalando alla manifestazione quell'atmosfera di fiera che ricorda quella dei tempi passati.

Spiega Amalia Fagliaro, l'organizzatrice della rassegna: "Ricco il programma di avvenimenti e visto il successo nelle passate edizioni delle serate a tema sportivo, anche quest'anno non mancheranno esibizioni proposte dalle varie società sportive, tutti appuntamenti realizzati in collaborazione con il Coni. Ma vi saranno anche esibizioni di danza classica e complemento della rassegna si svilupperanno due percorsi collaterali, "Appunti di memoria" e gli itinerari alla scoperta del gusto".

Il primo stand allestito all'esterno della struttura prevede per domenica alle 10 un percorso florovivaistico, mentre il secondo proporrà sino dall'apertura della rassegna degustazioni dei prodotti enogastronomici locali. Ospite particolarmente gradito in questa edizione, sabato 24, sarà suor Germana, che visiterà gli stand ed interverrà con consigli alle coppie giovani, ma anche quelle meno giovani, su come coniugare la vita della famiglia

insieme al lavoro, all'educazione dei figli e alla conduzione della casa.

"Fieraffari" completa il programma delle iniziative che mirano a far conoscere l'economia del Pinerolese, che vede in un altro momento dell'anno, solitamente alla fine di agosto, quest'anno inizierà i primi giorni di settembre, la rassegna dell'Artigianato, una manifestazione voluta dal Comune e organizzata dall'ATL2 Montagnedoc. Maggio a Pinerolo è anche il mese dedicato alla

lettura e l'invito non poteva arrivare che dalla Biblioteca Comunale che, dall'alto di quota 235.000 libri, ha preparato un cartellone ricco di iniziative. "Maggiolibri" propone al suo pubblico sempre attento e ogni anno in aumento, per venerdì 16 maggio "Onde in disordine", scena parlata e suonata sulle molte Albanie. Lunedì 19

"L'infanzia abbandonata a Pinerolo dalla restaurazione all'Unità d'Italia", presentazione della tesi di Alessandra Sozzi.

L'appuntamento è nella Sala del Museo Storico del Museo Soccorso in Via S. Pellico n.19 alle 17,00. Venerdì 23 "Fantastico medioevo", incontro con gli scrittori Mariangela Cerrino e Carlo Grande introdotti da Alessandro Barbero nel salone della Biblioteca civica Alliaudi Via Cesare Battisti n.11 alle 20,45. Sabato 24 e domenica 25 Mostra "Storia di acque", da documenti e carte dell'archivio storico nella Biblioteca civica Alliaudi con il seguente orario: sabato dalle 15,00 alle 18,30 e domenica dalle 10,00 alle 18,30. Sempre sabato 24 conferenza "Il tesoro spirituale dell'Induismo", una sfida al cristianesimo del nostro tempo. Relatore il prof. Stefano Piana nella sala "Pacem in Terris" del Museo Diocesano in via del Pino n.49 alle 16,00. Venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 si svolgerà la 4ª edizione di "Kulturanda": incontri con libri ed autori del Pinerolese presso la Pro Loco S. Lazzaro, Saletta del Borg in C.so Torino n.27. Orario: venerdì dalle 15,30 alle 18,00 e alle 21,00, sabato dalle 15,30 alle 18,00 e domenica dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,30 alle 18,00. A chiusura della manifestazione venerdì 30 maggio lo storico Alessandro Barbero con Marco Giovannini e Giulio Masobrio alle 20,45 nella Biblioteca, presenterà il libro "La battaglia: storia di Waterloo".

Da segnalare inoltre tre iniziative museali: "Wulbari", mostra di fiabe africane alla galleria En Plein Air, in strada Baudenasca 118, "Il pianeta Sahara", viaggio nella preistoria nel Palazzo del Senato in via Principi d'Acaja, mentre nella Collezione Civica d'Arte di Palazzo Vittone mostra nel centenario della nascita del pittore Ettore Giovanni May.



GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI FINO AL 40% IN TUTTA LA MERCE UOMO DONNA

MAPO

ABBIGLIAMENTO

STOCK E CAMPIONARI UOMO DONNA

PINEROLO
Via del Pino, 84
Tel. 0121.74505

TORINO
Via Martiri della Libertà, 27/A
Tel. 011.8399059

la primavera è sbocciata, arrivano i primi caldi ed "esplode" la voglia di uscire dalla città...

Torre Pellice
Corso Lombardina, 1

GILLY

HOTEL
☆☆☆

eccezionale offerta fine settimana

sino a fine giugno arrivo al sabato pomeriggio per usufruire della piscina, pernottamento in camera matrimoniale dotata di tutti i comfort, piccola colazione servita in camera... e la cena offerta dall'Hotel

Il tutto a € 77,00 per la coppia

Tel. 0121.932477
Fax 0121.932924
www.gillyhotel.it
mail@gillyhotel.it

CARA di MONDO PRO-TERZA ETÀ MICHELANGELO



RAF, NUCLEI PROTETTI, PER ANZIANI AD ALTO DECADIMENTO COGNITIVO E FISICO - OSPITIAMO ANZIANI OFFRENDO PRESTAZIONI SANITARIE E ASSISTENZIALI DI QUALITÀ

La costruzione si trova all'interno di un parco di circa 20.000 metri quadrati e l'edificio sviluppa circa duemila metri quadrati su unico piano, con assenza totale di barriere architettoniche, in camere singole o doppie.

Tutte le camere dotate di servizi, telefono diretto, TV color, telecomando. Inoltre troverete ristorante, sala bar, sala conversazioni, sala polivalente, studio medico, luogo di culto, infermeria continuo, palestra per la pratica fisioterapia, servizio di lavanderia e stileria, animazione, incontri programmati con giovani, cappella.

Strada Campagnola 3 - FROSSASCO (TO) - tel. 0121.352262 fax 0121.353287
www.infinio.it/utenti/michelangelo

La grand'fiera del pinerolese



FIERA

17-25 MAGGIO

PINEROLO - PIAZZA ALFIERI

E 110

0121.374.322



CAMION CON UNA TONNELLATA DI TRITOLO CONTRO LA SEDE DEI SERVIZI DI SICUREZZA: 41 MORTI. PUTIN: VOGLIONO BLOCCARE LA PACE

Il terrorismo torna a far strage in Cecenia

Iraq, presi la «dottoressa germe» e il capo di stato maggiore

IL GOVERNATORE: SEGUIREMO GLI USA

Fazio: ripresa in arrivo entro uno o due trimestri



MILANO. La ripresa economica è più vicina. Secondo il governatore di Bankitalia Antonio Fazio «possiamo guardare con fiducia ad un periodo un po' più distante nel tempo, tra uno, due trimestri. E l'euro è sempre più forte».

I LAMENTI DELL'EURO FORTE

Alberto Alesina

L'EUROPA non sembra mai contenta del tasso di cambio della sua moneta. L'euro «apre» un poco sopra al livello di uno a uno sul dollaro. Poi scende fino a quasi 80 centesimi di dollaro e si grida alla «catastrofe» e la Bce (il capo espiatorio per eccellenza) finì sotto tiro. Oggi l'euro è a circa 1.16 sul dollaro e il tasso di cambio è diventato l'ultimo diversivo per «spiegare», si fa per dire, perché l'Europa non cresce. Si parla di Super-Euro anche se in realtà l'euro è di pochi centesimi più forte di quando fu introdotto, almeno rispetto al dollaro. Come al solito la Bce è sotto tiro perché, si dice, non tagliando i tassi strozza l'economia e fa apprezzare l'euro. Ci si dimentica che quando il dollaro raggiunse il suo massimo sull'euro, si apprezzava anche in periodi in cui la Fed stava tagliando i tassi aggressivamente.

Crede che ai lettori giustamente confusi vadano ricordate alcune semplici verità.

1) Prima di tutto chi non capisce che cosa muova i tassi di cambio si senta in buona compagnia. Nessuno, neppure i più sofisticati economisti, sa prevedere né spiegare i movimenti a breve dei cambi. Diffidate di chiunque abbia una teoria del perché questo mese il dollaro sale o scende. I movimenti a breve (2-6 mesi) dei tassi di cambio sono sempre più volatili ed imprevedibili.

2) L'industria italiana ed europea si dovranno abituare a lavorare in un mondo in cui i tassi di cambio sono volatili. Mai sentiamo dagli esportatori europei dire che i loro affari vanno a gonfie vele perché l'euro è debole, ma li sentiamo sempre lamentarsi a gran voce non appena l'euro

risale. Se un'industria prospera quando l'euro era a 80 centesimi di dollaro, allora ha cattive notizie per questa industria: è ben difficile che l'euro ritorni e rimanga stabilmente a 80 centesimi di dollaro. Chiunque abbia viaggiato negli Stati Uniti e in Europa sa bene che il livello del tasso di cambio che rende i prezzi dei beni non troppo diversi nei due lati dell'Atlantico è molto vicino al cambio attuale.

3) Detto questo, non va dimenticato che l'Europa nel suo complesso è una economia molto più «chiusa» di quanto non lo fosse l'Italia con la sua vecchia lira. L'import-export dell'Italia è circa il 50% del suo Pil. Quello dell'area euro è meno del 20%. In altre parole una gran parte (e crescente) del commercio dell'Europa è intracomunitario, quindi non influenzato dall'andamento dell'euro.

4) Il tasso di cambio non è una variabile di politica economica, cioè non è controllabile direttamente. Le Banche centrali non possono e non devono aver come obiettivo la stabilità del cambio. Interventi correttivi delle banche centrali non fanno altro che aumentare l'instabilità dei mercati. Il compito di Fed e Bce è di mantenere l'inflazione a tassi positivi e moderati, il che significa stimolare l'economia quando essa perde velocità e l'inflazione rallenta, esattamente quello che Fed e Bce hanno fatto e stanno facendo.

L'Europa non cresce per motivi che non hanno nulla a che fare con la politica monetaria della Bce e ben poco hanno a che fare col tasso di cambio. Se l'Europa per crescere avesse bisogno di un euro stabilmente a 80 centesimi di dollaro, allora dovremmo aspettare a lungo per vedere una ripresa del Vecchio Continente.

alesina@harvard.edu



Un uomo porta tra le braccia il corpo del suo bambino ucciso nell'esplosione del camion bomba; i feriti nell'attentato in Cecenia sono stati oltre duecento

MOSCA. La guerriglia indipendentista cecena ha colpito ieri con una strage sanguinosa a Znamenskoye. Due kamikaze con un camion bomba carico di una tonnellata di tritolo hanno distrutto il palazzo dell'amministrazione russa e dei servizi di sicurezza: 40 morti, 200 feriti. In Iraq sono stati catturati l'esperto di armi biologiche «Dottoressa Germe» e il capo di stato maggiore di Saddam. ALLE PAGINE 2 E 3

I MISTERI DEL DUBROVKA

SENZA NOME MOLTI GUERRIGLIERI E IL GAS DELL'ASSALTO UCCIDE ANCORA Tre kamikaze nel teatro erano incinte forse speravano ancora di salvarsi

Anna Zafesova a PAGINA 3

LA SPECIALISTA DEI VELENI

RUBAB TAHA ERA IL SIMBOLO DELL'INCUBO BIOLOGICO IRACHENO Esperta di antrace, conduceva ricerche per le armi di distruzione di massa

Paolo Mastrolilli a PAGINA 2

FINI: DIALOGO IMPOSSIBILE. L'ULIVO: IL PREMIER RENDE L'ATMOSFERA INFUOCATA

Pera: «Bisogna abbassare i toni»

Scadono i termini sul Lodo Macanico, il Polo prende tempo



ROMA. Marcello Pera rivolge un appello a maggioranza e opposizione perché «abbassino i toni e usino quelli giusti». «Vi sono problemi reali e concreti» - afferma il presidente del Senato - che possono essere risolti solo se i rapporti tra maggioranza e opposizione sono rispettosi e corretti. Ma secondo il vicepremier Gianfranco Fini «se l'opposizione continua a pensare di dover alzare i toni sempre e comunque non si rasserena il clima e non si fanno passi avanti». Per Piero Fassino, invece, il Berlusconi che «delira» e che mescola giustizia e politica creando un «clima di rissa quotidiana». Intanto stasera scadono i termini per la presentazione degli emendamenti alla legge attuativa dell'articolo 63 della Costituzione. Il centrodestra prende tempo. Colonello, Meli, Minicollini, Novazio e Ruotolo ALLE PAGINE 6, 7 E 8

IN PIEMONTE



TRENI PIU' SICURI COI NONNI POLIZIOTTI Agenti in pensione pattuglieranno i convogli regionali per segnalare i casi sospetti

Angelo Conti di CHIAMA

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Un libro per piacere

L'ULTIMA «predica inutile» del presidente Ciampi invita a recuperare il piacere della lettura e si rivolge a registi di film e spot pubblicitari perché mettano più libri nelle mani dei loro personaggi. Iniziativa lodevole: Hugh Grant che in «Notting Hill» legge un romanzo con la testa di Julia Roberts appoggiata sulle ginocchia scosse le certezze di fierissimi alfabetisti di ritorno. Ma il primo posto dove i libri dovrebbero diventare un piacere è la tv. E' la scuola. Che invece li associa allo studio e alle interrogazioni, cioè al lavoro. I libri raccontano di bambini piccoli che si aggirano curiosi fra gli scaffali, quasi fossero in visita a un castello dei divertimenti. Ma basta qualche anno perché si presentino in libreria come dal dentista: immuni-

ti, ostili, trascinati dai genitori. E sui banchi di scuola, nonostante l'entusiasmo di tanti insegnanti sottopagati, che comincia quella funzione tipicamente italiana del libro come medicina: utile ma amara, e da assumere soltanto in caso di necessità. Lo svago è il disco, il videogioco, il sito, il film. Il libro è fatica. Ma lo è anche la palestra. Eppure chi ci va sa benissimo che, se non facesse mai ginnastica, sarebbe meno attraente nel fisico e meno resistente nel praticare gli sport che ama. La lettura serve ad allenare un altro muscolo fondamentale: quello della fantasia, che solo la parola scritta e l'immagine evocata ma non vista riescono ad alimentare. E senza fantasia le emozioni della vita perdono sale e diventano noia.

INestetismi CUTANEI DELLA CELLULITE? (PELLE A RUCCIA D'ARANCIA)

KALO

Cell LINE con LIPOFREE

IN FARMACIA ROEDER

CHAMPIONS LEAGUE



MILAN E INTER UNA SFIDA CRUDELE Stasera a San Siro l'euroderby per sognare ancora

Beccantini, Condo e Laurenti NELLO SPORT

Prestito Personale

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-029291

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è combinabile con bollette personali.

FORUS

TORINO Via Garibaldi 73 e Via Palmiro 47

FOGGIA



MEONATI VENDUTI ALL'ASTA DA UNA BANDA DI UCRAINI

Quattro gli arresti Per un bimbo chiesti 350 mila euro Si sospetta anche un traffico di organi

Artino, Daniele, Neriotti e Tessandori ALLE PAGINE 4 E 5

GLI ORCHI NEL CORTILE DI CASA

Francesco La Licata

DA questa maleodorante storia di bambini venduti tra Bari e Napoli, in un Meridione che - ostaggio delle nuove mafie, autoctone e importate - sembra aver perso la propria identità fagocitata dalla voracità di metropoli criminali e irriconoscibili, da questo grand guignol postmoderno arrivano i misfatti di un sospetto agghiacciante. Esistono - e solo l'idea ci lascia impietriti - organizzazioni di delinquenti che possono «fabbricare» bambini destinati al traffico di organi, neonati concepiti per andare ad arricchire le «scorte» di disinvolti presidi sanitari (clandestini? ufficiali?) specializzati nei trapianti. Ecco, dopo il traffico di esseri umani sbalottati come pacchi ingombranti per mari e continenti, dopo il ritorno della schiavitù che sembrava una piaga messa al bando dall'era del trionfo dei diritti civili, dopo l'indegno arricchimento sulla pelle di bambini e adolescenti sacrificati alle insane voglie di ricchi turisti del sesso, si fa strada il ragionevole sospetto dell'infanticidio finalizzato al commercio di organi.

Forse la storia di Bari, così come viene riferita dalle cronache - per motivi di sicurezza - ancora avara di particolari, non basterà da sola a certificare, almeno in Italia (visto che in altre latitudini non è solo un sospetto l'esistenza del triste commercio; forse l'inchiesta avrà bisogno di essere curata ancora per molto tempo e non sarà semplice documentare i dubbi degli investigatori. Ma un fatto è certo: da questo momento gli occhi di tutti, polizia, carabinieri, magistratura, istituzioni, le attenzioni di noi singoli cittadini dovranno essere rivolte a scongiurare che una simile specializzazione criminale prenda piede. Sappiamo quanto sembravano esagerati alcuni allarmi (pensiamo semplicemente alla vasta gamma di orrori della cosiddetta economia, alla fine scoperti come «mera realtà» quando era già tardi per scongiurarne le conseguenze).

E' già un orrore mettere all'asta un neonato, fosse solo per offrirlo in affidamento, ed è grave che coppie «per bene» facciano ricorso all'innaturale mercato, solo per aggirare la lenta burocrazia delle leggi. Tanto più disumano sarebbe se, per riempire un vuoto legislativo che dovrebbe regolare la donazione degli organi, prendesse piede la via breve dell'infanticidio. Tutti noi dovremmo sempre tenere impressa nella mente l'immagine di quel corpicino di bambina abbandonato a Kabul dopo essere stato depredato degli organi vitali e persino di un occhio.



ALTRI PERSONAGGI ECCELLENTE NELLE MAGLIE DELLA RETE AMERICANA



Il ministro inglese dimissionario Clare Short

Dopo mesi di polemiche con Blair sull'Iraq si dimette la Short, ministro per gli Aiuti internazionali

■ Dopo molti tentennamenti, si è dimessa Clare Short, ministro per la Cooperazione internazionale del governo britannico, in aperta polemica per la gestione del dopoguerra in Iraq. «Temo che le assicurazioni che mi avevate dato sulla necessità di un mandato delle Nazioni Unite per insediare un governo iracheno legittimo non siano state rispettate», scrive la Short nella lettera di dimissioni inviata al premier Tony Blair. Al suo posto il primo ministro britannico ha nominato la baronessa Valerie Ann Amos, una diplomatica di carriera, il secondo ministro di colore a entrare nell'Esecutivo britannico dopo Paul Boateng, sottosegretario al Tesoro. La Amos, nata nel 1954 in Guyana, ha viaggiato spesso in Africa nelle settimane precedenti la

guerra in Iraq per cercare di guadagnare alla causa anglo-americana i leader di Angola, Camerun e Guinea: tre Paesi membri di turno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Clare Short, che aveva già minacciato di rassegnare le dimissioni prima dell'avvio della campagna militare in Iraq, appena si è dimessa ha sferrato in Parlamento un durissimo attacco contro il premier Tony Blair e il governo dicendo: «provare vergogna» di fronte al comportamento dell'esecutivo sulla ricostruzione in Iraq: «Solo le Nazioni Unite - ha sottolineato - hanno l'autorità per creare un governo ad interim, ma invece di appoggiare l'Onu il governo britannico sta aiutando gli Stati Uniti a tirare le Nazioni Unite». La Short ha criticato direttamente Blair e il ministro degli Esteri Jack Straw che, ha detto, «si sono mossi con grande segretezza» per arrivare a una bozza di risoluzione che «tradisce le promesse» che le erano state fatte sull'Iraq del dopo Saddam e che lei, successivamente, aveva delineato in Parlamento e all'estero.



Nell'esecutivo entra la baronessa Valerie Ann Amos

NELLE MANI DEGLI USA ANCHE L'EX CAPO DI STATO MAGGIORE

Si è arresa a Baghdad la «dottoressa Germe»

Rihab Taha era diventata il simbolo dell'incubo biologico iracheno. Il generale Sattar catturato mentre arriva Paul Bremer, nuovo capo dell'amministrazione, che promette il «passaggio delle consegne»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Anche la «dottoressa germe» si è consegnata agli americani, insieme al capo di stato maggiore delle forze armate irachene, proprio nel giorno in cui l'amministrazione provvisoria ha voltato pagina con l'arrivo a Baghdad del nuovo capo Paul Bremer. Rihab Taha era diventata il simbolo dell'incubo biologico iracheno, anche il Pentagono non l'aveva inserita nel mazzo di carte con le facce dei 53 ricercati speciali. Sotto la sua direzione, durante gli Anni 80 e 90, si erano svolti gli esperimenti con agenti come l'antrace, il botulino e l'aftatossina, e questo le aveva fatto guadagnare il nomignolo di «dottoressa germe».

Solo nel febbraio scorso, durante un'intervista con la Bbc, Rihab aveva affermato il diritto del suo Paese a sviluppare tali armi, come deterrente nell'instabile regione mediorientale. «Noi - aveva detto - non abbiamo mai avuto l'intenzione di fare del male a qualcuno. Però l'Iraq è stato minacciato da diversi nemici e si trova in un'area che soffre per i conflitti regionali. Perciò penso che sia nostro diritto avere qualcosa con cui difenderci».

La dottoressa, però, aveva ribadito la linea adottata da tutti i leader del regime, secon-

LA BIOLOGIA DEI VELENI

Rihab Taha, 47 anni, è stata soprannominata «dottoressa germe» dagli ispettori Onu inviati in Iraq nei primi Anni 90. Ha studiato microbiologia in Inghilterra, con un dottorato di ricerca alla East Anglia University di Norwich su insetticidi e fitofarmaci per combattere le malattie delle piante. Ha un figlio di sette anni, avuto dal marito Amer Rashid Ubaydi, ex responsabile del programma missilistico del regime di Saddam e, dal 1995 allo scorso 7 gennaio, ministro del petrolio. Ha incominciato la sua carriera lavorando sui veleni in agricoltura poi, alla fine degli Anni 80, è passata al botulino e all'antrace. Nel segretissimo laboratorio di ricerca biologica di al Hakim ha scalato tutti i gradini della gerarchia, fino a diventare responsabile del programma per la produzione di armi biologiche. In una delle rarissime interviste, rilasciata alla tv statunitense Abcnews il 10 febbraio scorso, ha detto: «Sono una scienziata e sono orgogliosa del mio lavoro, perché non ho fatto nulla di cui mi debba vergognare».



do cui le armi erano state distrutte e alla vigilia dell'attacco americano non esistevano più.

La Taha non era solo una scienziata, ma anche una protagonista della vita politica irachena. Era sposata con l'ex ministro del Petrolio Amer Rashid, con cui formava una delle coppie più potenti del Paese. Lui si era consegnato agli americani il 28 aprile scorso,

mentre lei, secondo fonti di intelligence, era fuggita in Siria. Come molti altri leader del regime, anche la «dottoressa germe» non è stata catturata. Questo sembra indicare che le forze di occupazione faticano a trovare i ricercati, ma nello stesso tempo le condizioni di vita sono diventate così complicate, per gli ex collaboratori di Saddam, che consegnarsi è il modo migliore di sopravvivere.

Gli americani ora sperano che Rihab, nota per il suo carattere scontroso, sia disposta a cooperare, fornendo notizie sulle armi di distruzione di massa che ancora nessuno ha trovato, sebbene nei giorni scorsi fosse già stata arrestata la sua ex



Una squadra di sminatori mozambicani sotto comando americano al lavoro alla periferia di Baghdad

collega Huda Salih Mahdi Amash, soprannominata «signora antrace». A questo scopo dovrebbe tornare utile anche la cattura di Ibrahim Ahmad Abd al Sattar Muhammad al Tikriti, l'ex capo di stato maggiore delle forze armate irachene, finito pure lui nelle mani di Washington. Il generale era il fante di picche nel mazzo di carte, e rappresentava una preda ambita per le informazioni militari che possiede.

Due passi avanti importanti, avvenuti proprio dopo la rivelazione che la 75th Exploitation Task Force, il reparto incaricato di dare la caccia alle armi, sta per ritirarsi a mani vuote. Ieri la consigliera per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice,

ha detto che questa forza verrà sostituita a breve da un gruppo più grande di ispettori civili ed esperti di intelligence, meglio preparati a indagare su quello che Washington definisce «l'apparato di inganni» messo in piedi da Saddam per nascondere le sue sostanze vietate.

Gli Stati Uniti intanto hanno cominciato a rispondere alle critiche degli iracheni per la lentezza della ricostruzione, e alla pressione politica della maggioranza scita che chiede la partenza dei soldati e la creazione di uno Stato islamico, sostituendo il capo dell'amministrazione provvisoria, l'ex generale Usa Jay Garner. Ieri Paul Bremer, un ex diplomatico, è arrivato a Baghdad e, pur difen-

dendo l'operato del generale Garner che con lui, ha promesso di cambiare marcia. «La coalizione - ha detto - non è venuta per colonizzare l'Iraq, ma per rovesciare un regime dispotico. Lo abbiamo fatto. Ora il nostro lavoro è aiutare gli iracheni a riprendere il controllo del loro destino. Intendiamo avere un passaggio di consegne efficace, efficiente e ben organizzato».

Questo programma, però, non ha convinto il ministro britannico per gli Aiuti umanitari, Clare Short, che ieri si è dimessa accusando il premier Blair di non aver mantenuto la promessa di garantire all'Onu un ruolo centrale nella ricostruzione.

«MINACCE DI ATTENTATI»

Parte Powell e Sharon richiude Gaza

Aldo Baquis

TEL AVIV

Quasi un milione e mezzo di palestinesi sono nuovamente rinchiusi nella striscia di Gaza: le autorità israeliane hanno sigillato i valichi di transito appena 24 ore dopo averli riaperti per facilitare la spola diplomatica del segretario di Stato americano Colin Powell. Quindici mila manovali palestinesi che, dopo oltre un mese di riposo forzato, ieri avevano cercato di raggiungere i loro posti di lavoro in Israele sono stati rispediti a casa dai soldati di guardia.

Il nuovo giro di vite è stato spiegato in Israele con la minaccia incombente di ulteriori attentati palestinesi. Ancora ieri un kamikaze di 17 anni è stato catturato in Cisgiordania mentre si accingeva a partire per una missione suicida. Nelle stesse ore quattro reclusi palestinesi sono riusciti a evadere dal campo di detenzione di Ofer, alle porte di Ramallah.

Mentre Powell ha prosieguito la sua missione diplomatica al Cairo e ad Amman, israeliani e palestinesi hanno intensificato i contatti per organizzare entro venerdì a Gerusalemme un incontro fra il premier Ariel Sharon e il suo omologo palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen). Se avrà esito positivo, sarà seguito da un incontro di lavoro fra il ministro della Difesa israeliano Shaul Mofaz e il ministro degli Interni palestinese Mohammed Dahlan, responsabile della polizia e della sicurezza preventiva. L'obiettivo principale è riportare in vita una cooperazione di sicurezza, sia pure di carattere locale e limitato. Il primo banco di prova potrebbe essere la striscia di Gaza, dove Dahlan ha comandato a lungo la sicurezza preventiva ed è molto popolare.

Ieri Sharon ha confermato che la supervisione delle attività del governo Abu Mazen per quanto concerne la lotta al terrorismo sarà affidata a una équipe esclusivamente statunitense, composta da elementi della Cia. Controllori europei non sono graditi, ha spiegato Sharon, perché i ministri dell'Unione fanno «gravi danni» andando a trovare a Ramallah il presidente Arafat, che non ha affatto abbandonato la via del terrorismo. Ogni nuova visita, ha concluso Sharon, rappresenta «un impedimento per quanti vorrebbero riportare l'ordine».

Queste parole non hanno sortito effetto alcuno sul ministro degli Esteri greco George Papandreu (presidente di turno dell'Ue) che oggi sarà al quartier generale del Ram e Ramallah. Anche l'Alto rappresentante dell'Ue Javier Solana e il ministro francese degli Esteri Dominique de Villepin hanno informato l'ufficio di Arafat del loro imminente arrivo.

WASHINGTON LI VUOLE PER PROCESSARLI, LORO CHIEDONO GARANZIE SULLA DETENZIONE E SUL FUTURO

Così trattano la resa i «pezzi grossi» di Saddam

A volte il negoziato si protrae per giorni, nel più fitto silenzio, attraverso intermediari

retroscena
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

DEI 20 super-ricercati iracheni finora catturati dalle forze della coalizione la «dottoressa Germe», Rihab Rashid Taha, è l'ottava a consegnarsi al termine di una lunga trattativa, svolta attraverso intermediari e circondata dal più fitto silenzio. L'ex vice premier Tareq Aziz negoziò tramite il figlio, l'ex negoziatore capo con gli ispettori dell'Onu Amir al-Saadi si

affidò a giornalisti di una tv tedesca e la Taha pare abbia fatto lo stesso grazie ai buoni uffici al marito Amer Rashid, già ministro del Petrolio e a sua volta consegnatosi giorni fa nelle mani degli americani.

Per tutti coloro che «offrono la resa» il metodo è abbastanza comune: un contatto di fiducia e inizia la trattativa, che a volte si protrae per giorni. Ma quali argomenti si svolge il negoziato? Che cosa chiedono i super-ricercati e che cosa offrono gli ufficiali della coalizione per convincerli a uscire dalla clandestinità? Per il Pentagono si tratta di un argomen-

to tabù e i portavoce declinano di rispondere, ma fra gli analisti militari a Washington è forte la convinzione che l'oggetto del negoziato siano i processi che l'amministrazione Usa ha annunciato di voler celebrare contro i gerarchi del deposto regime per perseguire chi ha commesso crimini contro l'umanità.

«I leader iracheni chiedono garanzie sul tipo di detenzione, sul trattamento e su che cosa li aspetta in un prossimo futuro», spiega Harlan Ullman del Centro di Studi Strategici Internazionali, nonché ideatore della teoria «Shock & Awe». «Per molti la preoccupazio-

ne è quella di non essere processati, per altri di non finire in prigione tutta la vita - continua - perché hanno visto che cosa è avvenuto al leader serbo Slobodan Milosevic e hanno sentito le minacce americane di processi a criminali di guerra iracheni, dunque tentano di offrire l'unica cosa che hanno, loro stessi e le informazioni di cui dispongono, per ottenere in cambio promesse di amnistia, libertà vigilata, garanzie processuali». Da qui la resistenza del Pentagono a discutere i dettagli delle trattative, perché in alcuni casi potrebbero rivelare promesse di immunità o garanzie giudiziarie

destinate ad essere accolte con perplessità dalla popolazione irachena nel dopo-Saddam.

La percentuale dei ricercati che si offrono è significativa e questo si spiega - sottolinea Judith Kipper, direttore del dipartimento Medio Oriente al Council on Foreign Relations - con il fatto che «la guerra è finita senza la firma di una resa», come invece avvenne nei casi di Germania e Giappone al termine della Seconda Guerra Mondiale. «Anche allora molti generali e gerarchi si arresero offrendo di collaborare con gli alleati in cambio di garanzie sul loro futuro», ricorda Ullman.

Altro elemento nella trattativa è quello della «salvaguardia dell'onore», molto importante nella società araba. Non è un caso che nessuno dei catturati sia stato mai mostrato in manette dopo l'arresto, come invece avvenne con

alcuni capi di Al Qaeda e dei taleban dopo la campagna militare in Afghanistan. Le richieste a tale riguardo possono essere anche insolite: Al Saadi, ad esempio, chiese e ottenne dagli ufficiali americani giunti a prenderlo a casa di salire sulla jeep al posto davanti, ritenendo che essere trasportato seduto dietro sarebbe stato per lui «umiliante», come disse la moglie nei giorni seguenti. «Trattare la propria resa è una cosa psicologicamente sempre molto difficile», aggiunge Sally Satel dell'American Enterprise Institute: questo spiega sovente il ricorso, da parte della coalizione, a intermediari appartenenti all'opposizione. Gli uomini delle «Iraqi Freedom Forces» vennero addottrati in Ungheria, prima della guerra, anche ad aiutare gli americani nel raccogliere la resa degli iracheni.

Brevetto svizzero. In farmacia

Capelli diradati? Molto diradati? arriva Crescina

Nuova Crescina ad Azione Prolungata Ri-Crescita aiuta a favorire la naturale crescita dei capelli.

In dosaggi diversificati per diradamento e per incipiente calvizie, da scegliere con il consiglio del farmacista.

Nuova Crescina ad Azione Prolungata Anti-Caduta aiuta a frenare la caduta dei capelli.

Formulato per uomo e per donna. A partire da 38,00 €.

Crescina è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati.



Sconto
€ 7,00
in farmacia

se la confezione di Crescina Ri-Crescita o Crescina Anti-Caduta ad Azione Prolungata. Prezzo in farmacia autorizzata. Scade il 31/10/2003

LABO
Labo Cosprophar
In Farmacia

A PARTIRE DA LUGLIO CENTO CANALI TELEVISIVI CON NOTIZIE, CINEMA E TANTO SPORT

Tutto il calcio con un solo decoder Parte Sky Italia, colosso di Murdoch

L'obiettivo è arrivare a dieci milioni di abbonamenti, oggi sono due milioni e mezzo. A partire dall'estate anche «all news» in italiano 24 ore su 24 sul modello della Cnn

Giacomo Galeazzi

ROMA

Niente più «spezzatino» televisivo per i tifosi. Con la nascita di Sky Italia (la nuova pay tv nata dalla fusione tra Stream e Telepiù) basteranno un solo decoder e una sola carta per vedere tutto il calcio di serie A e B.

«Oltre ad un pacchetto di cento canali, i telespettatori potranno godersi ogni partita pagando una cifra inferiore alla somma dei due vecchi abbonamenti di Stream e Telepiù», spiega l'amministratore delegato di Sky, Tom Mockridge. La nostra piattaforma digitale punta a raddoppiare il numero attuale di abbonati (circa 2 milioni 400 mila) riducendo i costi e aumentando l'offerta.

Il colosso della tv a pagamento, presieduto da Rupert Murdoch, farà capo per l'80,1% a News Corp, la società del magnate australiano, e per il 19,9% a Telecom Italia. Non si prevede per il momento l'ingresso di nuovi soci e, alla presentazione a Cinecittà, sono state smentite le voci che parlavano di una trattativa in corso con Publitalia. Tra i candidati ad ottenere la raccolta della pubblicità c'è la Publintercompas, attuale concessionaria di Stream.

Ieri, a sorpresa, a fare da testimone a Sky è apparso Gianluca Vialli, l'immagine della pay-tv.

NASCE SKY ITALIA		
TELE+ 1991	STREAM 1993	sky 2003
Soci 100% Canal Plus (Vivendi Universal)	50% Telecom Italia 50% Sky global network	80,1% News Corp. 19,9% Telecom Italia
Abbonati 1.000.000 (oltre 90% in digitale)	300.000	2.460.000 punta al raddoppio nei prossimi anni
Campionato calcio 9 squadre di serie A, 5 di serie B	9 squadre di serie A, 15 di serie B	L'offerta sportiva sarà più ampia dell'attuale con canali interamente dedicati al calcio
Canali oltre 100: 5 Reti premium, 33 canali tematici, 16 in pay per view, 30 canali audio tematici, 15 servizi interattivi	104: 21 canali tematici (cinema, sport, National Geographic, Fox Kids), 10 interattivi (meteo, arte, oroscopo, lotto), 68 di pay per view e 40 canali audio per l'ascolto di musica	Da luglio si riceveranno tutti i programmi con un unico abbonamento. Un canale «all-news» andrà in onda 24 ore al giorno

FONTE: Ansa-Confemmi

Un'operazione ambiziosa, che si è concretizzata il 30 aprile quando il gruppo Murdoch ha assorbito le attività di Tele+ e Stream con l'obiettivo di «conquistare il gradimento del 50% delle famiglie italiane nel giro di pochi anni».

Potrebbe essere il calcio l'arma vincente della sfida lanciata alla televisione tradizionale. Finora in Italia le cose per la tv satellite a via cavo sono andate troppo bene, forse a causa della pirateria che ha moltiplicato le smart card eludendo l'abbonamento, forse per l'offerta non ancora abbastanza ampia. Per Stream e Tele+ i risultati sono stati al di sotto delle aspettative.

«La concorrenza fra le due televisioni a pagamento», osserva Tom Mockridge al battesimo di Sky Italia - «era già destinata a finire visto

che si era giunti sull'orlo della bancarotta». L'eredità del passato, però, farebbe paura ai guru della pay tv che sbarcano in Italia per riprodurre qualcosa di simile a quanto già avvenuto in Gran Bretagna. La priorità è arrivare a dieci milioni di abbonamenti nel lungo periodo seguendo il modello anglosassone (dove le emittenti via satellite e via cavo battono le concorrenti terrestri in fatto di audience).

Intanto l'arrivo di Murdoch suscita opposte reazioni nel mondo politico. «Il nazismo delle imprese multimediali italiane, che taluni perseguono con una logica ottusa, serve solo alla colonizzazione del nostro Paese», sostiene il ministro per le Comunicazioni, Maurizio Gasparri. «Dobbiamo avere norme antitrust, ma non vincoli che impe-

discano alle imprese editoriali e giornalistiche di crescere per competere con il mondo che ormai vede nel settore della comunicazione e della multimedialità una competizione globale. C'è Murdoch in Italia o ci possono essere editori italiani all'estero?».

Più scettica l'opposizione. «Esiste un grave rischio per l'autonomia della nostra industria culturale», accusa Vincenzo Vita, componente della direzione nazionale del Ds, le prime avvisaglie si stanno già manifestando: la chiusura dei canali tematici, la restrizione delle produzioni e delle opportunità di lavoro per i soggetti italiani. Murdoch, ossia il colosso del multimediale nel villaggio globale, deve ancora chiarire molte cose».

Secondo i dati non si capisce, per



L'ex calciatore Gianluca Vialli è testimonial della nuova pay tv

Gasparri: «Bisogna eliminare i vincoli che impediscono alle nostre imprese di competere»
Il Ds: «Un rischio per la nostra industria culturale»

esempio, se intenda restituire allo Stato le frequenze terrestri di Telepiù 1 e Telepiù 2. In vista del lancio restano da definire i palinsesti e non è ancora deciso il nome del direttore, né di quanti giornalisti si comporrà la redazione del canale All News di Sky News la cui sede centrale sarà a Roma.

A partire da luglio, con gli attuali decoder di Stream e Telepiù, si potranno vedere oltre cento canali televisivi, audio, interattivi e pay-per-view (cinema, news, sport, documentari, intrattenimento, programmi per ragazzi).

Niente più distinzioni, poi, fra abbonati Tele+ e Stream (ci saranno un solo decoder e una sola carta). Per vedere in diretta tutto il calcio gli abbonati a Sky Italia pagheranno di meno rispetto alla somma dei due vecchi abbonamenti di Stream e Telepiù.

Restano validi i set top box già usati dagli abbonati di Stream e Tele+. Basterà un aggiornamento del software, senza nessun cambiamento di apparecchio. Ci saranno due canali dedicati solo allo sport, con una vasta gamma di nuovi servizi.

A Cagliari, in una struttura di 4 mila metri quadrati costata due milioni di euro e con 500 addetti, sarà un maxi call-center a coordinare le attività di trasmissione, vendita e servizi clienti.

RAPPORTO EURISPES-LIBERAL: PIACCIONO IL NUOVO ESAME DI STATO E L'INFORMATICA

Promossa solo la scuola di domani

Oggi alta dispersione e professori sottopagati

ROMA

La scuola che verrà piace. Lo dice l'85% dei 1500 genitori intervistati da Eurispes per il «Primo rapporto nazionale sulla scuola» della Fondazione Liberal (presieduta dal parlamentare di Forza Italia Ferdinando Adornato), presentato ieri a Roma. O almeno piace per alcuni aspetti di forte richiamo, come le lingue, l'informatica e perfino per il contestatissimo nuovo esame di Stato.

Piace, dunque, la prospettiva che si prospetta davanti alla scuola, tanto quanto non piace la realtà così com'è: una scuola dove la dispersione riguarda 240 mila ragazzi l'anno, dove i professori sono demotivati perché sottopagati, dove solo chi viene dai licei riesce a sfondare negli studi.

L'università, poi, sforna pochi laureati e mal preparati, tant'è che il 65% deve ricalificarsi prima di accedere al mondo del lavoro, «

anche una scuola ideologizzata, in cui l'insegnamento della storia (per fare un esempio lungamente dibattuto) è ancora largamente manipolato, tant'è che sei studenti su dieci non sanno ancora cosa sia stata la foibe».

Secondo il presidente di Eurispes, il sociologo Gian Maria Fara, sono quattro le emergenze che riguardano la scuola, per lo più - ha detto - «si tratta di problemi strutturali» cui la riforma Moratti tenta di dare una risposta, direi con un qualche successo».

Prima di tutto «le poche risorse che il nostro Paese continua a destinare al sistema dell'istruzione: negli ultimi anni - ha sottolineato - in Europa la spesa pubblica non è cresciuta di pari passo con il Pil e quella per la sola istruzione superiore non è cresciuta in alcun Stato membro in modo proporzionale alla crescita del numero degli studenti (la spesa

nell'Unione è stata dell'1,1% del Pil rispetto a quella del 2,3% degli Stati Uniti). Divario che è legato ai bassi finanziamenti privati».

«Altri due nodi - ha proseguito Fara - riguardano gli stipendi dei docenti che sono inadeguati, visto che oggi, in Italia, quelli reali sono tornati ai livelli del 1993» e «l'arretratezza della scuola italiana rispetto ai processi di innovazione e informatizzazione».

L'ultima questione fa, invece, riferimento all'orientamento scolastico e professionale degli studenti, dato che «solo il 47% dei laureati trova il lavoro per il quale ha effettivamente studiato» e al 65,7% viene richiesto dalle imprese una ulteriore formazione».

I punti principali di questa ricerca saranno approfonditi nel convegno sulla scuola che la Fondazione Liberal terrà a Milano da giovedì a domenica prossimi. [r.r.]

EMERGENZA RIFIUTI



Le scuole riaprono nel Napoletano, proteste anche in Sicilia

A Napoli l'emergenza rifiuti è finita ma è cominciato il ritorno alla normalità, con la ripresa della raccolta dei sacchetti che si erano accumulati da due settimane. Oggi riaprono le scuole, segnale positivo che non basta però a placare la protesta, ancora violenta a Pianura, e ad accendere i rischi di manovre da parte della camorra, nuovamente denunciati dal governatore Bassolino. Le eccedenze di

ecoballe che bloccavano gli impianti saranno trasferite, per un mese, in treno in Emilia e su camion in Puglia e in Umbria. Prosegue anche in Sicilia, sia pure con connotazioni diverse rispetto alla Campania, la guerra dei rifiuti che sfocia quotidianamente nell'incendio di cassonetti. A Palermo in pochi giorni sono stati incendiati 90 contenitori, cassonetti in fiamme anche a Bagheria e a Messina.

Sedotti dal Business.
Nasce PTbusiness di Poste Italiane.
La nuova area dedicata ai professionisti e alle imprese.

Poste Italiane dedica alle imprese un'area esclusiva dove risparmiare tempo e guadagnare soluzioni. In ogni PTbusiness troverete la migliore assistenza per agevolare le operazioni di corrispondenza, mailing e stampa digitale, le soluzioni di pagamento e i flussi finanziari, la richiesta di certificati e visure. Perché gli affari si muovono meglio in uno spazio tutto loro. Per sapere dove trovare il PTbusiness più vicino: www.poste.it - Numero Verde 800 160

Posteitaliane

UN ALTRO EPISODIO DI VIOLENZA A SAN SALVARIO



Fabio De Rosa, 25 anni, ferito a San Salvario

Aggredito e accoltellato
ha un polmone ferito

■ Aggredito, davanti ad una birreria di corso Vittorio Emanuele, a poche decine di metri dalla stazione Porta Nuova. La vittima è un ragazzo di 25 anni, Fabio De Rosa, pizzaiolo in un ristorante di via Nizza. Le coltellate gli hanno trafitto un polmone: per una settimana è rimasto ricoverato in ospedale. Adesso sta meglio ed è ritornato a casa dei suoi genitori, nel quartiere San Salvario. Il momento dell'aggressione l'ha stampato in testa come se gli fosse accaduta un minuto prima. «Saranno state le 2,30 ed io ero fermo

davanti alla birreria in attesa di un mio amico. Ad un certo punto è arrivato un ragazzo straniero che se l'è presa con una persona che conoscevo. Sono corso in suo aiuto, e siamo venuti alle mani». La scabbottata durata è pochi istanti, poi il giovane extracomunitario è fuggito. «Mezz'ora dopo tutto era tornato tranquillo. Io e i miei amici stavamo parlando tra di noi quando il ragazzo di prima, un maghrebino, è ritornato brandendo un coltello. Mi ha assalito alle spalle e mi ha colpito alla schiena e al fianco. Mi sono voltato e mi sono arrivati alcuni fendenti anche in faccia: al naso, all'orecchio e alla testa. Poi lui ha cercato di scappare e io ho provato ad inseguirlo. Ho fatto pochi passi e sono crollato a terra: non riuscivo più a respirare».

Fabio De Rosa è stato ricoverato all'ospedale Molinette con un polmone perforato ma, per fortuna non in pericolo di vita. Adesso è ritornato a casa, in convalescenza, tra pochi giorni potrà anche riprendere a lavorare. «Questo quartiere - racconta - ogni giorno che passa è sempre peggio. Ci sono aggressioni continue, c'è gente che ha molta paura ad uscire da sola di casa quando cala il sole. L'episodio di sabato notte alla stazione Porta Nuova non mi stupisce per nulla: c'è troppa gente che va in giro armata e non esita a mettere mano ai coltelli se è il caso». Paura lui dice di non averne, anche se, suggerisce: «È meglio fare sempre attenzione, perché i guai sono dietro l'angolo».

UNA TRENTINA DI ANGELI CUSTODI: SEGNERANNO AGLI EX COLLEGHI I CASI SOSPETTI

Sul treno adesso vegliano i «nonni poliziotto»

Agenti in pensione sui convogli regionali

Angelo Conti

Da ieri «angeli custodi» pattugliano con discrezione i treni che partono da Porta Nuova, da Porta Susa e dal Lingotto, ponendo particolare attenzione a quelli frequentati dagli studenti e dagli anziani. L'obiettivo è quello di dare «serenità a chi viaggia» attraverso la loro presenza, ma anche grazie alla possibilità di collegamenti in tempo reale con la Centrale Operativa della Polizia Ferroviaria di Torino.

Questi «angeli» (che hanno un caratteristico cappello ed una sorta di divisa che ne consentirà facilmente l'individuazione) sono altro che poliziotti in pensione. I sessanta ex agenti che hanno dato la loro disponibilità consentiranno, divisi su più turni, a tre «coppie» di operare ogni giorno da mezzogiorno a sera. Ogni coppia controllerà almeno quattro convogli, che saranno diversi ogni giorno.

Gli ex poliziotti fanno tutti parte dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato ed il loro consigliere nazionale, ispettore Antonio Guerrieri, ne ha sottolineato l'impegno volontaristico: «Tenevamo molto a dare vita a questo servizio. Che è utile a tutti i cittadini, ma soprattutto ai ragazzi ed agli anziani. Con Trenitalia e con la Regione Piemonte abbiamo trovato un'ottima collaborazione» non è stato difficile mettere a punto il meccanismo. L'iniziativa è al momento sperimentale: funzionerà bene, come pensiamo, potrà essere estesa ad un maggior numero di linee con l'impiego di un maggior numero di soci.

La prima coppia a partire è stata quella formata da Giuseppe Trevisani, 56 anni, e Antonio Gioiele, 59 anni. Due poliziotti di grande esperienza e dal passato intenso, anche nell'Antiterrorismo (Gioiele si distinse nelle indagini relative all'omicidio del vicedirettore de La Stampa, Carlo Casalegno) che hanno «controllato» prima un convoglio sino al Lingotto, e da lì un altro sino a Pinerolo.



I primi nonni poliziotto sono entrati in servizio ieri mattina sui treni regionali

Tifoso ucciso convalidato il fermo

Il Gip Alberto Viti ha convalidato ieri pomeriggio l'arresto di Costica Ladaru, il romeno di 43 anni che sabato notte ha ucciso a Porta Nuova il giovane tifoso siciliano della Juventus. A Ladaru è stato contestato l'omicidio volontario aggravato dai futili motivi, un reato di ergastolo. L'interrogatorio davanti al Gip ha avuto momenti anche drammatici, quando il romeno ha ripercorso i minuti precedenti all'omicidio: «Avevano tante bandiere, ridevano forte e io pensavo che mi volessero prendere in giro. Avevo tanta paura». Difeso dagli avvocati Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi, Ladaru ha detto che era arrivato a Torino, in pullman, da poche ore, e che qualcuno lo seguiva per rubargli il borsone in cui custodiva alcune stecche di sigarette. «Ero disperato - ha dichiarato l'uomo al giudice - Ad un certo punto credevo mi volessero uccidere. Ho visto come un muro nero davanti agli occhi. Allora ho cercato di colpire un uomo dietro la nuca, questo si è spostato e ho preso quello dopo di lui, fra la gola e la spalla». Una ricostruzione che lascia qualche dubbio sulla sanità mentale dell'uomo, tant'è vero che il pm Eugenio Ghi ha annunciato di voler disporre al più presto una perizia psichiatrica. Ha invece dato esito negativo l'esame sul tasso di alcol nel sangue: al momento dell'omicidio, Costica Ladaru non era ubriaco.

Quanto ai motivi della sua presenza a Torino, Ladaru ha spiegato che vi era appena giunto - prima non era mai stato in Italia - in cerca di lavoro, dato che in Romania aveva perso la sua precedente occupazione. In città avrebbe dovuto mettersi in contatto con un connazionale che lavora come inserviente in un ristorante, ma l'incontro non c'è mai stato. Il borsone dell'immigrato è stato effettivamente ritrovato in via Saluzzo, non distante dalla stazione: dentro c'erano solo i documenti dell'uomo, della biancheria e un caricabatterie per un telefonino cellulare.

Pisanu: non abbiamo abbandonato Torino

Il ministro replica al sindaco che insiste: «Flussi migratori incontrollati»

Emanuela Minucci

«Prendo atto dell'accorata esortazione del sindaco di Torino a rafforzare le misure contro l'immigrazione clandestina e le forme connesse di criminalità, ma respingo le accuse genericamente rivolte al Governo». Così il ministro degli Interni Mario Pisanu, correlando la sua risposta al primo cittadino con cifre legate alle tante operazioni svolte sul territorio torinese ha replicato ieri pomeriggio alle accuse rivolte dal primo cittadino all'esecutivo, all'indomani dell'omicidio del giovane juventino.

«Da quasi due anni questo governo ha fatto del controllo dell'immigrazione clandestina e della sicurezza le sue bandiere, e non si sono ottenuti risultati - aveva accusato il sindaco - non sono aumentati, ad esempio, gli organici delle forze di polizia a Torino». E aveva poi aggiunto, in mattinata: «Occorre che i controlli dei flussi di immigrazione siano fatti a monte, nei paesi d'origine. Se, invece, il controllo è a valle è come prosciugare il mare con un cucchiaino».



L'omicidio di sabato sera ha rilanciato il problema della sicurezza in città Cordoglio del Consiglio poi la botta e risposta tra Chiamparino e opposizione

Il padre del giovane assassinato attende che gli venga restituita la salma

di controllo nella città di Torino, come nelle altre aree a rischio del Paese non si fermerà, ma continuerà secondo un calendario prestabilito con modalità che verranno definite di volta in volta». Sulla questione è entrato nel pomeriggio anche il segretario piemontese della Lega Roberto Cota: «È meglio che Chiamparino ritorni sulla terra - ha detto - perché dopo aver fatto di Torino la città simbolo dell'insicurezza e dell'immigrazione, adesso si permette di scaricare su altri le proprie responsabilità».

Poi, venendo finalmente alla questione della legge Bossi-Fini il sindaco ha ribadito all'aula: «Dalle due l'una: o la legge non va bene, oppure va bene e non è applicata nel migliore dei modi, perché i dati a dimostrarlo, non le opinioni: a Torino, i flussi migratori negli ultimi due anni sono aumentati. Quindi è ragionevole sostenere che la Bossi-Fini presenta crepe significative». Per quanto riguarda quanto sostenuto dal ministro, Chiamparino dimostra di averne apprezzato l'intervento, ma non il silenzio sul mancato arrivo di nuove forze di polizia.

Un lettore ci scrive:
«Sono un tifoso del Torino e vorrei esprimere tutto il mio cordoglio alla famiglia del giovane tifoso siciliano, venuto a Torino con gli amici per festeggiare lo scudetto della sua squadra brutalmente ucciso da un delinquente alla stazione di Porta Nuova».

«Mi chiedo, ma come è possibile che una persona non sia sicura neanche in una stazione che mi risulta (mia moglie e mio figlio sono pendolari) presidiata dalla polizia, forse troppi delinquenti hanno fatto la loro casa e quanto pare fanno ciò che vogliono. Recentemente siamo stati a Roma e l'abbiamo girata giorno e notte stazione compresa ma non abbiamo avuto problemi. Credo proprio che quanto accaduto non sia una bella pubblicità per Torino».

Segue la firma
L'Arpa Piemonte ci scrive:
«In risposta alla lettera con titolo «In venti mesi la multa è aumentata di tredici volte» si precisa che il decreto del 1993 prevede che per i Comuni aventi meno di 40.000 abitanti le Province eseguano, con cadenza almeno biennale, un onere a carico degli utenti e avvalendosi anche di organismi esterni i

Specchio dei tempi

«La stazione deve tornare ad essere un luogo sicuro» - «L'Arpa è incaricata di verificare l'autocertificazione» - «Mi hanno imposto uno scomodo impianto telefonico» - «Cara busta» - «Senza sapone»

controlli necessari ad accertare l'effettivo stato di manutenzione e di esercizio degli impianti termici. La Provincia di Torino ha affidato l'incarico del controllo all'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale). Nell'autunno 2000 la Provincia di Torino ha promosso una specifica campagna di informazione rivolta a tutti i cittadini denominata «Il caldo pulito conviene» nella quale era previsto che i responsabili degli impianti termici con potenza inferiore a 35 KW potevano avvalersi della facilità di autocertificazione lo stato di manutenzione del proprio impianto entro il 31 agosto 2001.

«I controlli iniziatisi dopo la scadenza dell'autodichiarazione sono stati a campione e senza onere sugli impianti autocertificati» a pagamento (67.00 Euro) sugli impianti non auto-

dichiarati. Il verificatore dell'Arpa che fa il controllo sull'impianto termico, qualora non si presenti la ricevuta dell'autocertificazione, ha l'obbligo di rilasciare all'utente il bollettino di conto corrente preimpresso per il versamento alla Provincia, secondo quanto previsto dalla legge. Sul sito dell'Arpa (www.arpa.piemonte.it) è possibile trovare i dati delle verifiche effettuate in tutta la Regione, mentre sul sito della Provincia (www.provincia.torino.it) è possibile trovare tutte le leggi e i regolamenti sulle verifiche».

Segue la firma
Una lettrice ci scrive:
«Ho comprato una cascina e l'ho ristrutturata. Ho fatto fare dall'elettricista l'impianto telefonico facendolo sistemare le prese del telefono dove mi servivano. Quando il tecnico della Tele-

com è venuto a fare l'allacciamento ha completamente ignorato l'impianto e mi ha sistemato una presa volante al primo piano forandomi il muro, quando era sufficiente far correre il filo sull'esterno della casa fino al quadro elettrico. In questo modo, oltre a non poter utilizzare l'impianto nuovo, ho il disagio di non avere il telefono a portata di mano quando sono al piano terreno e di non potermi connettere a internet se non collegando la presa tutte le volte che mi serve».

«Tutto ciò è successo un mese fa. Da allora ho chiamato circa 15 volte il 187, tutte le volte la telefonista di turno mi ha assicurato che entro 48 ore sarei stata richiamata per risolvere il problema ma sono ancora in attesa di una risposta. Ora è arrivata la prima bolletta, non la pagherò, mi sono rivolta ad

una associazione per la tutela dei consumatori; spero di trovare qualcuno che mi ascolti e mi aiuti a risolvere il problema».

Federica Tealdi

Una lettrice ci scrive:
«Ho acquistato in una tabaccheria del centro un francobollo di posta prioritaria a una busta, una semplice busta bianca da lettera. Il tutto al costo di un euro. Tenendo conto che il francobollo di posta prioritaria costa 62 centesimi, ho dunque pagato la busta ben 38 centesimi. Mi pare sproporzionato il prezzo della semplice busta l'equivalente a 735 vecchie lire, quanto prima costava al massimo duecento lire. Forse non si sta esagerando?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Sento tanto parlare di «SARS» e del fatto che tra i modi per prevenirla consigliano di lavarsi sovente le mani, a prescindere da questo è sempre igienico e non fa mai male. A questo punto mi chiedo come farlo all'università presso Palazzo Nuovo dove non si trova mai il sapone!».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

STORIE DI NOTIZIE.

Venti esemplari del
Novencento italiano attraverso
le cronache. Perché le storie
nascono dalle notizie.
Fatti importanti per la storia
o il costume, dal regicidio
di Mussolini al fido Modigliani,
dal caso Matteotti alla vicenda
Bruneri e Canella, debuttano tutti
con una notizia, un episodio,
due righe. E poi diventano
cronache che appassionano
e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calogno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 400 - 20 tavole illustrative - Euro 19,90



È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Editori Librai, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-565.20.672, e-mail: editori@laStampa.it, il numero verde 800-031.888. I volumi de «LA STAMPA», distribuiti da NCS Libri, sono in vendita nelle migliori librerie.

Libri de
LA STAMPA